



Badanti con atti falsi  
19 arresti e 17 denunce

ROSSO / A PAG. 10



«Nuovo Codice, giù  
incidenti e violazioni»

TALLANDINI / A PAG. 15



Minacce e insulti  
in strada: «Sei ebreo»

/ A PAG. 18



L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

# La protesta delle toghe

Anche a Trieste pubblici ministeri e giudici fuori dall'aula: «Riforma della giustizia dannosa»

Coccarda tricolore appuntata sulla toga e Costituzione in mano. Anche gran parte dei magistrati del Distretto della Corte d'Appello di Trieste, così come in tutta Italia, ha aderito alla protesta dell'Anm inscenata per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Un nutrito gruppo di pubblici ministeri e giudici è uscito dall'aula. I magistrati, seduti tra il pubblico, quando a metà mattina ha preso parola il rappresentante del ministero della Giustizia Ettore Sala si sono alzati in silenzio spostandosi all'esterno. SARTI / ALLE PAGG. 2 E 3

LE RELAZIONI

«Sistema  
in sofferenza  
La corda  
può spezzarsi»

Carenza di organico, carceri sovrappollate, zone rosse: tanti i temi toccati da presidente della Corte d'Appello e procuratore generale. / A PAG. 3



Giorgia Meloni

LA PREMIER SU FINANZA E GOVERNO

Meloni, ok Mps  
«Su Santanchè  
non ho ancora  
le idee chiare»

Mediobanca-Mps: la premier Meloni dà piena copertura. E sul caso Santanchè «non ho le idee chiare», dice. GIRARDI E BARBIERI / PAGG. 4 E 26

## IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

TRUMP VIVE  
NELL'ETÀ  
DELL'ORA

“L'età dell'oro” dell'America inizia proprio ora: con questa formula Donald Trump ha aperto (e chiuso) il suo discorso di re-insediamento alla Casa Bianca. Il futuro disegnato dal Presidente promette il ritorno a un passato radioso. Ma il vero protagonista della stagione trumpiana è il tempo presente. Più che un'utopia, come noto, i populisti delineano spesso una retrotopia. Trump non fa eccezione. Anzi, è maestro di questo genere. Back e Again sono, non a caso, tra le parole più ricorrenti nella sua retorica. Basta seguire la linea del suo discorso. Il presidente è tornato per restituire agli americani il sogno americano. Ripristinerà sicurezza e pace, giustizia e libertà di parola. Gli immigrati torneranno a casa, Panama tornerà agli Stati Uniti e i generi torneranno a essere due (maschio e femmina). / APAG. 6

NOVE ANNI FA AL CAIRO LA SCOMPARSA DI REGENI. LA MANIFESTAZIONE A FIUMICELLO, SUO PAESE NATALE



L'onda gialla nel nome di Giulio: «Vogliamo verità»

NARDUZZI E MAZZOLINI / ALLE PAGG. 8 E 9

CRONACA

Gli incassi record  
di Esatto: al Comune  
131 milioni di euro

BERCIC / A PAG. 30



La sede Esatto in piazza Sansovino

Sono 131 i milioni incassati nel 2024 da Esatto, la società che riscuote per conto del Comune imposte, multe e canoni. Il netto aumento si spiega anche con la crescita di alcuni indicatori che testimoniano la trasformazione sotto il profilo economico della città.

Sigarette e soldi,  
tabaccheria svaligiata  
in Viale XX Settembre

PATTARO / A PAG. 33



Il bar-tabaccheria svaligiato BRUNI

L'anziana rapinata:  
«Così ho lottato  
per la mia collana»

/ A PAG. 35

GENTE DEL NORD-EST: LUIGI LANZA

«Le mie sentenze da Maso alle Br»



Luigi Lanza nel corso di un processo

STEFANO LORENZETTO

Il giudice che parlava soltanto per iscritto ha onorato la sua missione come meglio non avrebbe potuto: nei 43 anni trascorsi in magistratura, dal 1972 al 2015, mai una parola. Sentenze e basta: da Maso alle Br. Eppure Luigi Lanza - 43 anni in magistratura - ne avrebbe avute di cose da dire. «Scrivo una sentenza al giorno. Abel e Furlan gli imputati più intelligenti». / ALLE PAGG. 22 E 23

**Bonus Salute fino a 700 euro**  
sull'acquisto di Apparecchi Acustici

Fino al 7 febbraio chi desidera acquistare un apparecchio acustico può usufruire del *Bonus Salute* indetto da Maico. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momento. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Per

ottenere il nuovo *Bonus Salute* non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee. La **durata dell'incentivo è valida fino al 7 febbraio e il valore del Bonus arriva fino a 700 euro.** Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Salute* è possibile chiamare il numero verde gratuito 800 322 229.

Iniziativa *Maico*



## L'inaugurazione dell'anno giudiziario



## LE IMMAGINI

## L'intervento e la risposta

A destra, il momento dell'uscita dall'aula dei magistrati dell'Anm durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario a Trieste. In alto, l'intervento del delegato del ministero della Giustizia Ettore Sala davanti alle autorità fra cui il ministro Luca Ciriani. A sinistra, il particolare della coccarda tricolore sulle toghe di pubblici ministeri e giudici. Fotoservizio di Massimo Silvano



# Lo schiaffo delle toghe

«Riforma della giustizia dannosa». Anm fuori dall'aula, anche a Trieste

Gianpaolo Sarti

La coccarda tricolore appuntata sulla toga e la Costituzione in mano. Anche gran parte dei magistrati del Distretto della Corte d'Appello di Trieste ha aderito alla protesta dell'Anm inscenata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario che ieri mattina si è tenuta nell'aula magna dell'Università di Trieste. Un nutrito gruppo di pubblici ministeri e di giudici, sull'onda di analoghe iniziative nazionali, è uscito dall'aula. I magistrati erano seduti tra il pubblico e, quando a metà mattina ha preso parola il rappresentante del ministero della Giustizia Ettore Sala, si sono alzati in silenzio spostandosi all'esterno.

«Aderiamo alla protesta proclamata dall'Anm per rimarcare la contrarietà che l'Associazione ha manifestato nei confronti della riforma costituzionale – ha spiegato il segretario della sezione Anm

del Distretto di Trieste, Matteo Carlisi – e delle modalità con le quali il ministero ha sempre non accettato nessuna forma di dialogo con le nostre rappresentanze. Riteniamo che sia una riforma pericolosa che porterà come ultimo risultato quello di assoggettare il pm, o comunque l'accusa, sotto il controllo del potere esecutivo e questo porterà all'esito di avere una giustizia forte con i deboli e debole con i forti, che tutela solo i soggetti più potenti e non tutelerà adeguatamente i soggetti ultimi e i singoli cittadini violando il principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione. La riforma non risolve i problemi che affliggono la giustizia, ma li aggraverà». Al termine del discorso di Sala i magistrati – che hanno annunciato uno sciopero con l'astensione dalle udienze per il prossimo 27 febbraio – sono rientrati e si sono seduti ai loro posti.

L'Aiga, l'Associazione italiana giovani avvocati, ritie-

ne le posizioni «più ideologiche che di sostanza e dovrebbero essere espresse in ambiti e modalità più appropriati al fine di non compromettere il necessario equilibrio tra i poteri dello Stato».

Le tematiche, a conferma dei riverberi dello scontro in atto con il governo, sono state sollevate anche nei diversi interventi che si sono susseguiti nel corso della cerimonia davanti a numerose autorità; erano presenti, in prima fila, tra gli altri, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il prefetto di Trieste Pietro Signoriello e i vertici delle forze dell'ordine.

La componente del Csm, Maria Luisa Mazzola, si è soffermata proprio sui possibili effetti di una riforma che, ha rilevato, «non migliora la qualità del sistema. Bisogna invece intervenire sull'organizza-

zione e sulle regole sempre più complicate».

Il ministro Ciriani, incalzato dai cronisti a margine della cerimonia, ha difeso la riforma: «Mi sembra una protesta francamente inspiegabile», ha dichiarato. «I pareri su qualsiasi riforma sono da rispettare, ma qui parliamo di una separazione delle carriere che ha un consenso che va oltre la maggioranza, perché è stata sollecitata anche da pezzi della sinistra che ormai si sono dimenticati di averlo fatto in passato. L'obiettivo – ha evidenziato ancora il ministro – non è punire la magistratura o sottoporre la magistratura al potere dell'esecutivo, ma rendere il giudice più imparziale e quindi avere un processo più equilibrato. Questa è una riforma che si concluderà dopo quattro letture in Parlamento con un referendum in cui si esprimerà il popolo italiano. Chi oggi critica il Parlamento si deve ricordare che è la più alta espressione della

La protesta di pm e giudici. Il segretario dell'associazione Carlisi: «Vogliono assoggettare l'accusa al potere esecutivo»

La replica del ministro Ciriani: «L'obiettivo è avere processi più equilibrati. E l'iter democratico va rispettato»

La deputata del Pd Serracchiani: «Altri erano gli interventi indispensabili fra poco personale e nodo carceri»

democrazia. Come è giusto che la magistratura rivendichi indipendenza e rispetto, faccia altrettanto nei confronti della politica e del Parlamento. La politica fa le leggi e c'è una magistratura che le applica: si chiama democrazia. I poteri sono separati e si devono reciprocamente rispettare altrimenti non funziona. La riforma – ha insistito Ciriani – prevede anche il sorteggio del Csm, che è l'unica soluzione alla vergogna della lottizzazione correntizia delle cariche. Ci siamo dimenticati di Palamara, dello scandalo, di tutto quello che è successo».

La protesta dei magistrati è ritenuta «paradossale» dal deputato di Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido. «Da un lato agitano in mano la Costituzione e dall'altro non la rispettano, scioperando contro la riforma della giustizia. Il provvedimento legislativo è stato, infatti, approvato dalla maggioranza del Parlamento, come previsto dall'articolo 138 dalla nostra Carta Costituzionale e merita pertanto rispetto da parte del potere giudiziario». Così Debora Serracchiani, deputata e responsabile giustizia del Pd: «C'è un sistema che chiede di assicurare la ragionevole durata dei processi, di coprire organici vacanti, di far funzionare il processo penale telematico, di intervenire sul sovraffollamento delle carceri e di non tagliare altre risorse. Erano necessarie riforme che dividono e che paiono improntate solo da scopi punitivi ed ideologici? Onestamente noi pensiamo di no e che tanto più in questo momento storico così complesso fossero indispensabili ben altri interventi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'inaugurazione dell'anno giudiziario



# «Sistema in sofferenza per i vuoti di organico La corda può spezzarsi»

L'allarme del presidente della Corte d'Appello Gorjan e del procuratore Zampi  
Il passaggio sulle zone rosse a contrasto dei reati: «Utili ma non risolutive»

L'annosa carenza di organico, con un distretto, quello della Corte di Appello di Trieste, che deve fare i conti con 22 posizioni amministrative scoperte ma dove comunque «la funzione giurisdizionale continua a essere esercitata con efficienza e celerità», come ha sottolineato il presidente Sergio Gorjan nella sua relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. La scoperta, ha rimarcato, rimane «costante e in misura sempre più preoccupante specie con relazione ai tribunali di Gorizia, Udine e Pordenone». Secondo il presidente, nel Distretto «anche il numero dei giudici onorari appare in numero inferiore al necessario con scoperture che variano attorno al 50% dell'organico previsto, con particolare carenza a Gorizia e Pordenone».

Tutto ciò dinanzi a un quadro sociale che evidenzia un crescendo «tout court» di reati, come ha rilevato il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trieste Carlo Maria Zampi. Un'impennata «che suscita preoccupazione anche a Trieste. Magari – ha precisato – qui sarà in misura minore rispetto ad altre zone d'Italia, però indubbiamente c'è».

## LE ZONE ROSSE

La Prefettura di Trieste, la prima nel Nord Est, ha istituito le «zone rosse» in tre distinte aree della città, proprio con l'intenzione di arginare i continui episodi di criminalità, come risse, pestaggi armati, furti e spaccio di sostanze. Ma questo, come si è visto con il caso di cronaca della settantottenne che venerdì mattina è stata rapinata in via Foscolo, proprio a ridosso della cintura di sicurezza di piazza Garibaldi-piazza Goldoni, evidentemente non sta scoraggiando i delinquenti. O perlomeno chi non si fa problemi ad avvicinare un'anziana e ad aggredirla in pieno giorno davanti ai negozi.

«L'istituzione delle zone rosse – ha spiegato Zampi rispondendo alle domande dei cronisti a cerimonia conclusa – è una risposta necessitata da una situazione obiettivamente difficile. Sicuramente le zone rosse sono meglio di niente. Ma la rapina non la si fronteggia con la zona rossa, mentre le risse e le bottigliate possono essere fronteggiate, anche se non al 100%. Gli strumenti sono quelli che sono, non siamo uno Stato di polizia. L'incremento dei reati – ha quindi precisato il procura-



Sergio Gorjan, presidente della Corte d'Appello di Trieste, durante il suo intervento. FOTO DI MASSIMO SILVANO



Il procuratore generale presso la Corte d'Appello, Carlo Maria Zampi

«Mancano dipendenti amministrativi e non è giusto gravare sulle forze dell'ordine»

Case circondariali sovraffollate anche del 170% rispetto alla capienza

tore generale – è fisiologico» ed è determinato da vari fattori: ad esempio «la criminalità economica aumenta in forza agli interessi economici, poi c'è una forte dose di criminalità legata all'immigrazione clandestina».

In riferimento poi alla situazione dei tribunali, in sofferenza di organico, Zampi ha puntualizzato che «se la corda si tira troppo poi si spezza: non si può pretendere che la macchina giudiziaria vada avanti costantemente con un'applicazione sempre maggiore del personale (spesso di

polizia giudiziaria, ndr), a prescindere dai magistrati, che viene continuamente ridotto». E che «quindi tutta l'attività ricada su quei pochi che restano, così diventa obiettivamente difficile andare avanti. Gli organi giudicanti sono stati almeno compensati dall'arrivo degli addetti dell'ufficio del processo, ma le procure no e quindi per le procure la situazione è veramente difficile e per ora tamponata con l'apporto della polizia giudiziaria. Però non è giusto gravare continuamente sulle forze dell'ordine per sopprimere alla

mancanza di personale amministrativo». Nonostante questo il Distretto della Corte di appello di Trieste, come detto, assicura efficienza «anche per merito nostro, perché c'è piena collaborazione con i magistrati», ha commentato il presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste Alessandro Cuccagna. «Ci sentiamo parte della giurisdizione – ha evidenziato – il tribunale è il luogo dove lavoriamo, forse più dello studio. Però si deve stare attenti ai carichi imposti alla struttura. Ciò che rallenta molto è anche la parte informatica che non funziona, serve maggiore qualità dei sistemi informatici».

## LE CARCERI

La relazione della Corte d'Appello, nel capitolo dedicato al Tribunale di sorveglianza, si sofferma molto sulla situazione del sovraffollamento carcerario: la casa circondariale di Pordenone, che ha una capienza regolamentare di 37 unità, alla data del 30 giugno vedeva la presenza di 52 detenuti (+ 140,54%); Trieste, teatro di una rivolta scoppiata la scorsa estate, è pensata per 150 persone ma a giugno ne convivevano 257 (+ 171,33%). Così Udine, 166 detenuti a fronte di 95 posti (+ 174,73%), e Gorizia dove 81 persone si dividono lo spazio per 53 (+ 152,83%). Regge Tolmezzo, che secondo la relazione ospita 155 carcerati a fronte di una capacità per 149. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il ministro: non voglio umiliare la magistratura Il Guardasigilli Nordio a Napoli: «Il dissenso sale della democrazia»

Il pomo della discordia è la riforma della giustizia e soprattutto la separazione delle carriere: nei giorni scorsi il primo sì della Camera ha provocato la reazione dell'Anm, che ha invitato le toghe a disertare le cerimonie di apertura dell'anno giudiziario alle parole dei rappresentanti del governo. Anche, e soprattutto, a Napoli, dove le toghe si sono defilate quando ha preso la parola il ministro della Giustizia, Carlo Nordio: nella Sala dei Busti di Castel Capuano, sede del vecchio tribunale del capoluogo partenopeo, i magistrati hanno alzato al cielo la Costituzione guadagnando l'uscita. Oltre 400 gli aderenti alla protesta, tra loro anche alcuni volti noti come gli ex procuratori Antimafia Franco Roberti e Federico Cafiero de Raho. Assente invece l'attuale procuratore Nicola Gratteri rimasto, dice, «in ufficio a lavorare».

Nordio nel suo intervento ha cercato il dialogo con i suoi ex colleghi: «Il dissenso è il sale della democrazia, ma pensare che un ex magistrato come me che è stato per tre anni alla guida dell'inchiesta contro le Brigate Rosse, e ha assistito alla morte di alcuni dei suoi colleghi, possa avere come obiettivo quello di umiliare la magistratura è improprio». Di tutt'altro avviso



Il ministro Carlo Nordio

l'Anm: «Le parole del ministro non ci tranquillizzano. I commenti che la politica dà su questa riforma dimostrano al contrario come abbiamo scopi di controllare i pm e le indagini scomode attenuando l'autonomia della magistratura». A Roma le toghe si sono alzate all'intervento del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano. Da Gedda, nel pomeriggio, si è fatta sentire la premier Giorgia Meloni: «Le proteste sono sempre legittime, ma mi rammarica questo atteggiamento dell'Anm per cui ogni riforma sul tema giustizia diventa un'Apocalisse, una fine del mondo che bisogna sempre criticare senza se e senza ma. Sono i cittadini che decidono quali devono essere le scelte della politica». —



I nodi della politica

La premier annuncia che incontrerà la ministra nei prossimi giorni  
«Un rinvio a giudizio di per sé non è motivo di dimissioni ma vedremo»

# Meloni: «Santanchè valuti l'impatto del processo sul suo incarico»



La premier  
Giorgia  
Meloni sulla  
nave Amerigo  
Vespucci

Annalisa Girardi / PADOVA

L'agenda fitta non le avrebbe consentito di intervenire prima, lasciando che il suo silenzio alimentasse retroscena e teorie che la volevano in forte imbarazzo per il caso di Daniela Santanchè, rinviata a giudizio con l'accusa di falso in bilancio. Ma non è così, parola di Giorgia Meloni. «Negli ultimi giorni ho visto un sacco di ricostruzioni, tutte abbastanza infondate. Sgomberiamo il campo: non c'è nessun braccio di ferro, nessuna preoccupazione, nessun imbarazzo», ha detto la premier da Gedda, in Arabia Saudita dove si trova ormeggiata la nave scuola della Marina Militare Amerigo Vespucci. «Ho sentito ricostruzioni per cui addirittura non mi sarei presentata alle riunioni del Consiglio dei ministri e avrei spostato la mia visita in Arabia Saudita, pur di non incontrare la ministra Santanchè. Non è così. C'è sicuramente una riflessione in corso, che deve tenere conto del quadro generale, in un clima assolutamente sereno», ha aggiunto.

«PROCESSO NON È MOTIVO DI DIMISSIONI»

Per poi ribadire che il rinvio a giudizio, di per sé, non debba comportare automaticamente le dimissioni: «Io non credo che un semplice rinvio al giudizio sia per esso stesso motivo di dimissione. Penso anche che la ministra Santan-



La ministra Daniela Santanchè

chè stia lavorando ottimamente. La valutazione che semmai va fatta è quanto tutto questo possa impattare sul suo lavoro di ministro. È questa la valutazione che va fatta e che deve fare soprattutto la ministra Santanchè. E su questo io attualmente non ho le idee chiare».

L'INCONTRO NEI PROSSIMI GIORNI

Difende la sua ministra, insomma, ma allo stesso tempo

non nasconde che ci siano ragionamenti in corso. E lascia intendere di non aver ancora preso una decisione. Dovrà prima incontrare la ministra: lo farà nei prossimi giorni, al netto dell'agenda e dei vari impegni internazionali e non: «La incontrerò, oggettivamente in questi giorni non sono riuscita. Non sono state giornate serenissime e non era una priorità rispetto alle cose di cui mi sto occupando,

proprio perché la situazione è abbastanza fluida. Ma sicuramente parlerò con Daniela».

L'AFFONDO ALL'OPPOSIZIONE

Meloni non ha risparmiato un affondo all'opposizione: «Rispetto al can-can dell'opposizione fatemi dire una cosa: essere garantisti con la sinistra e giustizialisti con la destra, anche no. Giuseppe Conte mi dice che dovrei far di-

mettere una ministra che non è mai stata condannata, quando lui ha un vicepresidente del partito condannato in via definitiva. Elly Schlein invoca le dimissioni di Santanchè per un rinvio a giudizio, ma non chiede quelle del presidente della provincia di Salerno, agli arresti domiciliari per corruzione. Quindi le lezioni da questi pulpiti non mi stanno bene».

LA VERSIONE DI SANTANCHÈ

Da parte sua la ministra Santanchè ha sottolineato che nessuno per ora le abbia chiesto di fare un passo indietro. Allo stesso tempo sarebbe pronta a dimettersi se arrivasse un rinvio a giudizio nell'altra indagine che la vede coinvolta, quella per truffa aggravata ai danni dell'Inps sul caso della cassa integrazione Covid. Su quella vicenda Santanchè ha detto che «ci potrebbero essere delle implicazioni politiche» per cui non esiterebbe a lasciare l'incarico. Ma per il caso Visibilia non ha intenzione di lasciare. Le opposizioni continuano a chiedere a gran voce le dimissioni, ma bisognerà aspettare i prossimi giorni per capire come deciderà di muoversi Meloni. Oggi la premier resterà in Arabia per un incontro bilaterale con il principe ereditario saudita Mohamed bin Salman, mentre domani sarà in Bahrein per un'altra visita ufficiale. Insomma, del caso Santanchè se ne parlerà (forse) in settimana. —

Sono 11 i richiedenti asilo saliti a bordo del pattugliatore Cassiopea

## Tornano i trasferimenti dei migranti in Albania

IL CASO

Massimo Nesticò ROMA

I primi 11 migranti candidati a sottoporsi alla "procedura accelerata di frontiera" in Albania sono stati a presi a bordo del Cassiopea, il pattugliatore della Marina Militare che da un paio di giorni staziona in acque internazionali. La nave sosterrà ancora nelle acque del canale di Sicilia per caricare altri richiedenti asilo prima di dirigersi



La nave della Marina militare

verso il porto di Shengjin. I migranti sarebbero di nazionalità egiziana e bengalese: sono stati recuperati da motovedette italiane dopo essere partiti dalle coste africane. E sono stati portati sul Cassiopea. Gli 11 richiedenti asilo a bordo del pattugliatore della Marina che fa la spola con l'Albania sono stati selezionati in base ai requisiti previsti dalle norme: maschi, non vulnerabili, provenienti da uno dei Paesi sicuri indicati nella lista contenuta nel decreto approvato dal go-

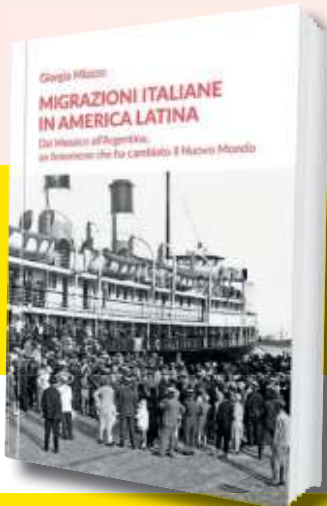
verno un paio di mesi fa. Il Cassiopea non si dirigerà subito verso l'hotspot italiano allestito nel porto albanese: punterebbe a prendere a bordo altri migranti per trasferire un numero più consistente di persone. I due precedenti viaggi – il primo ad ottobre, il secondo a novembre – si erano conclusi con un flop. I giudici della sezione immigrazione del tribunale di Roma non avevano infatti convalidato i trattenimenti disposti dal questore della Capitale per i 20 stranieri trasferiti. Nel frattempo il governo ha cambiato l'iter con un emendamento inserito nel decreto flussi e spera in un esito diverso: a valutare saranno ora i giudici delle Corti di appello. Quella di Roma per i richiedenti asilo portati in Albania. Una novità criticata dalle toghe, oltre che dall'opposizione. —

## MIGRAZIONI ITALIANE IN AMERICA LATINA

Dal Messico all'Argentina,  
un fenomeno che ha cambiato il Nuovo Mondo

€ 8,90

oltre al prezzo  
del quotidiano





# SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Il 2025 si apre con una grande opportunità di cui approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **700 euro per apparecchi acustici dotati di intelligenza artificiale**, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per tutte le informazioni potete rivolgervi agli **Studi d'eccellenza Maico** dove uno staff qualificato è sempre a disposizione, oppure telefonando al **Numero Verde 800 322 229**. Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del Parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'azienda ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2024 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai



## Continua fino al 7 febbraio l'incentivo di 700 euro per la salute del tuo udito

Per apparecchi acustici dotati di intelligenza artificiale



Il relatore e Audioprotesista Maico nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli dell'udito alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla

partecipazione costante alle **campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione**. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, **infatti in occasione della conferenza sono stati presentati gli apparecchi acustici di ultima generazione i più potenti, innovativi e all'avanguardia**, perché da Maico il futuro è già passato.

### NOVITÀ TECNOLOGICA

**Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità.**  
**PICCOLO** apparecchio acustico in miniatura

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE



### TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807  
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

### CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148  
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

**SENTIAMOCI  
in  
SALUTE**  
**CONTROLLI  
SANITARI  
gratuiti**



**Croce Rossa Italiana**  
Comitato di Trieste

**Colesterolo, Glicemia, Pressione arteriosa,  
Frequenza cardiaca, Saturazione dell'Ossigeno  
e, a cura dei tecnici Maico, prova dell'Udito.**

I Volontari della Croce Rossa Italiana,  
Comitato di Trieste,  
effettueranno i controlli gratuiti a tutti i cittadini

**VENERDÌ 31 Gennaio 2024**  
**dalle 8,30 alle ore 12,00**

**Trieste, Rione GRETTA**  
**c/o Sala Parrocchiale**  
Via Carmelitani 10,  
entrata anche da via Ascoli 2

Con il Sostegno di **MAICO**



## Le crisi internazionali

# Liberate a Gaza le 4 soldatesse Lo show di Hamas durante il rilascio

Palco allestito tra la folla con il cordone di jihadisti armati  
Israele scarcerava 200 palestinesi tra cui 120 superterroristi

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Quattro delle cinque soldatesse israeliane rapite nell'avamposto militare di Nahal Oz il 7 ottobre 2023 sono state rilasciate da Hamas e sono tornate in Israele. In cambio, sono stati scarcerati 200 detenuti palestinesi, di cui 121 super-terroristi, «con le mani macchiate di sangue», ossia all'ergastolo per aver ucciso in diversi attentati decine di civili israeliani. Il mancato ritorno in libertà del-

**Idf critica le scene  
riprese dalle tv arabe  
giudicandole  
«ciniche e crudeli»**

la 29enne Arbel Yehud, civile e donna, che sarebbe dovuto avvenire ieri, ha però indotto Israele a dichiarare che Hamas ha violato la tregua e di conseguenza non ha consentito il ritorno degli sfollati verso il nord di Gaza attraverso il corridoio Netzarim.

## L'ALTRA PRIGIONIERA

«Oggi il mondo sta festeggiando. Il presidente Donald Trump è riuscito a ottenere il rilascio di altri quattro ostaggi israeliani, trattenuti per troppo tempo da Hamas in condizioni spaventose», ha commentato la Casa Bianca. «Forte preoccupazione» invece è stata espressa dal portavoce dell'Idf per la mancata liberazione di Shiri Bibas e dei suoi bambini,

Kfir e Ariel, di due e cinque anni. «Quando abbiamo visto che non erano nell'elenco, il mondo ci è crollato addosso», ha dichiarato la famiglia. L'inedito show orchestrato da Hamas in occasione della liberazione di Karina Arie, Daniela Gilboa, Naama Levy e Liri Elbag è stato ripreso in diretta tv e rilanciato in tutto il mondo dalle tv arabe. Circondate dai miliziani armati, le giovani sono uscite dai suv dei terroristi poco dopo le dieci, fatte sfilare lentamente in piazza Saraya a Gaza City e portate verso un palco dove un tavolo era stato allestito per l'occasione. Tenendosi per mano, con le buste ricevute in regalo dai loro carcerieri - dentro i souvenir di Gaza, come la settimana scorsa per le altre tre rapite liberate - hanno dovuto rivolgere grandi sorrisi alla folla, salutandole e facendo il segno della vittoria. Tutt'intorno un'enorme cordone di miliziani di Hamas e della jihad islamica, tutti rigorosamente armati, a volto coperto, con la fascia verde islamica in testa. E subito intorno a loro la folla di gazawi che urlava Allahu akbar. Mentre al Jazeera mostrava le immagini di un drone che lanciava caramelle sulla piazza. Le opprimenti scene di ressa, calca, caos che hanno accompagnato domenica scorsa la liberazione di Romi Gonen, Emily Damari e Doron Steinbrecher, questa volta non ci sono state. L'organizzazione dell'evento - una inequivocabile dimostrazione di come Hamas sia ancora viva e vegeta - è

stata curata nei dettagli in favore delle telecamere: striscioni con slogan in arabo e inglese sono stati srotolati per essere fotografati dai reporter arabi, «Palestina: la vittoria del popolo oppresso contro il sionismo nazista». Poi gli operatori della Croce Rossa hanno firmato. Alle ragazze, vestite a nuovo con uniformi verde militare, è stato dato l'ok per scendere dal palco e dirigersi verso le jeep bianche. Immagini stigmatizzate dall'Idf che le ha definite

**C'è rammarico  
per la mancata  
liberazione  
dell'unica civile**

«ciniche e crudeli». Specialmente ripensando ai video diffusi da Hamas in cui le quattro giovani donne venivano mostrate insanguinate, terrorizzate, sopraffatte dai miliziani che poco prima avevano massacrato decine di giovani militari nella stessa base di Nahal Oz.

## IL MODULO DI RILASCIO

Hamas nel frattempo ha pubblicato un video in cui a ciascuna delle rapite viene consegnato un «modulo di rilascio dei prigionieri», un certificato incorniciato e un portachiavi con la bandiera palestinese. Le ragazze hanno rimesso piede in Israele dopo 477 giorni in cattività. Ad aspettarle nella base al confine con Gaza, l'e-



mozionante abbraccio dei genitori. Mentre la folla radunata in piazza degli ostaggi a Tel Aviv scoppiava in lacrime, applausi, gioia. Poi, Liri, Naama Daniela e Karina sono state portate in elicottero in ospedale, dove c'erano gli altri parenti, e fuori una folla di persone in festa. Nel frattempo, in Cisgiordania, a Gerusalemme Est, e a Gaza la gente è scesa per strada ad applaudire i palestinesi scarcerati. Con parate, bandiere, canti. Nella Striscia sono stati accolti con i cori.

## Confine vietato

**Settanta detenuti  
arrivano in Egitto  
Sono esiliati**

Settanta prigionieri palestinesi sono arrivati a bordo di autobus in Egitto dopo essere stati rilasciati da Israele nell'ambito dell'accordo per cessare il fuoco a Gaza. Media locali hanno trasmesso

immagini di uomini, con in dosso tute grigie, scendere da due autobus sul lato egiziano del valico di frontiera di Rafah con Gaza. Una frontiera che per questi 70 prigionieri non potranno più varcare. Si tratta infatti dei «deportati» da Israele, ovvero i palestinesi condannati per l'omicidio di israeliani che - stando ai termini previsti dall'accordo sulla tregua - saranno esiliati in via definitiva e non sarà loro consentito di tornare in Cisgiordania o a Gaza.

“L’età dell’oro” dell’America inizia proprio ora: con questa formula Donald Trump ha aperto (e chiuso) il suo discorso di re-insediamento alla Casa Bianca. Il futuro disegnato dal Presidente promette il ritorno a un passato radioso. Ma il vero protagonista della stagione trumpiana è il tempo presente.

Più che un’utopia, come noto, i populistici delineano spesso una retrotopia. Trump non fa eccezione. Anzi, è maestro di questo genere. Back e Again sono, non a caso, tra le parole più ricorrenti nella sua retorica. Basta seguire la linea del suo discorso. Il presidente è tornato per restituire agli americani il sogno americano. Ripristinerà sicurezza e pa-

ce, giustizia e libertà di parola. Gli immigrati torneranno a casa, Panama tornerà agli Stati Uniti e i generi torneranno a essere due (maschio e femmina). Il paese avrà di nuovo un esercito forte e costruirà di nuovo auto. Sarà nuovamente ricco, rispettato, e naturalmente grande (come suggerito dal mantra MAGA: Make America Great Again).

Trump intraprende un secondo mandato e già, secondo alcuni, ne immagina un terzo. Oltre i vincoli costituzionali,

oltre i checks and balances della democrazia liberale. Ma in realtà guarda ancora al primo term: al suo epilogo e al tentativo dell’amministrazione democratica di cancellare il suo (primo) passaggio da Washington. Del resto, la culture war americana è ormai combattuta a colpi di cancellazioni e contro-cancellazioni.

Così come la rivoluzione del tycoon è, in realtà, una contro-contro-rivoluzione, una liberazione che sa di vendetta, che traveste da restitui-

zione di un passato glorioso la più radicale rottura con la tradizione della democrazia americana. I toni mistici e messianici - “la mia vita è stata salvata per un motivo” - proiettano la svolta in un tempo indefinito.

L’orizzonte di quattro anni si schiaccia sui primi cento giorni e, infine, sul day one. Nel quale la raffica di ordini esecutivi si mescola agli annunci shock degli ultimi mesi, rendendo indistinguibili gli uni dagli altri. Milioni di mi-

granti sono già stati rimpatriati? Washington si è ritirata dall’OMS e dagli accordi di Parigi? Panama e la Groenlandia sono nuovi stati Usa? Mari e monti sono stati rinominati? La guerra in Ucraina è davvero finita o destinata a concludersi in pochi giorni?

Quel che conta è l’effetto sull’opinione pubblica. Trasmettere il senso di emergenza. Perché l’emergenza richiede azione immediata, o almeno il suo annuncio. Gli imperativi di oggi - crescita, lotta

all’inflazione e costo dell’energia - spingono a mettere da parte gli obiettivi di medio e lungo periodo. Poco importa se Los Angeles brucia. Il cambiamento climatico - ammeso che esista davvero - può aspettare. L’industria americana non può che essere spinta dai combustibili tradizionali. Ed ecco pronto l’ennesimo slogan recuperato dal passato ma perfetto per il tempo presente: trivella, baby, trivella.

Lo specchio retrovisore di un passato mitizzato e il telescopio puntato su Marte, in fondo, si annullano reciprocamente. Lasciando come unica soluzione un pragmatico qui e ora. In attesa dell’età dell’oro promessa dal Presidente-messia, l’America di Trump vive ancora nell’età dell’oro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le crisi internazionali



Le soldatesse israeliane a Gaza

Domani i dettagli

La Ue allenta le sanzioni alla Siria Paese monitorato

L'intesa tra i 27 già c'è, ora si discute dei dettagli. Domani gli Stati membri dell'Ue decideranno di allentare le sanzioni alla Siria, pur mantenendo il monitoraggio sulla nuova leadership. Se le autorità di

Damasco garantiranno un processo inclusivo - compreso il rispetto delle donne e delle minoranze - le restrizioni diminuiranno mentre, in caso contrario, torneranno. «La Siria deve rimettersi in piedi e l'Ue deve poter giocare un ruolo, anche nella sua ricostruzione», spiega un alto diplomatico. Un Paese stabile e magari in crescita significa fermare le partenze e, potenzialmente, dare inizio ai rimpatri - che l'Ue ricorda dover essere sempre «volontari».

NONOSTANTE LE ACCUSE

Hegseth confermato al Pentagono grazie a Vance

WASHINGTON

La più potente e letale macchina da guerra del pianeta sarà guidata dal 44enne Pete Hegseth.

L'ex veterano di guerra ed ex anchor di Fox è stato confermato per un soffio venerdì sera al Senato nonostante le accuse di aggressione sessuale, abuso di alcol, misoginia, omofobia e mancanza di esperienza per guidare una macchina con un budget di 850 miliardi di dollari l'anno e quasi tre milioni di dipendenti. Hanno votato contro tutti i 47 senatori dem e tre senatori repubblicani: Susan Collins e Lisa Murkowski avevano già preannunciato il loro no, mentre si è unito a sorpresa l'ex leader GOP Mitch McConnell, costringendo il vicepresidente JD Vance a esprimere il voto decisivo in caso di pareggio (50 a 50). «Penso che Petesara un grande segretario alla difesa», ha esultato Donald Trump, snobbando i tre senatori contrari e sottolineando che «ciò che conta è vincere». Ma la vittoria di misura può essere un monito per il futuro per una maggioranza esile in entrambe le camere. McConnell, che non ama il presidente, ha accusato Hegseth di non essere «ancora riuscito a dimostrare che supererà il test» per il ruolo e di non essersi impegnato a difendere Taiwan o le Filippine da un attacco cinese. Per la senatrice Murkowski, il suo comportamento passato «dimostra una mancanza di giudizio che non si addice a qualcuno che guiderà le nostre forze armate». Per i dem ha parlato la senatrice Elisabeth Warren: «La conferma di Hegseth renderà la nostra nazione meno sicura.

È un giorno triste e pericoloso quando i senatori repubblicani antepongono la lealtà al presidente Trump alla nostra sicurezza nazionale». —

II BOTTA E RISPOSTA

Tajani replica a Lavrov «Non siamo nemici ma costruttori di pace»



Il vicepremier Antonio Tajani

Il ministro degli Esteri chiarisce il ruolo che l'Italia vuole avere sul conflitto in Ucraina «Difendiamo il diritto di Kiev ad ottenere l'indipendenza»

Stefano Intreccialaghi / ROMA

«Noi non siamo nemici di nessuno, siamo costruttori di pace». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani mette in chiaro qual è il ruolo che l'Italia intende svolgere sul conflitto in Ucraina, dopo l'esclusione da parte della Russia di una «partecipazione» di Roma e dell'Europa «al processo di pace» per il conflitto, puntando invece sul canale di dialogo diretto con la nuova amministrazione Usa di Donald Trump.

LA POSIZIONE

Una posizione inaccettabile per Kiev: il presidente Volodymyr Zelensky, pur sostenendo il tycoon, ha bollato

come «impossibile» qualunque piattaforma negoziale senza l'Ucraina e ha invitato gli alleati lavorare per trovare il giusto formato per qualsiasi prossimo colloquio con Mosca per raggiungere una «pace giusta». «Non significa essere nemici della Russia se si dice che la Russia deve rispettare il diritto internazionale», ha sottolineato

Zelensky ribadisce «Impossibile escluderci dai negoziati»

Tajani replicando da Milano alle dichiarazioni di Mosca. «Noi non siamo in guerra con la Russia, ma difendiamo il diritto dell'Ucraina ad essere uno Stato indipendente». Come Ue «avremo tutti quanti un ruolo nella costruzione della pace, e insieme

agli Usa sosterremo le politiche che portano a raggiungere l'obiettivo di una pace giusta, quindi non una sconfitta ucraina», ha chiarito il titolare della Farnesina, che respinge così al mittente le accuse mosse contro l'Italia dal ministero degli Esteri russo di «una posizione anti-russa». Pur mantenendo una netta posizione di sostegno all'Ucraina e di condanna dell'invasione russa, l'Italia da tempo ribadisce di «non essere in guerra con la Russia», una posizione che si riflette nella scelta di vietare l'uso da parte di Kiev delle armi italiane contro il territorio russo, a differenza delle decisioni adottate dagli alleati americani, britannici e francesi. E sul fronte diplomatico, l'Italia promuove da tempo una soluzione negoziata, sponsorizzando in particolare la via svizzera, promuovendo una «pace giusta» nel rispetto del diritto internazionale. Di pace giusta è tornato a parlare anche Zelensky, che in occasione della visita a Kiev della leader moldava Maia Sandu ha invitato i partner a «concentrarsi» sui formati per un possibile negoziato con Mosca, dopo che Vladimir Putin ha detto di essere pronto per i colloqui con Donald Trump.

LE GARANZIE

Il leader ucraino ha espresso apprezzamento per le parole del tycoon, che ha esortato il presidente russo a porre fine alla guerra. Ma ha chiesto garanzie concrete di un piano favorevole all'Ucraina. E ha messo in chiaro che insieme a Usa e Russia, i colloqui dovrebbero essere tenuti con Ucraina e Unione Europea. In ogni caso, qualsiasi negoziato che escluda Kiev «non avrebbe risultati reali», ha chiarito il leader ucraino. —

CONGELATI TUTTI GLI AIUTI ESTERI

Trump porta gli Stati Uniti nel patto anti-aborto globale

WASHINGTON

Donald Trump suggella «le 100 ore più storiche della storia americana» rilanciando la crociata anti-aborto in Usa e a livello globale, congelando tutti gli aiuti esteri (tranne che per Israele ed Egitto), avviando maxi purghe anche per gli ispettori generali dei ministeri. Alla vigilia dell'annuale marcia anti aborto nella capitale, il presidente aveva graziato 23 attivisti pro life condan-

nati per aver bloccato nel 2020 a Washington l'accesso di una clinica per l'aborto, intimidendo staff e pazienti. Ma né lui - in video collegamento - né il suo vice JD Vance - presente all'evento - avevano fatto ulteriori promesse ai 150 mila partecipanti, lasciandoli delusi. L'amministrazione tuttavia si era già messa in moto. Il segretario di stato Marco Rubio ha annunciato poche ore dopo che gli Usa sono rientrati nella cosiddetta «Geneva



Donald e Melania Trump

Consensus Declaration», un patto anti-aborto globale lanciato dal tycoon nel suo primo mandato e sponsorizzato da sei Paesi (Stati Uniti, Brasile, Egitto, Ungheria, Indonesia e Uganda). Una iniziativa da cui Joe Biden si era ritirato e che ora l'amministrazione Trump rilancia insieme a paesi come Arabia Saudita e Bielorussia. L'iniziativa mira a limitare l'accesso e il sostegno globale all'aborto affermando che non esiste un diritto internazionale all'interruzione di gravidanza e che quindi i Paesi non hanno alcun obbligo di finanziarlo o facilitarlo. A questo scopo il tycoon ha firmato un memo che reintroduce la «Mexico City policy», una direttiva Usaribattezzata dai detrattori «bavaglio globale» che blocca gli aiuti americani alle organizzazioni

straniere che utilizzano fondi, anche da altre fonti, per eseguire o valutare aborti. Indipendentemente da chi sia in carica, gli Stati Uniti non finanziano le interruzioni di gravidanza all'estero, come stabilito dall'emendamento Helms in vigore da oltre 50 anni. Ma la Mexico City policy va oltre: proibisce alle organizzazioni che accettano finanziamenti sanitari globali Usa, con limitate eccezioni, di eseguire aborti, di dare consulenza o informazioni sulle opzioni di aborto o di sostenere la liberalizzazione dei diritti in materia. Rubio ha bloccato molti miliardi di dollari in progetti finanziati da Washington a livello globale per sostenere tra l'altro salute, istruzione, sviluppo, formazione professionale, lotta alla corruzione, assistenza alla sicurezza. —

Società di  
Pratiche Doganali  
con sede a Genova  
cerca per propria filiale  
di Trieste n.1  
persona, da guidare  
all'inserimento  
nel Reparto Dogana  
Candidature:  
ncs.amm@navics.it



## Il ricordo del ricercatore friulano a Fiumicello



# Un'onda gialla nel nome di Giulio

Regeni veniva rapito in Egitto il 25 gennaio di nove anni fa: nel suo paese una serata per commemorarlo. L'abbraccio ai genitori dai rappresentanti della politica, del giornalismo e dello spettacolo: «Vogliamo la verità»

Simone Narduzzi  
/ FIUMICELLO VILLA VICENTINA

La verità: reclamata ieri, a più voci, illustri ma non solo. Indossata, una lettera per ogni t-shirt, giallo su sfondo nero: «Verità per Giulio Regeni». La folla attorno, radunata, ancora una volta, a nove anni dalla scomparsa del giovane ricercatore friulano. La richiesta non è cambiata, ed è stata espressa anche durante la serata svolta all'interno della palestra di pattinaggio di Fiumicello Villa Vicentina. Verità: per tutti i Giulio del mondo, la speranza rinfocolata dalle ultime novità emerse in merito all'assassinio del dottorando di Cambridge, a inizio 2016: il processo a carico dei quattro 007 egiziani accusati del sequestro e dell'uccisione di Giulio Regeni è in corso di svolgimento a Roma. «Qualcosa è cambiato», il pensiero con cui il giornalista Beppe Giulietti ha dato il l'la allo speciale, sentito evento. «Tutti abbiamo contribuito a queste udienze», ha

detto l'ex presidente della Fnsi.

## L'ONDA GIALLA

A dare il benvenuto alle centinaia di persone accorse, il sindaco di Fiumicello Villa Vicentina Alessandro Dijust: «Nel 2016 tutto il nostro paese ha subito una ferita che è ancora aperta. Non posso pensare che l'impegno dimostrato dalla famiglia di Giulio e di tutta l'Onda gialla vada sprecata: dobbiamo continuare a lottare e insieme vinceremo questa battaglia». Eccoli, allora, Paola Deffendi e Claudio Regeni, ad abbracciarli gli amici, i concittadini; sul palco, intanto, uno striscione: il motto lo stesso, imperituro, commovente. Tale da generare un'immediata standing ovation, il primo di tanti scrosci d'applausi.

## NORMALITÀ

Applausi, commozione. Normalità, ormai, per una serata che, di anno in anno, rinnova la stessa lotta. «Chiedere giu-

stizia è la normalità – il pensiero di Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, attore e regista –, ciò che la società vuole, ciò che parte della politica sembra volere è essere passivi, piangere Giulio, senza creare un caso diplomatico con l'Egitto. Ma questo non è normale. E rendere normale ciò che è anormale è pericolosissimo. Grazie a Giulio ho capito che la nostra missione è trasmettere alle generazioni future questo insegnamento». L'assistito dal presidente dell'Ordine dei giornalisti Carlo Bartoli: «Questo è un momento per ricordare delle cose che non sono sempre normali, come impegnarsi per ottenere giustizia, per fare in modo che non ci siano più altri Giulio».

## GIULIO LO STUDIOSO

Mentre Lorenzo Terranera, in background, disegna la sua idea di Onda gialla "cartoon", Alberto Bertoli, figlio di Pierangelo, fa cantare l'audience. Note, immagini. Colori iniettati anche grazie alle paro-

La senatrice a vita Elena Cattaneo: «Era uno studioso ci rammenta il valore universale della libertà»

All'evento in palestra anche la segretaria del Pd, Elly Schlein: «Se c'è un processo è merito di chi non si è mai arreso»

le usate per descrivere Giulio Regeni: «Giulio lo studioso, il ricercatore – per la senatrice a vita Elena Cattaneo –, che ricorda il valore universale della libertà: di conoscere, di studiare. ...». E poi il giornalista Marco Damilano: «Giulio un ragazzo della Costituzione».

## UN PAESE SICURO?

Il focus, quindi, che è andato sull'Egitto. A parlarne, senza mezzi termini, l'ex presidente della Camera dei deputati Roberto Fico: «Si sente da molti dire che l'Egitto è un Paese sicuro, lo stesso Paese in cui puoi essere torturato fino alla morte. Non c'è cooperazione economica o interesse turistico che possano tenere con un Paese che non rispetta i diritti umani».

## BATTAGLIA COMUNE

Di Egitto ha voluto parlare anche la segretaria del Pd Elly Schlein, ma non solo: «Per nove anni non ha fatto altro che nascondere, depistare. Se c'è un processo lo si deve alla te-

nacia della famiglia di Giulio, all'Onda gialla. Ma questa avrebbe dovuto essere la battaglia di tutti. Invece abbiamo visto Comuni ritirare lo striscione «Verità per Giulio Regeni», aziende partecipate italiane continuare i loro affari in Egitto come se nulla fosse successo. E accade che il nostro Paese adotti un decreto in cui si dichiara che il Paese in cui Giulio è stato torturato e ucciso è sicuro. Vogliamo essere un Paese che difende i diritti umani o che, per esempio, libera un torturatore libico riportandolo a casa?». L'amarrezza lasciata in sospeso.

## LA RICERCA CONTINUA

«A fronte delle torture su Giulio la maggioranza al governo decise di confermare l'Egitto come Paese sicuro – il commento del deputato Gianni Cuperlo –. Con tutte le difficoltà del caso, la famiglia di Giulio ha continuato a battersi». E continua tutt'ora, col supporto della sua Onda gialla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ricordo del ricercatore friulano a Fiumicello



La fiaccolata per le strade di Fiumicello, nel nono anniversario dalla scomparsa di Giulio Regeni. A sinistra la famiglia del ricercatore friulano e, sopra, i genitori con i giovani del paese, scesi in piazza per chiedere verità e giustizia FOTOBONAVENTURA

Il flash mob con musica jazz e un lungo velo portato dai boy scout

# Fiaccole e candele illuminano le strade Le voci dei giovani: «Chiediamo giustizia»

Francesco Mazzolini  
/FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Sono passati 9 anni dalla tragica morte di Giulio Regeni e la piazza dei tigli di Fiumicello, come ogni 25 gennaio, si è ritrovata gremita di persone, ognuna con la sua candela, fioriera di speranza per la verità, unite per dar voce al ricordo del giovane ricercatore italiano barbaramente torturato e ucciso in Egitto. Il “governo dei giovani” del comune natale del ricercatore appassionato di sapere e di mondo, ha parlato di tutte le emozioni che emergono quando il nome di Regeni e il termine «verità», ormai naturalmente associati, chiedono di essere definitivamente congiunti e completi. Il padre Claudio, commosso,

che alle domande dei giornalisti ha risposto solo con un sorriso dolce e una stretta di mano, illuminato in volto dall’onda di candele che erano al centro della piazza, assieme al decoroso riserbo di mamma Paola, sono stati il fulcro del motore umano che per l’ennesima volta, sempre con la stessa forza, con la stessa convinzione, ha alimentato “l’Onda gialla”, che da quasi un decennio cerca di trovar giustizia al caso Regeni. «Che siano i giovani a dire quello che abbiamo nel cuore – ha detto Eva Sfiligoi, assessore comunale di Fiumicello Villa Vicentina, che ha parlato prima del minuto di silenzio chiamato dal primo cittadino Alessandro Dijust –, loro la speranza di giustizia e verità, prosecu-

zione di Giulio che continua a fare cose». E Giulio ha continuato anche ieri a fare cose, in linea con la sensibilità internazionale e la voglia di non disperdere i suoi sogni, come desiderano il papà e la mamma, come desidera la comunità d’un intero Paese, con schierati anche i rappresentanti della politica. Era infatti presente anche la segretaria nazionale del Pd Elly Schlein, ieri uniti per ricordare con veemenza il nome del giovane friulano, ormai epitome e sinonimo della verità. «C’è un processo in corso – ha commentato il parlamentare dem Gianni Cuperlo – e un intero paese sta perseguendo la volontà di arrivare sino in fondo a questo deprecabile assassinio. Dopo nove anni il do-

lore è lo stesso ma vogliamo continuare a determinare la volontà di esserci e far rispettare, attraverso Giulio, i diritti umani e il diritto alla giustizia». «È giusto essere qui – ha aggiunto l’onorevole di Fdi, Walter Rizzetto – indipendentemente dalla fazione politica, dobbiamo dar giustizia al nostro corregionale». «L’onda gialla che rimane in movimento alla ricerca di verità e giustizia attraversa le generazioni, dà fiducia e ci collega alle ragioni profonde per cui valla pena impegnarsi, anche in politica. L’abbraccio alla famiglia ci rafforza nel nostro impegno», hanno detto la deputata Debora Serracchiani e la senatrice Tatjana Rojc, entrambe del Pd. Un flash mob ambientato sullo sfondo di una morbida musica jazz e il muoversi sinuoso d’un lunghissimo velo giallo, simbolo di unione, contatto e fronte comune contro l’ingiustizia e il silenzio, portato dai boy scout Agesci di Fiumicello, ha abbracciato quanti erano al centro della piazza attorno ai genitori del protagonista della serata. Anche una vistosa onda di candele al suolo, illuminava il palcoscenico del memoriale per Giulio, richiamata dalle migliaia d’altre tutti lì per il loro eroe che ancora cerca giustizia. L’onda gialla e il pulsare di migliaia di cuori per Giulio, torneranno il prossimo anno per il decennale. —

# Nuovo Ford Tourneo Courier®

Urban Activity Vehicle



Tuo a € 19.950

Ford | BRING ON TOMORROW

# Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

## TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

☎ infoline 📱 375 5254519

Promozione valida fino al 31/01/2025 su Nuovo Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2024.25 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo immatricolato entro il 31/12/2014. Grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all’iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



## Verifiche sulle organizzazioni di altri Paesi extra Ue

La polizia di Udine continuerà le attività di indagine relative a questo giro di documenti falsi. L'obiettivo è verificare che lo stesso modus operandi non venga utilizzato anche da gruppi

criminali di altri paesi extracomunitari appunto per assicurarsi la presenza apparentemente legittima sul territorio nazionale per commettere altri reati.



## In Friuli ci sono circa 10 mila collaboratori domestici

«Secondo dati Inps che abbiamo acquisito di recente – riferisce Alberto Gallas, amministratore di un'agenzia di badanti di Udine – in provincia di Udine risultavano a fine 2023 (so-

no appunto gli ultimi dati disponibili) circa 10.000 lavoratori domestici regolari, con contratto regolarmente registrato all'Istituto nazionale di previdenza sociale».

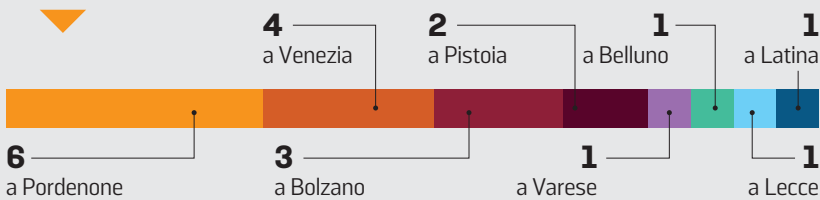


## L'indagine della polizia

### I NUMERI E I LUOGHI



19 gli arresti  
8 le province in cui sono avvenuti



17 le denunce a piede libero



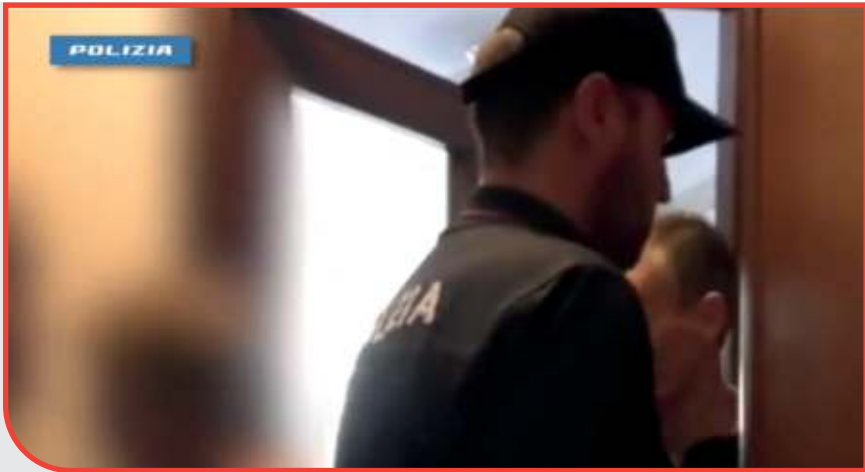
36 i documenti d'identità falsi sequestrati con altrettanti codici fiscali



52 le perquisizioni (14 in provincia di Udine, 6 in quella di Pordenone, le altre nelle province di Bolzano, Venezia, Gorizia, Pistoia, Firenze, Torino, Lecce, Latina, Varese, Belluno e Prato)



**Slovacchia, Polonia e Lituania**  
le badanti georgiane dicevano di provenire da questi Paesi comunitari



Articolo 497 bis del codice penale: per tutte le persone coinvolte l'accusa è "Possesso e fabbricazione di documenti d'identità falsi"

WITHUB



# Documenti d'identità falsi per lavorare come badanti 19 arresti e 17 denunce

Le donne pagavano 600 euro per la finta cittadinanza. Perquisizioni in 13 province

Anna Rosso

Un'organizzazione, attiva all'estero, forniva i documenti falsi. E così, numerose badanti originarie della Georgia, riuscivano facilmente a introdursi nel mercato del lavoro italiano e a ottenere, nel contempo, il codice fiscale comunitario, un vero e proprio "lasciapassare" che permetteva loro anche di ottenere benefici giuridici e fiscali, nonché l'accesso alle cure sanitarie.

### I NUMERI DELL'INDAGINE

Sono 19 gli arresti effettuati in questi giorni, in otto province, dalla polizia di Udine al termine della prima fase di un'attività investigativa cominciata mesi fa dopo precise segnalazioni arrivate dall'Agenzia delle Entrate del capoluogo friulano. A carico di tutte si ipotizza il reato di "Possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi". Con la stessa accusa so-



**FRANCESCO LEO**  
DIRIGE LA SQUADRA MOBILE DELLA QUESTURA DI UDINE

Le cittadine georgiane con il codice fiscale italiano riuscivano a essere assunte in poco tempo e avevano accesso alle cure

no state denunciate anche altre 17 donne.

### L'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA

A fare tutti gli accertamenti sono stati gli uomini della Squadra mobile, sotto la guida del dirigente, Francesco Leo. A coordinare tutto è stata la Procura della Repubblica di Udine. Dopo aver esaminato tutto il materiale raccolto dagli investigatori, il magistrato titolare dell'inchiesta, Marco Panzeri, ha delegato 52 perquisizioni che gli agenti hanno eseguito proprio in questi giorni in mezza Italia.

### LE PERQUISIZIONI E I SEQUESTRI

I poliziotti hanno eseguito le perquisizioni delegate su tutto il territorio nazionale: 14 in provincia di Udine, 6 in quella di Pordenone, le altre nelle province di Bolzano, Venezia, Gorizia, Pistoia, Firenze, Torino, Lecce, Latina, Varese, Belluno e Prato. Al termine delle operazioni sono stati sequestrati 36 documen-

ti comunitari falsi, per la maggior parte slovacchi e altrettanti codici fiscali o attestazioni di rilascio degli stessi.

### COSA È EMERSO

La segnalazione arrivata dall'Agenzia delle Entrate parlava di «un considerevole accesso ai loro uffici di donne, apparentemente di nazionalità georgiana, che si presentavano però come cittadine comunitarie, esibendo documenti di identità, validi per l'espatrio, di paesi dell'Unione Europea, in particolare Slovacchia, Polonia e Lituania». La presentazione di tali documenti identificativi ai fini del rilascio del relativo codice fiscale comunitario consentiva loro, nell'immediato, di poter accedere al mondo del lavoro nel circuito delle agenzie delle badanti e godere di benefici giuridici, fiscali e sanitari, aggirando le norme che regolano l'ingresso e la permanenza in Italia dei cittadini extracomunitari. Le

straniere si erano successivamente spostate in diverse province, dove avevano poi, con evidente maggior facilità, trovato lavoro.

### L'ESECUZIONE DEGLI ARRESTI

Diciannove donne sono state arrestate in flagranza a Pordenone (sei), a Venezia (quattro), a Bolzano (tre), a Pistoia (due), a Varese (una), a Belluno (una), a Lecce (una) e una a Latina. L'ipotesi di reato è quella prevista dall'articolo 497 bis del Codice penale che, come detto, si intitola "Possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi". Per quanto riguarda le 17 donne denunciate, quando gli Uffici Immigrazione avranno terminato i loro accertamenti, saranno espulse se continueranno a non esserci i requisiti per il regolare soggiorno sul territorio nazionale.

### L'ORGANIZZAZIONE DI FALSARI

Sono in corso ulteriori indagini

per individuare le persone che hanno procurato alle georgiane i documenti falsi. Le indagini consentono d'ipotizzare l'operatività «di un'organizzazione ben strutturata, in grado di fabbricare all'estero e poi consegnare alle acquirenti, nel giro di pochi giorni (e dietro il corrispettivo di una somma di denaro che si aggira intorno ai 600 euro) il tanto ambito documento d'identità, grazie al quale le stesse, ottenuto il codice fiscale italiano, riescono ad aggirare le norme sui flussi migratori e quelle che regolano il mercato del lavoro e l'accesso alle prestazioni sanitarie.

### L'ORDINE DI CARCERAZIONE

Nel corso delle operazioni, a Udine, è stato anche rintracciato e portato in carcere un 41enne georgiano destinatario di un ordine di carcerazione. Deve scontare due anni di reclusione per un furto in abitazione commesso nel 2018 nella provincia friulana.



L'attività degli investigatori continua

Al momento sono state individuate signore georgiane che sono entrate irregolarmente in Italia e hanno potuto usufruire di una falsa identità comunitaria per poter accedere al mercato del lavoro e

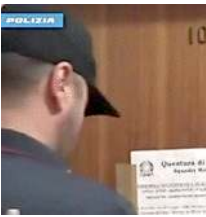
all'assistenza sanitaria. Ma questi documenti falsi potrebbero essere acquistati da chiunque, per esempio da trafficanti di stupefacenti o armi. Per questo le indagini della Mobile continuano.



«Importante aver individuato questa falla»

«È una falla all'interno della quale, per ora, abbiamo trovato queste intromissioni. Ma è importante essere riusciti a individuarla e a chiuderla perché è un canale molto pericoloso. Questo modus

operandi criminale, infatti, potrebbe essere utilizzato da altri gruppi con flussi anche maggiori e con intenzioni ancora peggiori» è il commento del questore di Udine Domenico Farinacci.



L'indagine della polizia



IL QUESTORE FARINACCI

«Canale pericoloso  
Può essere usato  
per altri flussi»

«Questo canale di fornitura di documenti falsi è pericoloso per diversi aspetti, soprattutto perché potrebbe essere utilizzato anche per altri flussi illeciti». È la riflessione del questore di Udine, Domenico Farinacci, in merito all'operazione della Squadra mobile che ha portato alla luce l'utilizzo, da parte di numerose cittadine georgiane, di documenti falsificati dai quali emergeva, invece, una loro diversa cittadinanza, in particolare in Paesi dell'Unione Europea come Slovacchia, Polonia e Lituania.

I sindacati chiedono interventi di tipo sociosanitario  
Renata Della Ricca (Cisl) e Sandra Bortuzzo (Cgil)

«Alta la domanda  
di assistenza  
Importanti i fondi  
per la terza età»

«Non è la prima volta che la questura di Udine fa questo tipo di indagini – ricorda Renata Della Ricca, segretario regionale Cisl –, se anche quest'anno la polizia è riuscita a individuare queste falsificazioni è una cosa molto positiva».

Subito dopo Della Ricca ricorda che «i numeri delle badanti messe in regola ultimamente sono diminuiti. Erano aumentati durante il Covid, perché in quel periodo, se dovevano stare in casa, dovevano essere in regola. Alla fine dello scorso anno, invece, si è registrato un calo del 10% dei contratti regolari. Il Fvg ha i valori più alti di lavoratori conviventi del Nord Est. La Regione ha investito tanto sulla domiciliarità e noi, come Cisl, chiediamo maggior risorse e strutture, in modo che gli anziani rimangano al loro domicilio, sul territorio. C'è un fondo regionale "per l'autonomia possibile" che sostiene chi mette in regola le badanti e l'impatto economico sulle nostre famiglie è importante, se si considera che un nucleo arriva a spendere tra i 10 e i 15 mila euro all'anno e anche di più. Quindi, ben vengano gli aiuti perché è auspicabile che gli anziani restino a casa. Inoltre, visto che siamo una delle regioni con uno dei tassi di anzianità più elevati, sono interessanti anche i progetti di cohousing: abitare insieme per aiutarsi».

Sulla stessa lunghezza d'onda Sandra Bortuzzo, segretaria generale territoriale Fil Cams Cgil: «La



Renata Della Ricca

richiesta di collaboratori familiari, in particolare per l'assistenza a persone anziane non autosufficienti, è elevatissima e, a fronte di ciò, l'offerta è scarsa. Le famiglie che trovano una figura valida, difficilmente se la lasciano scappare. Qualcuno poi si rivolge a un mercato che non è quello trasparente. C'è tanto lavoro nero o grigio (le persone vengono assunte con contratti che prevedono poche ore, ma poi ne fanno molte di più). E chi ha bisogno di una presenza 24 ore su 24, di solito offre in cambio anche l'alloggio. Dietro all'indagine della polizia c'è qualcosa di molto più grande, ma di solito queste persone non arrivano da noi. Ora, dunque, è difficile incrociare in maniera corretta domanda e offerta. Sono necessari interventi più incisivi nella sfera socio-assistenziale». —

A.R.

L'amministratore dell'agenzia friulana Gallas Group  
«Con queste modalità cercano di abbreviare i tempi»

«Persone in difficoltà  
che per un impiego  
spesso si affidano  
a gruppi criminali»

«La comunità georgiana in provincia di Udine è nutrita, la nostra agenzia gestisce 200 badanti di questa nazionalità, su un totale di 1.200 lavoratori. In Friuli sono a centinaia da almeno da un decennio. La stragrande maggioranza utilizza documenti georgiani ed è in regola con i permessi di soggiorno. Questo caso scoperto dalla polizia probabilmente è legato al fatto che, per chi proviene da Paesi extra Ue, il procedimento per ottenere i permessi è lungo e il risultato positivo non è scontato. Prima bisogna rientrare nelle quote previste dal Decreto flussi emesso periodicamente dal Ministero, con numeri limitati appunto. Poi inizia la procedura burocratica per ottenere il permesso di soggiorno e avere dunque accesso al mercato del lavoro. Molti non riescono a rientrare in questo meccanismo per anni e così cercano scorciatoie». L'analisi è di Alberto Gallas, amministratore di un'agenzia di badanti di Udine.

«Se da noi si presenta una cittadina comunitaria – prosegue Gallas – non ci sono particolari necessità, se non quella di ottenere dall'Agenzia delle Entrate il codice fiscale. Questo vale, per esempio, per coloro che provengono dalla Romania, dalla Bulgaria e, in misura minore, dalla Polonia o dalla Slovacchia. Una volta ottenuto il codice fiscale dall'Agenzia della Entrate, già dal giorno successivo possono cominciare a lavorare. Inoltre – sono ancora le parole dell'amministratore – in



Alberto Gallas

Friuli c'è una forte presenza di ucraine e moldave cge però, arrivando da Stati non comunitari, hanno bisogno del permesso di soggiorno».

In sostanza, un cittadino georgiano, in Italia, può lavorare solo con il Decreto flussi «da cui emissione, almeno per quanto riguarda il nostro settore – precisa ancora Gallas – non segue una tempistica standardizzata. «Sicuramente il fatto che ci siano questi blocchi nel rilascio dei permessi di soggiorno per il lavoro domestico rappresenta un problema perché c'è molta richiesta da parte delle famiglie. Inoltre – conclude – la necessità per queste persone, che spesso sono in gravi difficoltà economiche, nel trovare lavoro fa sì che si mettano nelle mani di organizzazioni criminali che le sfruttano nell'ambito di questo business dei documenti falsi». —

A.R.

## Sanatorio Triestino SpA

INTERVENTI ENTRO  
TRE SETTIMANE DI  
**CATARATTA, GLAUCOMA,  
DISTACCO RETINA, CORNEA**

**OCULISTI:**  
**Dr. Giorgio BELTRAME,**  
**Dr.ssa Patrizia BUSATTO,**  
**Dr.ssa Mina MAHNIC**

Dir. San. Dott. A. Marcolongo - Aut. San. N. 91426 T-GEN IV-1-8-6 del 31/10/2024

**TRIESTE** | Via D. Rossetti, 62 | [www.sanatoriotriestino.it](http://www.sanatoriotriestino.it)

Prenota allo  
**040.9409556**  
da lunedì a venerdì

o scrivi subito  
[prenotazioni@sanatoriotriestino.it](mailto:prenotazioni@sanatoriotriestino.it)



## Regione: sanità nella Venezia Giulia

## Gli infermieri

## «Meno burocrazia e più sicurezza: bisogna investire»

Il presidente dell'Ordine di Trieste Valentini: «La categoria va valorizzata»  
Laurencic, al vertice a Gorizia: «Multidisciplinarietà e maggiori competenze»

MARCO BALLICO

Pochi giorni fa, minacciando lo stato di agitazione, Uil Fpl e Nursind hanno stimato in 150 unità la carenza di infermieri nella Venezia Giulia. Numeri da sommare agli attuali 2.345 lavoratori in servizio tra Trieste e Gorizia. Pochi, troppo pochi, anche perché in prospettiva di ingressi se ne attendono in misura ridotta: le domande di preiscrizione alle lauree sanitarie con prima scelta infermieristica sono state solo 170 su 200 posti disponibili all'Università di Trieste (dove l'offerta è raddoppiata rispetto ai 103 posti del 2019).

A intervenire nel dibattito sulle condizioni della sanità territoriale sono i neo eletti presidenti degli Ordini delle professioni infermieristiche di Trieste, Michael Valentini, e di Gorizia, Erik Laurencic. Valentini parte dalla burocrazia: «Come denunciato anche dal presidente dell'Ordine dei medici Cosimo Quaranta, ci deve essere permesso di dedicare più tempo alle persone che alle carte. In generale, una opportuna tutela dell'azione di tutti i sanitari è la via maestra per rendere più efficiente l'assistenza».

Quanto ai numeri della forza lavoro, ricordato che all'estero operano circa 4 mila infermieri italiani, «così ben formati che ce li sottraggono», la questione chiave è quella dell'attrattività della professione. Una professione di qualità posto che per diventare infermiere è necessario conseguire una laurea triennale, cui si possono aggiungere laurea magistrale, master di primo e secondo livello, percorsi di alta specializzazione. «La ricetta di Opi Trieste, interlocutore presente, disponibile e costruttivo, è semplice – spiega Valentini –: meno soluzioni tampone, penso alle deroghe del “decreto flussi” o agli infermieri provenienti dall'India, più investimenti per incentivare e valorizzare la professione, carichi di lavoro più umani e miglior bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata, aspetto questo che per i giovani è più importante del compenso economico». Fermo restando «che, pur non essendo tema ordinistico, è logico che una retribuzione più adeguata aumenterebbe benessere e status sociale. Specie nei casi in cui l'infermiere si specializza attraverso percorsi di carriera o formativi di ambito clinico».

Altro passaggio fondamentale per essere attrattivi è rendere il lavoro più sicuro. «Sappiamo di ripetute situazioni di disagio, soprattutto nei Pronto soccorso, causa tensioni, se non anche violenze – sottolinea Va-

lentini – e questo inevitabilmente allontana verso altre attività». Infine, un ragionamento sulla riforma della medicina territoriale: «Case della Comunità e assistenza domiciliare saranno sempre più il luogo dove l'infermiere porta la cura al cittadino, ma sarà fondamentale farlo in sinergia e multidisciplinarietà con gli altri professionisti della salute. L'invecchiamento della popolazione e il conseguente aumento di malattie croniche e bisogni non possono che spingere verso nuovi modelli, perché gestire tutto nei setting per acuti non sarà già più sostenibile».

Di multidisciplinarietà parla anche il collega Laurencic, il primo infermiere in Friuli Venezia Giulia con inquadramento da libero professionista che è riuscito a diventare presidente di un Ordine. Al lavoro dal 2007, allora ventiquattrenne, nel 2021, in piena pandemia, quando fu tra i primi cento infermieri italiani che hanno dato il contributo nelle zone rosse (nel suo caso all'ospedale Martini di Torino), Laurencic ha deciso di dimettersi dalla Sores per aprire partita Iva e lavorare nel privato. «Le Case della Comunità – osserva – possono essere una buona soluzione, ma vanno fatte bene, coinvolgendo le diverse professioni sanitarie. Noi siamo pronti a lavorare in rete, forti della formazione di alto livello di tanti nostri iscritti. Una professionalità che dimostriamo sul campo, sottovalutati, purtroppo, dalla politica e dal sistema». Tra le proposte, Laurencic, invitando a «valorizzare competenze e algoritmi infermieristici per consentirci di trattare il paziente critico», pensa alle autoinfermieristiche per la gestione dei pazienti a domicilio: «Ci sono situazioni, come per esempio la sostituzione del catetere vescicale, che possiamo gestire in collaborazione e sotto la sorveglianza del medico di medicina generale. Per quanto riguarda lo specifico della provincia di Gorizia, andrebbe istituita nell'ambito del servizio domiciliare infermieristico la reperibilità diurna e notturna. Queste auto, che devono essere ovviamente un servizio aggiuntivo, senza “spostare” persone da altri impegni, potrebbero servire anche nell'emergenza urgenza nei casi di indisponibilità dell'automedica e in presenza di ambulanze prive del professionista sanitario a bordo». Valentini e Laurencic chiudono con un appello congiunto: «Come dice la scienza, senza infermieri non c'è salute. La politica si sieda a un tavolo e inizi ad ascoltare i professionisti per poi avviare un percorso multidisciplinare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## A TRIESTE



Michael Valentini, presidente dell'Ordine nel capoluogo Fvg

## A GORIZIA



Erik Laurencic, presidente dell'Ordine isontino

## ALL'UNIVERSITÀ



170 domande ma 200 posti

## LE RIFLESSIONI

“

## GLI STIPENDI

«Una retribuzione più adeguata aumenterebbe poi benessere e status sociale»

## L'ALLARME

«Si sono ripetute situazioni di disagio, specie nei Pronto soccorso, causa tensioni e violenze»

## LE TEMATICHE

## L'attrattività della professione da rilanciare

Prosegue sul Piccolo la serie di servizi nei quali si vuole dare voce ai protagonisti della sanità del territorio della Venezia Giulia. Si tratta di un'iniziativa in cui viene chiesto di denunciare i problemi e proporre soluzioni. Oggi è la volta degli infermieri, attraverso i presidenti degli Ordini

delle professioni infermieristiche di Trieste e di Gorizia, i quali fotografano la situazione che vive attualmente la categoria, fornendo anche delle proposte per rendere questo tipo di lavoro più attrattivo. Uno dei problemi infatti è, anche in prospettiva futura, quello del calo delle

vocazioni per il lavoro di infermieri, complici condizioni contrattuali inferiori a quelle di altri Paesi o, ancora, il nodo della sicurezza. Ogni giorno riceviamo messaggi che lodano il livello delle cure ricevute sul territorio (e che ovviamente pubblichiamo). Ma non mancano le criticità.

overpost.biz





**ISCRIZIONI**  
FINO AL 3 FEBBRAIO  
2025 ORE 12:00



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA

# COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

**Partecipa ai concorsi della  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
ed entra a far parte della nostra squadra.**

#CONCORSIFVG



## LE TUE CAPACITÀ, LA NOSTRA FORZA

La Regione sta cercando te:  
unisciti alla nostra squadra e  
contribuisci, con le tue capacità e  
il tuo talento, a trasformare le idee  
in realtà tangibili e in progetti  
innovativi.

**Partecipa ai nostri concorsi,  
il futuro lo possiamo costruire  
assieme!**

**20**

Assistenti amministrativo  
economico-contabili, Cat. C

**10**

Specialisti amministrativo  
economico-contabili, Cat. D

**7**

Specialisti tecnici in ambito  
geologico/chimico, Cat. D

**7**

Specialisti tecnici in ambito  
naturalistico/biologico, Cat. D

Seguici su: [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) | Facebook | Instagram | | YouTube | LinkedIn |



## Un anno dopo la frana

# Tornano le auto sul passo di Monte Croce Carnico

Il collegamento tra Carnia e Austria ora percorribile alle autovetture nel weekend. L'intervento ha richiesto 15 milioni di euro, metà dei quali stanziati dalla Regione

Viviana Zamarian / PALUZZA

I mezzi da lavoro sono parcheggiati a lato della strada. Le reti arancioni puntellano la 52 bis. Barriere di sicurezza e impalcature fino all'arrivo al passo di Monte Croce Carnico. Il cantiere aperto tredici mesi fa per un giorno si è fermato. Un giorno «bellissimo». Lo dice il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, lo ribadisce il presidente del Land Carinzia Peter Kaiser. Perché la riapertura al transito delle auto (solo nei fine settimana) dopo la frana del 2 dicembre 2023 è puro ossigeno per i comuni della Carnia (dove le attività economiche dopo il blocco della viabilità avevano registrato un calo anche del 30%, parola dei sindaci), sono due vallate che tornano a essere unite, una cooperazione transfrontaliera che funziona.

«Questo è il primo passo ver-



Il passaggio delle auto alla riapertura di passo Monte Croce Carnico

so la completa riapertura della viabilità del passo di Monte Croce Carnico – commenta il governatore Fvg –, che contiamo di assicurare nell'arco di qualche mese. La collaborazione con Anas è stata ottimale e, anche se questa non è una strada regionale, abbiamo cofinanziato l'intervento di recupero e messa in sicurezza pro-

**Fedriga: «Lavoriamo per trovare una viabilità alternativa che dia più garanzie»**

prio per garantire la massima velocità dell'intervento». «Questa nuova riapertura ha dimostrato che la cooperazione transfrontaliera – ha dichiarato Kaiser – è costituita da azioni e fatti reali e non solo parole. La Carinzia vuole fare la

propria parte e contribuire per i progetti futuri. Insieme in un'Europa unita riusciamo a fare molto per le nostre comunità».

Le prime auto che transitano, una normalità che mancava da troppo tempo. «Vederle è una grande soddisfazione – commenta l'assessore regionale alle infrastrutture e territorio Cristina Amirante – perché dopo la frana la strada sembrava quasi irrecuperabile. Si è trattato di un intervento complesso svolto in maniera eccellente, che ci ha dato l'occasione di sperimentare nuove reti paramassi di ultima generazione». Una infrastruttura, per il vicepresidente della Carinzia Martin Gruber «decisiva, alla base della ripresa economica. È stato un progetto difficile che ha visto l'impegno di tutti con un lavoro senza sosta».

Ci vorranno alcuni mesi per completare la seconda fase dei lavori. Ma si pensa già al futuro. «Abbiamo la consapevolezza – commenta Fedriga – di operare su un versante fragile, quindi stiamo valutando quali siano le ipotesi migliori per evitare che si possano ripetere interruzioni della strada che quella causata dalla frana del 2023. Proseguiremo quindi la forte collaborazione avviata con la Carinzia. Stiamo lavorando per trovare una viabilità alternativa che possa dare maggiori garanzie».

La statale 52 bis da ieri sarà

aperta esclusivamente alle sole autovetture il sabato e la domenica dalle 8 alle 17 (orario con luce naturale), con transito a senso unico alternato, regolato da movieri per consentire il completamento delle ultime lavorazioni. Data la dimensione della frana, l'intervento di messa in sicurezza con il ripristino della viabilità esistente ha richiesto 15 milioni di euro, la metà dei quali stanziati dalla Regione e il restante da Anas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI DEL CANTIERE

### Tredici mesi per riavvicinare le due comunità

Un lavoro complesso quello che è stato svolto in questi tredici mesi. Il progetto è stato diviso in due stralci. Il primo è stato iniziato da Anas a maggio, attingendo a contratti già stipulati per evitare le lungaggini delle gare di appalto, ed è stato completato alla fine di novembre. Da fine settembre è partito il secondo stralcio con la ricostruzione dei danni causati dalla frana: sono stati realizzati tutti i muri di sostegno, le cordunate, 600 micro pali e ripristinata, anche se a sezione parziale, la viabilità.

Distributori di benessere per le tue pause

Operiamo con passione nel settore della distribuzione automatica offrendo soluzioni innovative e personalizzate in termini di distributori, assortimento e servizio. La nostra lunga esperienza si traduce in affidabilità e professionalità, interpretando lo spazio di ristoro come un'area confortevole e funzionale per garantire in ogni momento una pausa d'eccellenza. Poniamo al centro di ogni nostra azione il benessere della persona garantendone la qualità della giornata in termini di funzionalità dei distributori, responsabilità nutrizionale e sostenibilità.

GRUPPO illiria

gruppouilliria.it

UDINE  
MILANO  
TRENTO

TRIESTE  
ROMA  
TREVISO

PORDENONE  
MODENA  
PADOVA

TOLMEZZO  
TORINO  
VERONA



## In Friuli Venezia Giulia

Il dirigente della Polstrada Romiti: «Non si è mai parlato così tanto di sicurezza. Automobilisti sempre più consapevoli»

# «Nuovo Codice della strada: in calo incidenti e infrazioni»

## L'INTERVISTA

Piero Tallandini

«**P**er poter diffondere dei dati ufficiali è ancora presto, ma possiamo anticipare che in Friuli Venezia Giulia, a parità di controlli effettuati, tutti i valori statistici, dagli incidenti alle violazioni più diffuse, risultano in diminuzione. Ciò si sta verificando sicuramente anche grazie al battage mediatico che da settimane accompagna questa riforma». A un mese abbondante dall'entrata in vigore si stanno vedendo gli effetti della riforma del Codice della Strada secondo quanto conferma il dirigente della Polizia stradale di Trieste Gianluca Romiti, in questo caso referente anche a livello regionale.

**Comandante Romiti, dunque l'effetto deterrente si sta riscontrando anche in Friuli Venezia Giulia?**

«Sì, in attesa dei dati, che potremo fornire più avanti, la tendenza è quella di un decremento di incidenti e violazioni. Certo, non bisogna dimenticare che il nostro è un territorio particolare, di confine: sulle strade del Friuli Venezia Giulia, rispetto al resto d'Italia, ci sono mediamente più automobilisti e autotrasportatori stranieri che, verosimilmente, hanno minor consapevolezza dell'entrata in vigore della riforma o addirittura ne sono del tutto



Un agente della Polizia stradale impegnato nell'attività di controllo

all'oscuro».

**Gli automobilisti autoctoni, invece, ne sono tutti consapevoli?**

«Guardiamo alle ultime settimane: non si è mai parlato così tanto, in Italia, di sicurezza, sia sui media, sia sulle strade. I cittadini vogliono essere informati, i nostri agenti in pattuglia si sentono rivolgere continuamente domande sulle novità introdotte dalla riforma. È chiaro che questo trend è positivo da tutti i punti di vista. L'obiettivo non è dare più multe, ma fare in modo che gli auto-

mobiliti siano più consapevoli delle norme e della necessità di essere prudenti. Ed è proprio quello che sta accadendo e che si sta traducendo anche nella contrazione delle condotte illecite».

**Uno dei temi più caldi nella nostra regione resta quello legato agli alcolici e i ristoranti già lamentano un calo dei consumi: che cosa ne pensa?**

«Potrà sembrare scontato dirlo, ma il punto è che, semplicemente, non ci dovrebbe essere alcuna correlazione tra il con-



**GIANLUCA ROMITI**  
DIRIGENTE DELLA POLIZIA STRADALE  
DI TRIESTE E REFERENTE REGIONALE

**«Alcol e droga? In ogni provincia testiamo fino a 300 persone a sera nei weekend. La gente sa che i controlli ci sono»**

sumo di alcol e la guida. Basta organizzarsi prima. Ad esempio, prima di una cena in compagnia, accordarsi per nominare un conducente designato che, per quella sera, si impegnerà a non bere. Oppure, si può considerare l'uso di mezzi pubblici o magari, se si è più lontani da casa, prenotare un posto dove andare a dormire in modo da non doversi mettere alla guida se si è bevuto oltre il limite di legge. Constatiamo che queste strategie di elusione del rischio vengono adottate ormai abitualmente dai gio-

vani, mentre faticano a radicarsi tra le persone più mature».

**Da cosa dipende?**

«I giovani sono stati raggiunti da campagne di sensibilizzazione. Ad esempio, la Polizia stradale da ormai quasi 25 anni entra nelle scuole di ogni ordine e grado per insegnare l'importanza della sicurezza. Ciò che conta è riuscire a promuovere un salto culturale, non bastano multe e controlli».

**A proposito dei controlli, come stanno andando?**

«La Polizia stradale regionale tiene sempre alta la guardia per contrastare il fenomeno della guida sotto l'effetto di alcol o droga. I servizi consistono nel sottoporre i conducenti a controlli massivi delle condizioni psicofisiche. Riusciamo, con i test rapidi, a controllare in una nottata fino a 300 persone per provincia nei fine settimana ed è ormai diffusa la sensazione, tra gli automobilisti, di poter essere controllati. Questa è una grande vittoria perché l'effetto dissuasore generato è evidente. Per la droga facciamo intervenire su strada una piccola "clinica" che ci permette di avere in pochi minuti la prova inconfutabile dell'assunzione dopo il prelievo salivare. Da sottolineare che nonostante l'impegno così elevato non si assiste a un picco dei positivi sul territorio regionale. E anche questo è un buon segno».

**Qual è la novità più rilevante introdotta dalla riforma per la guida in stato di eb-**

**brezza?**

«Sicuramente il fatto che in caso di condanna a titolo definitivo ci sarà l'obbligo dell'alcollock e dell'alcol zero per un periodo da due a tre anni. Mentre per chi guida sotto l'effetto di droga non serve più la certificazione dell'alterazione psicofisica da parte del medico, ma basta l'accertamento sui liquidi salivari per essere denunciati all'autorità giudiziaria».

**E in generale quali sono le novità principali di cui tenere conto?**

«Anzitutto l'introduzione della sospensione breve della patente, da 7 a 15 giorni. Questa sanzione accessoria è uno strumento di grande efficacia repressiva e preventiva. Scatta subito, previo provvedimento della Polizia Stradale, ed è prevista per chi ha meno di 20 punti sulla patente e per violazioni come, ad esempio, l'uso del telefonino o del tablet mentre si guida o il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza. Altre novità sono quelle che riguardano l'uso dei monopattini elettrici per i quali c'è l'obbligo di indossare il casco e di dotarsi di assicurazione e targa. E poi l'abbandono di animali: previsti l'arresto fino a un anno, ammenda fino a 10 mila euro e pene aumentate di un terzo se l'abbandono avviene in contesto stradale. E non solo. Se l'abbandono causa un incidente mortale si applicano le pene previste per l'omicidio stradale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Test obbligatori per chi è sorpreso alla guida dopo aver assunto droghe. I centri di prenotazione attendono direttive da Arcs e Direzione salute

## Sono decuplicati i costi degli esami tossicologici. Spesa fino a 1.500 euro

Lucia Aviani

La trafila conseguente all'accertamento di un tasso alcolemico superiore a quello consentito dalla norma (ovvero maggiore di 0,5 grammi per litro) o dell'assunzione di sostanze stupefacenti da parte di chi si trova alla guida rischia di costare cara, d'ora in avanti. Alla revisione delle sanzioni introdotta dal nuovo Codice della strada si unisce infatti l'impennata dei costi degli esami tossicologici che il cittadino pizzicato "fuori parametri" è tenuto a fare: rispetto al tariffario valido fino al 31 dicembre scorso sono

più che decuplicati, o così almeno parrebbe – in attesa di chiarimenti, in un panorama ancora estremamente vago – stando al nomenclatore 2025, entrato in vigore il primo gennaio e dunque necessariamente recepito dalle Regioni. Gli oneri delle analisi tossicologiche, appunto, sulle urine e sul capello (che non essendo prestazioni sanitarie ricadono economicamente su chi è obbligato ad eseguirle) sono saliti alle stelle, toccando soglie dieci volte superiori, e anche oltre, agli importi richiesti fino a un paio di settimane fa. Due le voci in questione, "Sostanze d'abuso test di

screening" (il costo ammonta a 27,75 euro) e "Sostanze d'abuso identificazione e/o dosaggio di singole sostanze e relativi metaboliti. Incluso test di screening", cui corrisponde la somma di 55,15 (dai precedenti 5,30). Il problema sta nel "processo moltiplicatore" che, in assenza di indicazioni specifiche da parte dei vertici della sanità regionale, sembra dover essere applicato alle tariffe.

Di qui il clima di totale confusione generato, anche in Friuli Venezia Giulia, dalla novità, che ha messo in subbuglio i Serd territoriali e le Commissioni patenti provinciali.



Un esame in laboratorio

L'inghippo parte dal fatto che nel nuovo nomenclatore non sono riportate – nella sezione dedicata alle analisi di laboratorio – tutte le prestazioni che erano invece indicate nel precedente, relative ai test richiesti per l'accertamento dell'eventuale presenza nell'organismo di determinate sostanze (ogni analisi costava, come accennato, 5,30 euro): il computo finale deriva dalla moltiplicazione del numero di sostan-

ze da indagare per quello dei test da eseguire, posto che il percorso da compiere per il riottenimento della patente prevede che lo screening venga ripetuto almeno 4 volte (talora 5), con cadenza settimanale. E qui arriva l'impasse determinata dalle voci ora riportate nel tariffario: essendo sparite tante delle diciture presenti nel nomenclatore 2024, e rimanendo solo le due sopra menzionate, si tratta di interpretare se gli importi vadano considerati comprensivi di tutti i test richiesti oppure riferiti ad uno solo. Nel qual caso i 55,15 euro (prendendo ad esempio la cifra più alta fra le due) andrebbero moltiplicati per il numero di sostanze da analizzare, che generalmente spazia da 6 a 8 (a seconda del Serd che le richiede), e poi per il numero delle ripetizioni delle analisi. Il conto è presto fatto: si raggiungono e si superano i 1.500 euro, con variabili al rialzo in base al totale delle sostanze da indagare e a quello della reiterazione dei controlli.

E la novità, piovuta a sorpresa sulle Aziende sanitarie e sulle realtà territoriali – Serd e Commissioni patenti –

coinvolte nel settore, ha creato un inevitabile scompiglio, lasciando piena incertezza sulle modalità con cui ora si dovrà procedere.

L'incremento è così forte che si è fatta strada anche la teoria dell'errore: in Friuli Venezia Giulia, dove i Cup non sanno più come muoversi, si attendono direttive da parte dell'Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute, e dalla Direzione centrale salute, le istituzioni competenti in materia.

Della vaghezza dominante è specchio la carenza di dichiarazioni e di prese di posizione sul tema specifico. «In questa fase – si limita a dire il direttore sanitario dell'Azienda Friuli Centrale, David Turello – è previsto un periodo di transizione, che tuttavia avrà durata limitata, per passare dal vecchio al nuovo tariffario. Siamo in attesa di capire come si evolverà la situazione: servono delle regole per l'applicazione del nomenclatore 2025. Stiamo aspettando indicazioni univoche, considerato il forte impatto economico che l'aumento delle tariffe avrà sull'utente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

### COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si ritirerà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

### CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

### PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contattate: NEM SpA – e-mail: a.petrus@agenti.grupponem.it

### TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 51/2024 ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato e Custode: **dott. Tullio Maestro, dottore commercialista con studio in Trieste, via Donota n. 1**, tel: 040/634659 – 040/631852; email: **tmaestr@tin.it**

Si rende noto che il giorno **27 marzo 2025 alle ore 12.00** avanti al professionista delegato presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore Asta Legale.net S.p.A. dell'immobile pignorato nella procedura esecutiva in epigrafe di seguito descritto:

#### Lotto unico

**Alloggio ubicato al piano terra dell'edificio sito al civ. n. 28/1 di via del Ronchetto a Trieste. L'alloggio è disposto su un unico piano con doppio affaccio ed è composto da ingresso/disimpegno, soggiorno/cucinino, camera, bagno/wc, ripostiglio. La superficie commerciale è di mq. 50,25.**

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (come descritto nella perizia redatta dall'arch. Gianfranco Beltramini dd. 14/11/2024 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento).

**Prezzo base di € 60.000,00.**

**Offerta minima: € 45.000,00**

Termine per la presentazione delle offerte: 24 marzo 2025 ore 12.00

Rilanci minimi: € 1.000,00 – Saldo prezzo: 90 gg. dall'aggiudicazione

Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, sito Internet **https://pvp.giustizia.it**, e sui siti internet: **www.astegudiziarie.it** e

**www.astalegale.net** e sul "NewspaperAste"  
Per maggiori informazioni e visite ci si può rivolgere **al Professionista Delegato dott. Tullio Maestro, via Donota n. 1, Trieste, tel.: 040/634659 631852, e-mail: tmaestr@tin.it.**  
Trieste 22 gennaio 2025

IL PROFESSIONISTA DELEGATO  
dott. Tullio Maestro

**TRIBUNALE DI TRIESTE**  
SEZIONE CIVILE  
PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO  
R.G. 4603/2021  
LIQUIDATORE: DOTT. TULLIO MAESTRO  
**ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA**

Si rende noto che il **giorno 27 marzo 2025 alle ore 10.00** avanti al liquidatore presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore Asta Legale.net S.p.A. dell'immobile di pertinenza della procedura in epigrafe di seguito descritto:

#### Lotto unico

**Unità immobiliare "Capannone a destinazione produttiva" sita in Trieste, via Rio Storto n. 15 ad uso deposito/magazzino costituito da pianoterra di mq. 175 (volume 520 mc) e primo piano di mq. 405 (volume 1.600 mc).** L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (come descritto nella perizia redatta dal dott. Giancarlo Vellani dd. 10/01/2025 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento).

**Prezzo base di € 144.000,00.**

**Offerta minima: € 108.000,00**

Termine per la presentazione delle offerte: 24 marzo 2025 ore 12.00.

Rilanci minimi: € 2.000,00 – Saldo prezzo: 90 gg. dall'aggiudicazione.

Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, sito Internet **https://pvp.giustizia.it**, e sui siti internet: **www.astegudiziarie.it** e **www.astalegale.net** e sul "NewspaperAste"  
Per maggiori informazioni e visite ci si può rivolgere al **Liquidatore dott. Tullio Maestro Trieste, via Donota n. 1, tel.: 040/634659 631852, e-mail: tmaestr@tin.it.**  
Trieste, 22 gennaio 2025

IL LIQUIDATORE  
dott. Tullio Maestro

**TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE**  
ESPROPRIAZIONE DI BENE  
INDIVISO SUB R.G. 375/2022  
AVVISO DI VENDITA TELEMATICA  
SINCRONA MISTA  
**PROFESSIONISTA DELEGATO  
E CUSTODE L'AVV. BIAGIO TERRANO,  
CON STUDIO IN TRIESTE,  
VIALE XX SETTEMBRE 32, TEL.  
040/761505,  
TERRANOSTUDIOLEGALE@GMAIL.COM**



Si comunica che il giorno **4 marzo 2025, alle ore 16**, avanti al Professionista delegato, avrà luogo **la vendita senza incanto** dell'immobile pignorato nella procedura in epigrafe, qui di seguito descritto:

#### LOTTO UNICO

**P.T. 64046 del C.C. di Trieste – c.t. 1 e P.T. 64045 del C.C. di Trieste – c.t. 1**

L'unità condominiale è costituita da un unico locale, per una superficie commerciale arrotondata di mq. 208, ubicato in Trieste, via Udine n. 27.

#### Valutazione commerciale

Sulla base della relazione peritale dell'arch. Daniele Alberico, nonché dell'addendum alla perizia dd. 19/7/24, il bene viene stimato in € 153.039,29.

#### Prezzo base d'asta e offerta minima

Il compendio immobiliare viene venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, al prezzo base d'asta di **€ 153.039,29 (centocinquantatremilatrenove/29)**, con offerta minima di **€ 114.779,47 (centoquattordicimilasettecentosettantanove/47)**, e con rilanci non inferiori ad **€ 1.000,00 (mille)**.

#### MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

##### ALLA VENDITA

Le domande di partecipazione analogiche potranno essere presentate entro e non oltre le ore 12 del giorno 3 marzo 2025 in via cartacea presso lo Studio legale del Delegato (cauzione con assegno circolare o con bonifico bancario).



Mobilità: Alto Adriatico

I NUMERI

Record di click nel '24 su siti, app e social della rete autostradale

Su infoviaggiando.it oltre 1,1 milioni di visite: +76% sul 2023  
Non solo canali online: al numero verde 20.509 telefonate

Marco Ballico

Nel 2024 Autostrade Alto Adriatico ha registrato quattro milioni di click sui suoi siti, app e canali social. Un anno boom – con numeri in vistoso aumento rispetto a quelli messi insieme nel 2023 – che la società concessionaria spiega rimarcando l’attenzione di un utente sempre più consapevole delle opportunità di informazione che gli vengono messe a disposizione. Da un lato per consentirgli di evitare le fasi di maggiore traffico, con conseguenti rallentamenti e code, dall’altro per trasmettere certezze su eventuali chiusure imposte dai cantieri per la terza corsia e per risol-

vere i problemi legati ai rapporti di mancato pagamento. L’offerta chiave è quella del sito [www.infoviaggiando.it](http://www.infoviaggiando.it) (il servizio di traffico gestito da Autostrade Alto Adriatico in collaborazione con Cav e Autostrade Brescia Padova e che dà informazioni sull’asse Trieste-Brescia), che fa segnare un incremento sia del pubblico raggiunto (805 mila contatti, +42% nel 2024 sul 2023), sia della frequenza di utilizzo, con il record di 1 milione 150 mila visite, +76%). Tra le sezioni più visitate quella dei servizi/calcolo pedaggio (+121%), a seguire l’infotraffico (+61%) e i pagamenti (+103%). Quanto alla app infoviaggiando, poco

meno di 80 mila utenti hanno avuto accesso all’applicazione per un totale di 791 mila sessioni (telecamere e notiziario traffico le sezioni più visitate). Parliamo di un “pacchetto” di circa 7.600 notiziari all’anno, diramati in 35 emittenti radiofoniche e televisive del Nordest. Il numero verde 800996099 (gratuito) ha inoltre risposto a 20.509 telefonate nel 2024. Non basta. Tra le novità collegate sempre a infoviaggiando, sono piaciuti pure i canali di Whatsapp e Telegram di Autostrade Alto Adriatico: sono state oltre 4 mila le notizie (traffico, chiusure, lavori) fornite dal 25 luglio (giorno di attivazione) al



CODA VERSO IL CASELLO DEL LISERT  
LUNGO L'AUTOSTRADA A4 IN UNA FOTO SCATTATA LA SCORSA ESTATE

Il presidente Monaco: «Aggiornamenti fondamentali per famiglie e imprese»

31 dicembre, quasi 3 mila i follower. I social più consolidati, Facebook e Instagram, hanno numeri ovviamente più alti. Sono state 1,7 milioni le visualizzazioni di post/pagine e storie, circa 31 mila le interazioni. Da alcuni giorni è attiva anche la pagina LinkedIn con tutte le novità sulla gestione di Autostrade Alto Adriatico. «La nostra rete è al baricentro dell’Europa e quindi comunicare ciò che facciamo è diventato fondamentale per la mobilità delle famiglie, dei la-

voratori e delle imprese – è il commento del presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco-. Chi attraversa le tratte deve sapere con facilità e agilità di quali servizi può disporre ed essere informato in tempo reale di ciò che accade sull’autostrada di nostra competenza. Vogliamo essere sempre più vicini a famiglie, pendolari, imprese e autotrasportatori». Con questo obiettivo, la società informa che il 2025 sarà l’anno del restyling del sito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO 26 GENNAIO 2025

Gli offerenti telematici potranno partecipare all’asta tramite il gestore Astalegale.net S.p.a., sulla piattaforma [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it), entro le ore 12 del 3 marzo 2025, con cauzione da versare con bonifico bancario: **IBAN IT 87 102008 02242 000106437313**. Il presente avviso in forma integrale viene pubblicato sui siti internet <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp>, e [www.astalegale.net](http://www.astalegale.net). La richiesta di visita dell’immobile dovrà essere presentata esclusivamente tramite il portale delle vendite pubbliche ex art. 560 c.p.c. Trieste, 8 gennaio 2025

Il Professionista delegato  
avv. Biagio Terrano

**TRIBUNALE DI TRIESTE**  
**SEZIONE PROCEDURE CONCORSUALI**  
**LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE: M.P.Q.**  
**N° 12 ANNO: 2023**  
**GIUDICE DELEGATO:**  
**DOTT. FRANCESCO SAVERIO MOSCATO**  
**CURATORE:**  
**DOTT. GIUSEPPE ALESSIO VERNI**  
**LG12.2023TRIESTE@**  
**PECLIQUIDAZIONIGIUDIZIALI.IT**  
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA  
IMMOBILIARE E MOBILIARE  
PROCEDURA COMPETITIVA  
TELEMATICA SINCRONA MISTA  
(ART. 216 CCII)  
3° TENTATIVO DI VENDITA

**Il Curatore rende noto**  
che il giorno 30 gennaio 2025, alle ore 12.00 è fissato il termine ultimo per la presentazione delle offerte di acquisto, e che il giorno 31 gennaio 2025 alle ore 14.00 presso il proprio Studio in Trieste in Via Pauliana n. 2, si terrà la procedura competitiva di vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista, del seguente lotto (vendita congiunta non scindibile della parte immobiliare e mobiliare):

**LOTTO 1 – Complesso immobiliare e i relativi impianti per l’esercizio dell’attività di macellazione:**  
Beni Immobili:  
- unità immobiliare ad uso commerciale – macello - sita in Trieste, località Prosecco n. 350, con annessa area pertinenziale scoperta, al Tavolare: P.T. 2916 (duemilanovecentosedici) del C.C. Prosecco, c.t. 1° (primo), p.c. 622 ente urbano; p.c. 623 bosco di mq 1900. Al Catasto Fabbricati - Comune di Trieste: Sezione Urbana M, foglio 9, particella 622, Località Prosecco 350, Z.C. 3, D8, rc 2.910,00; al Catasto Terreni – Comune di Trieste sezione Prosecco: foglio 9, particella 623, boschi, classe 3, mq 1.900.

Beni mobili:  
- Impianti ed attrezzature di macellazione e lavorazione della carne, mobili e arredi, mezzi, computer (di proprietà della MPQ):  
• camion targato AH570MM non funzionante  
• cella scarti macellazione  
• caldaia a legna-pellet  
• 8 celle frigo  
• gabbie e stalli 10 bovini e 30 suini con mangiatoie  
• catena guidovia per carcasse (parte nuova)  
• rete informatica (controllante tutte le funzioni imp)  
• impianto condizionamento composto da 2 unità  
• 8 impianti lavaggio inox  
• ganci per carcasse  
• pompa smaltimento liquidi organici  
• mobili uffici e un computer  
• 2 quadri elettrici controllo temperatura  
- Impianti di terzi presenti nello stabilimento:  
• 1 braccio di carico;  
• N. 2 pedane;  
• 1 sega mezzene;  
• 1 gabbia bovina con all’interno 1 gabbia suina;

- Guidovie del vecchio macello (escluse quelle delle nuove parti)
- Storditore suini;
- Idropulitrice.

Per tutti i dettagli dei beni si rinvia alle perizie pubblicate su [www.fallcoaste.it](http://www.fallcoaste.it) e <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp>

Tutti i beni immobili e mobili (di proprietà e di terzi) verranno venduti in **un unico lotto non scindibile**, mediante procedura competitiva sincrona mista, senza incanto, alle seguenti condizioni:

**Prezzo base di vendita € 411.111,00 oltre imposte di legge**

**Offerta minima (art. 216 comma 7 CCII):** pari ad almeno il 75% del prezzo base di vendita, **€ 308.333,25, oltre imposte di legge** (la suddivisione del prezzo di aggiudicazione tra immobile e mobili avverrà in modo proporzionale alle perizie di stima);

Termine presentazione offerte: 30/01/2025 h12.00. Informazioni su modalità di partecipazione ed appuntamenti per le visite potranno essere richiesti al Curatore dott. Giuseppe Alessio Verni, Studio: Trieste via Pauliana, 2, ove si terrà la vendita, e-mail: [segreteria@studiovernivisentin.com](mailto:segreteria@studiovernivisentin.com).

Per tutti gli altri aspetti che regolamentano la presente vendita si rinvia all’avviso di gara integrale pubblicato sui siti: [www.fallcoaste.it](http://www.fallcoaste.it) e <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp> Trieste, lì 20 /12/2024

Il curatore  
Giuseppe Alessio Verni

**TRIBUNALE DI TRIESTE**  
**ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 34/2024**  
**ESTRATTO AVVISO DI VENDITA**



**Professionista Delegato e Custode:** Avv. Costanza Zotti, con Studio in Trieste, Via Beccaria 8, [costanzazotti@gmail.com](mailto:costanzazotti@gmail.com).  
**Coadiutore di custodia:** Studio Rigotti, Via Timeus 7, tel. 348.1300469 – 040.370547, [studiorigotti@libero.it](mailto:studiorigotti@libero.it), presso cui **potranno essere richieste informazioni**. Si rende noto che il giorno **27 febbraio 2025 alle ore 09:30** avanti al Professionista delegato, presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con modalità **telematica sincrona mista** per il tramite del gestore Astalegale.net S.p.a. sul sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it) del seguente immobile: **Lotto unico:** alloggio al piano 4° dello stabile di Via Capodistria 53 a Trieste, 63 mq; **Prezzo base:** € 65.000,00; **Offerta minima:** € 48.750,00; **Rilanci minimi:** € 1.000,00; **Termine ultimo per presentazione offerte:** 24 febbraio 2025, ore 12:00. Avviso integrale e perizia sono pubblicati su [www.astalegale.net](http://www.astalegale.net), [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it), <https://pvp.giustizia.it/pvp/>. Le visite all’immobile si richiedono a mezzo del Portale Vendite Pubbliche. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Professionista Delegato e Custode Giudiziario. Trieste, 5 gennaio 2025

Il Professionista Delegato  
Avv. Costanza Zotti



## Il caso a Trieste

IN PIENO CENTRO CITTÀ

## «Sei ebreo, ti tagliamo la gola e uccidiamo»

Una persona minacciata da due giovani con la bandiera palestinese mentre cammina per strada. Allertata la Polizia

Gianpaolo Sarti

«Ti ammazziamo, ti tagliamo la gola». Trieste, ore 16, corso Italia. Una persona della comunità ebraica, riconoscibile anche dalla kippah che porta in testa, sta camminando in direzione di piazza Goldoni, sul lato destro. Nei pressi del negozio di calzature «Pittarello», grosso modo all'altezza dell'incrocio con via San Lazzaro, viene avvicinata da due giovani. Non sono accodati al corteo pro Palestina che in quei minuti si sta snodando in centro e che di lì a poco approderà in piazza Goldoni. Non in quel momento almeno: forse devono ancora raggiungere la manifestazione o forse se ne stanno andando via. Non è chiaro. Comunque impugnano le bandiere della Palestina.

I due si mettono a mezzo metro di distanza dall'uomo, un quarantenne, lo insultano e lo minacciano. Lui resta fermo in silenzio.

Un passante poco distante nota la scena, rendendosi con-

to della potenziale pericolosità della situazione, per quanto fin lì limitata alle parole, e chiama il 112 chiedendo aiuto. I due si accorgono che il testimone li sta osservando e che sta telefonando. A quel punto si dileguano. Anche la persona ebraica si allontana.

La Questura ha confermato la chiamata di emergenza partita dal passante di corso Italia. Stando a quanto si apprende, successivamente sia gli agenti della Polizia di Stato che della Polizia locale hanno raggiunto il testimone per raccogliere informazioni su quanto aveva visto e sentito. E, soprattutto, per ottenere una descrizione fisica dei due, così da rintracciarli per identificarli. Secondo quanto emerge dovevano avere circa vent'anni, o forse meno. Indossavano giubbotti scuri. «Non sembravano italiani», spiega chi ha assistito alla scena.

«Sapevo della manifestazione, ma non sapevo di quanto accaduto, sono sorpreso», spiega il presidente della Co-

munità ebraica di Trieste Alessandro Salonichio. «Ciò che apprendo è preoccupante, sono inorridito, ed è successo anche in un momento in cui si sta cercando di trovare un accordo per liberare gli ostaggi presi dai terroristi di Hamas. E ciò è ancora più grave – continua – perché è accaduto nel giorno del Shabbat che per noi è un giorno di pace e di riposo. E squalido e vergognoso, come vergognosa è questa ennesima manifestazione contro di noi. Qui si parla di astio nei confronti di Israele e del popolo ebraico, è un fatto intollerabile».

I promotori della manifestazione pro Palestina prendono le distanze dall'episodio: «Il fatto non c'entra nulla con il corteo e non sappiamo se queste due persone c'erano con la manifestazione – puntualizza la presidente di Odv Salaam Ragazzi dell'Olivio Comitato di Trieste Lorella Bucci – comunque ci dissociamo in modo netto da qualsiasi atto violento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CORTEO SI È DISSOCIATO DAL FATTO DI CORSO ITALIA

## La mobilitazione per la Palestina

“Aggiorniamo la memoria. Il genocidio è ora” è la scritta che ieri ha aperto il corteo pro Palestina, snodatosi nelle vie del centro di Trieste, organizzato da Odv Salaam Ragazzi dell'Olivio Comi-

tato di Trieste e Gpi Fvg. Si sono visti striscioni e fumogeni assieme alle bandiere palestinesi. Il corteo si è dissociato dal fatto accaduto in corso Italia, di cui riferiamo a fianco. Foto Silvano

SULLA VICENDA INDAGA LA DIGOS

## A Pordenone scritte antisemite sui manifesti affissi dal Comune

Giulia Soligon

“Basta propaganda sionista, ebrei bugiardi”, “Ebrei ladri falsi criminali” è il tono di alcune delle frasi ingiuriose comparse ieri mattina in quattro punti di Pordenone, dove a essere presi di mira sono stati gli striscioni delle commemorazioni “Pordenone e la Memoria”, organizzate dall'amministrazione comunale in vista della Giornata in memoria delle vittime dell'Olocausto. Altre scritte di simile tenore, sono appar-

se sui muri di due scuole. Alle undici di ieri mattina gli addetti del Comune stavano già intervenendo con la rimozione, taglierino alla mano, della parte di manifesto imbrattata con lo spray rosso. L'episodio ha registrato l'immediato intervento degli agenti della Digos. Notata durante controlli ordinari la prima scritta, è scattata la ricerca in tutti gli altri manifesti della città, facendo così venire allo scoperto il risultato di un'azione messa in atto, con molta probabilità, nel corso della

notte precedente. La Divisione investigativa è già al lavoro per individuare i responsabili. Difficile al momento affermare se si sia trattato di una bravata di cattivo gusto o se dietro la bomboletta si nasconde la mano di un movimento antisemita. Nessuna firma o segno identificativo accompagna le scritte. Ad agevolare il lavoro degli agenti i video delle telecamere della sorveglianza cittadina, che potrebbero aver registrato il passaggio degli autori. «Le frasi ingiuriose sono



La scritta ingiuriosa sul manifesto sulla Rivierasca

l'ennesima dimostrazione che in alcuni settori della società italiana cova una nuova forma di razzismo, uno strisciante odio antiebraico che arriva a parteggiare per il re-

gime totalitario dell'Iran e i macellai di Hamas pur di criticare gli ebrei e Israele», è il messaggio di condanna del vicesindaco reggente Alberto Parigi. «Il fatto che abbia-

no scritto “basta propaganda sionista, ebrei bugiardi” dimostra che si tratta di un antisemitismo mascherato da antisionismo. Attaccare Israele è pretesto per attaccare gli ebrei, e viceversa. È un clima preoccupante, ma sono convinto che la stragrande maggioranza degli italiani e dei pordenonesi sono estranei a queste manifestazioni d'odio, sia che provengano dall'estrema sinistra sia dall'estrema destra». A intervenire sull'accaduto anche Hila Anat Levi, ex presidente dell'associazione locale Italia Israele: «Cambia la forma, ma la matrice resta la stessa della seconda guerra mondiale. E gente influenzata dall'odio. Parlano di pace, ma per la pace non fanno niente. Non bisogna sottovalutare. Siamo tornati indietro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CONFAPI**  
FVG

Ogni giorno  
a fianco delle Imprese

www.confapifvg.it    tel. 0432-507377



**SPORTELLLO**  
**PER LE PRATICHE DOGANALI**

Confapi FVG assiste le Imprese nella gestione delle operazioni internazionali, sia comunitarie che extra UE: adempimenti doganali, origine delle merci preferenziale e non preferenziale, Made in Italy, vincoli e regimi speciali, Intrastat, qualifica di esportatore autorizzato o di Operatore Economico Autorizzato (AEO), strategie di difesa in caso di verifiche da parte degli organi di controllo.

**Per informazioni: fisco@confapifvg.it**

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della



CAMERA DI COMMERCIO  
PORDENONE-UDINE



## Verso il Giorno della Memoria

GIUSEPPE MARIUZ

L'8 settembre 1943 un reparto di Guardie alla frontiera (Gaf) al confine di Tarvisio rifiuta di arrendersi alle truppe tedesche che in risposta attaccano la caserma Italia. In assenza di disposizioni dai comandi superiori, gli ufficiali decidono in autonomia di resistere e combattere: "La nostra guerra comincia adesso" ordina il colonello Giovanni Jon, affiancato dal capitano, il padovano Bruno Michelotto. La battaglia, asprissima, dura l'intera notte: trecento uomini scarsamente armati contro la schiacciante superiorità nemica. Nella giornata del 9, la resa. Sul campo restano 29 caduti italiani, alcune decine quelli tedeschi. I sopravvissuti saranno catturati e internati nei campi di prigionia in Germania e Polonia, senza mai aderire - per la stragrande maggioranza - al fascismo di Salò. La "battaglia di Tarvisio" è, almeno cronologicamente, il primo atto della Resistenza italiana contro l'occupazione tedesca in Italia. Episodio poco conosciuto, ha lasciato rare tracce nella storiografia della guerra di Liberazione. "Purtroppo nessuno ne ha mai parlato, perché eravamo avulsi dalla politica; agli storici non è mai importato nulla di noi, dei nostri morti, dei nostri feriti, dei nostri ideali" denuncia molti anni dopo un artigliere della Gaf, il Corpo incaricato di difendere i confini nazionali.

È una microstoria, di coraggio e determinazione, e di forte valore simbolico: per il contesto, per il carattere dei suoi protagonisti e per la sua implicita natura geo-politica. Sono le due facce dell'8 settembre. Da quasi due mesi, dopo la caduta del fascismo e l'arresto del duce, divisioni tedesche dilagano liberamente in Italia sull'onda di un doppio inganno. Hitler non si fida di Badoglio, gli italiani giurano fedeltà all'alleato nazista mentre trattano segretamente con gli anglo-americani. Quando tutto precipita e l'esercito si dissolve, i nostri soldati sono soli. L'amico di colpo diventa nemico. Accade in un preciso momento, quando la radio trasmette l'annuncio dell'armistizio: è allora che un pugno di ufficiali della Guardia alla frontiera, abbandonati dai comandi, sceglie unanimemente l'opzione militare - sbarrare la strada al nemico tedesco - e non l'inerzia, seguito da tutti i soldati.

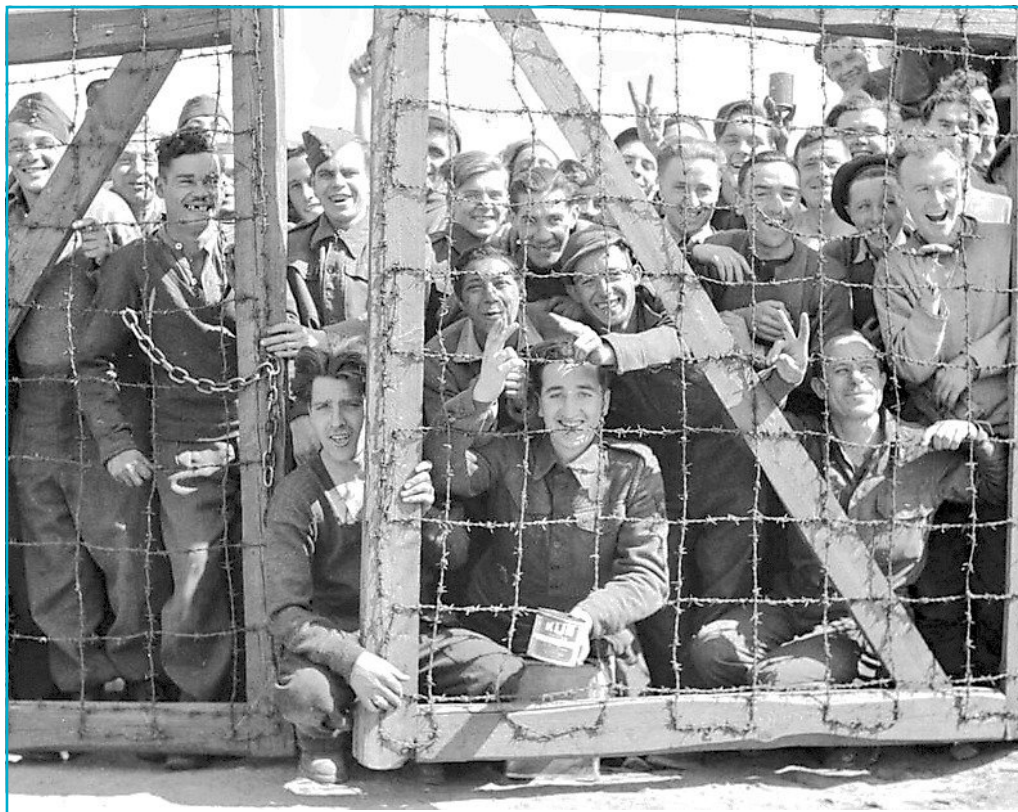
Nella notte tra l'8 e il 9 settembre, la caserma Italia di Tarvisio è il fortino che resiste per sei ore a un furibondo attacco di un reparto SS. I rinforzi richiesti non arriveranno mai. Il XIV Comando territoriale della Gaf - che ha la sede, priva di insegne militari, a palazzo Loredan, a Treviso - è evasivo, mentre il generale Licurgo Zannini del XXIV Corpo d'armata di Udine ha ordinato di non essere disturbato nel suo riposo. Esaurite le munizioni, i nostri soldati si arrenderanno con l'onore delle armi. A guerra finita, arriveranno alcuni riconoscimenti, ma quasi in sordina. Uno di questi a Luigia Picech, prima donna italiana decora-

## Per Cesare Marson

Due eventi pubblici, uno in Veneto e l'altro in Friuli Venezia Giulia, in questi giorni segneranno il ricordo dei fatti storici del settembre 1943 alla Caserma Italia di Tarvisio.

**TREVISIO 27 gennaio.** La medaglia d'onore a Cesare Marson sarà consegnata al figlio Tiziano domani, 27 gennaio, dalla prefettura di Treviso, nella cerimonia per il Giorno della Memoria, nell'auditorium della Provincia.

**PRAVISDOMINI 29 gennaio.** Incontro pubblico anche mercoledì alle 18, nel municipio di Pravisdomini (Pn); interverranno tra gli altri Katia Barbaresco di Ca' Foscari, don Orioldo Marson, docente di teologia e direttore della casa dello studente di Pordenone, e Tiziano Marson.



# Gli Eroi di Tarvisio

1943, in trecento contro le SS: la prima notte della Resistenza

ta con medaglia d'argento al valor militare. La notte della battaglia è al suo lavoro di centralinista nel posto telefonico pubblico, strumento chiave per i collegamenti con i comandi. È difeso da un nucleo di anti-paracadutisti, attaccati dai tedeschi. Ferita dallo scoppio di una granata, la "Gigia" risponde al fuoco con la pistola sottratta a un soldato caduto. Catturata, sfugge alla fucilazione e scompare nell'anonimato. Nessuno scriverà di lei. Un monumento ricorda i 29 caduti italiani. Tra di loro i friulani Antonio Falcomer (Sequals), Antonio Francescut (Casarsa), Livio Merlo (Gemona), Ciro Pittin (Conegliano) ed Ettore Varnier (Caneva). Tra i dieci morti veneti, i trevigiani Angelo Becca-

ro (Treviso), Alberto Guardafigo (Mansuè) e Tullio Rizzardo (Paderno del Grappa); i padovani Angelo Merlo (Bovolenta), Alessandro Pettenuzzo (San Giorgio in Bosco); il veneziano Plinio Pescarolo (Campomaggiore) oltre ai rodigini Augusto Crivellari e Adolfo Dal Forno, al veronese Adolfo Dal Forno e al vicentino Sergio Rizzetto. Ora le vicende della "battaglia di Tarvisio" sono state ricostruite dal giornalista Tiziano Marson attraverso documenti ricavati dagli archivi militari, da diari e lettere, oltre a testimonianze recuperate dalle rare memorie delle famiglie. Fra essi, gli appunti di prigionia del capitano Bruno Michelotto di Padova, decorato di medaglia d'argento, ritrovati dopo la sua morte nel 2003.

Nella specifica situazione del confine orientale friulano viene così valorizzata la memoria di coloro - ufficiali e truppa - che l'8 settembre, nella dissoluzione delle catene di comando, hanno deciso di rimanere al proprio posto. Per responsabilità, per dovere, per la patria. E per una precisa scelta di campo: combattendo prima contro l'invasore tedesco e poi - per i sopravvissuti - rifiutando l'offerta di arruolamento con i nazisti, pur di fronte alla prospettiva del lager. Ci vorranno alcuni decenni di rivisitazione storica per riconoscere agli Imi, gli internati militari italiani del disciolto regio esercito catturati dopo l'8 settembre, lo status di resistenti senza armi. Oggi a ricordarli resta una cerimonia annuale di

**Storia.** Decisero insieme di combattere. Morirono in 29, molti altri furono feriti, catturati e internati nei lager

**Storie.** Il generale che vuole riposare senza essere disturbato, la centralinista che risponde al fuoco e poi sfugge alla fucilazione



«LA NOSTRA GUERRA COMINCIA ORA». Sopra: Cesare Marson. In alto: la Caserma Italia, guardie alla frontiera e una storica foto della liberazione dei prigionieri di Fallingbomel (stalg 11b) il 16 aprile 1945

commemorazione a Tarvisio, la prima settimana di settembre. La ricerca di Tiziano Marson si intreccia con la storia di suo padre Cesare, una delle trecento guardie di frontiera che combatterono in quella notte contro i tedeschi; poi venne fatto prigioniero e condotto al campo di Fallingbomel e vi rimase fino alla liberazione degli inglesi il 16 aprile 1945. Come tanti reduci, non parlò della sua esperienza e solo il ritrovamento di alcune lettere ha consentito di ricostruirne la storia e di ottenere il riconoscimento dello Stato, la medaglia d'onore, che sarà consegnata a Treviso il 27 gennaio nel Giorno della Memoria. Della sua storia si parlerà mercoledì 29 a Pravisdomini, il suo paese di origine. —



## Cronaca

L'INCHIESTA E LA MISURA CAUTELARE

# Morì in un incidente sul lavoro e non per malore: due arresti

La tragedia a dicembre sulle piste da sci della Val Palot, nel Bresciano. Nei guai i gestori degli impianti



Svolta nelle indagini su quanto accaduto lo scorso 28 dicembre sulle piste da sci della Val Palot, nel Bresciano

Andrea Cittadini / BRESCIA

Non fu un malore a causare la morte di Angelo Frassi, operaio 67enne morto lo scorso 28 dicembre sulle piste da sci della Val Palot, nel Bresciano. A distanza di un mese dalla tragedia, i gestori degli impianti di risalita, marito e moglie, sono stati arrestati. Omicidio colposo aggravato dalla violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni è l'accusa nei confronti della coppia, che ora si trova agli arresti domiciliari.

I due si sarebbero inventati un infarto, e avrebbero anche spostato il cadavere, per nascondere la vera causa del decesso: la caduta da un pilone dell'impianto di risalita Duadello, ora sotto sequestro, che la vittima stava cercando di riparare dopo un blocco.

Marito e moglie sono legale rappresentante e procuratore speciale della società di gestione degli impianti di risalita.

Nel registro degli indagati, con l'accusa di favoreggiamento, è stato inoltre

iscritto un dipendente, che non avrebbe raccontato quanto accaduto realmente agli inquirenti. Ovvero un incidente sul lavoro dalle conseguenze mortali. Le indagini disposte dalla Procura sono state sviluppate dai militari del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Edolo, della Compagnia della Guardia di Finanza di Breno e del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Brescia. I militari hanno eseguito nei confronti della coppia l'ordinanza di misura cautelare degli arresti domicilia-

ri, emessa dal gip.

La Procura di Lodi, intanto, ha chiuso le indagini sulla morte di Pierpaolo Bodini, il 18enne che lo scorso 20 giugno è rimasto schiacciato da una delle pesanti braccia mobili di una macchina seminatrice. Secondo la consulenza tecnica disposta dal pm, uno dei due blocchi di sicurezza che avrebbero dovuto impedire la caduta accidentale del braccio seminatrice era stato rimosso. Il macchinario aveva oltre dieci anni e prima di venire acquistato dall'impresa lodi-

giana era stato usato all'estero. Al datore di lavoro del giovane, un 59enne di Brembio (Lodi), è stato notificato l'avviso di fine indagini; l'inchiesta ipotizza l'omicidio colposo e l'inadeguata formazione del dipendente.

In un incidente sul lavoro è morto ieri a Mandatoriccio, comune della fascia ionica in provincia di Cosenza, un operaio di 26 anni, Michael Affatato. Stava lavorando in un capannone quando una parte del tetto dello stabile ha ceduto facendolo precipitare da un'altezza di almeno 10 metri. Accertamenti sono in corso da parte dei carabinieri sulla posizione lavorativa della vittima, che non risulterebbe alle dipendenze dell'azienda. Sul posto anche gli ispettori degli uffici preposti alla verifica della sicurezza sul lavoro. Dell'incidente è stata informata la Procura della Repubblica di Castrovillari.

«La sicurezza sul lavoro è diventata una tragedia quotidiana – è l'allarme lanciato da Mariaelena Senese, segretaria generale della Uil Calabria –. Non si può più accettare che una giornata lavorativa si trasformi in una tragedia familiare. Ogni morte sul lavoro, è una sconfitta per lo Stato e per chiunque continui a ignorare il problema».

IN CARCERE UN 41ENNE

## Uccisa da un furgone Preso il pirata della strada

BOLOGNA

Bruna Vaccari è stata uccisa a 82 anni poco lontano da casa, a Concordia (Modena) mentre attraversava la strada per andare da un vicino. Era il tardo pomeriggio del 16 gennaio e il suo corpo è stato trovato dalla persona che stava andando a visitare e non l'aveva vista arrivare. L'ha travolta un furgone che non si è fermato e nel giro di pochi giorni i carabinieri hanno rintracciato e arrestato il presunto pirata della strada. L'indagine, finita in carcere per omicidio stradale aggravato dalla fuga, è un 41enne in affidamento in prova ai servizi sociali in seguito ad una condanna per spendita di monete false e ricettazione. Oltre a non fermarsi per prestare soccorso, il giorno dopo avrebbe anche falsamente denunciato alla società per cui lavora un incidente stradale, dicendo di essere andato contro un muretto a causa del ghiaccio.

La misura, disposta dal Gip su richiesta della Procura, è stata eseguita dai carabinieri di Carpi e di Concordia. La donna era stata trovata sul bordo della provinciale per Novi. I militari intervenuti per i rilievi avevano sequestrato pezzi di plastica, riconducibili al veicolo. Importante per le indagini è stata la testimonianza di un automobilista che, appresa la notizia della morte della 82enne, si è rivolto agli investigatori.

## Comunicato sindacale

Le assemblee dei giornalisti del Messaggero Veneto e del Piccolo esprimono seria preoccupazione rispetto al percorso di riorganizzazione in atto nei giornali del gruppo Nem.

La direzione ha comunicato ai Comitati di redazione di voler procedere alle ultime quattro assunzioni disponibili, andando a rafforzare le sole testate venete del gruppo. Scelta legittima sul piano formale, ma che riduce di competenze e professionalità i quotidiani del Friuli Venezia Giulia, dove due colleghi in uscita non saranno sostituiti.

In questi giorni si è chiuso lo stato di crisi, inaugurato da Nem subito dopo aver rilevato i sei quotidiani Gedi del Nordest. Il piano di riassetto è durato un anno: se l'editore ha avuto il merito di procedere a un'assunzione per ciascun giornalista prepensionato, alla fine del percorso lancia un evidente segnale di disattenzione rispetto alle redazioni di Messaggero Veneto e Piccolo e di concentrazione su soltanto una parte di quel Nord Est spesso citato come punto di riferimento dai vertici aziendali.

Le due testate vedono ridursi i livelli occupazionali, dopo dodici mesi di sforzi straordinari, dovuti alla necessità di rilanciare i giorno-

li del gruppo, gestendo nel contempo un complesso turn over che ha lasciato a lungo i reparti con organici inferiori alle necessità.

A preoccupare i giornalisti del Friuli Venezia Giulia sono le linee strategiche del gruppo, cominciando dall'applicazione di un prezzo per copia di 50 centesimi più alto rispetto a quello dei giornali Nem del Veneto. Un modo di sostenere la competizione con la concorrenza in quel territorio a spese tuttavia dei lettori della nostra regione – a esclusione dell'ex provincia di Pordenone –, con un impatto sulle vendite che ha penalizzato in questi mesi Messaggero Veneto e Piccolo, rendendo quasi del tutto vano il lavoro svolto per migliorare gli indicatori di vendita di quelli che erano, e restano, i due principali fornitori di redditività economica del gruppo editoriale.

A più di un anno dall'ingresso di Nem, bisogna ancora rilevare che il supporto tecnologico al lavoro giornalistico è inadeguato, responsabilità questa anche del lungo disarmo della precedente gestione, cui il nuovo editore sta cercando faticosamente di rimediare. Intanto però le giornate in redazione trascorrono fra i problemi: dall'archivio malfunzionante alle interruzioni della

rete e dei server, passando per i crash del software Atex, la forte riduzione di personale poligrafico, e, per quanto riguarda il Piccolo, la totale assenza, telefoni muti per giorni, falle nel sistema d'impaginazione, orari di apertura al pubblico ridotti per la mancanza di un front office e scarsa attenzione alle condizioni delle sedi di lavoro.

Pur nel quadro di crisi sistemica dell'editoria, l'azienda ha comunicato ai giornalisti di aver raggiunto l'equilibrio economico già nel suo primo anno. Nel 2025 i bilanci beneficeranno inoltre degli ingenti risparmi dovuti al piano di prepensionamenti di colleghi anziani sostituiti da giovani con contratti decisamente meno onerosi rispetto ai precedenti. Piuttosto di ingenerare un tiro alla fune fra testate per difendere livelli occupazionali ovunque all'osso, l'editore dovrebbe prevedere due nuove assunzioni di giornalisti praticanti. E sbloccare il mai definito budget per il reclutamento di nuovi collaboratori, tentando così di rendere sostenibile la contemporanea richiesta di nuovi prodotti cartacei e digitali.

Fa riflettere peraltro la decisione di completare le assunzioni non con giovani giornalisti, ma con costose figure apicali esterne, fru-

strandolo in questo modo le ambizioni dei validi colleghi che da tempo reggono le sorti dei nostri giornali, con un impegno che supera di gran lunga i limiti fissati dal contratto di lavoro. L'auspicio è che queste scelte servano a far funzionare i reparti verticali di Economia, Cultura e Sport.

I quotidiani del territorio restano un presidio informativo fondamentale per la cittadinanza: infrastrutture materiali e immateriali della comunità. I giornalisti del Messaggero Veneto e del Piccolo chiedono all'editore e alla direzione di valorizzare adeguatamente i due storici quotidiani di Udine, Pordenone, Trieste, Gorizia e Monfalcone. Il necessario rispetto di specificità territoriali e tradizioni, passa anzitutto dal mantenimento dei livelli occupazionali: oggi e in futuro.

Davanti alla riduzione degli organici a Trieste e Udine, per difendere autonomia e autorevolezza delle proprie testate, le assemblee dei giornalisti del Messaggero Veneto e del Piccolo chiedono all'editore e alla direzione di aprire un immediato confronto con i Cdr, cui affidano un pacchetto di due giorni di sciopero.

LE ASSEMBLEE DEI GIORNALISTI DEL  
MESSAGGERO VENETO  
E DEL PICCOLO

*Gruppo Nem, che edita anche questo giornale, riassume in una semplice parola il suo primo anno di attività: investimenti. Investimenti funzionali all'esecuzione di una strategia di sviluppo fondata sulla multimedialità. Investimenti, dunque, in termini di 33 assunzioni nella stragrande maggioranza di giovani al di sotto dei 35 anni, per incorporare professionalità nuove e adeguate ai tempi; investimenti in competenze giornalistiche particolarmente strutturate e "rare", che riguardano anche i settori "trasversali" comuni ai 6 quotidiani Nem; investimenti in tecnologie, necessarie in particolare per costruire un percorso di crescita sul piano dell'informazione digitale. Una strategia che coinvolge le redazioni e l'architettura aziendale dell'intero gruppo, in Friuli Venezia Giulia così come in Veneto. Strategia che Gruppo Nem, rivendicandone a sé responsabilità e prerogative, sta attuando anche con il continuo confronto con le rappresentanze sindacali per condividere un percorso coerente con la necessità di costruire un gruppo editoriale autorevole, solido, proiettato al futuro.*

L'EDITORE



# Nuove sfide, nuovi traguardi.

Banca360 FVG affianca e sostiene le Imprese del territorio nei loro progetti di sviluppo sostenibile.

*Territorio*

*Innovazione*

*Economia*

*Inclusività*



La Sostenibilità di

Banca 360 Credito Cooperativo FVG

[banca360fvg.it](http://banca360fvg.it)



## Le interviste di STEFANO LORENZETTO



## Gente del Nordest

# «Ludwig, Maso, serial killer Br, Autonomia padovana, Peteano Da giudice della Cassazione scrivevo una sentenza al giorno»

In silenzio per 43 anni. Parlava solo con i verdetti: nella Suprema Corte ben 2.107

STEFANO LORENZETTO

**I**l giudice che parlava soltanto per iscritto ha onorato la sua missione come meglio non avrebbe potuto: nei 43 anni trascorsi in magistratura, dal 1972 al 2015, mai una parola. Sentenze e basta: ben 2.107 solo nell'ultimo periodo in Corte di Cassazione, prima di essere collocato a riposo. Tolle domeniche, ferie e festivi, quasi una al giorno. Si è deciso a rilasciare questa intervista al termine di una riflessione che, a partire dalla prima mail con cui gliela chiesi, è durata 1.397 giorni.

Eppure fin da subito ne avrebbe avute di cose da dire, Luigi Lanza, 83 anni, veronese di Palesella, frazione di Cerea, estensore nella Corte di assise d'appello veneta, dal 1987 al 2007, di 209 sentenze per delitti di sangue. È toccato a lui occuparsi dei casi più efferati: le stragi di Wolfgang Abel e Marco Furlan, il duo Ludwig; l'uccisione dei coniugi Maso a opera del figlio Pietro aiutato da tre complici; gli omicidi dei serial killer Gianfranco Stevanin, Michele Profeta e Maurizio Giugliano, «il lupo dell'Agro romano», per l'omicidio di una casalinga nel Veneziano; le sanguinose rapine delle bande di extracomunitari nelle ville del Veneto; il sequestro del conte Marco Aurelio Pasti, possidente terriero di San Giovanni Lupatoto rapito a 78 anni nella sua tenuta di Eraclea, dove aveva messo a dimora la pineta marittima su 100 ettari di dune. Ma anche alcuni delitti delle Brigate rosse; il rinvio a giudizio di Renato Curcio, Mario Moretti e Alberto Franceschini per l'assassinio, il 17 giugno 1974, dei padovani Giuseppe Mazzola e Graziano Girallucci, ammazzati da un commando nella sede del Msi, in via Zabarella; i depistaggi nell'attentato di Peteano; i complotti degli ordinovisti veneziani Carlo Maria Maggi e Carlo Digilio, che portarono alla condanna per l'eccidio di piazza Fontana; la triangolazione delle armi fra agenti segreti del Sismi, Bnl, Iran e Iraq; i favoreggiamenti nella latitanza del boss mafioso Bernardo Provenzano e nella faida di San Luca tra cosche della 'ndrangheta, sfociata nella strage di Duisburg; le efferate imprese del clan dei casalesi; l'assalto dei serenissimi in piazza San Marco; l'Autonomia padovana; la sentenza di proscioglimento, per intervenuta amnistia, a carico di Silvio Berlusconi, accusato di falsa testimonianza per la Loggia P2.

Mentre rivestiva la toga, non solo quella vermiglia della Suprema Corte ma anche quella nera al tribunale per i minorenni di Brescia e alla Corte d'appello di Venezia, Luigi Lanza, cultore del diritto non meno che delle lettere classiche («devo tutto al filosofo e umanista Domenico Stella, mio professore, padre di Gian Antonio, firma del *Corriere della Sera*»), tre lau-

ree (giurisprudenza, psicologia e sociologia), ha sempre evitato la mondanità. «Frequentavo solo, correndo, i compianti Dario Donella, avvocato, e Tito Garribba, collega, con Paolo Ruggero Jenna, l'unico runner rimasto. Scarpinate in collina a Montecchio di Negrar, dov'era parroco don Marino Pigozzi, altro caro amico». Da pensionato continua a perlustrare il crinale che nel Veronese separa la Valpolicella dalla Val-

pantena. Lo fa con la moglie Serenella Formenti, ex docente di lettere, che gli ha dato due figli, Andrea e Filippo: il primo, sposato con Rossella, vive a Verona; il secondo a Londra con la moglie Paola. Nonni di Alice, Alessandro, Matteo ed Emma, i coniugi Lanza hanno scoperto sulle alture di Montecchio un esemplare di reishi, fungo prodigioso utilizzato dalla medicina tradizionale cinese. «Ne fotografo l'evoluzione da un anno, sembra eterno, ormai s'è quasi marmorizzato», spiega l'ex giudice.

**È nato a Cerea?**

«No, all'ospedale di Legnago. A Cerea ho solo frequentato le elementari, finite le quali dovevo andare alle medie a Legnago, ma fra andata e ritorno sarebbero stati 16 chilometri in bici nella nebbia, su strade sterrate. I miei preferirono mandarmi al Collegio Filippin di Paderno del Grappa. Lì il mio più caro amico fu Achille Mauri, il futuro editore, presidente delle Messaggerie italiane che distribuiscono libri. Purtroppo nel 2023 è morto in Argentina. Con lui non ci si annoiava mai, come ha scritto Michele Serra. Aveva 83 anni».

**Quasi suo coetaneo.**

«Sono preparato. Ho fatto mia da tempo la preghiera rivolta all'Altissimo dal cardinale Carlo Maria Martini: "Dammi un po' di salute perché possa essere ancora utile; ma dammi anche la tolleranza e la pazienza, se la salute viene meno"».

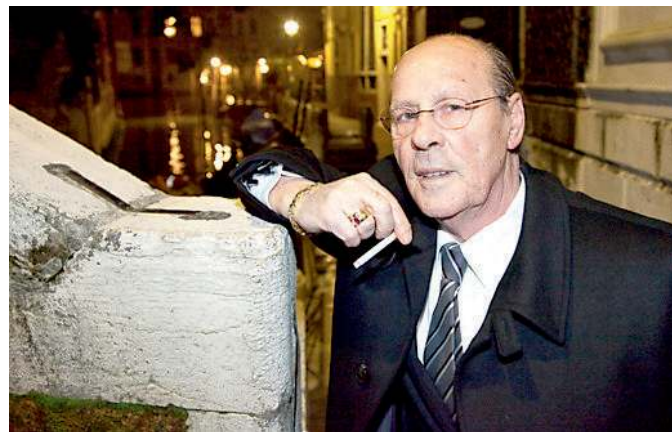
**Come conobbe don Pigozzi?**

«Era cappellano nel carcere veronese del Campone. Mi conquistò per la semplicità, la frugalità, la fede. Un giorno capitai con Donella nella sua canonica di Montecchio, priva di riscaldamento. Era ritto in piedi su una sedia, mentre un sarto gli volteggiava intorno con il metro. "Ma come, ti fai la talare su misura?", finse di scandalizzarsi l'avvocato. E l'artigiano: "Eh, no, dotòr! L'è sta el so collega Renato Gozzi ch'el m'à mandà qua". Il sindaco di Verona aveva ordinato al sarto di cucirgli una tonaca in sostituzione dell'unica che don Marino possedeva, lisa e impataccata».

**Perché scelse i codici?**



Il serial killer Michele Profeta in tribunale a Padova il 24 aprile 2002



Vincenzo Pipino, veneziano, ladro gentiluomo dei furti con riscatto



Gianfranco Stevanin, nato a Montagnana (Padova): uccise 6 prostitute

«Sigmund Freud dice che scegliamo sulla base delle paure. Io ne avevo due: il manicomio e il carcere. A Verona avevo visitato l'ospedale psichiatrico diretto dal professor Cherubino Trabucchi, per una ricerca sull'etilismo nella Bassa. Pensai: meglio in galera che qui. Scelsi giurisprudenza. Dal 1965 al 1972 feci l'avvocato. Mi accorsi che il diritto è arido, se non lo condivisi di umanità. Da magistrato, al tribunale per i minorenni, percepii la limitatezza del voler gestire la verità pre-

scindendo dalle persone. Così aggiunsi le lauree in psicologia e sociologia».

**Infine la magistratura.**

«Prima di decidermi al grande passo, mi ritirai per cinque giorni nel silenzio della Certosa di Vedana, sulle Dolomiti bellunesi».

**Come debbo definirla?**

«Curioso. Amo la natura. Mi piace aprire le noci per le cinciallegre e i codirossi che vengono sul mio terrazzino».

**Quanti giudici veronesi ha avuto la Suprema Corte?**

«Dal 1948 a oggi non più di

una decina. Ora al più alto livello c'è il collega Pasquale D'Ascola. Fra tutti quelli con cui ho lavorato in Cassazione, ricordo Tito Garribba, colto e preparatissimo, morto nel 2018 in un incidente di bici. Aveva ereditato la passione dal padre Giuseppe, pretore a Soave e Cologna Veneta prima di venire deportato nel lager di Dachau, dal quale non fece più ritorno».

**Ha avuto un modello?**

«Tanti, a cominciare da Giuseppe De Leo, già mio presidente in Corte di appello a Venezia, uno stakanovista di eccezionale professionalità, e Francesco Carboni, mio consulente storico-filosofico».

**Le manca la toga?**

«No. È stato un pezzo bellissimo della vita, come l'adolescenza. Un passaggio darwiniano della mia evoluzione».

**La sentenza più sofferta?**

«Non posso dirlo: quella fu l'unica volta in cui entrai in sintonia con l'imputato».

**L'avrà assolto, dunque.**

«No, condannato. Ma compresi perché aveva commesso il crimine. E questo aumentò la mia sofferenza».

**Anche irrogare una condanna a molti anni di carcere le procurava sofferenza?**

«Diventò un chirurgo. Fai l'intervento, che deve essere tecnicamente perfetto. Ma infliggere un ergastolo è tremendo. Appena entrato in Corte d'assise, mi toccò applicare una pena detentiva a vita. Il vecchio cancelliere mi chiese a bruciapelo: "Ma lei ha idea di quanto pesa la sua firma in calce a questi fogli?". All'improvviso mi fu chiara l'enormità del potere di decidere sulla libertà altrui».

**È mai stato colto dal dubbio di essersi sbagliato?**

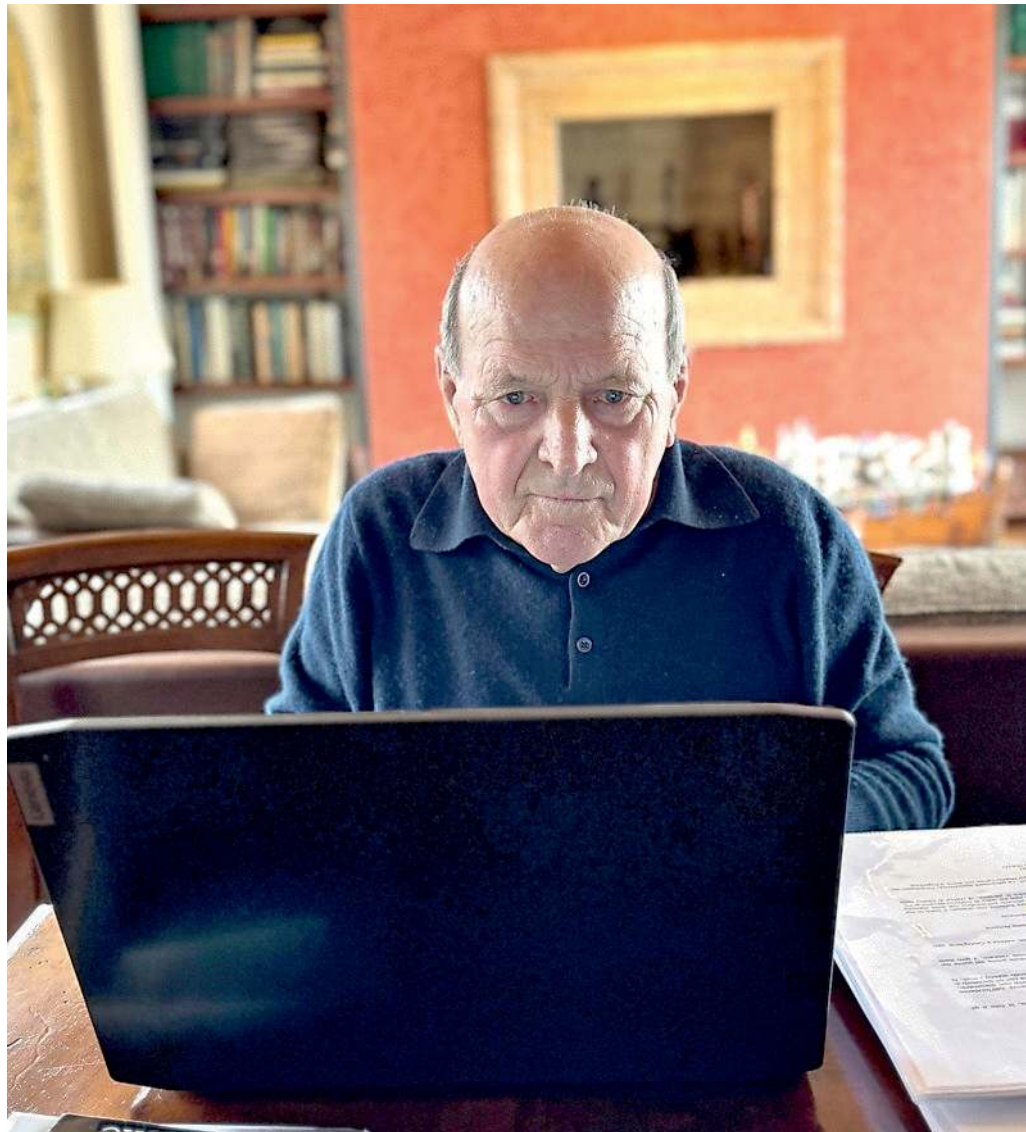
«No, per la semplicissima ragione che, avendo sempre deciso in organi giudiziari a composizione collegiale, il rischio era limitato e l'eventuale errore, proprio per la sua genesi di gruppo, veniva stemperato nella coscienza individuale. Nell'ipotesi di insufficienza o contraddittorietà della prova, e a parità di voti, soccorreva la regola di Minerva, prevista dalla legge».

**In che consiste?**

«La locuzione viene dall'antica Grecia e si riferisce al voto di Atena, dai Romani chiama-



# Luigi Lanza



Luigi Lanza, 83 anni, nato a Palesella di Cerea (Verona). È stato in magistratura dal 1972 al 2015

ta Minerva, nel processo contro Oreste, reo di matricidio, che era stato giudicato con parità di voti dal tribunale supremo dell'Areopago».

**Neso quanto prima.**

«Esemplifico. In Assise ci sono 2 giudici togati e 6 popolari. Bastano 4 voti, la metà di 8, per assolvere. Non è vero che il voto del presidente vale il doppio, come ho sentito dire in tv da un suo collega. La parità di giudizio comporta l'applicazione dell'antica formula giuridica "In dubio pro reo", in un caso dubbio si decida a favore dell'imputato».

**Le pesò trovarsi a giudicare due ragazzi della sua città accusati di 28 orrendi omicidi, 10 dei quali accertati?**

«Quello dell'appello è un giudice di carte: esamina le prove raccolte dagli inquirenti e valuta le sole risultanze della sentenza di primo grado, salvo il caso previsto dall'articolo 603 del codice di procedura penale. Ai due di Ludwig, dopo una laboriosa istruzione, riconoscemmo la seminfermità mentale. Abel e Furlan sono stati in assoluto gli imputati più intelligenti con cui io abbia avuto a che fare, al pari di Michele Profeta».

**Il serial killer di Padova, soprannominato il Professore per i modi distinti.**

«Gli trovarono una carta geografica, con segnato un cerchietto verde su una località del Veneto, che sarebbe dovuta diventare la tappa successiva delle sue spedizioni omicide. Conduceva una doppia vita: 7 giorni con una donna, 7 giorni con un'altra. A entrambe faceva credere che si assentava per motivi di lavoro. Sentiva "le voci". Sosteneva che una zia morta gli dava ordini



I veronesi Marco Furlan e Wolfgang Abel, autori dei delitti di Ludwig



L'arresto di Pietro Maso, che con tre complici massacrò i genitori

dall'aldilà. Gli chiesi: ma come poteva pensare che la questura di Milano le consegnasse 12 miliardi di lire per far cessare i suoi omicidi? Replacò: "Le rispondo con una metafora. Per le leggi della fisica e dell'aerodinamica, il calabrone non potrebbe volare. Eppure vola"».

**Che intendeva dire?**

«Che per le leggi dello Stato il questore non poteva scuire il denaro, ma avrebbe pagato lo stesso. Spaventoso. Profeta aveva la passione del gioco d'azzardo e della statistica. I

periti che lo esaminarono conclusero che elaborava algoritmi di una tale sofisticatezza da risultare scarsamente percettibili persino da lui». **Un genio del male.** «Spiegò che ogni religione nasceva da un sacrificio umano, come quello di Isacco, sul quale stava per stendere la mano il padre Abramo, o quello di Gesù. Doveva compierne anche lui, per ordine della zia defunta. Un immobilista portò Profeta a visitare un appartamento in piena estate. Sollevò le tapparel-



Luigi Lanza con la toga rossa di giudice della Cassazione

le, ma il killer gli chiese di abbassarle. Il poveretto si salvò perché notò che l'uomo indossava i guanti. Con una scusa, lo congedò e scappò via». **Altre personalità di imputati che l'hanno colpita?**

«Felice Maniero, un imprenditore del crimine. E Vincenzo Pipino, un ladro onesto che lei intervistò nel 2010».

**Aveva passato in galera 25 dei suoi 67 anni.**

«A Venezia svaligiò tutti i palazzi dei nobili sul Canal Grande. Depredò due volte nello stesso anno la collezione di Peggy Guggenheim». **Portò via capolavori di Picasso, Magritte, De Chirico, Balla, Kandinskij, Braque, Klee, Malevich, Ernst.**

«E li fece ritrovare integri. Si accontentava di un riscatto».

**Il crimine che in lei ha suscitato più orrore?**

«Non esiste una gerarchia del male. I crimini sono come foglie di un unico albero, ognuna sanguinante. Potrei citarle un omicidio aggravato da atti sessuali commessi sul cadavere. O l'anziano proprietario agrario Pasti che i sequestratori, una banda di giostrai, tennero prigioniero in un buco, con una catena al collo».

**Riusciva a dormire la notte?**

«Tanto. E sognavo, allora come oggi. Dall'età di 15 anni annoto le mie visioni oniriche. Lascero gli appunti a un fidato amico psicoanalista».

**Di chi si tratta?**

«Non posso dirlo. Non sono mai andato in analisi. Però ho conosciuto Luigi Aurigemma, che abitava a Parigi, curatore dell'intera opera di Carl Gustav Jung. Qualche tempo fa, all'amico psicoanalista ho mandato un articolo di *Le Monde* sullo *shadow work*, lavoro con le ombre, come tecnica di accettazione di noi stessi. Era illustrato dall'immagine di un uomo che, con fatica, srotolava davanti a sé la propria ombra. La proiettava sul suo cammino, per capire chi era».

**Suggestiva.**

«Al compimento degli 82 anni, mia moglie mi regalò l'*Opera omnia* di Seneca, 1.625 pagine. In una delle lettere a Lucilio si legge: "Prima di diventare vecchio, cercavo di vivere bene; ora che sono vec-

chio, cerco di morire bene; ma morire bene significa morire di buon grado"».

**Da meditare.**

«Seneca, nato 4 anni prima di Cristo, resta immortale anche per le sue massime sulla giustizia. Ve n'è una che mi ha sempre colpito: "I costumi dei cittadini si correggono maggiormente con la moderazione nelle punizioni". Se dovessi finire su un'isola de-

“

## PERSONALITÀ

**Maniero, imprenditore del crimine. Pipino, il ladro onesto di Venezia: nello stesso anno depredò due volte la collezione di Peggy Guggenheim, ma fece ritrovare integri tutti i capolavori rubati**

## INDULGENZA

**Non l'ho mai applicata e mi costava una fatica terribile. Non dimentico l'esortazione di Don Chisciotte: «Quando la giustizia non sia chiara, piegati e appigliati alla misericordia»**

## INGIUSTIZIA

**La peggiore è la crudeltà gratuita, non funzionale al crimine. Ero implacabile con i banditi che non si limitavano a compiere una rapina in casa: no, violentavano anche la moglie sotto gli occhi del marito**

serta, porterei con me solo la Bibbia, il Talmud, Seneca e il *Don Chisciotte della Mancia* di Miguel de Cervantes».

**Le capitò mai di provare pietà per un imputato al punto da diventare indulgente?**

«No, però mi costava una fatica terribile. Non dimentico l'esortazione di Don Chisciotte: "Quando la giustizia non sia chiara, piegati e appigliati alla misericordia"».

**Crede nella funzione educativa del carcere?**

«A metà. Come magistrato di sorveglianza visitai a sorpresa una sezione di custodia minorile del Nord Italia. Vi riscontrai una situazione di degrado allucinante. Le violenze tra i minori e sui minori erano la norma. Mandai una relazione a Mino Martinazzoli, ministro della Giustizia. Il giorno appresso ne ordinò la chiusura».

**Ha mai ricevuto minacce?**

«Un'esagitata che stavo interrogando approfittò dell'attimo in cui mi chinai per prendere un foglio e mi scagliò addosso la macchina per scrivere a doppio carrello. Ebbi la prontezza di scansarmi: mi colpì di striscio al gomito. Il cancelliere era costernato».

**Per la sua contusione?**

«Per la Olivetti: era nuova».

**Ma qualche episodio che l'abbia fatta sorridere c'è?**

«Corte d'assise d'appello di Venezia, allora nella vecchia sede di Rialto. Viene condannato a 24 anni un imputato che aveva ucciso accecato dalle continue vessazioni della vittima. Aspetto che tutti se ne vadano e, per non incrociare nessuno, esco dalla scala di servizio. All'improvviso mi ritrovo davanti l'imputato, con gli schiavettoni ai polsi, fra due carabinieri. Imbarazzato, gli dico: beh, arriverci. Lui sfugge al controllo dei militari, come se volesse avventarsi contro di me. Invece mi appoggia delicatamente una mano sul braccio e sospira: "Dotór, va ben tuto, ma no a rivederci!"».

**Come mai è rimasto in silenzio per 43 anni?**

«Non ne ho grande merito: per natura sono una persona schiva. Non mi sono mai iscritto a nessuna associazione, culturale o religiosa che fosse».

**Non basta essere indipendenti: bisogna anche apparire tali.**

«Infatti non volli fare il giudice nella città dove avevo esercitato come avvocato».

**Qual è la peggiore ingiustizia che ha visto?**

«La crudeltà gratuita nell'esecuzione del crimine. Ero implacabile con i banditi che non si limitavano a compiere una rapina in casa: no, violentavano anche la moglie sotto gli occhi del marito. Purtroppo, come mi disse il giurista egiziano Mahmoud Cherif Bassiouni, presidente della Commissione dell'Onu sui crimini di guerra nella ex Jugoslavia, "la civiltà altro non è che una mano di vernice sull'atavismo dell'uomo, e quando una qualsiasi civiltà crolla rinascono i mostri". Oggi basta guardarsi attorno».



**Lavori pubblici**

DALLE STRADE ALLE AREE STORICHE

# Pola, 10 cantieri aperti in città In corso opere per 100 milioni

In vista delle prossime elezioni il sindaco Zoričić ha fatto il punto sugli interventi. Il progetto più costoso riguarda il raddoppio di carreggiata verso Montegrande

Valmer Cusma / POLA

La città è un grande cantiere di lavori, con una decina di opere pubbliche in fase di esecuzione, per un costo complessivo che si aggira intorno ai 100 milioni di euro. Ne ha dato notizia il sindaco Filip Zoričić che punta a concludere nel migliore dei modi il suo mandato per tentare un bis, alle elezioni locali del maggio prossimo.

Il progetto di maggior portata - che è anche il più costoso con 18,5 milioni di euro - riguarda il raddoppio di carreggiata del segmento di 1,4 chilometri che va dal rione di Montegrande all'entrata in città, all'incrocio tra la vecchia statale Pola-Buie con Via Trieste. La realizzazione di due corsie per ogni senso di marcia contribuirà ad alleggerire la pressione del traffico, specie du-



Tra gli interventi previsti, anche il restauro del clivo nord dell'Arena

rante la stagione estiva. Prevista anche la costruzione di tre rotonde e alcuni sottopassaggi agli incroci con le strade secondarie, per garantire maggiore scorrevolezza del traffico e sicurezza dei pedoni. Al momento le maestranze stanno preparando il terreno per

l'arrivo dei macchinari pesanti. I lavori dovrebbero durare due anni.

Tra le opere di edilizia stradale in programma, rientra anche il raddoppio di carreggiata della circonvallazione cittadina, nel tratto tra gli incroci con la strada per Medolino e

quello con la strada per Promontore, con l'aggiunta di un marciapiede e della pista ciclabile.

Nei piani dell'amministrazione c'è anche la costruzione di alloggi pubblici con canoni d'affitto contenuti, nonché la realizzazione di un bosco urbano tra i palazzoni al confine tra i rioni di Monvidal e Castagner. E ancora interventi di ristrutturazione e ampliamento degli edifici scolastici per evitare i doppi turni di lezione agli studenti. Non mancano poi gli interventi di restauro di monumenti e aree storiche, tra cui il clivo nord dell'Arena. Tra i cantieri di prossima apertura anche quello per la ristrutturazione del Bagno di Stoia, tradizionale luogo di incontro estivo dei polesani al di qua e al di là del confine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL CASO DI ZAGABRIA

## Su TikTok fa l'elenco di chi vuole accoltellare Alunna sospesa a Zara

Andrea Marsanich / ZARA

Un'alunna con problemi comportamentali pubblica su Tik Tok la lista dei compagni di classe da accoltellare. È successo a Zara, dove una studentessa dell'ottava classe della scuola Šime Budinić ha fatto sapere - tramite rete sociale - di avere formulato un elenco dei suoi coetanei da eliminare. A reagire per primi non sono stati il corpo insegnante o le forze dell'ordine, bensì gli stessi scolari e i loro genitori, più che preoccupati dopo quanto successo in dicembre a Zagabria, dove un giovane ha accoltellato a morte un alunno, ferendone altri e un'insegnante. Dopo aver letto su Tik Tok delle intenzioni della ragazzina, peraltro già al centro di episodi di violenza, i genitori si sono rivolti ai media chiedendo l'intervento della polizia. Che c'è stato, come reso noto dalla direttrice della scuola coinvolta, Jagoda Galić, la quale ha precisato che la scolara è stata sospesa

per otto giorni. Dopo la sospensione, dovrebbe venire sottoposta a perizia psichiatrica, i cui esiti chiariranno se e quando sarà possibile il ritorno a scuola. «Sappiamo che in passato l'alunna aveva anche minacciato la sua insegnante - è quanto riferito da Ivana Grbin, portavoce della Questura zaratina - la polizia ha agito secondo il protocollo in casi del genere. Abbiamo inoltre informato la direzione scolastica sui passi da adottare». I genitori degli alunni compresi nella famigerata lista, riuniti nel gruppo intitolato "Genitori preoccupati", hanno chiesto di garantire «adeguate condizioni di sicurezza, sia a scuola, sia al di fuori dell'edificio scolastico» e annunciato che non manderemo i figli a scuola nella giornata di lunedì. La direttrice Galić ha confermato di aver rispettato il protocollo, sospendendo l'alunna e informando la polizia e il Centro zaratino di assistenza sociale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO  
**OPEL GRANDLAND**  
#GOGRAND

**TI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA**

**OPEL**

DA **249€\*** AL MESE  
IBRIDO O ELETTRICO

35 MESI | TAN 4,99 % - TAEG 6,3 % | ANTICIPO 3.391€ |  
RATA FINALE 25.305€ | FINO AL 31/01/2025

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel Plus su Nuovo Grandland 1.2 Edition Hybrid 136 cv con opzione Tech Pack incluso: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 36.500€. Prezzo Promo 32.500€ Anticipo 3.391€ - Importo Totale del Credito 29.379,59€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. Importo Totale Dovuto 34.097,94€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 4.122,91€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 74,44€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 249€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 25.308,5€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 6,3%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di permuta o rottamazione su clientela privata per contratti stipulati fino al 31/01/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito [www.stellantis-financial-services.it](http://www.stellantis-financial-services.it) (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Nuovo Opel Grandland (l/100 km): 5,6-0,8; Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 127-0. Autonomia in modalità elettrica Opel Grandland Plug-In Hybrid: 85-87 km. Consumo di energia elettrica gamma Grandland Electric (kWh/100km): 16,9-18,1; Autonomia: 585-504 km; Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 31/10/2024 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO<sub>2</sub> e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

**UNICAR**  
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026  
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176  
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411  
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049  
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387  
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

overpost.biz



Il caso

# Sciopero della spesa in Croazia Negozi vuoti contro il carovita

Registrato il -44% di scontrini nella giornata di boicottaggio lanciata dal movimento "Halo inspektore"

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Cosa fare, da semplice cittadino, se l'inflazione si mangia i salari e il carovita morde sempre di più, mentre la politica rimane inerte a guardare e le catene della grande distribuzione ingrassano? Uno "sciopero della spesa" a livello nazionale che, secondo dati ufficiali, ha fatto assai male a negozi e supermercati.

La possibile lezione arriva dalla Croazia, Paese membro Ue che lo scorso dicembre ha registrato un triste record, il tasso d'inflazione più alto nell'Eurozona, pari al 4,5% a livello annuale, quasi il doppio rispetto all'area euro. Come mutare un quadro così negativo? «Non comprate nulla per un giorno, assolutamente nulla», l'appello lanciato questa settimana con un messaggio diventato virale sui social, su iniziativa di un movimento dal basso contro il carovita, chiamato "Halo, inspektore",

che ha in particolare puntato l'indice verso l'introduzione dell'euro quale causa scatenante dei rincari, ma non solo. «Preparatevi come se fosse una domenica», si leggeva nell'appello, che ricordava che nel Regno Unito un'azione speculare, in quel caso diretta contro gli alti prezzi dei carburanti, aveva portato «a una riduzione immediata di 15 pence al litro, con i salari reali aumentati circa di 100 sterline al mese». Dunque, la chiosa, «se solo il 10% dei croati partecipa, causeremo danni significativi ai commercianti, mentre voi non perderete assolutamente nulla».

L'appello è stato raccolto prima sugli stessi social - «i prezzi sono fuori controllo, avete ragione», «pieno sostegno all'iniziativa», il tono dei commenti - e poi, l'altro ieri, nella vita reale. Lo si è visto da Zagabria a Osijek passando per Pola e Ragusa-Dubrovnik, con i croati che, davvero



Un carrello della spesa vuoto in un supermercato

Plenković annuncia nuove misure contro l'inflazione, a dicembre attestata sul 4,5%

in tantissimi, hanno recepito il messaggio e rispettato lo "sciopero della spesa". Già alle 11 del mattino si registrava un «calo del 40% degli scontrini emessi» rispetto allo stesso giorno della settimana precedente, ha annunciato l'Uffi-

cio nazionale delle imposte di Zagabria, mentre a fine giornata si è toccato il 44%. Numeri che riflettono le scene osservate nella capitale croata, dove i negozi e i supermercati si sono letteralmente svuotati rispetto al normale, con scene

simmetriche in tutto il resto del Paese.

Magari un giorno di incassi in meno non farà così male, ma si tratta di «un messaggio simbolico importante», ha spiegato Josip Kelemen, di Halo Inspektore, citato dalla Afp, che ha sottolineato che «la gente», in un Paese dove il salario medio netto non arriva a 1.400 euro al mese «si sente truffata» a causa degli aumenti e ora ne ha avuto abbastanza. Il boicottaggio è stato appoggiato anche dai partiti di opposizione: la colpa del carovita «è del governo», ha accusato l'Sdp. E ha causato forti reazioni. L'azione di protesta è «molto importante e articolata», con molti cittadini che hanno pure confrontato «i prezzi» in Croazia e all'estero e «li hanno considerati inaccettabili», ha ammesso il premier Andrej Plenković, che ha anticipato controlli nei supermercati e nuove misure di «contenimento» dell'inflazione. «Come ministro delle Finanze, penso che il governo debba concentrarsi sul trovare soluzioni» per abbassare «le spinte inflazionistiche», ha fatto eco il ministro Primorac, mentre quella dell'Ambiente, Marija Vucković, ha fatto sapere perfino di aver partecipato al boicottaggio, mentre sui social già si rinnovano gli appelli a ripetere la protesta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREMIER MICKOSKI CONTRO LE AUTORITÀ BULGARE

## Skopje: «Sofia non rispetta la minoranza macedone»

SKOPJE

Dopo le riaccese tensioni tra Atene e Skopje dei giorni scorsi, nuova maretta anche sul sempre incandescente asse tra quest'ultima e Sofia. È lo scenario emerso dalle durissime parole del premier della Macedonia del Nord, il conservatore-nazionalista Hristijan Mickoski, che ha attaccato a gamba tesa la vicina Bulgaria accusando le autorità di Sofia di non rispettare i diritti umani nel trattamento della minoranza macedone che vive sul suo

territorio.

Secondo Mickoski, «è noto che la Corte per i diritti umani a Strasburgo ha pronunciato numerose sentenze relative ai diritti umani della comunità macedone nel nostro vicino orientale, che non vengono rispettati». Il premier di Skopje ha poi rincarato. «Stiamo parlando del ventunesimo secolo e di uno Stato membro della Ue e questo rappresenta un problema serio», perché sarebbe «evidente che nel 21.º secolo l'identità macedone è ancora messa in discussione» nella

vicina Bulgaria, ha biasimato Mickoski, citato dai media a Skopje. Mickoski, nei giorni scorsi, aveva profondamente irritato anche Atene, con cui i rapporti sembravano definitivamente pacificati dopo gli storici accordi di Prespa, siglati nel 2018, portando all'aggiunta del suffisso «del Nord» al nome dell'ex repubblica jugoslava. Secondo Mickoski, tuttavia, la questione macedone «non è chiusa» e il leader del Vmro-Dpmne si batterà finché sarà alla guida del governo, ha promesso lui stesso.

Parole che hanno suscitato immediate reazioni negative in Grecia, dove sono state interpretate come il tentativo della Macedonia del Nord di rimettere in discussione l'accordo sul nome Macedonia del Nord, che ha posto fine a una disputa quasi trentennale fra Atene e il Paese ex jugoslavo. Per Mickoski però «la questione macedone non sarà mai chiusa finché non sarà realizzato l'obiettivo principale e strategico, ovvero l'adesione a pieno titolo all'Ue», processo molto accidentato messo a rischio negli ultimi anni dal veto della Bulgaria. Dopo la soluzione del contenzioso con la Grecia, la Macedonia del Nord deve far fronte infatti anche a una controversa disputa con la Bulgaria: Sofia accusa Skopje di non rispettare i diritti della minoranza bulgara e chiede emendamenti alla Costituzione ma-



Il premier della Macedonia del Nord Hristijan Mickoski

cedone perché siano riconosciuti ufficialmente i diritti della comunità bulgara in Macedonia del Nord, mossa osteggiata dalla nuova classe dirigente macedone. Bulgaria

che, finché Skopje non farà un passo indietro, continuerà a mettersi di traverso alle sue aspirazioni europee. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI DEL 9 FEBBRAIO

## Kosovo, l'appello del Consiglio d'Europa

PRISTINA

Una delegazione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (Pace-Apke), al termine di una visita in Kosovo per valutare i preparativi in vista delle elezioni parlamentari del 9 febbraio, ha invitato tutti i partiti politici ad agire in modo responsabile e nel rispetto dei principi della Costituzione a beneficio della popolazione. I componenti della delegazione hanno detto di aspettarsi

che il processo elettorale sia in linea con gli standard del Consiglio d'Europa, il che sarebbe un segno della maturità delle istituzioni. La delegazione ha espresso preoccupazione per la mancanza di regolamentazione dei media online, la trasparenza della proprietà dei media, la procedura di nomina dei membri della Commissione per i media indipendenti, e il potenziale impatto della disinformazione e dell'uso dell'IA in campagna elettorale.



CLIMaSSISTANCE  
assieme nell'aria



IQP



MITSUBISHI  
ELECTRIC  
CLIMATIZZAZIONE



**PROMOZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO** da 6 KW e 10 KWh di batterie

- Costo in opera **14.800 €** IVA e pratiche professionali escluse
- Tempi di realizzazione: entro 20 giorni dalla conferma

Ti ricordiamo che per il **40% dell'importo** contribuisce la Regione, mentre il **50% del totale** beneficia della detrazione del 50% in 10 anni con possibilità di finanziamento.

**INFO:** UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021  
TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040-764429



# ECONOMIA



banca360fvg.it

f i y in

Totalmente FVG.

## Il risiko finanziario

# Mps, Meloni sostiene la scalata a Mediobanca «Così nasce il terzo polo»

La premier: «Il Monte è risanato e capace di avviare operazioni ambiziose»  
L'Ad Nagel prepara le contromosse: martedì il consiglio di amministrazione

### L'OPERAZIONE

GIORGIO BARBIERI

Nelle stesse ore in cui a Milano i vertici di Mediobanca studiano le contromisure da opporre al tentativo di scalata da parte di Monte dei Paschi di Siena, da Gedda, in Arabia Saudita, arriva dalla viva voce della presidente del Consiglio la piena copertura politica all'operazione che ha poi, come obiettivo non secondario, il controllo delle Generali. «Si tratta di un'operazione di mercato», ha spiegato Giorgia Meloni, «da una parte dobbiamo essere orgogliosi del fatto che Mps, per anni vista dai cittadini e dalla politica solo come un problema da risolvere, oggi è una banca perfettamente risanata che anzi avvia operazioni ambiziose. Questo deve renderci tutti orgogliosi per il lavoro fatto. Se l'operazione dovesse andare in porto parliamo della nascita del terzo polo bancario che potrà avere un ruolo importante per la messa in sicurezza dei risparmi degli italiani».

Una posizione dunque chiara quella del governo (in mattinata il vicepremier Matteo Salvini aveva usato più o



IL SALOTTO BUONO  
LA SEDE DI MEDIOBANCA A MILANO  
A PIAZZETTA CUCCIA

Il banchiere: «Le sfide che abbiamo davanti saranno l'occasione per dimostrare tutto il nostro valore»

meno le stesse parole) che si scontra però con le misure allo studio negli uffici di Piazzetta Cuccia, sede di Mediobanca, per resistere all'assalto di Rocca Salimbeni. Il presidente Renato Pagliaro potrebbe convocare il Cda per martedì per discutere di quella che è nei fatti un'offerta ostile. Esempio ieri l'amministratore delegato, Alberto Nagel, e il direttore generale, Francesco Gaetano Vinci, hanno scritto ai dipendenti della banca milanese: «Grazie per il vostro duro lavoro e per la vostra professionalità: da sempre il nostro tratto di-

stintivo. Le sfide che abbiamo davanti saranno l'occasione per dimostrare insieme, ancora una volta, tutto il nostro valore».

Ora però che i protagonisti sono scesi in campo è necessario capire quali alleanze saranno in grado di costruire i registi dell'operazione, Delfin (la finanziaria della famiglia Del Vecchio, ndr) e il costruttore ed editore Francesco Gaetano Caltagirone, per conquistare prima Mediobanca e poi a ruota il Leone di Trieste. Una partita che vedrà protagonisti anche importanti pezzi dell'eco-

nomia del Nord Est. Nell'istituto milanese, il cui primo azionista è Delfin con il 19,81%, è infatti presente un gruppo di società legate da un accordo di consultazione che vale l'11,4% del capitale. Nell'accordo, tra gli altri, ci sono con il 3,49% Banca Mediolanum che per il 40% è di proprietà della famiglia Doris (che ne detiene un altro 0,73%) e la Fin.Fer riconducibile al gruppo Pittini di Osoppo. Sia in Mediobanca che Generali potrà poi avere un ruolo da ago della bilancia la famiglia Benetton che, via Edizione, detiene il 4,8% del Leone e il 2,2% di Piazzetta Cuccia.

Ed è sul filo di questi numeri che si deciderà il futuro dei due santuari della finanza italiana. Se l'Ops del Monte dovesse avere successo Mps si troverà a detenere il 13,1% di Generali che, al momento, non è direttamente toccata dall'operazione. Al termine dell'Ops la quota andrebbe però sommata a quelle già detenute nel capitale di Generali da Caltagirone (6,92%) e Delfin (9,93%), raggiungendo il 29,95%. Poco distante da quel 33% che permette di costituire una minoranza di blocco nelle assemblee straordinarie. Sarebbe dunque sufficiente che a queste partecipazioni si aggiungesse un'ulteriore piccola quota per blindare anche l'assemblea ordinaria.

Da questi numeri è dunque chiara la portata finanziaria e politica dell'operazione annunciata da Luigi Lovaglio, Ad del Monte. Un'operazione che prelude a una stagione di grande instabilità, con il possibile intervento anche di altri attori che potrebbero provare a conquistare piazzetta Cuccia. Senza dimenticare che tutto avviene con un intervento attivo del governo che, attraverso il ministero dell'Economia, detiene ancora l'11,7% di Rocca Salimbeni. E non è quindi escluso che, in caso di necessità, possano anche intervenire soggetti vicini al mondo statale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### FAMIGLIA BENETTON

Il 4,8% nel Leone



Sia in Mediobanca che Generali potrà avere un ruolo da ago della bilancia la famiglia Benetton che, attraverso Edizione, detiene il 4,8% del Leone e il 2,2% di piazzetta Cuccia.

### MEDIOLANUM

Il ruolo di Doris



In Mediobanca nell'accordo di consultazione che vale l'11,4% dell'azionariato è presente con il 3,34% Banca Mediolanum.

### IL GRUPPO PITTINI

La holding FinFer



Risale al 2022 l'ingresso di Fin.Fer, holding che controlla il gruppo friulano Pittini, nell'accordo di consultazione di Mediobanca (di cui ha lo 0,41%).

**CONFAPI**  
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie  
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it  
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della  
CAMERA DI COMMERCIO  
PORDENONE-UDINE

### LO STUDIO DI FONDAZIONE NORD EST

## Giovani italiani all'estero uno su quattro parte da condizioni disagiate

Nicola Brillo / PADOVA

«Emigrati per necessità» ed «emigrati per scelta». Secondo Fondazione Nord Est sono due i profili socioeconomici e culturali di giovani che decidono di lasciare l'Italia. Dal 2011 al 2023 oltre 550mila giovani hanno lasciato il Bel Paese e poco più del 30% è senza diploma di scuola media superiore e un altro 35% possiede

al più tale attestato. Nell'ultimo triennio la distribuzione si è spostata verso i laureati, che però rimangono minoranza. La migrazione non è dunque un fenomeno elitario, bensì è popolare perché riguarda anche persone con origini familiari svantaggiate.

Secondo Fondazione Nord Est il primo profilo di chi espatria è costituito da persone con tenore di vita dichiarato

nella media, provenienti da piccoli centri e con genitori con basso titolo di studio. Il secondo profilo, invece, è rappresentato da giovani con un tenore di vita alto o molto alto, provenienti dal centro città di comuni più ampi e con i genitori dirigenti o impiegati, entrambi con almeno il titolo di studio secondario, spesso laureati. Al primo profilo appartiene il 28% degli intervistati, e al secondo il 23%. La restante quota proviene da condizioni intermedie tra le due.

«Meno della metà di chi ha lasciato l'Italia per necessità svolge mansioni per cui le imprese italiane denunciano la difficoltà di trovare candidati come tecnico, operaio specializzato, operaio semi specializzato, lavoratore non qualifi-

cato» scrivono Lorenzo Di Lenna, ricercatore junior, e Luca Paolazzi, direttore scientifico di Fondazione Nord Est «in numeri assoluti si tratta di oltre 130mila giovani». Tra gli expat per necessità è forte la motivazione della ricerca di una migliore qualità della vita (23,2% dei casi), oltre alla ricerca di migliori condizioni di lavoro (26,2%), mentre tra quelli che vanno via per scelta il 29,6% lo fa per frequentare studi all'estero (il 21% per trovare un lavoro migliore). Cambiano nettamente anche le attività lavorative svolte: i giovani andati all'estero per scelta svolgono largamente professioni intellettuali (23,1%) o impiegate (40,2%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La società rappresenta il gestore della manovra ferroviaria nei Porti di Trieste e Monfalcone  
L'amministratore delegato Maurizio Cociancich: «Offriamo valore aggiunto al territorio»

# Adriafer manovra più treni «Pronti a nuove assunzioni»

## LOGISTICA

Franco Vergnano

«Il nostro business plan di quest'anno è scritto con l'inchostro rosa e abbiamo parecchie novità. Tutti gli indicatori sono in crescita. Faremo altre assunzioni, di circa 25 persone, il giro d'affari crescerà a doppia cifra e svilupperemo nuovi servizi. In sostanza, dopo un 2024 di transizione per motivi di mercato e infrastrutturali, adesso abbiamo il vento in poppa». Maurizio Cociancich è da cinque anni Ceo di Adriafer, la società gestore unico della manovra ferroviaria nei porti di Trieste e Monfalcone: l'azienda è in continuo sviluppo anche perché «noi offriamo un maggior valore aggiunto al territorio».

Parecchia la carne al fuoco. La società, attraverso la sua controllata Ars (Adriafer rail services), ha siglato un accordo con l'interporto di Gorizia per utilizzare gli spazi ferroviari e il magazzino contiguo in

modo da incrementare l'intermodalità. Inoltre, «nell'ambito della stazione merci di Servola - racconta Cociancich - diventeremo dal 1° febbraio il gestore unico delle manovre per tutti i terminal che insistono sulla stazione, comprese le Acciaierie Arvedi. Questo significa più efficienza ed efficacia. La nuova situazione in stazione genererà una nuova capacità di organizzare e pianificare un maggior numero di treni merci».

Nell'area della Siderurgica triestina, cioè il laminatoio a

**«Indicatori in crescita quest'anno previsto il reclutamento di altre 25 persone»**

freddo del cremonese Arvedi che ha preso il posto della vecchia Ferriera di Servola, nell'ambito del Pnrr verranno investiti circa 180 milioni di euro per ammodernare il vecchio scalo ferroviario. Il combinato disposto di tutte queste at-



Una foto panoramica del Porto di Trieste

tività permetterà ad Adriafer di aumentare i treni manovrati e di raddoppiare i treni/chilometro, che è l'unità di misura del settore: «Il tutto - spiega Cociancich - grazie anche all'incremento dei convogli a trazione diretta, cioè con locomoti-

ve di proprietà, che viaggiano sui binari di Rfi. Intensifichiamo le connessioni tra i nodi regionali dando a questi centri la possibilità di sviluppare nuovi servizi logistici».

In particolare, ci sarà appunto un aumento dei viaggi nel



L'amministratore delegato Maurizio Cociancich

Friuli Venezia Giulia tra i diversi interporti regionali e da Trieste, Monfalcone e Gorizia, specialmente in direzione del valico ferroviario di Tarvisio.

Vediamo qualche numero. «Per l'anno appena concluso - racconta Cociancich - stiamo ancora facendo i preconsunti-

**Fatturato 2024 intorno a 15 milioni  
La controllata Ars polo per la manutenzione**

vi e non ho cifre precise. Posso però anticiparle che siamo all'incirca sui livelli di fatturato del 2023 (all'incirca 15 milioni, ndr), ma con una redditività inferiore. Il bilancio 2022 si era invece chiuso con un valore della produzione di 12,2

milioni di euro e con un profitto di 75 mila euro».

Univoca la tendenza degli addetti: da 120 nel 2022 si è passati ai 129 l'anno successivo per toccare i 134 nel 2024. Quest'anno dovrebbero ancora crescere in maniera significativa. Sempre in termini quantitativi, a fine novembre 2024, erano stati movimentati più di 10 mila treni: la parte del leone, più della metà, è di Trieste. Nello scorso anno, tramite Ars, è stata fatta la manutenzione a 220 carri ferroviari. Questa business unit sta espandendo la sua attività anche presso la clientela esterna ampliando i servizi sul territorio, incrementando le capacità produttive dell'officina Ready wagon di Gorizia con altri investimenti nell'ottica di creare un polo manutentivo nel Nord Est. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabiano Benedetti, Ceo di Beantech, a un convegno sull'AI

Tra i clienti della società anche Fincantieri  
Il 2024 si è chiuso con 30 milioni di ricavi

## BeanTech in marcia «Portiamo l'AI dentro le fabbriche»

## IL CASO

Maura Delle Case

Una marcia più che una corsa a perdersi. BeanTech, la società di servizi It per le imprese fondata da Fabiano Benedetti nel 2001, si muove da fondista, prediligendo una crescita costante e senza strappi, realizzata interamente per linea organica, grazie a una solida reputazione e a servizi capaci di rispondere chiavi in mano alle più svariate esigenze delle imprese. Ormai quasi

esclusivamente di grandi dimensioni: Danieli, Electrolux, Lima e Fincantieri in regione, Amadori, Pinarello, Foscari, Angelini Farmaceutici e Scavolini fuori. Realtà per lo più manifatturiere, ma non solo. Uno degli ultimi clienti acquisiti è infatti Finint, la banca fondata e presieduta da Enrico Marchi.

«Quello che facciamo - spiega il Ceo Benedetti - è portare digitalizzazione dentro i processi di queste aziende, manifatturiere per la maggior parte. Lavoriamo molto nelle fabbriche, raccogliamo dati degli im-

pianti cercando con questi di efficientare la produzione e dunque creare valore, aumentando il profitto aziendale. Lo facciamo utilizzando tutte le tecnologie IoT, i Big data, l'Intelligenza artificiale. Coinvolgendo una miriade di competenze diverse che si integrano, così come la tecnologia, per dare a ogni nostro cliente la soluzione migliore alle sue esigenze».

L'azienda - una sede a Udine, una a Mestre e 240 persone a libro paga - ha chiuso l'anno passato con un significativo balzo in avanti dei ricavi e della marginalità: dai 23 milioni di fatturato del 2023 e 1,5 milioni di Ebitda l'impresa è passata a 30 milioni nel 2024 (+30%) e a 3 milioni di margine operativo lordo. Per il 2025 l'attesa è di «una crescita ulteriore del 20%» a sentire Benedetti che a proposito di futuro annuncia: «L'obiettivo ora è internazionalizzare. Inizieremo probabilmente dal mercato tedesco che, a dispetto della congiuntura, ha un'alta capacità di spending grazie alla presenza di medie e grandi imprese, un tessuto industriale molto simile al nostro, che necessita di maggiore efficienza per diventare più competitivo».

Il mercato It italiano oggi vale 80 miliardi, è cresciuto nel corso dell'ultimo anno, «ma a tassi inferiori al nostro» continua Benedetti che riconduce la crescita di BeanTech a due direttrici principali: l'uso sempre più imponente dell'intelligenza artificiale nelle aziende e le commesse pubbliche nell'ambito del Pnrr. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



il nuovo Gruppo Editoriale del Nordest, che nasce da una solida esperienza pregressa, unita ad un forte slancio innovativo. Incentrato sul territorio, affacciato al panorama editoriale italiano gestisce direttamente le testate giornalistiche leader del Nordest.

## RICERCA

## AGENTI DI VENDITA

PER IL MERCATO EDITORIALE, NEL SETTORE DELLA COMUNICAZIONE  
STAMPA E DIGITAL

### si richiedono

- Esperienza di vendita, commerciale
- Laurea/diploma di scuola superiore
- Autonomia e proattività, spirito imprenditoriale
- Conoscenza base dei mezzi digitali
- Aree di competenza: Trieste e Gorizia

Inviare la candidatura a: [elisabetta.zampieri@grupponem.it](mailto:elisabetta.zampieri@grupponem.it)  
curriculum vitae  
eventuale lettera di motivazione



†

*"Quelli che avranno insegnato a molti la giustizia risplenderanno come le stelle in eterno."*  
- Daniele 12,3

Il giorno 23 gennaio è mancato serenamente l'  
**AVVOCATO**  
**Pierpaolo Poillucci**  
(1930 - 2025)

Lo annunciano il figlio don Manfredi, la nipote Tiziana Benussi e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a Maria e Teresa.

La Messa Esequiale sarà celebrata sabato 1 febbraio alle ore 11.00 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

In suo ricordo non fiori ma offerte alla Fondazione Diocesana Caritas Trieste o alla Comunità di San Martino al Campo.

Trieste, 26 gennaio 2025

Franco e Giuliana Poillucci con i figli Giorgia e Gabriele, Giovanni e Sabina Sansone con i figli Gaia ed Andrea ricordano con affetto il caro cugino

**Avv.**  
**Pierpaolo Poillucci**

e sono vicini a Manfredi.

Trieste, 26 gennaio 2025

Partecipano Samantha Struthers con Massimo Zucchi.

Trieste, 26 gennaio 2025

Addolorata ricorderò sempre il caro amico

**Pierpaolo Poilucci**

MARINA RINALDI

Trieste, 25 gennaio 2025

Affettuosamente vicini alla famiglia:

- Teresa e Fabrizio

Trieste, 26 gennaio 2025

ALBERTO OPPENHEIM e famiglia partecipano al dolore di MANFREDI per la scomparsa dell'amico

**Pierpaolo Poillucci**

Trieste, 25 gennaio 2025

Ciao

**Pierpaolo**

sei stato per tanti anni un caro amico ma soprattutto una guida preziosa per tutti noi. RENZO, LUCIANA, TAZIO, MATILDE e ZENO DI PRETORO

Trieste, 26 gennaio 2025

ETTA CARIGNANI prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'

**Avvocato**  
**Pierpaolo Poilucci**

Trieste, 25 gennaio 2025

ETTORE e TINA CAMPAILLA, DANIELA FISCHER, LICIO e MARINA RUMIGNANI salutano con affetto

**Pierpaolo**

Trieste, 26 gennaio 2025

FULVIO e LUISA MAGHETTI si uniscono al cordoglio della famiglia ricordando con affetto l'

**AVVOCATO**  
**Pierpaolo Poillucci**

Trieste, 26 gennaio 2025

GIULIO COMELLI e famiglie sono vicini ai familiari per la scomparsa dell'amico

**Pierpaolo Poillucci**

avvocato, sportivo e grande fedele amico.

Trieste, 25 gennaio 2025

GUIDO e CRISTINA CARIGNANI ricordano con affetto l'amico

**Pierpaolo**

Trieste, 26 gennaio 2025

L'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa dell'

**AVV.**  
**Pierpaolo Poillucci**

Trieste, 25 gennaio 2025

PAOLO e GABRIELLA ricordano commossi l'amico di una vita.

Trieste, 26 gennaio 2025

Siamo vicini a MANFREDI per la perdita del caro padre POLDO.

GUGLIELMO, RITA e NUCCIA DANELON

Trieste, 26 gennaio 2025

Vicina al dolore dei familiari per la perdita di

**Pierpaolo Poillucci**

persona di profonda cultura, intelligenza, ironia e amico carissimo.

- NADIA ERMAGORA

Trieste, 24 gennaio 2025

Vicine a MANFREDI: TONY ed ELENA RINALDI - ANNA TAMBURINI

Trieste, 26 gennaio 2025

Vicino a MANFREDI e TIZIANA.

- FRANCO DE ROBBIO

Trieste, 26 gennaio 2025

†

Ci ha lasciato

**Antonio Giannuzzi**

Lo annunciano l'amata moglie MARIA ed i familiari tutti.

Un sentito ringraziamento al personale delle MAGNOLIE per le amorevoli cure.

Lo saluteremo sabato 1 febbraio alle ore 11.00 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 26 gennaio 2025

Addolorato per la scomparsa del fratello

**Antonio**

ETTORE con i nipoti RENATO, ROBERTA, LUISA e GIORGIO.

Trieste, 26 gennaio 2025

Caro

**Antonio**

ti mandiamo un ultimo affettuoso saluto.

EGIDIO con ANNA.

Trieste, 26 gennaio 2025

Ciao

**zio Antonio**

un ultimo abbraccio dai tuoi nipoti GABRIELLA, GIANNI, CATERINA, GABRIELE, FEDERICA, PAOLO, LUCA, FABIANA, MARCO, LORENZA.

Trieste, 26 gennaio 2025

Addolorate partecipano :

- NELLA e figlie.

Trieste, 26 gennaio 2025

†

Ci ha lasciati

**Marino Cosolo**

Lo annunciano la moglie ROSANNA, la figlia DANIELA con BRUNO, i nipoti FEDERICO e SARA, il fratello MAURO con MARINA amici e parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 27 gennaio, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2025

Ciao zio

Trieste, 26 gennaio 2025

Partecipa la consuocera LAURA

Trieste, 26 gennaio 2025

†

Venerdì 24 gennaio si è spento serenamente

**Manlio Candot**

Lo annunciano le figlie BETTY e BARBARA con MASSIMO, il fratello LINO e i nipoti.

Le esequie si terranno giovedì 30, alle ore 10:20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2025

Mi associo al vostro dolore.

- ROBERTO

Trieste, 26 gennaio 2025

È mancata

**Maria Romagnoli in Antonini**

Lo annunciano con molta tristezza il marito SERGIO, la figlia SANDRA, i nipoti CHIARA e GIULIO, il fratello ITALO e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 31 gennaio, alle ore 11.30, in via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2025

Con tristezza si unisce al dolore

Annamaria Carminelli Gregori.

Trieste, 26 gennaio 2025

†

Annunciano la scomparsa prematura e serena del nostro caro

**Florentino Visintin**

la moglie Danica, la figlia Manuela con Andrea, l'adorata nipote Elisabetta e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 1 febbraio alle ore 9 in via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2025

Vicino alla sorella DANICA e famiglia:

LIVIA, LETIZIA, ANTONIA, MARIA con le relative famiglie.

Trieste, 26 gennaio 2025

**24.09.1938** **20.01.2025**

Si è spenta serenamente la nostra cara

**Giuliana Corva Broili**

Con amore la ricordano il figlio SANDRO, i nipoti MATIA e SIMONE ed i parenti tutti.

La saluteremo martedì 28 gennaio dalle 9:45 in via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2025

†

*"Eccomi Signore"*

Ci ha lasciati

**Teresa Doz**

Ne danno il triste annuncio la sorella GISELLA, i nipoti e parenti tutti.

La saluteremo martedì 28 gennaio dalle 9.30 in via Costalunga, seguiranno le esequie alle 10.40.

Trieste, 26 gennaio 2025

È mancata all'affetto delle sue nipoti e pronipoti

**Elena Furlan ved. Giacchi**

Ciao

**nonna**

rimarrai nei nostri ricordi.

Un sentito ringraziamento alla Cdr Antonella per le amorevoli cure.

I funerali si terranno mercoledì 29, alle ore 13.00 nella chiesa di Prosecco.

Prosecco, 26 gennaio 2025

È mancato

**Mario Negrino (Gianni)**

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Lo saluteremo martedì 28 dalle 9.15 alle 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2025

È venuta a mancare la nostra cara mamma

**Clementina Giarrizzo ved. Città**

La ricordano i figli Gabriella, Rita e Angelo, la nuora, i generi, gli adorati nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 3 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2025

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Miletic Vattovaz**

Addolorati lo annunciano i figli LUISA con ZVEZDAN, JOHN, i nipoti MAURIZIO e MASSIMO con le famiglie.

Un sentito ringraziamento a MARISA e allo staff della residenza Santa Chiara.

La saluteremo giovedì 30 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2025

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Laura Petrini ved. Galati**

Lo annunciano TIZIANA, CLAUDIO e DAVIDE con FRANCESCA.

Le esequie avranno luogo mercoledì 29 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2025

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Spartaco Sabadin**

Ne danno il triste annuncio le figlie SUSANNA con HELMUT, ELENA con PAOLO, i nipoti ANDREA, ALICE e ATHENA.

Ultimo saluto sabato 1 febbraio dalle 9 alle 10 in via Costalunga.

Aurisina, 26 gennaio 2025

Si è spenta

**Giuliana Scala (Giuly)**

Lo annunciano la figlia LAURA con LORENZO, i nipoti LEONARDO e MARGHERITA, il compagno GIORGIO, la sorella SERENA.

La saluteremo sabato 1 febbraio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2025

†

Ci ha lasciati

**Maria Senizza**

La saluteremo martedì 28 alle 11.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2025

†

Si è fermato il lavoratore infaticabile

**Erminio Tull**

Lo annunciano la moglie NERINA, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 29 dalle ore 10.20 alle 11.20 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2025

Il Corpo Consolare di Trieste ricorda con affetto

**Aldo Pianciamore**

già Console onorario del Principato di Monaco

Trieste, 26 gennaio 2025

Ricorderemo insieme

**Luciana Tamaro in Modolo**

Il 28 gennaio alle 18 nella Cappellina della Chiesa di San Giovanni.

Trieste, 26 gennaio 2025

**RINGRAZIAMENTO**

Nell'impossibilità di ringraziarvi tutti, un grazie di cuore per il saluto affettuoso a

**Roberto Bastico**

Trieste, 26 gennaio 2025

**RINGRAZIAMENTO**

I famigliari di

**Roberto Caforio**

Ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 26 gennaio 2025

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA

NECROLOGIE

Il servizio è operativo

TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord

est

multimedia

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24

365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it    www.triesteonoranzefunebri.it

overpost.biz



# UNIVERSITÀ

## IL PROGETTO SOCLAM

### Tradurre l'odontoiatria



Si è concluso il primo ciclo di formazione per mediatori del progetto Soclam (Sostegno odontoiatrico, culturale, linguistico ai migranti dei centri di prima accoglienza). L'iniziativa guidata da UniTS ha fornito formazione specifica a 13 mediatori e mediatrici nelle lingue più diffuse tra i migranti che attraversano la rotta balcanica, concentrandosi su competenze odontoiatriche e interculturali. Ha portato alla realizzazione di un glossario odontoiatrico in 14 lingue e alla creazione di un blog.



## LA VISITA AL POLO

### Porte aperte a Gorizia



Il Polo universitario di Gorizia ha proposto di recente il consueto evento di orientamento "Porte Aperte" per presentare i propri corsi. Nell'aula magna del Polo, in via Alviano 18, sono stati presentati i corsi di Architettura, Scienze internazionali e diplomatiche, Assistenza sanitaria e Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. È stata anche possibile visitare i laboratori e informarsi con lo staff dell'Ufficio Orientamento sulle tasse e sulle agevolazioni.

Le cinque migliori ricerche di dottorato selezionate per il Phd Award: «Un riconoscimento che valorizza la bellezza del lavoro di squadra»

## Le tesi più innovative premiate dall'ateneo tra studi di genetica e cure sperimentali

Giulia Basso

C'è chi ha studiato materiali innovativi, come i nanomateriali a base di carbonio per applicazioni biologiche, e chi ha lavorato per arrivare, in futuro, a una terapia mirata per una forma di sordità indotta dal malfunzionamento di un gene. Chi si è concentrato sulle terapie contro il carcinoma del fegato e chi sulla mes-

sa a punto di nuovi catalizzatori per la valorizzazione del metanolo. Sono i cinque dottori di ricerca, tre donne e due uomini, premiati lo scorso dicembre dall'Università di Trieste nell'ambito della nuova iniziativa Phd Innovation Award, avviata per celebrare il centenario dell'ateneo triestino. Da poco ha conseguito la laurea con il voto finale di 110 e lode, discutendo una tesi in inglese dal titolo "Optimisation of sail trim for racing yachts

Nata per riconoscere l'eccellenza dell'attività di ricerca dei Phd di UniTs, l'iniziativa ha previsto cinque premi da 3.000 euro ciascuno per le tesi di dottorato più innovative prodotte nell'ultimo anno e mezzo nei corsi di dottorato targati UniTs. E ad aggiudicarsi sono stati cinque giovani studiosi di talento, che stanno proseguendo i propri studi in Italia o all'estero e di

cui probabilmente sentiremo ancora parlare in futuro.

Come la perugina Beatrice Bartolomei, dottore di ricerca in nanotecnologie che oggi sta svolgendo il proprio post-doc alla Northwestern University, in Illinois: dopo la laurea magistrale in chimica si è trasferita a Trieste per il dottorato, che ha portato avanti sotto la supervisione di Maurizio Prato, un'autorità assoluta nel campo dei nanomateriali di carbonio. «Ho studiato i nanodots, delle nanoparticelle di carbonio che, proprio perché sono state scoperte di recente, richiedono ancora tanto lavoro per riuscire a razionalizzarne la produzione e ottimizzarne le applicazioni, ad esempio come nanocatalizzatori per promuovere reazioni organiche», spiega la giovane studiosa, che per la sua tesi si è aggiudicata alcuni mesi fa anche il premio della Società Chimica Italiana. «Questo riconoscimento che arriva da Trieste ha un significato importante per me, perché il dottorato è stato un periodo indimenticabile, in cui ho scoperto la bellezza della ricerca e del lavoro in team».

Tra i premiati ci sono an-



In alto Giorgia Giroto  
Sopra Paola Tesolin

«I nostri allievi hanno acquisito una grande consapevolezza nel loro percorso», dice Alessandro Baraldi, delegato del rettore

che la collega Silvia Mauri, pure lei dottore di ricerca in nanotecnologie, Francesco Armillotta, dottore di ricerca in fisica ora in post-doc a Zurigo, Luca Grilletti, phd in biomedicina molecolare, e Paola Tesolin, che ha svolto il suo phd in scienze della riproduzione e dello sviluppo al Burlo, dove tuttora lavora come ricercatrice. Anche lei, che ha lavorato sotto la super-

visione dei professori Giorgia Giroto e Paolo Gasparini, sull'identificazione di un farmaco per il trattamento di una forma di sordità dovuta a mutazioni del gene SLC7A8, ha già ricevuto un riconoscimento per la sua tesi, l'Early Career Award 2023 della Società europea di genetica umana. «Abbiamo voluto celebrare, nell'ambito del centenario dell'Ateneo, l'innovazione apportata dalla ricerca che si svolgono all'interno dell'università. Abbiamo voluto dare evidenza alle ricerche più originali e creative svolte dai nostri dottorandi, con particolare riguardo all'innovazione che i loro studi hanno apportato», è il commento di Alessandro Baraldi, delegato del rettore alla Ricerca scientifica e ai dottorati, che evidenzia come la massiccia partecipazione al bando (oltre 95 iscritti, pari al 40% dei potenziali partecipanti) da parte di studenti praticamente di tutti i corsi di dottorato, da quelli umanistici a quelli scientifici, sia un segnale di come «i nostri studenti nel corso del percorso abbiamo acquisito fiducia in se stessi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il venticinquenne laureato in Ingegneria navale

### Matija e la passione per la vela «Ora è diventata il mio lavoro»

## L'INTERVISTA

Nicole Cherbancich

La passione per le barche, in particolare per quelle a vela, è il filo conduttore tra gli studi appena conclusi e il lavoro poc'anzi iniziato. Il neolaureato Matija Succi ha 25 anni, è nato a Trieste e al momento si sta trasferendo

a Lavagna (Genova) per lavoro. Dopo aver frequentato il corso di laurea triennale in Ingegneria navale dell'UniTs, si è iscritto al corso di laurea magistrale nel medesimo indirizzo, continuando così il suo percorso all'ateneo triestino. Da poco ha conseguito la laurea con il voto finale di 110 e lode, discutendo una tesi in inglese dal titolo "Optimisation of sail trim for racing yachts

using an Fsi procedure". Ci traduca il titolo della sua tesi di laurea. «Ottimizzazione della regolazione delle vele per barche da regata attraverso una procedura Fsi. Anche se il corso di laurea è totalmente in italiano, la tesi è stata scritta in inglese per essere fruibile da un pubblico più ampio e internazionale». E cosa si intende con la definizione di "procedura

Fsi"?

«Si tratta di una procedura di calcolo numerico che combina il calcolo strutturale agli elementi finiti (Fem) al calcolo fluidodinamico (Cfd) per ottenere le deformate. Nel mio lavoro di tesi l'ho utilizzata per determinare le forme delle vele a una data velocità di vento».

Secondo Lei, qual è il vantaggio principale di un percorso di studi in Ingegneria navale?

«Limitandomi a sceglierne solo uno? Direi quello che permette di andare a "toccare" tantissimi argomenti che fanno parte dell'ingegneria in generale, riuscendo a fornire una formazione estremamente ampia, realmente a 360 gradi».



Il venticinquenne Matija Succi

Da poco è assunto presso l'azienda North Sails con il ruolo di sail designer. Ci spiega più dettagliatamente in cosa consiste questo lavoro?

«Il mio lavoro consiste nel disegno e nell'ingegnerizzazione delle vele da regata e ottimizzazione delle prestazioni di barche a vela. È un lavoro molto dinamico che non prevede attività di routine; entrerei in contatto con progettisti di barche, tecnici, nonché armatori. Ma il particolare che apprezzo maggiormente di questo lavoro è che mi consente di unire il mio percorso di studio con la mia passione e, in più, mi dà modo di vedere e andare a testare le vele che progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# TRIESTE

## La riscossione in città

# Incassi record per Esatto Al Comune 131 milioni tra immobili e imposte

Gli introiti della società municipale aumentano di quasi 10 milioni nel 2024  
Dal patrimonio la metà delle entrate, ma pesa anche la crescita del turismo

Francesco Bercic

Dovevano superare i 125, alla fine sono 131 i milioni di euro che Esatto ha incassato nel corso del 2024. Una cifra che supera, e di molto, i 122 milioni e mezzo che la società municipale, deputata a riscuotere per conto del Comune imposte, multe e canoni, aveva raccolto nel 2023. L'aumento si spiega con l'attività di recupero portata avanti dagli uffici di piazza Sansovino, ma anche con la crescita di alcuni indicatori - dall'imposta di soggiorno all'occupazione di suolo pubblico - che testimoniano la trasformazione sotto il profilo economico della città.

I proventi maggiori arrivano in ogni caso dal gettito Ilia (la tassa sugli immobili, fatta eccezione la prima casa, che in Friuli Venezia Giulia ha preso il posto dell'Imu). I circa 36 mila contribuenti interessati potevano scegliere se dilazionare in due rate il pagamento, oppure se provvedere in un'unica soluzione entro lo scorso 16 giugno. L'importo andava comunque saldato entro il 16 dicembre, ma Esatto ha dovuto attendere qualche settimana per registrare i dati definitivi a causa delle più articolate modalità di pagamento (modello F24, che passa anche per l'Agenzia delle entrate).



**LA CITTÀ CHE CAMBIA**  
TRA GLI AUMENTI ANCHE QUELLO  
LEGATO AI DEHORS DI BAR E CAFFÈ

La tassa di soggiorno pagata dai visitatori ha fruttato 215 mila euro in più a parità di tariffe rispetto al 2023

te). Nel 2024 l'introito totale Ilia - comprensivo anche dei ravvedimenti relativi al 2023 - ha sfiorato i 60 milioni di euro, con un aumento di quasi 5 milioni rispetto all'anno precedente. Se poi si sommano i flussi provenienti da Imu e Ici residui delle annualità passate, rispettivamente di 4,1 milioni e di 126 mila euro, il gettito prodotto dal patrimonio sale nel complesso a 64 milioni di euro, pari a circa la metà delle entrate della società.

Rispetto all'ultimo aggiornamento, sono incrementati leggermente pure gli incassi

della Tari, per 33 milioni e mezzo di euro nel 2024, su una previsione di circa 39 milioni di euro. Tenuta in conto l'inclinazione all'evasione di cui ha sempre sofferto la tassa sui rifiuti (nonché i ritardi in buona fede nel pagamento), il risultato soddisfa i vertici di Esatto, con un consistente gruzzolo raccolto tramite solleciti e accertamenti. L'obiettivo dichiarato è raggiungere i quattro quinti della platea con pagamenti spontanei: il più è stato fatto.

Ilia e Tari rimangono le voci più importanti a bilancio di

piazza Sansovino, tuttavia è interessante gettare lo sguardo anche più in basso, dove si riescono a cogliere i cambiamenti in corso ormai da tempo a Trieste. Il più eloquente termometro è in questo senso l'imposta di soggiorno, salita di 215 mila euro dal 2023 arrivando a 2,4 milioni di euro. È un termometro attendibile in considerazione del fatto che la tariffa comunale è rimasta invariata rispetto all'anno prima: ciò significa che quei 215 mila euro rendono fedele traccia di un corrispondente aumento del numero di visitatori in città. Non è un caso, del resto, che i mesi più redditizi per le casse comunali siano stati quelli estivi, quando gli ingressi turistici sono per ovvie ragioni più consistenti.

Altrettanto significativo in questo senso è il dato sull'occupazione di suolo pubblico, che riguarda emblematicamente i tavolini esterni di bar e ristoranti. Anche qui la crescita è notevole, con un balzo di 90 mila euro che porta il totale incassato a 6,2 milioni. Si ricorderanno in proposito le polemiche estive sulla proliferazione dei dehors nelle strade del centro, confermata dal numero di concessioni rilasciate e ora dagli speculari introiti ricavati. Il segno più si legge poi sui parcheggi a pagamento, che hanno fruttato 3,3 milioni per un aumento di 140 mila euro (alle sedi in gestione a Esatto si è da poco aggiunto Park Roiano, nel sito dell'ex Polstrada). Parcheggi, dehors e tassa di soggiorno appaiono come facce diverse dello stesso fenomeno, qui dimostrato dalla forza insindacabile delle statistiche.

Un ultimo accento lo merita la riscossione coattiva, che nel 2024 ha permesso di recuperare quasi 7 milioni di euro (contro i 5,8 del 2023). Perché oltre alle trasformazioni del tessuto urbanistico, a fare la differenza è sempre la responsabilità del contribuente e l'efficacia di chi ha il compito di controllarlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI DI ESATTO INCASSO COMPLESSIVO



## I VERTICI DELL'ENTE

## La presidente Del Punta: «I cittadini ormai sanno che ci sono i controlli»

La presidente di Esatto Raffaella Del Punta ne è convinta: ormai i contribuenti triestini sanno che i controlli funzionano e perciò provvedono a saldare i conti con la società municipale con maggiore solerzia. Una «consapevolezza diffusa» che è il risultato da un lato del lavoro degli uffici di piazza Sansovino, dall'altro dell'abitudine che lentamente i triestini hanno



Raffaella Del Punta

sviluppato nel rispettare i loro obblighi tributari con il Municipio.

Il risultato molto concreto di questo progressivo circolo virtuoso si nasconde nella possibilità di mantenere invariate le tariffe delle imposte, come avvenuto per la Tari lo scorso anno (scelta in quel caso resa possibile anche da un contributo dei ministeri romani e da una somma ricavata dall'avanzo di bilancio del Comune). La decisione compete all'assessorato di Everest Bertoli, che fin qui non si è sbilanciato sull'entità della tariffa 2025. Ma i risultati da record ottenuti da Esatto fanno ben sperare, benché i parametri in gioco siano molti di più e molto poco prevedibili. Sempre Del Punta ricorda

l'imminente trasloco della società da lei diretta, con destinazione Campo Marzio. La data ufficiale in cui i nuovi sportelli all'ex Meccanografico entreranno in funzione non c'è ancora, ma l'orizzonte guarda ai primi giorni di marzo. Calendario a parte, il trasferimento non avrà conseguenze sui servizi offerti da Esatto, che verranno garantiti (nei limiti del possibile) senza soluzione di continuità. All'ex Meccanografico troveranno sede anche altri servizi amministrativi: prima, in via temporanea, gli Uffici tributi e innovazione del Comune; poi, ultimati i lavori in piazza Unità, la compagine dei Servizi sociali. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giulia Bernardi



## Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie  
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose  
Computo legale dei beni a fini assicurativi  
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste  
Tel. 040639006 - [www.peritogioielli.it](http://www.peritogioielli.it)



overpost.biz



## L'anniversario e la macchina organizzativa



Interlocuzioni per replicare l'evento che il 13 luglio 2010 segnò la pacificazione delle memorie  
Il sindaco Dipiazza: «Stiamo lavorando. Inviteremo anche l'Austria con Italia, Slovenia e Croazia»

# Concerto dei tre Presidenti Si prepara il bis 15 anni dopo

### L'INDISCREZIONE

Francesco Codagnone

**I**l fuori programma sul palco, i malintesi e le assenze sciolte nelle lacrime di chi invece c'era, quel grido di dissenso rimasto però isolato nel pubblico di oltre diecimila persone fianco a fianco in piazza Unità. L'ultima sinfonia delle «Vie dell'amicizia» di Riccardo Muti aveva consegnato il 13 luglio 2010 alla storia per quell'indimenticabile concerto capace di riunire per la prima volta i tre Presidenti Giorgio Napolitano, Danilo Türk e Ivo Josipović, ponendo una pietra angolare nel lungo percorso di pacificazione tra Italia, Slovenia e Croazia.

A distanza di quindici anni da quella data, a sorpresa e nel più assoluto riserbo, nelle ultime ore – può anticipare il Picco-

lo – si è messa in moto la macchina organizzativa che intende di riproporre quello storico concerto la prossima estate, nello stesso giorno e sullo stesso palco.

«Riporteremo qui i Presidenti di Italia, Slovenia e Croazia e, questa volta, anche dell'Austria: siamo a lavoro», conferma il sindaco Roberto Dipiazza. I dettagli sono ancora tutti in divenire, ma su due aspetti circola più di un'indiscrezione: la data, che si vorrebbe fissare simbolicamente proprio al 13 luglio, e il direttore d'orchestra, che dovrebbe vedere – secondo le prime indiscrezioni – l'atteso ritorno in piazza Unità del maestro Muti. «Sarà un momento storico: metteremo un'altra pietra sulle ferite del Novecento e daremo un segnale di pace a tutta l'Europa», questo l'intento di Dipiazza.

Le prime telefonate sono già partite, le altre partiranno da



I tre presidenti Napolitano, Türk e Josipović al concerto di piazza Unità

domani in poi, quando il sindaco contatterà il Quirinale per invitare ufficialmente Sergio Mattarella, quindi Zagabria e Vienna per coinvolgere nell'evento il croato Zoran Milano-

vić e l'austriaco Alexander Van der Bellen. Le interlocuzioni per blindare la presenza della Presidente slovena sarebbero in stato più avanzato: a quanto trapela dal dietro le

quinte, l'ambasciatore sloveno in Italia avrebbe già sondato la disponibilità di Nataša Pirc Musar.

Già informati i principali esponenti del centrodestra locale, a partire dal governatore Massimiliano Fedriga, il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale Claudio Giacomelli e la collega deputata Nicole Matteoni, per Forza Italia la sottosegretaria al Mef Sandra Savino, e l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi. «Tutti hanno dato parere favorevole all'organizzazione dell'evento», afferma Dipiazza. Un passaggio politico non da poco, considerati i malintesi e le divisioni che quindici anni fa segnarono la prima edizione del concerto, disertato da una parte importante del centrodestra triestino. «I tempi sono cambiati», dice Dipiazza.

Il sindaco conferma poi di numerose riunioni e chiamate intrattenute nei giorni scorsi con Marco Manin, regista televisivo già autore del documentario sul concerto «Le vie dell'amicizia» del 2010, ora impegnato nell'organizzazione del nuovo concerto. Nessuna conferma ufficiale su chi dirigerà l'orchestra ma, come anticipato, tutto porta a pensare al ritorno di Muti, che già due anni fa si era detto disponibile a ripetere l'iniziativa. «Il maestro Muti è molto legato a Trieste e

indubbiamente rivivere il concerto in una delle più belle piazze d'Europa sarà un evento storico», si limita a commentare Manin, peraltro già autore e regista nell'ultimo concerto di Muti in regione, andato in scena nella Basilica Patriarcale di Aquileia il 14 giugno scorso.

Tra le date vagliate per il grande evento c'è anzitutto quella di domenica 13 luglio, considerato il suo valore simbolico. Il 13 luglio 1920 il Narodni Dom fu dato alle fiamme, il 13 luglio del 2010 quelle e altre ferite furono rimarginate con il primo concerto dei tre Presidenti in piazza Unità. Il 13 luglio 2020 Sergio Mattarella e Borut Pahor si strinsero la mano davanti al Monumento della foiba di Basovizza, avviando poi la restituzione del Narodni Dom dall'Università alla comunità slovena.

Il 13 luglio del 2025 si avvicina infine in un'Europa per certi aspetti più unita di allora ma ancora divisa, segnata dalle frontiere tornate a chiudersi con la sospensione di Schengen, percorsa da migliaia di migranti, incendiata dalle bombe della guerra in Ucraina, tramortita dallo spostamento degli equilibri internazionali. Se quel primo concerto ebbe il merito di ricucire i rapporti del passato, il prossimo avrà il compito di rafforzarli e rinnovarli in un impegno di pace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si delinea la presenza del maestro che guidò l'orchestra la prima volta

## La chiamata e l'invito a Muti «Un nuovo segno di amicizia»

### IL PERSONAGGIO

**L**a macchina organizzativa è partita, almeno con le prime interlocuzioni formali. La tabella di marcia è serrata: di qui all'estate – forse proprio il 13 luglio, così da centrare l'anniversario del primo, storico concerto dei Presidenti – le tappe

sono però ancora numerose.

Il sindaco Roberto Dipiazza conferma il «via libera politico» dalla coalizione di centrodestra, così come la disponibilità logistica per l'utilizzo di piazza Unità. Da domani partiranno le prime chiamate ufficiali ai Presidenti di Italia, Croazia e Austria, mentre le disponibilità della Presidente della Slovenia – a quanto emer-

ge – sarebbero state già sondate dall'ambasciatore sloveno in Italia. Nessuna conferma ufficiale su chi dirigerà l'orchestra, ma Dipiazza anticipa di aver «già preso contatti perché sia, anche questa volta, il maestro Riccardo Muti: la sua presenza – afferma – sarebbe un nuovo segno di amicizia».

Un nome che invece è certo – il sindaco conferma di nume-



Il maestro Riccardo Muti dirige l'orchestra nel 2010 a Trieste

rose chiamate e riunioni – è quello del regista Marco Manin, peraltro già autore del documentario «Le vie dell'amicizia» sul primo concerto del 2010, nonché regista proprio dell'ultimo evento del maestro

Muti in Friuli Venezia Giulia (quello alla Basilica Patriarcale di Aquileia del 14 giugno scorso). Tutto lascia quindi pensare a un ritorno del maestro, quindici anni dopo.

Replicare un evento di tale

portata richiederà uno sforzo organizzativo molto importante. Nel 2010 il concerto aveva coinvolto tutta piazza Unità e le Rive, dove su Scala reale era stato allestito un imponente palco per ospitare 360 giovani musicisti e coristi italiani, sloveni e croati che avevano infuocato uno spartito limato fino nei dettagli.

Ad assistere al concerto c'erano almeno diecimila persone, strette sulle sedie posizionate in piazza, o arrampicate fino alla fine di Molo Audace, con lo sfondo disseminato di vele. Alla fine anche le barche ebbero il permesso di partecipare, tenendosi però a una distanza minima di cento metri dalle Rive. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Gallery  
Real Estate

# Build your future with us

## DA 40 ANNI LA TUA CASA È LA NOSTRA MISSIONE

Affidati a Gallery Immobiliare per vendite, acquisti e affitti senza pensieri.

I nostri numeri testimoniano l'esperienza acquisita in tanti anni di attività, ma soprattutto la fiducia che, giorno dopo giorno, tanti clienti ripongono in noi.



RESIDENZIALE



LOCAZIONI



LOCALI COMMERCIALI



BOX E POSTI AUTO



Un sentito grazie ai nostri clienti per averci scelto come partner di fiducia nel mercato immobiliare.



SCOPRI LE NOSTRE  
PROPOSTE  
IMMOBILIARI

via San Nicolò 23/d, Trieste  
**T +39 040 7600250**  
info@galleryimmobiliare.it  
www.galleryimmobiliare.it

overpost.biz



IL FURTO NELLA NOTTE

# Tabaccheria svaligiata in Viale: maxi bottino di sigarette e soldi

Nuovo raid a pochi passi dal Rossetti con i malviventi incuranti delle telecamere  
Il titolare: «Hanno svuotato tutto, mai capitata una cosa del genere in 33 anni»

Maria Elena Pattaro

Hanno rubato fino all'ultimo pacchetto di sigarette. Il bar-tabaccheria "da Fabry", in viale XX Settembre, è stato svaligiato nella notte fra venerdì e sabato. I ladri hanno saccheggiato l'intera fornitura di tabacchi, per un bottino da migliaia di euro. A cui si aggiungono i 250 euro custoditi nel fondo cassa.

Il locale, che si trova a pochi passi dal teatro Rossetti, è la terza attività depredata in venti giorni lungo il Viale. Bersaglio di chi è caccia di contanti o – come in questo caso – di merce facile da rivendere nel mercato nero. I malviventi hanno agito in piena notte, quando l'arteria alberata si svuota. Per entrare nel piccolo locale che vende principalmente tabacchi ma serve anche calici e stuzzichini, hanno forzato la serratura usando un arnese da scasso, incuranti delle telecamere. Sulla porta è affisso un cartello bianco e giallo che avverte a



Il bar tabaccheria "da Fabry" in Viale svaligiato dai ladri FOTO BRUNI

chiare lettere della videosorveglianza. Eppure non è bastato a far desistere i malintenzionati. Una volta all'interno, hanno agito a colpo sicuro, facendo incetta di sigarette e svuotando la cassa.

Il titolare Fabrizio Paoluzzi si è accorto del furto soltanto ieri mattina, quando ha riaperto i battenti. «Ho trovato la por-

**Sono tre i colpi messi a segno in venti giorni: il pub accanto al bar e una parrucchiera**

ta scassinata, la cassa svuotata e le sigarette erano sparite. Tutte, fino all'ultimo pacchetto – racconta amareggiato –. In 33 anni di attività non mi era mai successo niente di simile. Ora confido nelle indagini».

Del caso si sta occupando la Squadra Mobile della Questura. Gli agenti sono intervenuti sul posto per un sopralluogo e

hanno acquisito i filmati delle telecamere, che dovrebbero aver inquadrato il raid. Ora li stanno visionando, alla ricerca di elementi utili a identificare i responsabili.

Il "Bar da Fabry", come detto, è l'ennesimo bersaglio del Viale. Tre furti in venti giorni. La media è di uno ogni sei. Una frequenza che allarma baristi e negozianti, compresi quelli già muniti di sistemi di sicurezza, come nel caso di Paoluzzi. A metà gennaio, un ladro aveva spaccato la vetrina del negozio di parrucchiera "Cristina Acconciature" per rubare una busta con 135 euro nascosta sotto la cassa. Nel blitz si era ferito con la lastra infranta, imbrattando di sangue il pavimento. Una settimana prima, la vigilia dell'Epifania, era stato preso di mira il pub Boston Blvd, dove i malviventi avevano sradicato un'inferriata dal muro usandola a mo' di ariete per spaccare la finestra sul retro. Anche in quel caso il bottino era stato piuttosto modesto: 300 euro di fondo cassa, a fronte di danni notevoli. Il Viale, negli ultimi mesi, è stato teatro non solo di furti ma anche di violenze: la rissa tra giovani kosovari finita a coltellate a inizio novembre e la coppia rapinata per strada a fine ottobre da due giovani balcanici, uno kosovaro, l'altro albanese. Un altro episodio il pestaggio di un uomo alla fine del Viale, in piazza Volontari giuliani, da parte di due persone che gli avevano chiesto una sigaretta. Difficile dormire sonni tranquilli per chi lavora o vive lì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO ACCORPAMENTI

## Sulle scuole degli sloveni la Ssk plaude a Valditara

«Le scuole slovene sono state escluse dal piano di razionalizzazione, che l'ex ministro Bianchi aveva presentato a Bruxelles». Lo comunica, manifestando grande soddisfazione, la direzione regionale della Slovenska skupnost, in calce al recente incontro avuto sul tema con l'attuale ministro Valditara.

«Accogliamo molto positivamente il fatto che il ministro sia riuscito a risolvere il problema della riduzione del numero di direzioni scolastiche slovene, che rimane invariato – sottolinea la Ssk – e che il governo abbia garantito un futuro più sicuro per le nostre scuole».

Il presidente regionale della Ssk, Damiano Terpin, esprime «gratitudine al ministro Valditara» e sottolinea come «abbiamo contattato l'amministrazione regionale – così il testo di un comunicato – affinché accolga la proposta di istituire un tavolo tra governo, Regione e minoranza slovena per affrontare le altre questioni aperte nel campo dell'istruzione». —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

# Fratelli Marchetti: l'impresa edile che realizza i Tuoi sogni



RISTRUTTURAZIONE IN PIAZZALE BURCHIELLATI A TREVISO

**Fratelli Marchetti** è un'impresa edile che unisce esperienza, innovazione e competenza per offrire soluzioni personalizzate in ristrutturazioni, restauri e nuove costruzioni per il privato ed il pubblico. Con un approccio unico e un team di professionisti specializzati ed accuratamente selezionati, siamo in grado di realizzare opere di grande valore, rispettando i tempi e garantendo la massima qualità.

La nostra offerta si distingue per la versatilità e l'adattabilità: operiamo in edilizia tradizionale, utilizzando materiali come mattone, cemento armato, casseri ma anche in bioedilizia, dove la sostenibilità e il rispetto per l'ambiente sono al primo posto. Inoltre, da anni affianchiamo vari studi professionali (ingegneri ed architetti) e altri ne vogliamo affiancare che siano alla ricerca di un'im-

presa seria che abbia al suo interno squadre affidabili per la realizzazione dei loro progetti di nuove costruzioni e ristrutturazioni.

**RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO E NUOVE COSTRUZIONI: LA TUA VISIONE, LA NOSTRA PASSIONE**

Ogni progetto che affrontiamo è per noi un'opera d'arte. Con Fratelli Marchetti, avrai a disposizione un interlocutore unico che si farà carico di tutte le fasi del cantiere, dalle opere preliminari fino al collaudo finale. La nostra missione è sollevarti da ogni preoccupazione, gestendo con competenza e trasparenza tutte le complessità che ogni progetto edilizio può comportare. Dall'idea iniziale alla realizzazione, saremo al fianco del tuo progettista di fiducia o te ne daremo uno noi se già non lo avessi, perché il nostro obiettivo è farti vivere un'esperienza serena e soddisfacente. Siamo in grado di gestire

ristrutturazioni complete, dando nuova vita a vecchi edifici, e di eseguire lavori di restauro, rispettando sempre l'identità storica e architettonica degli immobili. Se invece desideri costruire ex novo, possiamo offrirti soluzioni moderne e funzionali, in linea con le tue esigenze.

**UN SERVIZIO COMPLETO, DALLA PROGETTAZIONE ALLA MANUTENZIONE POST- VENDITA**

Fratelli Marchetti si distingue per la sua capacità di accompagnarti in tutte le fasi del progetto, con un supporto costante e una manutenzione post-vendita che ti assicura tranquillità e presenza anche dopo la conclusione dei lavori. Ai nostri collaboratori, offriamo l'Academy interna: un percorso di formazione a livello personale perché crediamo sia fondamentale per il proprio sviluppo e benessere, contribuendo a creare persone realizzate non solo nel lavoro ma nella vita privata.

**RICIEDI UN PREVENTIVO GRATUITO E CONTATTACI OGGI STESSO**

Se stai cercando un'impresa edile seria e qualificata, Fratelli Marchetti è la scelta giusta per te.

Visita il nostro sito web **www.marchettisrl.net** per scoprire tutti i servizi che

offriamo e richiedere un preventivo gratuito e senza impegno.

Contattaci per scoprire come possiamo trasformare il tuo progetto in realtà, con un approccio trasparente, professionale e senza sorprese. La tua visione, la nostra esperienza.



**COSTRUIAMO IL FUTURO, PASSO DOPO PASSO.**

**CONTATTI**  
Mail: [info@marchettisrl.net](mailto:info@marchettisrl.net) - Tel: +39 0423040116  
WhatsApp: +39 3397648963



IN COSTIERA

# Incendio dentro la cucina alla trattoria Tenda rossa

Le fiamme si sono propagate all'ora di pranzo da una friggitrice difettosa. Intervento dei pompieri e locale inagibile. «Riapriremo in una o due settimane»

Maria Elena Pattaro

Scoppia un incendio nella cucina del ristorante, all'ora di pranzo. Pochi istanti dopo clienti e staff corrono fuori, in via precauzionale, in attesa che i pompieri spengano le fiamme. Attimi di apprensione ma fortunatamente nessun ferito ieri alla "Trattoria Sorrentino - Tenda rossa", locale affacciato in Costiera. La cucina, adesso, è inagibile. «Riapriremo fra una o due settimane - assicura il titolare Pasquale Sorrentino - fortunatamente non si è fatto male nessuno. Lo staff ha reagito prontamente, mettendo in sicurezza i clienti e limitando i danni».

A innescare il rogo, verso le 13.15, è stato un macchinario malfunzionante. Si tratterebbe di una friggitrice da cui, a un certo punto, si è alzata una fiammata. Chi era ai fornelli ha tentato di contenere le fiamme, in modo da evitare che il fuoco si



I pompieri davanti al trattoria di mare Tenda rossa FOTOSILVANO

propagasse. Subito è scattata anche l'evacuazione della sala ristorante, dove in quel momento erano rimasti solo quattro clienti. La priorità era evitare feriti o intossicati. I commensali si sono alzati in fretta dai loro tavoli e, seguendo le indicazioni del personale, sono usciti nel piazzale. In totale sono state

una decina le persone evacuate, fra clienti e staff. Nel frattempo tre camionette dei Vigili del fuoco, allertati dal gestore, hanno raggiunto la trattoria Tenda rossa. Le squadre hanno spento l'incendio e messo in sicurezza gli ambienti. La cucina è stata dichiarata inagibile, motivo per cui il locale ha dovuto

annullare le prenotazioni della sera e dei prossimi giorni.

«Il tempo di rassettarci e riapriamo - dice fiducioso il titolare -. Ci vorrà una settimana, due al massimo. Voglio ringraziare pubblicamente sia i Vigili del fuoco per il loro intervento, sia lo staff del ristorante, che ha avuto la prontezza di evacuare il locale e limitare i danni agli ambienti». Sorrentino, a cui non erano mai successi incidenti del genere, rivolge parole di gratitudine anche per l'ondata di affetto da cui è stato sommerso non appena si è diffusa la notizia dell'incendio. «Ho ricevuto decine di chiamate e messaggi da parte di clienti e amici che ci incoraggiano - racconta dall'altro locale, il Joia di Riva Gulli -. Stiamo ricevendo davvero tante attestazioni di solidarietà e di questo ringrazio tutti di tutto cuore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO DI VANDALISMO



Una delle auto prese di mira dai vandali con i finestrini sfondati

## Sfondano i finestrini delle auto in sosta lungo via Lamarmora

Ancora atti vandalici e furti nelle auto in sosta. Stavolta è stata presa di mira via Lamarmora, nei pressi della struttura dell'ex Fiera, dove sono stati mandati in frantumi i finestrini di quattro vetture posteggiate regolarmente a bordo strada, tra cui un'Audi, una Peugeot e una Citroën.

L'episodio, di cui si è avuta notizia solamente ieri, si è verificato nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi. Si tratta dell'ennesimo raid di questo tipo: l'ultimo risale a pochi giorni fa, nel rione di Ponziana.

«Non era mai successa una cosa del genere in questa zona della città», spiega Nunzio Cafà, il proprietario dell'Audi, che si è recato nella caserma della Polizia locale di via Revoltella per sporgere denuncia. «I ladri hanno rovistato nell'abitacolo, dove avevo un vecchio zainetto che hanno gettato per terra, ma senza prendere nulla perché non c'era niente di valore. Fatti di questo tipo, comunque, creano un profondo senso di insicurezza».

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# TOYOTA C-HR PLUG-IN HYBRID

DA

## € 30.950

PER TUTTI

### CARINI

IL VERO IBRIDO TOYOTA  
CON LA RICARICA E FINO A 100 KM  
IN MODALITÀ DI GUIDA ELETTRICA

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA

**San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

**Pordenone** - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855

**Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

**Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Valori massimi autonomia elettrica ciclo urbano (All Electric Range - AER): 100 km.

Un Plug-in Hybrid (PHEV) è un'auto ibrida con motore termico ed elettrico, la cui batteria si ricarica tramite presa di corrente o, in alternativa, recupero energetico. Se la quantità di energia elettrica residua nella batteria si riduce, l'auto passa automaticamente alla modalità ibrida grazie all'utilizzo combinato del motore a benzina. Toyota C-HR 2.0 PHEV Active MY25. Prezzo di listino € 38.900 Prezzo promozionale chiavi in mano € 30.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U. ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA) valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 5.950) con il contributo della Casa e del Concessionario Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2025, per vetture immatricolate entro il 30/06/2025, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota C-HR PHEV: consumo combinato 0,8 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 18 g/km, emissioni NOx 0,006 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 35° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni>. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Toyota Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Hybrid Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI  
**GARANZIA TOYOTA  
RELAX PLUS\***

FINO AI  
**15 ANNI**  
DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it



## La rapina di via Foscolo

Parla l'anziana con la stampella, 78 anni, aggredita: «Aveva un ghigno da iena, la collana era un regalo di mio marito»

Laura, il suo coraggio e la paura  
«Ho lottato ma non sono libera»

## IL RACCONTO

Maria Elena Pattaro

«Aveva un ghigno da iena e due occhi nerissimi. Ho capito subito che voleva fregar-mi e ho lottato perché non mi strappasse il girocollo. Ma non è bastato e adesso mi dispiace non sentirmi più libera di passeggiare nel mio quartiere». Laura Oselladore, 78 anni, è l'anziana che venerdì mattina è stata rapinata della collana d'oro in via Foscolo. Un'aggressione in pieno giorno, a due passi da piazza Garibaldi, ai margini della zona rossa. La scena è stata ripresa dalle telecamere di un negozio, all'altezza della galleria. Il video dell'agguato, in cui la si vede camminare traballante appoggiandosi a una stampella e poi venire stratonata dal giovane malvivente, è diventato virale. Suscitando l'indignazione dell'intera città, mentre è ancora caccia aperta al responsabile e al complice che ha fatto dapalo.

La schiena ricurva costringe Laura a camminare con una stampella. Ma quell'andamento incerto nasconde in realtà una tempra di ferro: «Ho cercato di difendermi. E per fortuna non sono caduta quando quel ragazzo mi ha spinto – dice –, Ho ancora una certa elasticità,



La fotosequenza in via Foscolo: l'uomo si avvicina all'anziana con la stampella, le strappa la collana d'oro, la stratonata, la spinge e poi scappa

sono riuscita a restare in equilibrio appoggiando le mani a terra». «Sono meno malandata di quanto posso sembrare – aggiunge con un tocco di genuina autoironia –. In quei frangenti non ho avuto paura: nelle emergenze sono sempre riuscita a mantenere il sangue freddo». L'aggressione non le

ha lasciato lividi né le ha smorzato quel piglio energico che da sempre è il suo tratto distintivo. Ma ha proiettato comunque un'ombra sulla sua quotidianità. «Mi dispiace non sentirmi più libera di passeggiare nel mio quartiere o di indossare qualche gioiello – dice, rabuiandosi –, Abito qui da cin-

quant'anni e negli ultimi tempi si vedono in giro ceffi spaventosi». Laura abita in via della Raffineria, a pochi metri da piazza Garibaldi. Per decenni ha lavorato come disegnatrice alla Sadoch e fa la volontaria nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli. In tanti la conoscono nella zona, sia per il

suo impegno, sia perché frequenta la piazza.

Venerdì mattina è uscita come sempre: è passata a salutare gli ambulanti del mercato e poi, pochi minuti dopo le 11, ha svoltato in via Foscolo, diretta alla copisteria. «Dovevo fotocopiare alcuni documenti da portare al medico – raccon-

ta riavvolgendo il nastro di quegli istanti concitati –. All'improvviso mi si è parato davanti un giovane nordafricano, a venti centimetri dal naso. Mi ha detto "Ciao zia" con un ghigno. E mi ha strappato la collana d'oro. Mi sono difesa, ho gridato aiuto. Abbiamo lottato qualche istante, poi lui è corso via. Ho cercato di seguirlo e di raggiungere piazza Garibaldi, credendo di trovare delle pattuglie».

Le sue urla hanno attirato l'attenzione di negozianti e passanti: mentre qualcuno le prestava soccorso, altri si sono lanciati all'inseguimento del rapinatore, vestito con felpa bianca, piumino grigio e pantaloni blu elettrico. Con lui c'era anche un complice, appostato sull'altro lato della strada. Anche lui se l'è svignata dopo il colpo e – stando al racconto dei testimoni – avrebbe raccolto il giubbetto di cui si era disfatto l'amico durante la fuga.

«Probabilmente mi hanno tenuta d'occhio. Ricordo che quella mattina avevo il giubbetto aperto sul petto – fa mente locale la 78enne –, Forse uno di loro ha notato la collana e ha fatto cenno all'altro, che poi si è avvicinato. Ma potrebbero averla vista anche in altre occasioni, la indosso da anni. Me l'ha regalata mio marito per un Natale e per me ha un grande valore affettivo».

Al collo, ora, Laura non indossa più niente. E nemmeno alle orecchie: «Chi si fida più a mettere gli orecchini? Non voglio essere rapinata di nuovo. Sono preoccupata anche per mio marito e mio figlio: qua tutti rischiano di essere aggrediti per strada». L'unica consolazione è l'ondata di affetto che la avvolge da quando si è diffusa la notizia: «Il telefono squilla di continuo – conclude – mi chiamano in tantissimi per chiedermi come sto e rincuorarmi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Già il secondo caso. Quei ragazzi fanno scorribande nella zona»  
«Non si può uscire di casa con la paura: la città non è mai stata così»

I commercianti della via  
«Qui tengono d'occhio le persone da colpire»

## LE VOCI

Gang di giovani stranieri che tengono d'occhio i passanti, pronti a derubarli. Nel mirino finiscono soprattutto gli anziani, considerati più facili da avvicinare e da soppraffare. Come è successo venerdì mattina a Laura Oselladore, rapinata della collana e stratonata da un ragazzo a cui i carabinieri stanno ancora dando la caccia.

«È già il secondo caso – dicono i negozianti di via Foscolo – mesi fa un'altra anziana era stata aggredita. D'altronde è

molto facile avere la meglio sulle donne di una certa età, che camminano da sole per strada. Basta una spinta per buttarle a terra. E qua ci sono gruppetti di giovani, all'apparenza nordafricani, che bazzicano e fanno scorribande».

Lo spaccato che emerge dalle testimonianze di chi lavora lì, in via Foscolo, è tutt'altro che rassicurante. «Qui dietro l'angolo c'è un ufficio postale e quando è giorno di pensioni, gli anziani rischiano di essere prede facili – dice J. R., dipendente del negozio "Centro cucito Maier", specializzato in macchine da cucire –, Tra la nostra clientela abbiamo

La galleria di via Foscolo dove l'anziana è stata aggredita e rapinata da un giovane malvivente FOTO ANDREA LASORTE

molte anziane: io cerco sempre di sensibilizzarle raccomandando che non escano mai con i soldi in mano e non lascino la borsetta incustodita».

Wilma Grisoni, 81 anni, confida il suo stratagemma mentre aspetta che il titolare sostituisca un pezzo della sua macchina da cucire. «Io mi in-



filo i documenti dentro al body. Così se mi dovessero scippare perdo qualche soldo ma almeno salvo la carta d'identità. Però non è giusto uscire di casa con la paura di essere aggrediti. Fino a qualche anno fa la città non era così».

Il negozio accanto denuncia da tempo il degrado della via: «Abbiamo dovuto chiude-

re la parte finale della galleria per evitare che sbandati e senzatetto bivaccassero qui», raccontano, indicando la rete a pochi metri dal luogo in cui l'anziana è stata rapinata. «Avevamo chiesto di installare un cancello all'inizio della galleria ma finora non è stato trovato un accordo con i condòmini – dice la dipendente

che, insieme ad altri, ha rincorso il rapinatore in fuga –. La sera, a fine turno, non mi sento tranquilla, per questo evito di trattenermi oltre l'orario. Serve un presidio fisso delle forze dell'ordine in piazza Garibaldi, come deterrente e per garantire un intervento immediato in caso di emergenze. È zona rossa, ma non sempre ci sono le pattuglie. Venerdì mattina, purtroppo, non c'era nessuno».

Le forze dell'ordine, carabinieri in primis, sanno di non poter sorvegliare h24 ogni singolo angolo della città. Per questo puntano sulla prevenzione, che nel caso degli anziani passa anche attraverso incontri di sensibilizzazione sui raggi di cui potrebbero cadere vittime. Nel frattempo nel rione l'allerta rimane alta e va a braccetto con il timore di un calo degli affari: «L'insicurezza è una cattiva pubblicità: se la gente ha paura, cambia giro – dicono alcuni ambulanti di piazza Garibaldi –, Noi siamo lavoratori onesti e cerchiamo di fare da sentinelle. Se vediamo situazioni pericolose o sospette chiamiamo le forze dell'ordine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RICORSO DEI GIOSTRAI

# Lo stop al Santa Claus Village Il Tar dà ragione al Comune

I promotori avevano impugnato il diniego a via Valmaura e piazzale delle Puglie  
La sentenza riconosce la discrezionalità: «Non spetta a noi trovare l'alternativa»

Francesco Bercic

«Mi hanno fatto ricorso anche i giostrai quando ho detto di no al luna park». Il sindaco Dipiazza lo aveva affermato con un sorriso, nella lunga intervista rilasciata a *Il Piccolo* alla fine dell'anno passato. Il ricorso presentato dai promotori del Santa Claus Village, manifestazione itinerante annullata per le ultime vacanze natalizie, era però cosa seria, avendo questi realmente impugnato al Tar la delibera municipale che aveva sancito il veto a montagne russe e zucchero filato.

Serio sì, ma «con evidenza infondata», scrivono i magistrati del tribunale amministrativo nella sentenza breve che pone definitivamente fine al contenzioso. La vertenza si è chiusa lo scorso 9 gennaio, tuttavia le motivazioni dei giudici come da prassi sono state pubblicate soltanto in questi giorni. L'elenco dei proponenti del ricorso è piuttosto



Il luna park nel 2023 in piazzale delle Puglie, area considerata non idonea dal Comune FOTO ANDREA LASORTE

lungo e al suo interno vi figura anche l'Unione nazionale attrazionisti viaggianti, tutti rappresentati dall'avvocato Carmen Petraglia.

Per capire le accuse mosse dai giostrai al Comune bisogna prima riprendere in mano la delibera dello stesso Municipio, risalente a settembre

2024. Il diniego di piazza Unità al Santa Claus Village veniva giustificato dalle «criticità emerse nelle aree utilizzate nelle scorse edizioni» e dalla contestuale «mancanza di altre aree idonee ad ospitare la manifestazione». I riferimenti sottesi erano ai parcheggi di via Valmaura e di piazzale

delle Puglie, dove le giostre erano state allestite gli anni prima e che per ragioni di opportunità (vicinanza alla Risiera di San Sabba) e di sicurezza (l'attraversamento di via Carnaro) si erano appunto rivelati inadeguati.

Inadeguatezza che però ai giostrai non era parsa suffi-

ciente: nel ricorso accusavano il Comune di «violazione dell'articolo 97 della Costituzione» (imparzialità della Pubblica amministrazione) e, più nello specifico, di «non avere adeguatamente motivato le ragioni» del rifiuto loro opposto. Al contempo, veniva fatta richiesta al Tar di esercitare il suo potere decisorio sostitutivo, individuando così un'area adatta a ospitare il Santa Claus Village.

A difendere l'operato della giunta Dipiazza c'erano gli avvocati Valentina Frezza, Paola Nodari, Sara De Biaggi e Alda De Gennaro. Di fatto, le motivazioni dell'inammissibilità additate da questi ultimi sono state poi condivise dai magistrati del Tar, facendo leva su due punti: «l'ampia discrezionalità della quale dispone l'amministrazione comunale» in riferimento alla delibera e «la sufficiente motivazione posta a supporto del provvedimento». «Una motivazione più che congrua – hanno sottolineato gli avvocati del Comune – che prova l'esistenza del nesso logico di consequenzialità fra presupposti e conclusione». Cioè tra criticità passate / mancanza di altre aree idonee e rifiuto di concedere suolo pubblico al Santa Claus Village per l'edizione di Natale 2024.

Il tribunale amministrativo conclude perentorio che «giammai l'individuazione di un'area dove insediare il luna park potrebbe essere effettuata dal giudice e men che mai in fase cautelare». Nessuna «irragionevolezza, arbitra-

rietà, illogicità» da parte del Comune insomma. Il sindaco Dipiazza può allora tirare un sospiro di sollievo almeno su questo fronte della giustizia amministrativa, in attesa che si concluda il contenzioso delicato sul progetto della cabinovia. L'unica consolazione per i giostrai itineranti è la compensazione delle spese, che il Tar accorda proprio alla luce della «peculiarità della questione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SOLUZIONE

### Spostato l'archivio La scuola Gaspardis ritrova la mensa

Domani riprenderà regolarmente l'erogazione del servizio mensa nella scuola Gaspardis di via Donadoni. «Un lavoro di squadra e di concerto con la dirigenza dell'Istituto comprensivo Marco Polo ha consentito di restituire il locale mensa», spiegano gli assessori Elisa Lodi e Maurizio De Blasio. Viene così meno l'esigenza del pasto monoporzione consumato nelle aule didattiche. Il problema era legato alla Scia di prevenzione incendi, che non poteva essere rinnovata a causa della presenza, al piano terra, di una zona adibita ad archivio, con carico di incendio superiore a quello previsto dalle norme specifiche. Il materiale cartaceo è stato spostato, previa autorizzazione della Soprintendenza.

La riapertura dello storico bar di piazza Goldoni prevista in febbraio fra modernità e tradizione degli spazi dedicati al Commendatore

## C'è l'insegna Primo Rovis con i caratteri Cremcaffè: rivive l'epopea dei frappè con il nastro trasportatore



Il nuovo Caffè Primo Rovis ha voluto utilizzare i vecchi caratteri del Cremcaffè FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

### LANOVITÀ

Micol Brusafarro

Il famoso nastro trasportatore è tornato, nella stessa posizione di un tempo. L'area frappè è pronta, anche questa nello storico punto dove è stata attiva per anni. E sopra il grande bancone spicca una delle più importanti novità. La scritta con il nome del locale «Caffè Primo Rovis».

Il *Piccolo* entra in anteprima nell'ex Cremcaffè di piazza Goldoni, rilevato nei mesi scorsi dalla società Enigma sas, oggetto di una totale ristrutturazione e destinato a riaprire i battenti nel mese di febbraio. La data precisa verrà comunicata a breve. Rivive così un bar che ha segnato la vita della ristorazione triestina, con la valorizzazione del suo fondatore, Primo Rovis. La sistemazione generale ha richiesto un impegno più consistente rispetto alle iniziali previsioni, perché è emersa la necessità di lavori

più imponenti, soprattutto sul fronte degli impianti. Interventi ultimati nelle scorse settimane. Manca ancora qualche piccolo dettaglio e l'opera finale di pulizia.

Il primo impatto è quello di un caffè molto più grande e luminoso di un tempo, grazie alla scelta di puntare su colori chiari, per i pavimenti, e pastello per le pareti. Entrando, a destra, c'è un'ampia vetrina che ospiterà tanti prodotti, dolci ma anche salati, mentre dietro, la postazione frappè aspetta le prime preparazioni. Più avanti, sempre dietro il banco, ci sarà spazio anche per altre bevande come le spremute e, ovviamente, il caffè. E sotto il piano dove verranno servite le tazzine è già funzionante il nastro trasportatore, che porterà via le stoviglie da lavare, una vera e propria istituzione della storica gestione, che era stata poi eliminata più di recente, un'attrezzatura che tantissimi triestini ricordano.

Sopra le macchine per l'espresso, ecco la grande scrit-

ta «Caffè Primo Rovis», con caratteri che riprendono quelli della vecchia insegna Cremcaffè. In fondo una parete rosa riporta più volte le iniziali, PR. Nel lato sinistro del locale i nuovi gestori hanno optato per una zona dove i clienti possono fermarsi. Spicca a ridosso del muro un lungo divano blu, mentre sedie e sgabelli per i tavoli hanno tinte tenui, rosa e azzurro. L'area si completa in fondo con un ulteriore spazio per esporre prodotti dolci e salati, compreso un frigo per le torte. Mentre l'ultima stanza, chiusa, contiene la cucina.

Le vetrine sulla strada sono ancora coperte, anche se sono in tanti a cercare di sbirciare all'interno. C'è grande attesa per il ritorno di un bar che ha visto passare intere generazioni. Curiosità, ad accompagnare il personale nei primi mesi di lavoro ci sarà un'ex dipendente di Cremcaffè, una donna che per una ventina d'anni ha lavorato nel locale in uno dei momenti di maggior splendore. Fornirà consigli utili e indicazioni



La macchina dei frappè e il nastro trasportatore di ieri e di oggi

ni preziose allo staff.

Ora si attende la comunicazione sulla data stabilita per l'inaugurazione ufficiale. Tornando indietro nel tempo, è il 1950 quando l'imprenditore Primo Rovis avvia una torrefazione nel foro commerciale di piazza Goldoni, con un'unica miscela, che in sacchetta a mano e vende nei negozi, con il nome di Cremcaffè. Gli anni Settanta e Ottanta sono all'insegna del boom, delle code interminabili fuori dal punto vendita, anche per consumare migliaia di caffè ogni giorno.

Nel 1989 Rovis vende alla Cogeco, poi arriva il gruppo Fincat, nel 2003 la Julius Meinl acquista il 50% della Cremcaffè Trieste, ad agosto l'incorporazione nella Incab Bolzano di proprietà al 100% della Julius Meinl. Come gestione dell'attività di bar, negli ultimi anni, si sono susseguono diverse realtà, fino alla chiusura nel maggio del 2023. E dopo uno stop di quasi due anni, la nuova avventura sta per cominciare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sopra la chiesa della Pieve di Sant'Ulderico a San Dorligo della Valle; a destra in alto le campane e, sotto, don Klemen Zalar FOTO SILVANO ELASORTE

L'ex amministratore parrocchiale di Sant'Ulderico a San Dorligo della Valle dopo l'oblazione complessiva di 510 pronto alle querele per diffamazione

# Guerra delle campane Don Zalar: «Io vittima di una bega di paese»

## IL CASO

Ugo Salvini  
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Non sono colpevole di quanto accaduto in relazione alle campane della Pieve di Sant'Ulderico, perciò denuncerò per diffamazione coloro che mi hanno definito colpevole di un reato». È deciso a tutelarsi e, soprattutto, la propria immagine, don Kelemen Zalar, il 45enne sacerdote della Diocesi di Trieste, diventato protagonista, due anni fa a San Dorligo della Valle, della vicenda culminata con il clamoroso sequestro, su iniziativa della Procura, delle campane della

chiesa della frazione di Dolina, giudicate «troppo rumorose». Se quest'ultimo problema sembra apparentemente risolto da mesi, dopo la modifica della frequenza e dell'intensità del suono delle campane, con l'adeguamento dello scampanio alle regole stabilite dalla Curia per tutte le chiese della Diocesi e ribadite dalla Procura, ben altre conseguenze potrebbe avere quanto accaduto in questi giorni. Lo stesso don Zalar, infatti, ha aderito alla proposta formulatagli, nel corso dell'udienza predibattimentale, dal giudice Alessio Tassan, di «estinguere il reato», utilizzando l'istituto dell'oblazione, previsto dal Codice penale per i casi di reati tenui. «In sostanza – precisa il legale di don Zalar, l'avvocato Al-

berto Polacco – pagando un'ammenda si estingue il reato. In altre parole si sancisce il non doversi procedere per intervenuta oblazione. Va chiarito che l'oblazione non è una condanna, ma un provvedimento che permette alla persona di ottenere, pagando appunto l'ammenda, nel caso di Zalar pari a 510 euro, perché i capi d'accusa erano tre e il giudice ha indicato l'entità dell'ammenda in 170 euro per ciascuno di essi, la totale cancellazione dell'accaduto». Il casellario giudiziale di padre Zalar sarà vuoto. Non tutti però hanno colto l'essenza e il sacerdote è stato additato, in alcune situazioni, come «colpevole». «Una cosa che non posso tollerare – ribadisce il sacerdote – è che mi si definisca re-

sponsabile di un qualcosa, quando con l'oblazione è stato cancellato tutto, come del resto previsto dalla legge. Non sono stato condannato io ho solamente difeso la nostra chiesa cattolica, in quanto in quel periodo ero amministratore parrocchiale della Pieve di sant'Ulderico e, in tale veste, ho ritenuto giusto e doveroso tutelarla. Fra l'altro le modalità dello scampanio erano in essere da ben prima che arrivassi a Dolina. Ritengo in realtà di essere stato mio malgrado coinvolto in una situazione di rivalità e antipatie di paese che vanno oltre il tema delle campane». «Stiamo valutando tutti gli aspetti della vicenda – riprende l'avvocato Polacco – perché non si può definire condannata una persona che, invece, in virtù dell'oblazione, è totalmente incensurata. È comprensibile inoltre la volontà di don Zalar di reagire a chi lo ha definito in maniera non veritiera». Assieme a don Zalar, all'oblazione è stato ammesso anche don Roy Benas, parroco della chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù, di via Matteotti, all'epoca del sequestro delle campane rappresentante legale della parrocchia di Dolina. Attualmente, don Zalar esercita nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, come celebrante delle messe della domenica mattina in lingua slovena. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MUGGIA

# Scala di San Francesco di nuovo fruibile grazie all'illuminazione

Luigi Putignano / MUGGIA

Dopo l'installazione dell'illuminazione, è ufficialmente fruibile la scala di San Francesco, la nuova struttura che a Muggia permette di collegare salita delle Mura con il centro storico senza il passaggio negli spazi privati della chiesa, che rappresentavano da tempo un problema. La nuova illuminazione



La scala di San Francesco

conclude l'iter dei collaudi, lunghi nelle tempistiche come prassi, ma fondamentali per dichiarare la scala agibile. Un altro piccolo ma importante passo per migliorare e rendere Muggia sempre più accogliente e funzionale. I lavori per l'installazione della scala si sono conclusi a fine novembre. Si tratta di un'opera particolarmente attesa sia dalla Parrocchia sia da tanti cittadini, che potranno così agevolmente raggiungere il centro storico da salita delle Mura e viceversa, senza passare attraverso gli spazi privati come in precedenza. Un tratto, quindi, che diventa più semplice per i pedoni ma che rappresenta anche una misura di sicurez-

za in più, considerando che il nuovo percorso consentirà di evitare il transito in un punto in cui, in passato, sono stati più volte segnalati episodi di degrado e vandalismo. A fine ottobre del 2023, il passaggio che mette in connessione salita delle Mura e calle San Francesco, era stato chiuso dal parroco don Andrea Destradi, a causa della presenza di alcuni giovani che facevano uso di sostanze stupefacenti sul posto. Infatti il sacerdote aveva svelato il motivo della scelta, spiegando che il giardino dell'ex casa parrocchiale risultava essere uno dei luoghi dove alcuni ragazzi giovanissimi andavano a drogarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

# infostriscia

**Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350**  
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

**COMPRO ORO**  
**e ARGENTERIA**  
**ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:**  
**GIOIELLI**  
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI  
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...  
**BRILLANTI**  
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO  
**OROLOGI**  
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,  
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)  
**COLLEZIONISMO**  
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,  
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,  
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)  
**BIGIOTTERIA**  
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN  
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON  
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...  
**RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO**

**REPERIBILI  
PER LE FESTIVITÀ**  
**Dott.ssa Cristina Cucich**  
odontoiatra

Visite a domicilio - Apparecchio panoramico  
Implantologia - Pedodonzia  
Ortodonzia fissa, mobile, invisibile  
e disturbi del sonno  
Odontoiatria conservativa  
Gnatologia - Protesi fissa e mobile  
Odontoiatria dello sport - Igiene orale

Via Italo Svevo, 38/1A - Trieste - Tel. 040 381635  
PER URGENZE 334 6268286  
**Parcheggio e accesso disabili**  
info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

**ROSSO FULVIO**  
**ANTIQUARIO**  
**in via Diaz 13**  
**acquista quadri - stampe**  
**libri - lampade**  
**soprammobili**  
**arredamenti del passato**  
**040 306226-305343**



**LA SOLIDARIETÀ****L'associazione per i Bimbi chirurgici del Burlo: in tutto 300 mila euro a sostegno dei piccoli pazienti**

Sistima in un impatto complessivo di circa 300 mila euro il valore economico globale, tra donazioni dirette e ricaduta dei servizi, che l'Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo (Abc) ha riservato nel 2024 all'Irccs Burlo Garofolo di Trieste, calcolato tra la donazione di strumentazione specialistica e attrezzature, il sostegno alla formazione del personale sanitario, l'attività di supporto psicologico ed emotivo portata avanti all'interno dell'Ospedale alla quale si affiancano i servizi di accoglienza delle famiglie che raggiungono Trieste per i percorsi di cura dei propri figli. Come noto, Abc da ormai vent'anni sostiene i bambini nati con malformazioni che necessitano di cure chirurgiche complesse e continue, e le loro famiglie: permettere all'ospedale pediatrico di Trieste di disporre della migliore tecnologia chirurgica e diagnostica per i suoi piccoli pazienti,

così come di master di formazione e l'utilizzo di attrezzature adeguate, ha un enorme impatto sulle possibilità di cura. Oltre a rendere meno invasivi e più efficaci gli interventi sui bambini e alleggerire le fasi del ricovero, infatti, offre una speranza concreta di risoluzione di problematiche complesse e dona maggiore serenità alle famiglie. Tra le iniziative finanziate da Abc ci sono corsi di ecografia avanzata per i medici della Diagnosi prenatale e un master in chirurgia micro-invasiva e robotica pediatrica che ha supportato i sanitari nell'affinare competenze cruciali per la diagnosi e gli interventi. Figurano, poi, l'acquisto di strumenti diagnostici moderni, e di dotazioni per migliorare il comfort di pazienti e caregiver durante il ricovero (una carrozzina, tre frigoriferi e tre forni a microonde per le stanze dei lungodegenti, una poltrona letto per i caregiver,



per segnalare alcuni) che testimoniano un impegno che guarda al benessere complessivo di chi

affronta momenti difficili. A queste donazioni strumentali e formative, per un valore di oltre 20

mila euro, si affiancano, le attività continuative all'interno dell'ospedale con l'assistenza psicologica ed emotiva da parte dei professionisti dell'associazione e la presenza costante dei volontari: solo nel 2024 le "magliette rosse" che si sono alternate in Reparto hanno donato 1.530 ore complessive del loro tempo e impegno. Tra compensi ai professionisti e ore donate, solo questa voce supera il valore di 90 mila euro. Oltre alle attività portate avanti all'interno del Burlo, Abc offre un importante supporto parallelo con l'accoglienza gratuita nelle sei case riservate alle famiglie che raggiungono Trieste per operare e curare i propri figli all'Irccs. Nel 2024 si sono registrate 187 accoglienze per un totale di 1.511 notti donate. Oltre al supporto economico questa progettualità rappresenta una manovra che offre conforto e vicinanza in un momento così delicato.

«La mission di Abc è rendere la condizione dei bambini nati con malformazioni la meno pesante e traumatica possibile», spiega la fondatrice e direttrice dell'associazione Giusy Battain. «Da un'indagine realizzata di recente con le famiglie che abbiamo ospitato, emerge in modo diretto che il nostro supporto li ha aiutati a vivere in maniera più serena il ricovero. Oltre la metà delle famiglie ha inoltre dichiarato che la disponibilità dei servizi di accoglienza offerti da Abc è stata uno dei fattori che ha influenzato la scelta di far curare i propri figli a Trieste». «Da circa 20 anni condivido con grande piacere la mia vita professionale con Abc, ricoprendo il ruolo di Direttore del Dipartimento di Chirurgia», spiega il dott. Jürgen Schlee, sottolineando come «Abc è una realtà sempre presente, un attore fondamentale a beneficio dei nostri pazienti e dei loro genitori».

**LE LETTERE****La precisazione  
Una svista che oscurò  
Giuseppe Callegarini**

Scrivo per precisare senza alcun intento polemico nei riguardi della risposta fornita dal generale Lucio Rossi Beresca in merito all'assenza del nome di Giuseppe Callegarini nella targa posta alla base della scalinata Medaglie d'Oro. A Giuseppe Callegarini fu conferita la Medaglia d'Oro al valor militare alla Memoria con il R. D. 15 maggio 1946, registrato dalla Corte dei Conti il 9 giugno 1946, registro 7, foglio 248, e pubblicato il Gazzetta Ufficiale, disp. 17° del 1946, alla voce Ricompense, pp. 2150-2151. È sufficiente leggere la motivazione lì pubblicata per avere contezza della limpida figura del Caduto. Non ci sono criteri restrittivi che lo possano escludere. Sul sito del Nastro Azzurro, la motivazione è consultabile, però sotto il cognome Callegarini Giuseppe e non Callegarini Giuseppe. Un lapsus che lo ha oscurato alla ricerca. Comunque del Callegarini ho ricostruito la vita ed è pubblicata, come pure l'unica e documentata storia del Parco

della Rimembranza nel volume "Il Parco della Rimembranza di Trieste. Storia di una stratificazione urbana di spazi e memorie" pubblicato dalla Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia del 2018. Il volume può essere richiesto alla Deputazione. Esso giungeva alla conclusione di un progetto realizzato con gli studenti dell'Itis "Deledda-Fabiani" negli anni 2016-2018 che hanno perfettamente rilevato i cippi ricostruiti le biografie dei caduti utilizzando pure documenti d'archivio assolutamente inediti. L'attività era stata coordinata dai professori Roberto Di Mattei, Annalisa Palmieri, Roberto Bertuzzi, Pilar Usco. L'assessore Rossi si era interessato del progetto, aveva visitato almeno due volte il cantiere, con ampio risalto sulla stampa locale, assicurando pure un contributo pubblico per la pubblicazione del data base realizzato allo scopo di offrire una guida a chiunque avesse avuto desiderio di risalire a un cippo di un parente. Di questo contributo non ho notizie. Non ultimo, gli studenti, con il sostegno materiale del Rotary Club Trieste Nord, avevano pure provveduto al recupero di cippi ormai interrati e alla pulitura di ben 800 ripassando le relative epigrafi. Evidentemente tutto ciò è

passato inosservato.

**Roberto Spazzali**

**Cabinovia e Barcola  
A proposito di traffico  
... e opportunità**

È notizia degli ultimi giorni un progetto, idea, sogno, non so come definirlo, espresso dal sindaco e dall'assessore alle Politiche del territorio, di far diventare Barcola una strada a quattro corsie. Non sono contraria al progetto, neanche favorevole però, perché non ho ancora tutte le informazioni e quindi non sono in grado di esprimere un giudizio personale sull'opera, come invece è solito fare chi giustifica ogni opera pubblica soltanto perché è proposta dalla sua parte politica. Quello però che mi ha lasciata letteralmente perplessa è che il Comune continui a giustificare il progetto cabinovia come panacea al problema del traffico in entrata a Trieste e abbia più volte sostenuto che la Costiera in questo modo sarebbe diventata una strada panoramica con un limite di velocità a 30 km orari. Ricordo che nel progetto di fattibilità tecnica ed economica "Cabinovia Metropolitana Trieste - Porto vecchio - Carso" presentata dal comune a pag.

20 si sostiene che ... la situazione viabilistica di Barcola, soprattutto nella stagione estiva risulta alquanto congestionata e lo spazio a disposizione non consentirebbe ampliamenti di carreggiata per l'eventuale realizzazione di ulteriore parcheggi. Quindi? La carreggiata può essere ampliata o no? E nel caso possa venir ampliata: aumentare le corsie della strada sarebbe un deterrente per limitare traffico e velocità? Mi viene da pensare che neanche i nostri governanti credano che la cabinovia andrebbe a togliere macchine dal centro città. E quindi? Quale sarebbe lo scopo del progetto?

**Rossana Millo**

**Tradizioni  
Nel sacco della Befana  
tutte le feste andate**

Pochi di noi si chiedono perché settembre sia il nono mese dell'anno e non il settimo, e così per ottobre, novembre e dicembre. Ci siamo dimenticati che ai tempi di Roma l'anno cominciava il primo marzo e questo uso fu portato avanti proprio dalla Serenissima Venezia, tanto che si chiamava "more veneto", fino all'arrivo di Napoleone, nel 1797. Oggi la consue-

tudine degli auguri ad amici e parenti, sull'esempio del leopoldiano venditore di almanacchi, ovvero calendari, si fissa al 1 gennaio, giorno di Capodanno, quando già gli etruschi chiedevano agli auguri (accento sulla prima a!) di predire il futuro anno in base al volo degli uccelli ed altri riti. Ma a Trieste i nostri bimbi sono particolarmente fortunati: festeggiano molto prima San Nicolò, il famoso vescovo di Myra traslato a Bari, legato alle tradizioni della comunità greca, mentre nel Friuli a portare i regali ai più piccoli arriva il 13 dicembre Santa Lucia, vergine e martire di Siracusa, protettrice dei ciechi. Dal secolo scorso si è aggiunta poi l'influenza americana, dove San Nicola è divenuto Saint Niklaus prima, Santa Klaus dopo, che così deve ritornare il 25 dicembre, stavolta scendendo dal Polo Nord ed infilandosi nei neri camini dei bimbi più buoni, che già si erano preoccupati di scrivergli una letterina coi loro desideri. Ma poi viene l'antica festa dell'Epifania, legata all'"apparizione" di Cristo, a cui i tre Re Magi portano oro, incenso e mirra. Così la notte tra il 5 ed il 6 gennaio un'altra simpatica vecchietta, a cavallo di una scopa, porta o regali o carbone a seconda della bravura o meno dei destinatari. Ma non se ne è an-

data col sacco vuoto: si è portata via tutte le feste!

**Franco Colombo**

**Disagi  
Gelo e dislivelli  
sugli autobus**

Inizio 2025 abbastanza negativo del servizio della Trieste Trasporti. 8 autobus su 10 non hanno il riscaldamento in funzione in pieno inverno? diverse volte ho chiesto all'autista se può metter il riscaldamento, ricevuto risposte: "non funziona, non fa freddo" etc.? Ci sono i sostegni gelati su tanti autobus parlo delle linee che prendo più frequentemente 26, 15, 16, 20, 21, 5 Grazie mille Trieste Trasporti. Il dislivello tra il terreno e i gradini dell'autobus per salire spesso e addirittura di 50 cm che sono tantissimi per una persona anziana per salire, 45 cm, dislivelli molto spesso misurati con il metro, non invento. Poi se uno ha il bastone diventa un'impresa da scalatori di montagna. Moltissimi monitor che danno il tempo d'arrivo dei vari autobus era fuori servizio per settimane ed ancora adesso diversi funzionano malamente. Linea 20 e 21: la domenica per qualche strana ragione in viale D'Annunzio

**GLI AUGURI DI OGGI****MARIA ROSA E FRANCESCO**

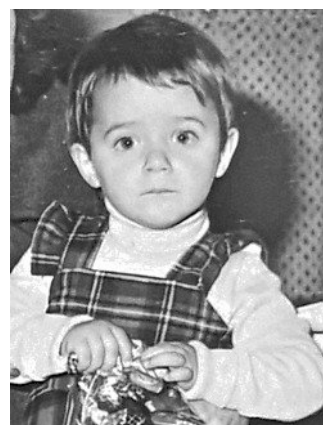
Il matrimonio venne celebrato nel 1980 nel Duomo di Sant'Ambrogio da don Bruno Sandrin. In questo importante traguardo sono attornati dall'affetto delle figlie Valentina e Nicol, dai nipoti Ivan, Kevin, Carmen e dai parenti tutti

**ROBERTA**

Buon 60.° compleanno alla moglie, mamma, nonna e suocera meravigliosa che sei, ti amiamo

**DANILO**

Tantissimi auguri da mamma, Lea, Robi, Eli, Lollo e famiglia Turrini

**EVA**

50 anni, che traguardo! Auguri amica mia... tvb!

**MATRIMONI**

Corvini Niccolò e Sanguineti Elisabetta, Kosuta Simon e Germani Cinzia, Morassi Marco e Gardossi Sara, Martone Pasquale, Ciro e Aristotelova Yana Lyudmilova, Siega Andrea e Gregorac Sara, Trbojevic Milorad e Jurkovic Vesna, Degrossi Alessandro e Milovan Cristina, Donato Daniele e Balili Lejla, Grillo Cesare e Cabezas Luz Angelica, Sartori Matteo e Menzio Sara, Sammartini Alberto e Nicola Teresa, Sivitz Košuta Simon e Russo Cirillo Francesca



BENEFICENZA E RICERCA

Le “arance della salute” di Airc contro il cancro



Con le “arance della salute” vendute a sacchetti in diverse piazza della città ieri sono riprese le attività annuali di Fondazione Airc, principale polo privato per la ricerca indipendente e la lotta contro il cancro in Italia. Un modo per diffondere pratiche di alimentazione sane e maggior consapevolezza nei confronti delle malattie oncologiche, e al contempo raccogliere importanti fondi per sostenere le attività di ricerca promosse dalla Fondazione (Foto Bruni)

tra le 11, 15 e le 11.40 non arrivano gli autobus come da orari ogni 20 minuti si può aspettare fino a 32 minuti, sperimentato sulla mia pelle. Poi regolarmente arrivano assieme sia l’autobus 20 che il 21. Grazie molte Trieste Trasporti specie per gli autobus gelati e gli scalini di salita/ discesa altissimi

Massimo Bonazza

Ricordo  
Quel dottore era  
il mio gigante buono

Il dottor Salvatore Zerilli era il ginecologo che ha seguito le mie due gravidanze. Lo ricordo con molto affetto. Un professionista di poche parole ed empatico. Valutava quanto lo stress della gestante potesse influire sul futuro nascituro. Mi concesse di fumare, moderatamente, dicendomi che non dovevo essere nervosa. Lo ricordo il giorno della nascita della mia seconda figlia: l’ha fatta nascere con una manovra decisiva, in un parto che sarebbe dovuto essere cesareo. E ha commentato con sottile arguzia una mia affermazione subito dopo la nascita, che qui non trascrivo. Un gigante buono. Grazie dottor Zerilli.

Rita Cian

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

LE MOSSE DI THE DONALD

Tra i provvedimenti di Donald Trump che cambieranno il volto degli Usa c’è anche l’uscita dall’Organizzazione mondiale della sanità. L’idea è buona e va esportata. In caso di virus pandemici o altri disagi brutti uno può sempre andare a chiedere in farmacia. “Scusi, vorrei la crema per i brufoli e qualcosa per Ebola secondo l’ultimo protocollo sulle malattie tropicali del rione San Vito-Città Vecchia”. Non ha senso un approccio sanitario coordinato tra paesi se si può fare tutto nel proprio comune o circoscrizione risparmiando tempo e denaro e fregando Big Pharma. Ci sono sempre i farmaci galenici. Il farmacista va dietro al banco, lavora un po’ di mortaio e pestello sbirciando in internet e dopo un po’ hai subito il tuo vaccino autarchico o la tua pomata per la parassitosi sottocutanea del verme della Guinea.



LEREGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Timoteo e Tito (vescovi discepoli di San Paolo)  
Il giorno è il 26°, ne restano 339  
Il sole sorge alle 7.32 tramonta alle 17.03  
La luna sorge alle 5.34 cala alle 13.22  
Il proverbio Al contadino non far sapere quanto è buono il formaggio con le pere.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30  
Largo Osoppo 1, 040 410515; Via di Cavana 11, 040 302303; Piazza dei Foraggi 4/a, 040942133; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124.

Aperta dalle 8.30 alle 13:  
Prosecco, 161 - Prosecco, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30) reperibilità 040 225141

Aperta fino alle 21.00:  
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dei Piccardi 16, 040 633050.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita [www.ordinefarmacistitrieste.gov.it](http://www.ordinefarmacistitrieste.gov.it)

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:  
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)  
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
23 gennaio	13	50
24 gennaio	25	38
25 gennaio	27	45
26 gennaio	15	70
27 gennaio	11	99
28 gennaio	10	79

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ALL’OMBRA DEL CAMPANILE

La Bibbia è una lezione di vita



DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

Ho letto con attenzione le affermazioni di alcuni presidi veneti sulla inopportunità della lettura della Bibbia nelle scuole. La Bibbia insegna a crescere, a diventare uomini e donne migliori: “Ama il prossimo tuo come te stesso”. Nella Bibbia, attraverso i simboli, si impara a rispettare piante, alberi, luce, acqua, cibo, a vivere assieme, a condividere il pasto, a incontrarsi con culture ed etnie diverse. La Bibbia è un grande codice culturale che unisce il mondo dei credenti e dei non credenti di tutte le culture. Alcuni dirigenti scolastici e insegnanti, purtroppo, non hanno un’approfondita conoscenza di questo libro, lo snobbano, perché non lo conoscono, non possono capirne profondamente gli aspetti peculiari e quindi, non conoscendolo, non possono coglierne la profondità, l’intensità, la meraviglia, lo stupore, la bellezza che parla di cielo e di stelle ma anche di guerre, di lavoro, di governi crudeli, di politiche lungimiranti, di grandi errori e di grandi successi.

Oltre a questo, senza passare attraverso il libro sacro, non si possono comprendere la letteratura, il teatro, la commedia, la

musica, la pittura, perché tutte queste arti, compresa la filosofia, la medicina, la cura della persona, si sono forgiate, ispirandosi anche alla Bibbia.

Purtroppo, molte volte la politica e le proprie considerazioni personali offuscano l’esperienza secolare di un testo, che ha ancora tanto da raccontare in un mondo che sempre più si ammala e, come hanno proprio riscontrato gli stessi presidi, necessita sempre più di psicologi. Fa riflettere

che un testo, che offre e fa vedere la bellezza di Dio nel fratello, che fa distinguere il bene dal male, una “Parola” che, se impariamo a conoscerla, se entra in noi, è capace di trasformare la nostra stessa vita, rendendola un capolavoro, un’armonia di relazione non venga valorizzata e offerta a tutti, soprattutto alle nuove generazioni, bisognose di formazione, di luce e di speranza. Grazia e libertà, serietà e rettitudine parlano di fede e di cultura, di un Dio che si incontra nell’uomo e nella storia. Potremmo dire che, proprio perché si conosce poco la Bibbia, la si sta “snobbando”, e la nostra società sta andando sempre peggio. La relazione, quella insegnata dalla Bibbia, parla di figli, buoni e cattivi, parla di costruzione di una casa comune, fatta di rispetto e amore. Oggi, ragazzi incapaci di mantenere la concentrazione, disinteressati a tutto, hanno necessità di riscoprire il dialogo tra nuove e vecchie generazioni, di riavere una sana inquietudine che solo il Libro sacro può suscitare. E, come ha ben detto il cardinale Ravasi, esso insegna anche a relazionarci attraverso la sessualità. Già ai tempi di Gesù la formazione era importante. È stata una conquista, molto recente, quella di poter leggere, meditare e studiare la Bibbia. È il testo capitale: il testamento e il piano programmatico per tutta l’umanità. Ha ancora quel compito di insegnarci a vivere? Io penso proprio di sì, perché segnal’orizzonte. La Bibbia è una lezione di vita, un atto di amore che incide nella storia. —

AL MUSEO UGO CARÀ DI MUGGIA

In mostra l’atlante dei campi profughi di Trieste

Dall’1 al 16 febbraio il museo “Ugo Carà” di Muggia ospiterà la mostra “Città nascoste. Atlante dei campi profughi di Trieste (1947-1975)” a cura di Francesco Fait. Inaugurazione il 31 gennaio alle 18, mentre sabato 8 febbraio alle 17 e domenica 9 alle 11 è prevista una visita guidata. Mercoledì 12 alle 17.30 prevista una conferenza dal titolo “Atlante dei centri di raccolta dei profughi giuliano dalmati” con Enrico Miletto, dell’Università di Torino. Orari da giovedì a sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, domenica e festivi 10–12. —

L. P.U.



ELARGIZIONI

L’appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici. Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del  
25/1/2025

SuperEnalotto

BARI

13 87 2 10 73

CAGLIARI

55 40 76 82 50

FIRENZE

23 51 44 84 72

GENOVA

49 56 19 48 64

MILANO

40 27 80 13 47

NAPOLI

67 37 2 75 81

PALERMO

25 28 11 31 40

ROMA

20 25 59 10 22

TORINO

82 2 19 89 84

VENEZIA

6 59 65 53 61

NAZIONALE

45 72 80 76 32

2 6 13 20 23

25 27 28 37 40

44 49 51 55 56

59 67 76 82 87

10<sup>e</sup> LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero  
Ora 13

Doppio  
Ora 13-87

5-6-24-44-45-76

Jolly 58

Superstar 64

JACKPOT 64.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun +6 - €

Nessun 5+1 - €

Ai 6 5 33.381,69 €

Ai 693 4 295,79 €

Ai 27.380 3 22,48 €

Ai 434.178 2 5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun +6 - €

Nessun 5+1 - €

Nessun 5 - €

All'unico 4 29.579,00 €

Ai 111 3 2.248,00 €

Ai 1.800 2 100,00 €

Ai 10.388 1 10,00 €

Ai 21.230 0 5,00 €



# CULTURE

## La cerimonia a Percoto



# Segnali di pace al Premio Nonino Fra tradizioni e innovazione

L'invito di de Villepin alla 50ª edizione: la ricostruzione di Gaza sia simbolo di un nuovo ordine

FABIANA DALLAVALLE

Il Premio Nonino taglia il traguardo dei suoi cinquant'anni di vita per la prima volta senza Benito, patriarca della famiglia di distillatori nota in tutto il mondo, al quale dedica un toccante omaggio video proprio in apertura della cerimonia di assegnazione dei premi, un'occasione per ascoltare il vibrante e necessario appello alla pace che viene dal cuore del Friuli e dalle quattro personalità di rilievo internazionale scelte dalla Giuria del Premio presieduta dal neurologo, neuropsicologo e saggista Antonio Damasio: lo scrittore tedesco Michael Krüger (premio Internazionale Nonino), la madre della danza contemporanea africana Germaine Acogny (Premio Maestra del nostro tempo), l'ex premier francese Dominique de Villepin (Premio Nonino) e Ben Little e il Pignolo friulano (Premio Nonino Risit D'Aur). Al filosofo e sociologo Edgar Morin, in collegamento video, il compito di ricordare al mondo che «non possiamo separare la lucidità

dall'impegno: non esiste impegno senza lucidità e non esiste lucidità senza impegno».

Parlando in italiano, Morin, 104 anni il prossimo mese di luglio, ha sottolineato "l'impegno morale" di Villepin, esprimendo, in modo accorato, grande apprezzamento per "il sentire profondo del Premio", per la "magnifica famiglia Nonino", tornando con la mente "ai ricordi legati al Friuli e a Benito Nonino". Dominique de Villepin, il primo dei premiati a salire sul palco, si è detto «Onorato di ricevere un premio che incarna la fedeltà e i valori della natura. Avendo dedicato gran parte della mia vita alla diplomazia», ha ricordato l'intellettuale, europeista convinto, ma soprattutto diplomatico da sempre impegnato per la pace, «sono felice di salutare la firma di un accordo di cessate il fuoco a Gaza. Una notizia che spero porti speranza a tutti gli ostaggi e ai palestinesi. Tuttavia, osservo con profonda preoccupazione la moltiplicazione delle crisi che segnano il nostro tempo, dall'Ucraina al Medio Oriente, passando per il Su-



Un momento della cerimonia con il commosso ricordo del patriarca Benito FOTOPETRUSSI

dan e molti altri luoghi. La sfida è immensa, soprattutto in un momento in cui si afferma una nuova amministrazione americana che combina ambizioni imperiali e messianismo tecnologico. Per andare avanti insieme, abbiamo bisogno di prove e voglio sperare che la ricostruzione di Gaza e il riconoscimento di uno Stato palestinese possano diventare il simbolo di un nuovo ordine internazionale possibile, fondato sulla pace e la giustizia».

In sintonia con le parole di Villepin quelle pronunciate dall'irlandese di nascita e friulano d'adozione Ben Little, scrittore, divulgatore e blogger, ma soprattutto cantore del Pignolo, antico vitigno autoctono friulano, cui ha dedicato ricerche, studi e un libro. «Il Pignolo mi ricorda che niente succede per caso. Senza Giannola a Benito nessuno di noi sarebbe qui. Io e il Pignolo vogliamo ringraziarli per avere condivi-

so lo "spirito" con il mondo». Anche il suo discorso si è concluso con parole di pace: «Quando il potere dell'amore supererà l'amore per il potere, il mondo conoscerà la pace». Michael Krüger, autore poliedrico, raffinato intellettuale e editore, introdotto da Claudio Magris che lo ha definito «un poeta forte e intenso, discreto e perplesso dinanzi alla vita e ancor di più alla Storia», «sono profondamente convinto che l'idea e l'uso della poe-

sia siano uno degli ultimi legami che ci collegano al passato e alla ricchezza della nostra immaginazione. L'Europa – credo che alcuni di voi saranno d'accordo – è in uno stato deplorabile. L'insaziabile desiderio di infinito, che è anche il cuore della poesia, è stato sostituito da un volgare tentativo di battere l'altro per ottenere un piccolo beneficio». Ultima a salire sul palco introdotta da Mauro Ceruti, filosofo e teorico del pensiero complesso, membro della Giuria del Premio, Germaine Acogny. «Dedico questo premio al "mio" Presidente Leopold Sédar Senghor poeta e statista premiato nel 1985 con il Premio Internazionale Nonino. È lui che mi ha sostenuta nei momenti cruciali e mi ha permesso di incontrare il grande coreografo Maurice Béjart, che mi ha affidato la direzione di Mudra Afrique, la prima scuola panafricana di formazione professionale per i danzatori del continente. Desidero ringraziarvi attraverso una breve danza. Si chiama "Danse intérieure" e simboleggia la ricerca della pace dopo i travagli della vita. La dedico a Benito Nonino e al Presidente Senghor. "I morti non sono morti" ha scritto il poeta senegalese Birago Biop. Che la pace sia con voi». Al termine del suo intervento Acogny si è tolta le scarpe e a piedi nudi ha danzato per il Premio Nonino e si è fatta corpo della sacralità della pace. Non ci viene in mente nulla di altrettanto prezioso per celebrare mezzo secolo di Premio e il suo patriarca Benito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN APPELLO  
AI POTENTI

## Krüger: la forza travolgente della poesia

«Qualche anno fa ho proposto che all'inizio di una conferenza, all'apertura del parlamento o anche all'inizio di una riunione di una banca, per non parlare dell'inizio di una settimana a scuola, si dovesse leggere una poesia. Immaginate la signora Meloni legga una poesia di Montale prima di aprire la discussione sull'emigrazione, o che la signora Lagarde leg-

ga, prima di annunciare la riduzione dell'aliquota di base, una poesia di René Char, o che Olaf Scholz, prima di fare un passo indietro, decida di leggere una poesia di Ingeborg Bachmann: l'atmosfera nella sala cambierebbe immediatamente, la retorica



tagliente, che cerca di ferire e violentare l'avversario, e, tra l'altro il linguaggio stesso, diventerebbero più civili, almeno accettabili». Dal discorso di Michael Krüger, Premio Internazionale Nonino 2025.

F.D.

## La cerimonia a Percoto



1. L'intervento dell'ex premier de Villepin; 2. Acogny sul palco; 3. Un momento della premiazione; 4. L'incontro al castello FOTOPETRUSSI

Una gloriosa storia alla riscoperta dei valori Ben Little e il suo incontro con il Pignolo

Antichi vitigni  
Il Risit d'Aur  
e la battaglia  
nata 50 anni fa

## LE ORIGINI

ELENA COMMESSATTI

**P**rimo anno senza Benito, il maestro distillatore: «Ben il quarto figlio di Noè», nei disegni dell'amico Altan.

E proprio oggi, nell'edizione 50, un altro Ben, questa volta irlandese, (ma friulano d'adozione), vince il Premio Risit D'Aur - Barbatella D'Oro, nato proprio cinquant'anni fa dal Ben delle origini per difendere e ripristinare i vitigni autoctoni della regione.

«Senza di voi, Giannola e Benito, nessuno di noi sarebbe qui. Questa è la verità», dichiara il premiato Ben Little, autore del bel libro in inglese «Pignolo - Cultivating the Invisible», e che nel 2023 fonda l'Associazione del Pignolo del Friuli Venezia Giulia, per promuovere il leggendario Pignolo in giro per il mondo. Ma come è iniziata questa gloriosa storia? Erano gli anni Settanta quando Benito e Giannola, ricercando gli antichi vitigni autoctoni friulani per distillarne le vinacce, si accorgono che i più rappresentativi - Schioppettino, Pignolo, Tazzelenghe, Fumat - sono in via di estinzione, perché è vietata la coltivazione. Ed è allora che scatta la sfida. Inizia da parte loro una battaglia coraggiosa, appassionata - e solitaria - che porta all'istituzione nel 1975 del Premio Risit D'Aur - Barbatella d'Oro: un milione di lire al vignaiolo «che avrà posto a dimora il miglior impianto dei vitigni sopra elencati» e una borsa di studio di cinquecentomila lire per «il miglior studio di carattere sia tecnico che storico». Come dichiara dal palco Giannola, emozionata in questa edizione senza il suo Benito «compagno di lotta»: «Chi era contro di noi... l'abbiamo messo in giuria! E così che i Nonino iniziano l'iter burocratico per ottenere l'autorizzazione comunitaria alla coltivazione di Pignolo, Schioppettino e Tazzelenghe, a cui si unisce la Ribolla gialla in purezza. E la otterranno nel 1978, per arrivare al 1983, con un

legge europea, ad averle addirittura come coltivazioni «raccomandate». Sottolinea Antonella: «Ben arriva dall'Irlanda. I miei genitori da qui. Il mondo è grande, abbiamo tanta speranza sulle cose da salvare». E ha ragione, perché Ben Little, scrittore, sommelier, blogger, «poeta per caso», è parte di questa famiglia di visionari. Nel suo brillante e lirico discorso Ben inizia con una citazione poetica, dimostrando che nell'edizione 50 la poesia è protagonista, come nel discorso eccezionale di Michael Krüger. E come potrebbe essere diversamente?

Per raccontare l'essenza del mondo è fondamentale; solo la poesia riesce ad esprimere la natura, e la verità sul Pignolo, il vitigno a bacca nera, appartiene a questo sentire. «Cosa intendi fare con la tua unica, selvaggia e preziosa vita?» si chiede Ben, e ci dice: «Ascoltati, sii paziente, la risposta viene dal profondo». E poi aggiunge: «Il Pignolo mi ha portato a trovare questa domanda e non smette mai di ricordarmi che niente succede per caso».

Lo sa, eccome se lo sa, Ben Little, viaggiatore dentro la sua odissea olistica quasi decennale a difendere il Pignolo, lui che ringrazia tutti. «Non siamo mai soli. C'è sempre uno spirito che ci guida, nel vento, nella tempesta, in una mattina tranquilla». «Verità e pace sono le radici stesse del nostro essere». Racconta che in inglese grappa si dice «spirit» e poi: «Io e il Pignolo vorremmo ringraziarvi per aver voluto condividere il vostro spirito collettivo». Poi ricorda che «cinquant'anni fa Benito e Giannola hanno creduto in un sogno». «Una persona è il prodotto dei propri sogni; assicuratevi di sognare in grande. E cercate di viverli». «Una grande anima è al servizio di tutti. Il sogno del Premio Nonino è grande, e io e il Pignolo siamo grati di essere premiati da due maestri sognatori, spiriti eterni: Giannola e Benito». Conclude così: «Quando il potere dell'amore supererà l'amore per il potere, il mondo conoscerà la pace». —

## IL RICEVIMENTO

L'eleganza contenuta, senza strafare  
A tavola con i sapori forti del territorio

GIAN PAOLO POLESINI

**G**iannola è la raffigurazione dell'entusiasmo ed è sempre la più lesta a salire sul palco a ogni edizione del Premio Nonino: in pochi tratti soltanto lei sa come mettere in ordine una prolungata storia d'amore di una famiglia per la terra.

Quest'anno, poi, che il calendario segnava il mezzo secolo di intensa narrazione mentre il cuore la perdita di un condottiero, qual era il buon Benito, la lady di ferro si è stretta attorno la sua comunità affettuosa cedendo per pochi attimi a una commozione frugale, il tempo di rinfoderare la lacrima e via nuovamente a ritmare la festa per non perdere il ritmo.

Davvero una donna imbattibile, come Sinner.

Le figlie magnifiche sembrano non staccarsi troppo dalle loro immagini dei cartelloni pubblicitari della distilleria di quand'erano ragazzine: Cristina, Antonella ed Elisabetta gestiscono uno charme in linea con lo slancio materno.

Il successo di un brand non è solamente la qualità del prodotto: la gente non compra quello che fai, ma perché lo fai. E diremmo anche come lo



Il vasto pubblico che è intervenuto al ricevimento

fai.

Il solito via vai di un'eleganza di metà mattina. La cerimonia è un atto consueto che ogni ultimo sabato di gennaio si mostra a una platea scelta e colta, pronta a recepire i messaggi di chi esibisce il riconoscimento. Non è un mistero la lungimiranza della giuria che ha per ben sei volte anticipato i Nobel.

Signore nettamente più precise e attente a non sfoggiare l'abito già ostentato. Il desinare

del mezzogiorno non implica chissà quali capi impegnativi, è sufficiente un'eleganza contenuta, senza strafare.

Il tacco si fa comunque necessario per sovrastare il marito. Ogni santo anno, buttando uno sguardo a terra, si rivela la calzatura maschile quasi mai all'altezza dell'abito. Una sbadataggine comune, non c'è rimedio ormai. Solamente casi sporadici di abbinamenti signorili.

Tutto si risolve con le gam-

be sotto il tavolo per la raccolta, nel salone, dell'umanità varia: sapori e sapienza subiscono una mescolanza intrigante e dagli alambicchi si stacca un profumo che aggiunge una variabile ai piatti. Il «Gustà» è a cura di Viroca di Romeo Sturma con la partecipazione dei maître Amira Fvg e dei ragazzi dello Ial.

Girano bicchieri con una soluzione delicata di otto gradi, creazione della bartender Monica Berg from Oslo. La moda impone il blocco di ghiaccio spesso tagliato al momento e, appunto, un bere leggero per sfidare le soffiato stradali.

Al formadi di Mont Malghe Montasio con more, seguiranno gli Gnòcs di cavòcie sulla scuète fumade. Tipo gnocchi di zucca, per parlare semplice. Deliziosi è un aggettivo che non rende la bontà.

C'è l'omaggio a babbo Benito con una levata di calici di Grappa Nonino Monovitigno. Un balzo all'indietro fino al 1973 quando G&B rivoluzionarono il sistema di produrre e presentare l'acquavite nel mondo. E fu una vera svolta epocale.

La Torta di Ada regala dolcezze, che non saranno le uniche di un ricevimento come sempre senza limitazioni. Per questo hanno inventato le tisane. —



VERSO  
IL FESTIVAL

## Marcella Bella ritorna a Sanremo dopo 18 anni

Marcella Bella torna al festival di Sanremo. A 18 anni dall'ultima volta, in coppia con il fratello Gianni. "Spaventata? Nooo, canto da 56 anni. Ho iniziato a 13 anni a salire sul palco, ce l'ho

sempre avuto in testa. È una passione di famiglia: oltre a me e a Gianni, che è stato ed è un grande musicista, c'era anche mio papà che cantava per hobby. La musica ha sempre fatto parte



della famiglia Bella. Le pause che ho preso sono state per i miei figli, ma ho sempre continuato a cantare". E così ora il ritorno sul palco dell'Ariston, con il brano Pelle Diamante, di cui lei stessa è autrice e in cui rivendica il suo essere donna forte e indipendente, "«ci

sono io, ma è una dedica anche a tutte le donne, un invito a essere più forti, a costruirsi la propria corazza». «Forte, tosta, indipendente, stronza forse, ma sorprendente. Una mina vagante. Una combattente. La mia più grande fan sono io» canta Marcella.

## Il libro

# Il Friuli di Avoledo in un thriller

Le sorgenti del Tagliamento sono al centro del suo ultimo libro in uscita martedì  
Il tema ambientale irrompe nei racconti del romanziere pordenonese

## LA NOVITÀ

MARGHERITA REGUITTI

Lo stato delle sorgenti del Tagliamento e il suo impoverimento d'acqua a causa delle centrali idroelettriche e delle deviazioni è il tema dell'eco-thriller dal titolo "Come si uccide un gentiluomo", Neri Pozza Editore, collana I Neri (pp. 384, 20 euro) del pordenonese Tullio Avoledo, in uscita il 28 gennaio.

I temi ambientali non sono una novità per il romanziere friulano, maestro di noir distopici e futuri paralleli, intrisi di cronaca e citazioni poetiche, dal ritmo al limite dell'umano, colori da scenari post devastazioni, popolati da personaggi al limite fra bene e male. Un plot scritto pensando al cinema e tv, già "sceneggiato". Non mancano, e non potrebbe essere diversamente, le citazioni dotte dell'auto-

re che, da lettore onnivoro prima ancora che scrittore di successo, sa cogliere in ogni dove aspetti della natura umana e dell'evoluzione della società che poi si diletta a riproporre con stile sorprendente, destabilizzante, incalzante. Azione, intrighi e morti sospette, soldi e potere, amori saffici, la tenerezza filiale per i fragili genitori e la calata di cinesi, cattivi futuri padroni di un patrimonio di cultura e tradizioni. Inchiostro che tiene il lettore incollato alla pagina. Ma questo romanzo, primo ad esser pubblicato con Neri Pozza dopo il lungo sodalizio con il veneziano Marsilio, segna anche la nascita di nuovi personaggi che piacciono molto l'autore: «Credo che li ritroveremo anche in prossimi romanzi ai quali sto lavorando». Primi fra tutti i protagonisti: l'avvocato milanese Vittorio Contrada, Controvento per gli amici, senza peli sulla lingua e molto pelo sullo stomaco che, dopo essere sta-



La copertina del libro

to un "pescecane" del diritto societario, fa la muta e diventa in paladino di cause ambientali, "eticamente valide". Viaggi da sogno, affari milionari, lussi indescrivibili e polli da spennare; tutto finito. Quando lo incontriamo lavora in uno studio sgarrupato a Milano con una collega lesbica, combattiva e testarda, tale Gloria Almariva. Fra i due, partiti dalla capitale lombarda in missione in Friuli, per l'esattezza in Val Plaseris, liberamente ispirata alla val Tramontina spostata in Carnia, scatterà anche una amorosa tenzone per la conquista della bella Alina, ma questa è un'altra storia.

«Un libro arriva nelle mani e nelle case di tanta gente e ho pensato che fosse una giusta idea proseguire fra finzione e realtà il mio impegno a difesa di questo grande fiume, esordisce Tullio Avoledo – un passato recente di avvocato per un importante istituto bancario e tanti libri di successo,



dal primo "L'elenco telefonico di Atlantide" del 2003 che lo impose da subito all'attenzione nazionale; era nato un romanziere di vaglia.

«Mi piace stare alla larga dai commissari seriali che raccontano di cose sterili, c'è così tanto da dire sul mondo nel quale viviamo. Per questo impasto tanta cronaca nei miei romanzi. Qui si parla di quello che sta già succedendo da noi. Siamo a rischio di diven-

tere la piattaforma logistica sulla rotta della nuova via della seta». Il tutto inizia quando il faccendiere Valerio Del Zotto, industriale pieno di idee, ambiguo e borderline, si reca nello studio di Vittorio per consegnare una valigetta 24 ore che contiene documenti che scottano e, poco dopo, muore sotto un tram. Incidente certo plausibile, ma se la caduta è "incoraggiata" da due energumenti diventa altro. È

## LA RASSEGNA

## Seguendo le orme di Ungaretti Itinerari poetici in sette tappe

Parte da Santa Maria La Longa, oggi, domenica, alle 17 a villa Mauroner, Oltreconfine Ungaretti, progetto culturale transfrontaliero tra le comunità di lingua italiana e di lingua slovena che ruota attorno alle vicende umane e poetiche di Giuseppe Ungaretti. Dopo il successo e la sentita partecipazione delle comunità coinvolte nei precedenti progetti, Oltreconfine conferma la sua vo-

cazione alla creazione di una memoria e un immaginario storico, culturale e paesaggistico condiviso. E quest'anno con l'intenzione di indagare, raccogliere e raccontare in forma teatrale la vita e l'espressione artistica di Ungaretti nel periodo 1914-1919 per come si evolvono attraverso la terribile esperienza della Grande Guerra, a partire dalle liriche che il poeta scrisse in territori a cavallo tra il Friuli Venezia Giu-

lia e la vicina Slovenia.

Oltreconfine Ungaretti è un progetto italiano e sloveno finanziato da Regione Friuli Venezia Giulia mantiene la struttura consolidata del format del progetto Oltreconfine 15/18: la prima fase prevede 9 serate letterarie in altrettanti comuni tra gennaio e marzo, guidate dal regista Francesco Accomando, con la direzione organizzativa di Giampaolo Fioretta, Alessandra Lazzaro e dell'as-



Il poeta soldato Ungaretti

sociazione Cikale Operose.

«L'obiettivo di Oltreconfine Ungaretti – spiega Francesco Accomando – è individuare elementi biografici del poeta e alcune delle liriche più emblematiche del periodo, per una riflessione sulla sua visione rap-

portata all'immaginario collettivo che si è depositato in termini di conoscenza, di leggenda o mito nelle singole comunità del progetto».

Oggi a villa Mauroner, frazione di Tizzano il debutto di Oltreconfine Ungaretti nella località in cui il poeta scrisse "Mattina" (M'illumino d'immenso). Saranno presenti il sindaco Fabio Pettenà, l'assessore alla cultura Michele Cignacco; Francesco Accomando, che leggerà brani da liriche e prose di Ungaretti; Antonino Di Colloredo Mels che affronterà alcuni momenti della vita di Ungaretti; Carlo Del Mestre per un confronto ideale tra Ungaretti e Thomas Mann e tra cultura tedesca e italiana; Giulia Sattolo che metterà in luce il contesto nel quale si trova da-

vanti Ungaretti. Le letture verranno accompagnate dalla musica dal vivo del Duo Francesco Imbriaco e Davide Raciti. Mercoledì 29 alle 18.30 a Sagrado in sala polifunzionale Sergio Ferlan Francesco Accomando leggerà liriche e toccherà punti critici delle biografie di Ungaretti; Elisa De Zan parlerà dell'uomo Ungaretti e dei luoghi ungarettiani fra Sagrado e Monte San Michele; Lucia Vinzi e Aleksandra Devetak del Circolo Culturale di Sdrausina. Il calendario prosegue il 4 febbraio a Campolongo Tapogliano; 11 febbraio Mariano Ungaretti; 13 febbraio Romans D'Isonzo; 18 febbraio Savogna D'Isonzo; 25 febbraio Doberdò del Lago – Doberdò; 6 marzo Gorizia; data da definire Nova Gorica. —

overpos.biz



## FATTI & PERSONE

### Brunori sas con l'orchestra all'Arena di Verona

In attesa di vederlo sul palco del 75° Festival di Sanremo con il brano "L'albero delle noci", un nuovo annuncio impreziosisce il 2025 di Brunori Sas. Dopo il concerto al Circo Massimo di Roma (il 18

giugno), Brunori sas Live con orchestra farà tappa venerdì 3 ottobre anche all'Arena di Verona. Il tempio italiano della musica nel mondo aprirà le porte a uno dei più apprezzati cantautori della scena



contemporanea, per un'imperdibile nuova tappa nel viaggio della poesia brunoriana. I biglietti saranno disponibili su [vivococoncerti.com](https://vivococoncerti.com) dalle ore 14 di domani e nei punti vendita autorizzati dalle ore 14 di sabato 1 febbraio. In una formula speciale che unisce la band al suggestivo ac-

compagnamento orchestrale, l'evento è pensato per celebrare con il pubblico la carriera lunga oltre 15 anni di Brunori Sas, con il meglio del suo repertorio e i brani contenuti nel nuovo progetto discografico in dieci tracce "L'albero delle noci" che uscirà il 14 febbraio. —

# Sipari a Nord Est

di ANGELO CURTOLO

## Stelle nella capitale della cultura europea

**A**l via l'8 febbraio il programma di attività di **Gorizia e Nova Gorica** Capitale Europea della Cultura 2025 (go2025.eu). La cerimonia di apertura si articolerà lungo tutto il pomeriggio, con un corteo che attraverserà le due città; un migliaio di artisti italiani e sloveni prenderà parte a questa parata transfrontaliera fra cori,



Stefano Bollani

bande, percussionisti, pattinatori a rotelle, danzatori, clown, acrobati, gruppi folcloristici sloveni, serbi, macedoni. Ma subito, dal 13 al 16 a Gorizia, ecco il primo importante evento: la residenza artistica della Stefano Bollani All Stars, che significa l'eccezionale riunione di Bollani (piano), Rava (tromba), Fresu (tromba), Gatto (batteria), Tavolazzi (contrabbasso), Salis (fisarmonica), Sepe (sax). Ciascuno porterà nel progetto un pezzo proveniente dalla tradizione musicale di un popolo del mondo: un incontro tra culture musicali "altre". È stata la particolarità del territorio e della sua storia che ha spinto Bollani e gli altri musicisti ad accettare l'invito. La residenza sarà l'occasione per gli artisti di vivere il centro goriziano, le

aree storiche e il territorio transfrontaliero, così da respirarne clima e cultura. Tutto culminerà il 17 in un concerto al Politeama Rossetti di Trieste (unica data): speciale occasione di ascoltare i grandi musicisti assieme su un palco. Ponte a NordEst, ecco il nome di questo progetto curato dall'Associazione Culturale Euritmica nell'ambito di GO! 2025, oltre a riunire per la prima volta tante star del jazz italiano, comprende una serie di Incontri jazz con gruppi regionali e sloveni che suoneranno a Gorizia e Nova Gorica fino al 16. Bollani da solo sarà invece il 18 al Comunale di **Vicenza** e il 28 al Giovanni da Udine.

È da mesi in testa alle classifiche con Il Dio dei nostri padri e adesso Aldo Cazzullo sale sul palcoscenico, il 2 febbraio nella Chiesa di S. Teonisto a **Treviso** (fbsr.it) nello spettacolo Il romanzo della Bibbia, una storia narrata a due voci: il giornalista racconta e l'attore Moni



Aldo Cazzullo

Ovadia lo accompagna con letture, interventi e canti; la musica dal vivo è di Giovanna Famulari; i video di Elisa Savi. Si tratta della terza stagione di Landscapes, rassegna di musica, teatro, dan-

za, incontri fino a giugno, con l'intenzione di riflettere sui paesaggi contemporanei. I temi degli appuntamenti, con la partecipazione fra gli altri della climatologa Elisa Palazzi e di Andrea Rinaldo, vincitore dello Stockholm Water Prize, porteranno l'attenzione su questioni cruciali quali il paesaggio come patrimonio culturale, sociale e ambien-



Scifoni e Cuccarini

tale da preservare e valorizzare; e troveranno risonanza nelle parole di Renzo Franzin, fondatore del Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua. Altre date di Cazzullo il 31 al Rossetti di Trieste, il 1 al Goldoni di **Venezia**, il 3 al Nuovo di **Verona**.

Uniche date nel Nord Est, invece, per la commedia musicale Aggiungi un posto a tavola al Teatro Comunale di **Vicenza** (tcvi.it) dal 31 gennaio al 2 febbraio. Ottima occasione di vedere uno dei grandi classici, a firma Garinei e Giovannini (con Jaja Fiastrì), musica di Trovajoli, coreografie di Gino Landi, scene costumi di Coltellacci – in altre parole il pantheon dello spettacolo; oggi con Giovanni Scifoni come Don Silvestro (al debutto, 1974, era Johnny Do-

relli) e Lorella Cuccarini in quello di Consolazione (al tempo, Bice Valori). La prima produzione, al Sistina a Roma, fece sei mesi di repliche; poi in tournée in Europa e in Sud America. Oggi siamo arrivati all'ottava edizione, con canzoni evergreen come Peccato che sia peccato, Notte da non dormire, L'amore secondo me – oltre a quella del titolo, naturalmente.

Una nuova, sferzante chiave interpretativa per una delle grandi opere verdiane, Rigoletto, nove recite dal 7 al 28 al Teatro La Fenice di **Venezia** (teatrolafenice.it). Rigoletto torna nel teatro dove nacque: e rinasce per quello che davvero è. Il regista Damiano Michieletto, con lo scenografo Paolo Fantin, ambienta la tragica azione in un manicomio, dove il buffone è stato rinchiuso, pazzo di dolore per aver involontariamente provocato la morte della figlia. La vicenda è narrata dal punto di vista di Rigoletto, osses-



Il Rigoletto

sionato dalla tragedia di cui si sente responsabile. Bella compagnia di canto, dirige Daniele Callegari. Alla fine della recita del 14, cena di S. Valentino nelle Sale Apollinee. —



Tullio Avoledo, autore del libro "Come si uccide un gentiluomo", (Neri Pozza Editore), in uscita il 28 gennaio

l'inizio di un accavallarsi di fatti e azioni, con anche dei momenti di delicata tenerezza quando Vittorio si reca sul lago Maggiore, nella Villa dei genitori di Strega, e allora il protagonista dalla pellaccia dura diventa il figlio che si rende conto che è lui ora che deve occuparsi di chi è sempre stato il riferimento o l'antagonista. Insomma un bel biglietto da visita per il Friuli innestato su una trama noir ad

altra tensione: «Dolci colline, attraversate da una strada panoramica che costeggia vigneti sghembi, obliqui, insalita, ritagli di campi interrotti come in un disegno di Tullio Pericoli, o una coperta a patchwork». Tanto che Vittorio parla la marilenghe anche a Milano e a ogni piè sospinto enuncia: «Alc al'è alc, nuje al'è nuje».

Un mantra e sintesi filosofica esistenziale. —

## POESIA

# Quei versi "nippo-triestini" del manager Massimo Klun

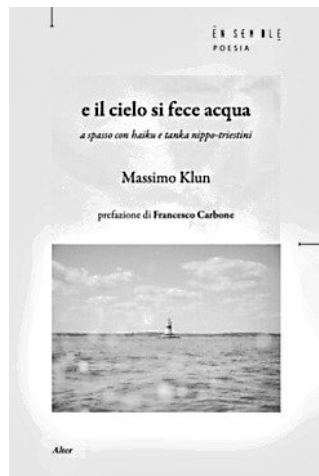
MARY B. TOLUSSO

**S**ono "nippo-triestini" i componimenti che ci propone Massimo Klun nella sua ultima raccolta: "e il cielo si fece acqua" (Ensemble Edizioni, pag. 158, euro 16). E lo sono davvero. Perché se l'autore – con un'importante carriera manageriale – segue la metrica orientale di tanka e haiku, è altrettanto

certo che usa il dialetto della città con altrettanta disinvoltura. E forse questa è l'idea vincente, scrivere haiku (anche) triestini, di un genere lontano ma che ormai è parecchio conosciuto. Pare quasi che la tecnica giapponese dedicata a questo tipo di poesia, al componimento breve, si adegui abilmente al dialetto triestino. Certo i tanka e gli haiku

sono testi altamente evocativi. In fondo spesso alludono, più che dire. C'è sempre una metafora, un'analogia che coinvolge uomo e natura.

E, come osserva il prefatore Francesco Carbone, per comprendere davvero questo tipo di scrittura, è fondamentale la lentezza. Non a caso Klun usa spesso una dimensione di sospensione, di pausa e di silenzio. Come



per esempio lasciare un articolo determinativo o indeterminativo a fine verso. E questo fa gioco all'autore, dal momento che il cuore della silloge pare proprio es-

sere il tempo. Il tempo nei suoi effetti (anche) emotivi, insomma la consapevolezza di uno "scorrere" e noi con lui. Perché infatti "il tempo scorre / passo dopo passo un / secondo in più".

Motivo per cui la ricerca è anche quella del senso, del nostro senso. Il senso del nostro esserci, se c'è, con un piede dentro e uno fuori dalla dimensione più metafisica. "Dio" pare colui che dà ordini al mondo, alla natura ("la pioggia aspetta un / segno di Dio"), ma lo sguardo di Klun – da buon triestino – si mantiene anche scettico, più ironico insomma ("benedizione: / cosa ghe frega se / eh xe za morto"). L'architettura della natura entra imperiosa, nuvole, so-

le, rugiada, erba, alberi, fiori, mare, tutto diviene punto di osservazione e ogni cosa si fa metafora di qualcosa'altro: "un grillo stride: / che bello ascoltare / senza vedere". Tutto è diretto e alluso in questi tanka e haiku.

Un po' come il dialetto triestino in fondo, dove la sfrontatezza della lingua si unisce spesso all'allusione, al dire una cosa per rimandare a un'altra. Per cui, più ancora degli italiani, risultano godibilissimi gli haiku nippo-triestini, calibrati nelle giuste sillabe volute dalla metrica orientale, nella semplicità di una rivelazione: "voleria che no / cambi mai: metemose / el cuor in pase". —



APPUNTAMENTI

Alle 11  
Il mito dimenticato degli Ambisontes

Oggi, alle 11, nella Sala Conferenze al secondo piano del Civico Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann" (piazza della Cattedrale 1) sarà presentato il catalogo della mostra "Il mito degli Ambisontes. Mercenari di Roma nella valle dell'Isonzo". A seguire il professor Mitja Guštin illustrerà la storia delle scoperte archeologiche nell'alto Isonzo, fornendo il quadro di quanto noto sul primo millennio a.C. o età del ferro in tale territorio, che è ricco di testimonianze e continua a restituire siti e sepolture. L'ingresso è libero. I reperti in mostra sono esposti insieme per la prima volta: abitualmente sono conservati in parte a Trieste e in parte a Vienna, provenienti da scavi eseguiti tra fine '800 e inizio '900. Info: [www.museoantichitawinckelmann.it](http://www.museoantichitawinckelmann.it).

Alle 16.30  
"No' xe successo..." al Teatrino Basaglia

Oggi, alle 16.30, al Teatrino Basaglia (Parco di San Giovanni), per la 40esima stagione de L'Armonia, va in scena la commedia "No' xe successo gnente" scritta e diretta da Giuliano Zannier per gli Amici di San Giovanni.

Alle 17  
Banda dei Salesiani in concerto

Oggi, alle 17, al teatro dell'Oratorio Salesiano (via dell'Istria 53), per la stagione de La Barcaccia, si terrà il

concerto in onore di Don Bosco eseguito dalla Banda dei Salesiani. Ingresso libero.

Alle 17  
Accademia lirica di Verona

Oggi, alle 17, nella sala della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (via G.B. Monfalcon 6, zona Campanelle), si terrà un concerto dei solisti A.L.I.V.E. Accademia Lirica Verona - Classe di Canto del soprano Emma Martellini. Verranno eseguite arie e notturni del bel canto italiano, liriche da camera di Gaetano Donizetti. Ingresso libero.

Autoaiuto / 1  
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040/577388.

Autoaiuto / 2  
Uscire dall'alcolismo con As. Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Autoaiuto / 3  
Narcotici anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 345 0373311.



"Cronache Ribelli" da Germinal

Oggi, alle 17, nelle sede di Germinal (via del Bosco 52/a) verrà presentato il progetto editoriale "Cronache Ribelli". L'iniziativa nasce dal collettivo "Cannibali e Re" che, attraverso le piattaforme social, si pone l'obiettivo di creare uno spazio di racconto storico alternativo a quelli classici. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 11

"Alice, che meraviglia" al Miela



Oggi, alle 11, al Teatro Miela prosegue la rassegna Mielabimbi con lo spettacolo "Alice, che meraviglia!". Alice da un po' di tempo non si meraviglia più. Ogni cosa, intorno a lei, sembra monotona e meno interessante del solito e anche giochi e i passatempi di sempre iniziano ad annoiarla. Cosa sarà mai successo? Lungo il sentiero che conduce alla meraviglia, Alice incontrerà personaggi inaspettati. Ai bambini presente verrà offerta la Mielamerenda a tutti i bambini presenti. Biglietti in teatro e su [www.vivaticket.com](http://www.vivaticket.com).

TRIESTE - FINO AL 14 FEBBRAIO

"La ribellione di Trieste" alla Crise



La mostra "La ribellione di Trieste", allestita presso le sale espositive della Biblioteca Statale "Stelio Crise" (largo Papa Giovanni XXIII 6) è stata prorogata fino al 14 febbraio. La mostra è visitabile nei normali orari di apertura della Biblioteca Statale: da lunedì a giovedì: 8.30 - 18.30; venerdì: 8.30 - 13.30. La mostra sui fatti del '53 si articola in un percorso composto da pannelli testo e pannelli fotografici, integrati dai materiali d'epoca che includono giornali e riviste, fotografie, manifesti, libri, disegni e un album a fumetti. Ingresso libero.

TEATRO

La vicenda di Perlasca  
"Il coraggio di dire no" va in scena al Rossetti

Domani sera lo spettacolo per il Giorno della Memoria con Alessandro Albertin e la regia di Giulia Ottolini

Annalisa Perini

Nel settembre del 1989 Israele conferisce a Giorgio Perlasca il riconoscimento di Giusto tra le Nazioni e il museo Yad Vashem di Gerusalemme pianta un albero a lui intitolato. In quel momento sono trascorsi più di quarant'anni dall'inverno del 1944-1945, quando, a Budapest, lui, un commerciante italiano, fingendo di essere il console generale spagnolo, pressoché da solo in una folle corsa contro il tempo ha sfidato la morte per evitarla a 5200 persone, in prevalenza ungheresi di religione ebraica, salvandole dallo sterminio nazista.

Le sue gesta però sono divenute note solo nel 1988, grazie a una coppia che lo avevano cercato per dimostrargli gratitudine. Perlasca, tornato in Italia, infatti, dopo la guerra, aveva taciuto a tutti il proprio eroismo, riteneva

PERLASCA. IL CORAGGIO DI DIRE NO  
CON ALESSANDRO ALBERTIN. FOTO DI TOMMASO LE PERA



d'aver fatto semplicemente ciò che era giusto, il suo dovere, nulla di più e nulla di meno. E una volta "scoperto" semplicemente rispondeva ai giornalisti, quando gli chiedevano le motivazioni delle sue azioni: "Lei cosa avrebbe fatto al posto mio?". Una risposta disarmante, quanto densa. Il libero arbitrio, la potenza della "banalità" del bene, parafrasando, all'inverso, quel male umano indagato da Hannah Arendt, come sottolinea Alessandro Alber-

tin. L'attore, alla Sala Assicurazioni Generali del Politeama Rossetti domani alle 20.30, porta in scena "Perlasca. Il coraggio di dire no", spettacolo di cui è protagonista e autore, con la regia Giulia Ottolini. Il monologo, già applaudito in passato (in quel caso alla Sala Bartoli) ora torna a proporre questa storia straordinaria, creando anche un parallelismo tra la "partita" di Perlasca e una partita di calcio, tese entrambe verso un obiettivo.

Albertin, una scenografia essenziale e lei, un solo attore per tanti personaggi.

«È uno spettacolo semplice nella forma anche per essere portato molto agevolmente all'interno delle scuole oltre che sul palcoscenico. Ci sono solo due cubi neri e li sposta, simbolicamente, nel ricreare diverse situazioni, luoghi, come la stazione di Budapest, le sue strade, l'in-

terno dell'ambasciata. Il nostro è un racconto sul libero arbitrio, lo spettacolo si regge sulla potenza degli eventi, e anche sulla mia sincera urgenza di raccontarli. Io stesso mi commuovo in alcuni momenti e sento le emozioni del pubblico. Perlasca non era un super eroe dai poteri straordinari, ma un uomo come noi, in grado però di riconoscere la capacità che ciascuno ha di compiere delle scelte, di dire sì o no».

Un messaggio di consape-



CINEMA

TRIESTE

<b>AMBASCIATORI</b> Viale XX settembre, 35 <a href="http://www.triestecinema.it">www.triestecinema.it</a>	040/662424
<b>Diamanti</b> Via Giotto, 8 <a href="http://www.triestecinema.it">www.triestecinema.it</a>	16.30-18.50-21.15
<b>FELLINI</b> Viale XX settembre, 37 <a href="http://www.triestecinema.it">www.triestecinema.it</a>	040/636495
<b>Conclave</b> Candidato a 8 Oscar	16.00-18.15-20.30
<b>GIOTTO MULTISALA</b> Via Giotto, 8 <a href="http://www.triestecinema.it">www.triestecinema.it</a>	040/637636
<b>L'abbaglio</b>	16.30-18.00-21.15
<b>Here</b>	16.40-18.50-21.00
<b>Il mio giardino persiano</b>	16.15-18.00-19.45-21.30
<b>NAZIONALE MULTISALA</b> Viale XX settembre, 30 <a href="http://www.triestecinema.it">www.triestecinema.it</a>	040/635163
<b>A Complete Unknown</b> Candidato a 8 Oscar	16.15-18.45-21.15
<b>A Complete Unknown V.O.</b> Candidato a 8 Oscar	21.20 (sott. it.)
<b>Emilia Perez</b> Candidato a 13 Oscar	16.30-18.45-21.15
<b>Here</b>	16.15-18.00-19.50

<b>Here V.O.</b>	21.30 (sott. it.)
<b>Mufasa: Il Re Leone</b>	16.30-18.00
<b>Sonic 3: Il film</b>	16.30
<b>Napoli New York</b>	18.30
<b>Nosferatu VM14</b>	21.30
<b>Io sono la fine del mondo</b>	18.20-20.00
<b>No Other Land</b>	19.50
<b>10 giorni con i suoi</b>	16.15-21.40
<b>THE SPACE CINEMA</b> Via D'Alviano, 23 <a href="http://www.cinecity.it">www.cinecity.it</a>	
<b>Sonic 3: Il film</b>	11.15-13.15
<b>10 giorni con i suoi</b>	11.00-13.30-15.00-16.00-17.40-18.40-20.20-21.30
<b>A Complete Unknown</b>	14.40-17.00-18.00-19.45-21.00
<b>Mufasa: Il Re Leone</b>	11.30-14.10
<b>Io sono la fine del mondo</b>	14.45-17.15-21.15
<b>Il robot selvaggio</b>	11.00
<b>Toys - Giocattoli alla riscossa</b>	11.00
<b>L'abbaglio</b>	15.50
<b>A Complete Unknown V.O.</b>	11.20-19.00

MONFALCONE

<b>MULTIPLEX KINEMAX</b> Via Grado, 50 <a href="http://www.kinemax.it">www.kinemax.it</a>	0481/712020
<b>A Complete Unknown</b>	15.15-17.45-21.00
<b>Emilia Perez</b>	15.00-17.30-21.00
<b>10 giorni con i suoi</b>	15.15-17.00-21.10
<b>Diamanti</b>	18.45
<b>L'abbaglio</b>	15.40-18.00-20.45
<b>Sonic 3: Il film</b>	15.00-17.00
<b>Io sono la fine del mondo</b>	18.50-21.20
<b>GORIZIA</b> <b>MULTIPLEX KINEMAX</b> Piazza Vittoria, 41 <a href="http://www.kinemax.it">www.kinemax.it</a>	0481/530263
<b>A Complete Unknown</b>	15.15-17.45-20.30
<b>Toys - Giocattoli alla riscossa</b>	15.45
<b>Here</b>	17.30-20.40
<b>L'abbaglio</b>	15.30-18.00-20.15

TEATRI

TRIESTE

<b>L'ARMONIA</b> <b>Sala San Pio X (Via de Amicis, 10 Staranzano - GO)</b> "Alle 16.00 "Staranzan, te trovo ben!" Di e con Alessio Colautti, accompagnato alla fisarmonica dal M° Alexander Ipavec. Spettacolo presentato da L'Armonia APS di Trieste in collaborazione con Circolo Acli di Staranzano. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima oppure online: <a href="https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it">https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it</a> .	
<b>Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste)</b> "Ore 16.30 "No' xe successo gnente" Commedia brillante scritta e diretta da Giuliano Zannier. Lo spettacolo è messo in scena dal Gruppo Amici di San Giovanni APS - F.I.T.A. Biglietti online: <a href="https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it">https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it</a> .	
<b>TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBR</b> Via dei Fabbr 2/A 040/390613	
<b>"Oggi alle 11.00 "I musicanti di Breme"</b> Regia di Daniela Gattorno e con La Blues Band formata da Enza De Rose, Francesco Godina e Francesco Paolo Ferrara. Spettacolo in scena	

nell'ambito della rassegna "Ti Racconto una Fiaba".	
<b>TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO</b> Via Ghirlandola 12 040/948471	
<b>"Oggi alle 16.30 "Amanti"</b> Con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi insieme a Orsetta De Rossi, Eleonora Russo e Diego D'Elia.	
<b>TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE</b> Riva Tre Novembre, 1 800/898868 - 040/6722200	
<b>"Die Entführung Aus Dem Serail" di W. A. Mozart</b> Oggi domenica 26 gennaio ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.	
<b>TEATRO MIELA</b> P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040/3477672	
<b>"Miela Bimbi - Oggi alle 11.00 "Alice, che meraviglia!"</b> Un viaggio poetico e avventuroso per tornare ad emozionarsi e stupirsi come mai prima. Fascia d'età dai 5 anni. Ingresso € 7,00.	
<b>TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA</b> V.le XX Settembre, 45 040/3593511	
<b>Politeama Rossetti - Sala Generali</b> "Alle 16.00 "Arlecchino?" Scritto e diretto da	

Marco Baliani, con Andrea Pennacchi. Produzione Gli Ippocriti di Melina Balsamo in coproduzione con TSV-Teatro Stabile del Veneto. Durata dello spettacolo 1 ora e 45'. Turno D.	
<b>MONFALCONE</b> <b>TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"</b> Corso del Popolo, 20 0481/494369	
<b>"Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa"</b> Di e con Elio Germano e Teho Teardo. Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero "Concerto per Organo" Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Venerdì 14 febbraio alle ore 20.45 "Tre secoli in duo" con Stefan Milenkovich e Enrico Bronzi. Giovedì 20 febbraio alle ore 20.45 "Teatro Delusio" produzione Famille Floz. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00), ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e <a href="http://www.vivaticket.it">www.vivaticket.it</a>	



TRIESTE - ALLE 11 ALLA SALA LUTTAZZI

Il recital di Giacomo Menegardi



Oggi, alle 11, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio, si terrà il decimo concerto della XXIV edizione delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali 2024-2025 con il giovane pianista Giacomo Menegardi vincitore del Primo Premio alla XXXIX edizione del Premio Venezia 2023 tenutosi al Gran Teatro la Fenice di Venezia. In programma musiche di Mendelssohn, Debussy e Mussorgsky. Dopo il concerto è previsto, come da tradizione delle Mattinate, l'incontro con degustazione tra gli artisti e il pubblico.

TRIESTE - PROROGATA FINO AL 19 APRILE

“Saba: Lettera Capo À” a LETS



Prorogata fino al 19 aprile la mostra “Saba: Lettera Capo À. Poesie miniate” nello Spazio Forum del Museo LETS-Letteratura Trieste (piazza Hortis 4). L'esposizione è visitabile a ingresso libero da lunedì a sabato in orario 10-17; domenica in orario 10-13 (chiusa il martedì). Nata da un'idea del responsabile del Museo LETS Riccardo Cepach, curata da Sergio Pancaldi e Nanni Spano dell'Associazione Day Dreaming Project, la mostra si focalizza su Umberto Saba libraio e poeta nonché sull'oggetto libro.

LEZIONI DI STORIA - ALLE 11 AL TEATRO VERDI

Alberto Mario Banti  
rilegge *Madama Bovary*  
con la morale borghese



Il film “Madame Bovary” di Claude Chabrol del 1991

Prosegue il ciclo “Lezioni di storia – La guerra dei sessi”, ideato e progettato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste, Media partner, “Il Piccolo” – NordEst Multimedia.

Nella storia dell'umanità il conflitto tra donne e uomini si è declinato in forme assai diverse, coinvolgendo tutte le dimensioni della vita: dalla famiglia alla politica, dall'economia alla cultura. Le sei Lezioni di questo ciclo esploreranno allora il conflitto dei sessi dall'antichità all'età contemporanea, mostrando tutte le differenze di ogni epoca ma anche le ricorrenze nei modi e nei temi del rapporto tra donne e uomini.

Oggi, alle 11, al Teatro Verdi, Alberto Mario Banti insegna di Storia dell'età con-

temporanea all'Università di Pisa, parlerà di “Madame Bovary e la morale borghese”. Si può amare Emma Bovary? La sua propensione a sognare a occhi aperti, la sua vocazione al disastro affettivo? Forse no. E tuttavia Emma, nonostante le sue romantiche, sa bene in che mondo vive. Vorrebbe un figlio maschio, perché “una donna è continuamente frustrata. Inerte e flessibile insieme, ha contro di sé le debolezze della carne”. Madame Bovary è una banale auto assoluzione o una lucida diagnosi di cosa voglia dire essere donna secondo le regole della morale dominante?

L'ingresso è libero. Le lezioni possono essere seguite anche in diretta streaming sul canale Youtube del Comune di Trieste e sul sito de “Il Piccolo”. —

TRIESTE - FINO AL 16 FEBBRAIO

Le Nevralgie Costanti  
ad Hangar Teatri  
con “un unico bagliore”



Particolare di un'opera de Le Nevralgie Costanti

Giada Caliendo

Figure eteree si disgregano nel colore, personaggi non riconoscibili con sagome delicate e fragili catturano lo sguardo del fruitore nella Sala di Pietra di Hangar Teatri (via Pecenco 10 a Trieste).

“Ci scambieremo un unico bagliore” è la personale di Le Nevralgie Costanti presentata da DayDreaming Project e Hangar Teatri. Una serie di illustrazioni realizzate con ecoline, penne e pennarelli, su carta; cronaca visiva dell'umanità che cambia in un crescendo di figure androgine in costante mutamento. Protagonisti corpi generati da un caos cosmico protesosi verso una ricerca di ordine, figure che si fondono con la natura in una mescolanza cromatica con piante e fiori atta alla sopravvivenza nella dissolvenza. Il titolo della mostra prende il nome da un'opera esposta di grande impatto emotivo in cui due sagome si fronteggiano interagendo in un tutt'uno di emozione e creazione. Si può dedurre il sentire e la relazione delle figure illustrate anche senza sottotesti e fumetti dialogativi? In questo caso probabilmente sì. L'uomo e la donna rappresentati si sfiorano la fronte in un accostarsi dolce e profondo, non c'è volto, né definizione fisica ma la connessione

tra i due è intuibile dai toni del rosso dei capi, dalla posizione delle sagome vicine, dalla fusione dei bacini con la natura sottostante. Il lavoro di Mirko Rossi (che ha scelto come nome d'arte Le Nevralgie Costanti) parte dalla musica, di solito da una musica rilassante che gli permette di liberare sul foglio il colore nel caos per poi vedere affiorare personaggi che appaiono come fantasmi da un nulla eterno. La particolare vena surrealista-naturalista delle cromie e delle scomposizioni dei corpi viene accantonata quando la penna prende il sopravvento e si muove su linee dark gotiche. Con il suo segno grafico e la forza della sperimentazione conduce l'osservatore in un mondo in cui il dualismo tra luce e buio è evocativo. I suggestivi titoli dei lavori che derivano da stralci di poesie o di canzoni sostengono la forza dell'opera nella gravidanza drammatica del dissolubile. La morte e la rinascita sono connesse in una necessaria trasformazione alchemica in un tempo in cui sembra che le emozioni siano bandite da una crescente e pressante produttività qualitativa e tecnologica.

La personale sarà visitabile fino al 16 febbraio il venerdì e sabato dalle 19 alle 22 e la domenica dalle 16 alle 19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI A PARTIRE DALLE 16

“Convivere con Auschwitz”  
Un convegno al Teatro Miela

Si terrà domani, con inizio alle 16, al teatro Miela l'undicesima edizione del convegno “Convivere con Auschwitz” organizzato da Stazione Rogers, in convenzione con l'Università di Trieste. Devastando il corso della Storia, il nazifascismo ha perpetrato anche nella nostra città aberranti crimini contro l'Umanità, avviati dal preannuncio delle leggi razziste nel 1938 e che hanno toccato l'apice alla Risiera di

San Sabba, unico Lager con forno crematorio realizzato in Italia e nell'Europa meridionale, in un diagramma di moltiplicazione dell'odio sfociato nel drammatico epilogo delle Foibe.

La direzione scientifica spetta a Mauro Barberis docente di Filosofia del Diritto al Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione dell'Università degli Studi di

Trieste. L'organizzazione è di Gianni Peteani presidente Comitato permanente Ondina Peteani 1925/2025 prima staffetta partigiana d'Italia Deportata Auschwitz 81672.

Al lavoro, che saranno moderati da Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo della Stampa di Trieste, parteciperanno oltre a Barberis e Peteani, Giovanni Fraziano (Dipartimento di ingegneria e architettura); Edoardo Milotti (Diparti-



Un'immagine di Auschwitz ZUMAPRESS.COM / AGF

mento di fisica), Leonardo Visco Giraldi (Aned Milano); Roberto Mezzina (vice presidente World Federation for Mental Health); Renzo Bonn (consulente Oms in zone di guerra); Caterina Padoa Schioppa

(Università la Sapienza di Roma); Sabina Passamonti (Università degli Studi di Trieste); Tomaso Montanari (rettore Università per Stranieri di Siena); Mauro Rossi (responsabile Edizioni Università di Trie-

ste). Gli interventi saranno intervallati da un reading di Adriano Giraldi “How to scrape Skies” di George Mikes, video estratto da “Adolf Loos” di Giovanni Fraziano. La serata si concluderà, alle 19, con il reading “Osiride Brovedani: da Buchenwald a Belsen”. Alessandro Mizzi, accompagnato da Stefano Bembi alla fisarmonica, su testo a cura di Stefano Dongetti, darà voce a Brovedani benefattore e filantropo. Noto come “el signor Fissan” per aver creato l'omonimo stabilimento industriale in città, Brovedani ha vissuto l'esperienza tragica della deportazione nei campi di concentramento nazisti.

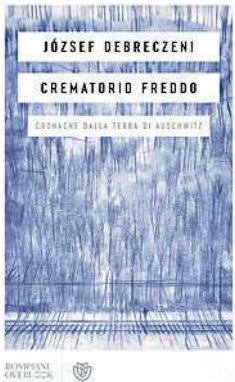
Ingresso gratuito. Diretta streaming su [www.stazione-rogers.org/www.miela.it](http://www.stazione-rogers.org/www.miela.it). —



LIBRI / MEMORIALISTICA

# Bruciare nel crematorio freddo Storie di un cronista ungherese tornato dalla terra di Auschwitz

Il libro di Joseph Debreczeni venne pubblicato per la prima volta nel 1950 nell'ex Jugoslavia, dove il giornalista si era stabilito dopo la Liberazione



PAOLO MARCOLIN

**A**rrivati all'ultima pagina del libro di József Debreczeni "Crematorio freddo" (Bompiani, 252 pagine, 18 euro), ritorna la stessa domanda che si fa strada dopo la lettura dei volumi di memorialistica dedicati ai campi di concentramento nazisti. Che non è tanto "come è stato possibile", ormai lo abbiamo capito, da Hannah Arendt in poi, ma "come hanno fatto a sopravvivere?".

Chi finiva in un lager, e non veniva subito eliminato, sorte che toccava ai deboli e agli anziani, era destinato a lavorare per le aziende tedesche che pagavano lo stato nazista per quella manodopera così conveniente. Avevano a disposizione schiavi che sgobbavano da mattina a sera con in corpo solo un pezzo di pane per pranzo e una brodaglia per cena, e se qualcuno moriva di fatica o per il capriccio di un kapo, altri prigionieri che si erano messi al servizio delle SS, non mancava chi li rimpiazzasse. Considerate se questo è un uomo, che lavora nel fango che non conosce pace, che lotta per mezzo pane, aveva scritto Primo Levi nel suo libro più famoso. Quel libro che lo scrittore torinese, con il pudore di chi pensava, a guerra appena finita, di non essere creduto, aveva definito uno studio pacato di alcuni aspetti dell'animo



Auschwitz, l'ex campo di sterminio nazista di Birkenau ZUMAPRESS.COM / AGF

umano.

Nello stesso filone tra il reportage e l'analisi psicologica, si pone "Crematorio freddo" di József Debreczeni. Giornalista ungherese, lavorava nella redazione dell'Unnep di Budapest, quando fu licenziato a causa della legislazione antiebraica. Dopo tre anni di lavoro forzato nella Jugoslavia occupata, alla fine di aprile 1944 fu deportato ad Auschwitz, nello stesso mese in cui anche Primo Levi era là recluso. E qui comincia il suo racconto, nel vagone piombato che divide con altre decine di persone. Sono ebrei ungheresi, molti si conoscono tra loro. Alcuni non sopravvivono al viaggio e quando si spalancano le porte del convoglio, ecco la fila di prigionieri divisa in due, a sinistra il cammino verso la morte a destra verso la vita. Ma quale vita? Privazioni, angherie, freddo, fame, malattie e la costante minaccia della morte. Come hanno potuto sopravvivere?

Debreczeni non aveva nemmeno quarant'anni, era un giovane uomo di costituzione robusta, a poco a poco fiaccata

da quel mondo assurdo, belluino, sanguinario che sembrava un incubo e invece era terribilmente reale. Costretto a continui trasferimenti, Debreczeni conosce l'universo di morte del Reich nazista. Giunge al castello di Furstenstein, oggi Książ in Polonia, aristocratico maniero di quattro piani dove viene messo a scavare un gigantesco complesso di gallerie che sarebbe dovuto servire come baluardo difensivo tedesco.

A dirigere i lavori erano dei militari italiani che erano stati fatti prigionieri dopo l'8 settembre e che Debreczeni descrive così "parlano poco ma picchiano spesso e forte". Quello del giornalista ungherese è un racconto, diremmo un reportage, che non si sofferma mai sugli aspetti più truculenti. Osserva le giovani SS dallo sguardo vitreo, i kapò sadici con i prigionieri e servili con le guardie, i compagni di prigionia che la sera nella baracca danno vita a un commercio in cui si scambia tabacco con pane. Momenti in cui tra vicini di branda si può rinvenire un sen-

timento di umana vicinanza.

Alla fine anche Debreczeni si ammala e viene portato nel crematorio freddo, come veniva chiamato l'ospedale del campo di Dörmhau dove i prigionieri troppo deboli per lavorare venivano lasciati morire. E là, in attesa della morte, che lo trovano i soldati sovietici quando entrano finalmente nel campo per porre fine al suo calvario. La Shoah priverà Debreczeni dei genitori e della moglie. Dopo la liberazione, si stabilì in Jugoslavia dove collaborò con i giornali ungheresi nella regione della Vojvodina e con alcuni dei principali giornali di Belgrado.

"Crematorio freddo" venne pubblicato per la prima volta nel 1950 in lingua ungherese. Come scrive nella postfazione il nipote Alexander Bruner, Debreczeni comprese che, dopo l'iniziale indignazione, si sarebbe tentato di negare l'enormità del genocidio contro il popolo ebraico, per questo combatté contro le forme più indiosie in cui la memoria veniva strumentalizzata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / AUTOBIOGRAFIA

## La scelta di Edith Eger che fu una ballerina per il dottor Mengele



GIULIA BASSO

«**E** da quasi ottant'anni che sto scrivendo questo libro. Da quando ne avevo sedici e vivevo sulla mia pelle gli orrori della Shoah... Desideravo ardentemente condividere con voi gli strumenti che mi hanno aiutata a sopravvivere all'impensabile, farvi sapere che una storia sulla capacità umana di fare il male può anche diventare una storia sulla nostra inesorabile capacità di sperare». A 96 anni Edith Eger, ebrea di origine ungherese sopravvissuta all'Olocausto, ritorna sulla sua terribile vicenda personale, quella di una ragazzina che viene strappata al suo sogno di diventare ballerina per essere deportata nel campo di sterminio di Auschwitz con la famiglia: a uscirne vive saranno soltanto lei e la sorella.

La sua storia l'autrice l'ha già raccontata nel libro "La scelta di Edith", successo internazionale edito in Italia da Corbaccio e giunto alla sesta edizione, da cui è stato tratto anche un adattamento cinematografico che ha vinto l'Impact Award al festival di Giffoni 2022. Dopo una vita in cui da affermata psicologa, e forte della sua tragica esperienza, ha aiutato moltissime persone ad affrontare il disturbo da stress post-traumatico, Eger ha deciso di narrare questa storia nuovamente, a beneficio dei più giovani, come una nonna: nasce così il volumetto "La ballerina di Auschwitz. La mia storia" (Corbaccio editore, pagg 171, euro 16), da poco in libreria.

Edith Eger nasce nel 1927

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a Košice, nell'allora Ungheria, attualmente Slovacchia. Il padre è un noto sarto e la madre una dipendente pubblica. Lei è la più giovane di tre sorelle, è una ballerina di talento e una ginnasta che aspira alle Olimpiadi: a sedici anni si destreggia tra pesanti allenamenti, la lotta quotidiana per trovare il suo posto in una famiglia dove viene considerata la figlia "dotata di cervello ma non di bellezza", il primo amore, ricambiato, per un suo coetaneo, Eric. Questioni di normale amministrazione per un'adolescente, ma Edith è troppo presa da questa sua vita per accorgersi di ciò che sta succedendo nel mondo e nel suo Paese: l'Ungheria del 1943 comincia a diventare pericolosa per gli ebrei e nel marzo del 1944, verso la fine della guerra, lei e la sua famiglia vengono rinchiusi in un vagone ferroviario, destinazione Auschwitz. Anche in quei momenti bui il suo amato Eric le consente di tenere accesa la speranza nel futuro. «Non dimenticherò mai i tuoi occhi», le dice attraverso le stecche del carro bestiame. Il campo di concentramento è terrificante oltre ogni immaginazione, ma i sogni di una vita con Eric la sostengono, nonostante la fame e perfino quando si trova costretta a ballare per il dottor Mengele, famigerato aguzzino che decide chi tra i prigionieri del campo andrà alla camera a gas e chi tornerà alle celle. Edith racconta che chiuse gli occhi e s'immaginò di ballare all'Opera di Budapest. Contro ogni previsione, lei e la sorella sopravvivono alla prigionia, ma torneranno a casa piene di dolore e senso di colpa. La sopravvivenza sembra più un peso che un dono, finché Edith non riconosce di avere una scelta: non può cambiare il passato, ma può scegliere come vivere e persino amare di nuovo. Ed è questo il messaggio che vuole lasciare ai suoi giovani lettori. «Vi offro questo libro - scrive -, perché anche voi possiate lasciarvi alle spalle ogni vittimismo e scegliere di vivere danzando, anche nelle circostanze più infernali». —

## LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

### Narrativa italiana

- 1 Alma** di Federica Manzoni  
FELTRINELLI
- 2 Risplendo non brucio** di Ilaria Tuti  
LONGANESI
- 3 Volver** di Maurizio de Giovanni  
EINAUDI
- 4 M. Il figlio del secolo** di Antonio Scurati  
BOMPIANI
- 5 Miss Bee e il cadavere in biblioteca** di Alessia Gazzola  
LONGANESI

### Narrativa straniera

- 1 Tatà** di Valérie Perrin  
E/O
- 2 Il canto dei cuori ribelli** di Thrity Umrigar  
LIBRERIA PIENOGIORNO
- 3 Onyx storm** di Rebecca Yarros  
SPERLING & KUPFER
- 4 Una mente assassina** di Angela Marsons  
NEWTON COMPTON
- 5 Un omicidio a novembre** di Simon Mason  
SELLERIO

### Varia

- 1 Elogio dell'ignoranza e dell'errore** di Gianrico Carofiglio  
EINAUDI
- 2 Il Dio dei nostri padri** di Aldo Cazzullo  
HARPER COLLINS ITALIA
- 3 Craxi. L'ultimo vero politico** di Aldo Cazzullo  
RIZZOLI
- 4 Le atrocità di Mussolini** di Michael Palumbo  
EDIZIONI ALEGRE
- 5 La patria alla frontiera** di Fabio Toderò  
LATERZA

overpost.biz



PROVERBIO

Chi vol 'ndar tropo in  
suso, casca per tera e  
se rompi el muso.

Chi nassi tondo no  
pol morir quadrado.

N. 184

EL CINCU

N. 04/2025

PROVERBIO

Chi che va do volte a  
pico, no ghe daghi la  
colpa al mar.

Anche le vache nere  
fa el late bianco.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ciò, bel cussì, ah! Desso che xe l'omo col scoiatolo in testa, val tuto. Le interviste senza interviste. Come dir: te ciami un giornalista e no te rispondi. Te parli de tuto altro o te se inventi qualche bala. Sui social idem. I poveri miliardari tecnologici tien famiglia, e l'ora no i controlerà più niente. In tv, za da tempo, i ghe fufignava el microfono e i parlava soli per do ore. Cussì el messaggio xe diventà: la stampa no servi, per dir le nostre quattro monade bastemo e vanzemo noi. E se contemo tante bale podemo puntar anche ala presidenza Usa, nula ci è negato! Chi ghe guadagnerà? Trieste, me paroviol! Te pol tirar fora un progeto al giorno e milioni su milioni de investimenti. Dir, senza rider, che l'ovovia gaverà 12mila passeggeri al

giorno. Nissun te conterà e nissun poderà verificar. Bel aministrar in 'sta maniera. El zupano, per dir, vedi turisti, navi, voia de viver, e el se ringaluzissi, anche se no l'c'entra una mazza, ma el se vanta lo stesso, e i triestini fa finta de no acorzerse. Xe come le interviste impossibili: “La ringrazio per la domanda che non mi ha fatto ma me la fazo io. Come penso di migliorare ancora una città za magnifica? Faremo un porto vecio bellissimo, che nel fine settimana saremo solo mi e lei e quei quattro mona che ga tirado fora milionade per un quartier. Son propio contento, se pol far carne de porco dela città senza che nissun disi né aye nè bye...”.

EL DIALETO DE STROPOLO

Gianfranco Pacco

Go fato un sogno, iero con nona e incontravimo una sua amica: xe un sogno che no gaveria mai podù

esser perchè nona el dialeto lo saveva ben... e forse un fiatin anca mi...  
-Xe te digo, se fin impossibile: se gente che no ga 'ncora capì la differenza fra se e xe.  
-Ah varda, mi ghe stago insegnando a mio nipote, anca lui che se picio sta imparando.  
-Che cocolo, xe tuti fazessi cussì el nostro dialeto, che se bellissimo, no xe perderia.  
-Stropolo, te son contento de esser nato a Trieste?  
-Sì.  
-E te piassi el dialeto?  
-Sì tanto.  
-Se facile de impararlo?  
-Con nona sì e se bellissimo  
-Se robe de mati, cossa xe pol far per farghe capir a tuti, forse se de spiegarghe a scola.  
-Xe i lo metessi in tele materie, tipo el furlan, i fioi ghe piasseria.  
-Nona ma el furlan se difficile.  
-El nostro dialeto no se complicà, xe volemo podemo farghela.  
-Se vero: invece de doprar parole inglesi per far i figli. E dir “se cool”.  
-Nona quel se very cul.  
-Parlerò coi mii amici furlani che se spesso de passaggio.  
-Xe go tempo ghe ofrirò un spriz.  
-Nona, mi ciolerò aranciata, se meo.  
-Comunque xe pol imparar, se de sforzarse, mi son le sempio...  
-Bon 'desso 'ndemo, Stropolo saluda la siora.  
-Se ora de andar studiar, mandì siora.  
E in quel me sveio e taco scriver...

EL TRAN 2.0

El mulo Roby

-Ciò te ga leto el Picolo? Forsi 'sto giro, dopo tante ciolte in giro, per el compleanno de Dipi el tran riparti.  
-Te sa sì, dopo oto compleani saria anca ora! A proposito de ore e de ciolte in giro, te ga visto l'orario dele partenze?  
-Sì, ciò: i se devi gaver bevù el zervel altro che i spriz de Iole. De piazza Dalmazia el tran parti ogni vintioto minuti. No trenta, che cussì saria stato tropo comodo per



tignir amente, vintioto! Che anca Pico - no de Paperis - Pico dela Girandola no 'l rivassi a ricordarse i orari. Opur ghe vol esser matematici a calcolar co parti savendo che la prima corsa la xe ale sete e vintioto: gnanca ala matura i dava problemi cussì complicadi!  
-Perché te parli de piazza Dalmazia se el capolinia xe in piazza Oberdan?  
-Quela xe n'altra ciolta pel fioco: oto ani e zento ispezioni su zinke chilometri e no i xe rivai a gaver l'autorizazion per i ultimi zinquanta metri. Per mi xe un modo pei politici de far do i n a u g u r a z i o n i : u n a i n piazza Dalmazia e 'naltra in Piazza Oberdan tra un per de mesi, cussì i gaverà dopia visibilità e i farà do volte el likof!  
-Bon, te sa cossa digo? Femose un altro giro: Iole portine do spriz "del Tran" quei che el Malvasia... Cossa vol dir che dovemo vignir a ciorli al banco? Come saria che ti no te ga l'autorizazion de far i ultimi zinke metri fin al nostro tavolo?

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-Cussì, pensavo... ma te se rendi

conto che fra un poco xe primavera?  
-La notizia me trova inpreparado!

INFLAZION

El nipote de zia Mariucia

“Ciao Pepi, te sta contando i soldi che te ga in portafolio?”  
“Sì Toni, go 'pena ritirado la pension e volevo tocar con man i tre euri de aumento che go avudo 'sto ano”.  
“Grasso el dindio!”  
“Te pol zigarlo, Toni. No me davo pase e ghe go chiesto lumi. I me ga risposto che l'aumento xe ligado all'inflazion. In parole povere inflazion bassa aumenti bassi”.  
“Caro Pepi, se storia vecia. Co i ga de incassar i disi che el costo dela vita xe aumentado e le tasse de conseguenza radopia, viceversa co i ga de pagar i ne conta che l'inflazion se ga rafredado”.  
“Xe propio cussì Toni, i rafredai, però, restemo noi che no gavemo più un bel gnanche per tacar la stua”.

ESSER SCOCIA'

Marino Pestelli

Le tue ciacole me ga tanto scocià, che me son trovado tuto involtizado col nastro de impaco.



Michele Colucci



VIVA L'A

Nevio Poclén

Viva l'A e po bon, xe un modo de dir tuto triestin. Ma xe anche 'na filosofia de vita.  
Chi ga vissù nei ani zinquanta se ricorda de sicuro che tanti 'ndava al monte de pietà per impegnar el capoto l'ultimo venerdì per rilevarlo ala fine del mese. E no iera pochi. Miseria nera iera. E nele familie se sentiva spesso dir: oggi se magna de Ghele! O: e chi me darà i soldi? Popel? Che solo i più veci sa chi iera. Quando le robe andava storte, mia mama me diseva sempre: buta el manigo drio la manera.  
Ierimo 'pena vignui fora dela guera.

Ma per le ostarie te sentivi istesso la gente cantar. El morbin no mancava. Ogi i fioi va a scola, parla in coreto 'talian e do lingue foreste, ma no parla 'na parola del nostro bel dialeto. Anche el viver xe cambià, e tuti sti modi de dir, pian pian, andará persi. Pecà... ma pecà xe morir e no lassar debiti, diseva mia nona!

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Zonta de consonante  
ME SENTO PROPIO FIGO!  
In istà, per far colpo su le xxxx, mi vado in giro senza la maieta... però cussì mi mostro le mie xxxyx e tute vedi che go la panzeta.

(mule / mulze)



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

TOYO STORY. Novo episodio dela serie de Toy story, ambientado a Trieste. Sto giro i soliti zogatoli protagonisti finissi per esser regaladi a Toyo, un muleto de San Giacomo. Qua i troverà una scatoleta de legno che, secondo i altri zogatoli, nascondi una striganza: la maledizion del "struca boton e salta macaco". Tuti i zogatoli che ghe xe entradi, difati, dopo un poco i xe stadi tutintun scaraventai a remengo, e no i xe mai più tornadi indrio. I nostri eroi cussì se tien ben ala larga dala scatoleta.

Ma un brutto giorno Toyo decidi de meter nela scatola un de lori, Dreks, el tiranosaurò. I altri, preoccupadi, i lo segui, e i riva a scola, in classe de Toyo. Qua, a metà dela lezion, Toyo struca el boton dela scatola... e salta el macaco. Dreks ghe finissi propio sul daur dela maestra, petandoghe un rosigon. Cussì la ghe sequestra el zogatolo a Toyo, e lo meti intel armeron. Qua, con grande sorpresa de tuti, i ritroverà tuti i altri zogatoli sparidi fin allora.

ZONA ROSSO

Sorzo de Biblo

Vado in zona rossa a beberme un rosso.





# SPORT

## Calcio - Serie C

# La battaglia da vincere

Una Triestina con tante assenze è a caccia di punti salvezza contro il Lecco. A centrocampo ballottaggio Braima-Voca

Antonello Rodio / TRIESTE

Oltre a complicare la rincorsa alla salvezza della Triestina, la vittoria della Pergolettese a Salò di venerdì sera ha creato una strana situazione in classifica: ora è diventato proprio il Lecco la formazione immediatamente davanti all'Unione, ma dista ben 6 punti e il divario va colmato. Ecco perché la sfida di oggi al Rocco (inizio ore 17.30, arbitra Maccorin di Pordenone) assume un'importanza fondamentale se l'Unione non vuole vedere riallontanarsi in modo preoccupante la zona salvezza. Ma saggiamente mister Tesser, anche per non alimentare ulteriormente la pressione del match, non vuole sentire parlare della partita di oggi come di uno snodo cruciale per la salvezza: «Direi proprio che non lo è, tutte le partite sono importanti. Ogni settimana vediamo risultati che possono essere favorevoli o contrari, noi dobbiamo pensare solo a noi stessi e a rimanere concentrati, con l'obiettivo di fare il meglio possibile e più punti possibile. Insomma, dobbiamo contare solo sulle nostre forze, guai a guardare gli altri. Se qualcuno si fosse illuso che bastava qualche risultato per essere salvi si sbagliava di grosso, la consapevolezza sempre espressa da me è che



Braima potrebbe partire titolare. Sopra, mister Tesser. FOTO LASORTE

dobbiamo lottare duro e pensare solo a noi». Di fronte oggi ci sarà un Lecco che non sta attraversando un buon momento, visto che è stato capace di conquistare appena 2 punti nelle ultime cinque partite. Ma il tecnico alabardato non si fida e avverte di non guardare solo ai numeri: «Del Lecco ho esaminato un paio di partite, è una squadra retrocessa dallo scorso campionato e magari questo può aver lasciato qualche strascico, ma per quello che ho analizzato ho visto una squadra bella tonica e penso che sarà una partita impegnativa, una bat-

taglia importante». Una battaglia alla quale la Triestina si presenta oggettivamente indebolita rispetto alle scorse partite: non solo perché oltre a Germano sono fermi per infortunio anche Cancellieri (ha una borsite in via di risoluzione) e Udoh (che dopo il problema patito contro l'Atalanta ne avrà per due o forse tre settimane), ma anche perché il mercato ha portato l'addio di Vallocchia, passato alla Ternana. Tesser afferma di non avere ancora deciso con chi sostituirlo (Braima o Voca), anche perché non ci sono in rosa giocatori con le stesse



CALCIO GIOVANILE

## Primavera, al Rigamonti Ceppi arriva un ottimo pareggio grazie alla rete di Kokora

Guido Roberti / TRIESTE

Ottimo pareggio esterno della Triestina Primavera, sul difficile terreno del Rigamonti Ceppi la squadra di Marino, presentatasi con alcune interessanti novità di mercato, è riuscita a pareggiare 1-1 contro il Lecco dopo essere andata sotto nei primi minuti di gioco. È un punto che mantiene la squadra al secondo posto della classifica in un turno in cui in vetta ha vinto solamente il Mantova. La Triestina ha riproposto in campo Jean Guy Akpa Akpro, rientrato dal prestito alla prima squadra del Crotone. Un nuovo debutto non proprio fortunato per l'attaccante che ha fallito un rigore nella prima frazione ma ha anche bisogno del tempo per rientrare in forma dopo alcune settimane di fermo. Esordio anche per l'ultimo acquisto Ilunga. A passare in vantaggio al 9' del primo tempo i padroni di casa con la rete dell'attaccante Mihali. Nel secondo tempo, a metà della frazione, il pareggio siglato dal capocannoniere della squadra, Kokora. È stata una partita in generale non brillante, in cui sull'estetica ha prevalso la fisicità, su un campo peraltro violato solamente una volta e contro una squadra l'anno scorso protagonista nei campionati Under 17 anche contro i top team italiani. Positivo quindi il consuntivo dalla Lombardia, la squadra ha lottato e ha avuto la forza di pareggiare anche dopo gli episodi sfortunati del primo tempo. Del gruppo di testa ha vinto solamente il Mantova, con un 2-0 secco inferto alla Pro Patria. I



Il tecnico Geppino Marino

virgiliani sono pertanto la capolista in solitaria del girone. La Carrarese ha pareggiato 1-1 a Lumezzane mentre la Virtus Verona è stata sconfitta nel derby veneto ad Arzignano 2-1. Ancora un pesante k.o. invece per la Pergolettese seppellita in trasferta sul campo del Rimini, prossimo avversario dell'Unione, 4-0. 1-1 infine tra Sassari Torres e Vis Pesaro. Sabato prossimo il mese di febbraio verrà pertanto inaugurato dalla sfida interna, prevista al "Colaوسی", contro i romagnoli in risalita. La nuova classifica: Mantova 26; Triestina 24; Carrarese 23; Virtus Verona 22; Pergolettese, Lecco 21; Rimini 19; Lumezzane 17; Pro Patria 16; Arzignano 15; Vis Pesaro 12; Torres 7.

**Lecco-Triestina 1-1**  
**Marcatori:** 9' Mihali; 68' Kokora. Triestina: Malusà, Kadar, Guillén Gamboa (87' Panagiotakopoulos), Kosijer, Zaic (63' Mitrov), Kokora, Akpa Akpro, Samba (77' Bonfigli), Bagnoli, Ilunga, Barichio. All: Marino.

### LE ALTRE PARTITE

## La Pro Vercelli frena il Padova L'Arzignano impatta a Chioggia

TRIESTE

Dopo la vittoria della Pergolettese in casa della Feralpi, anche l'inatteso pareggio di ieri della Pro Vercelli a Padova non è stato certo un risultato favorevole per la Triestina, che ora si ritrova a ben 8 punti dalla salvezza diretta. Fra l'altro la Pro Vercelli era andata addirittura in vantaggio all'Euganeo alla mezz'ora del primo tempo grazie a un'autorete di Fusi, nella ri-

presa però è arrivata la reazione del Padova con Perrotta, su assist proprio di Fusi. Le cose per l'Unione si stavano mettendo male anche a Novara quando la Pro Patria è rimasta a lungo in vantaggio grazie al gol di Ferri, ma a metà ripresa in due minuti i piemontesi sono stati capaci di rimettere le cose a posto e ribaltare il risultato con le reti di Da Graça e Lorenzini, vincendo per 2-1 e tenendo così i bustocchi ancora

sotto l'Unione. Intanto con Tedino in panchina (4 punti in due partite) la Clodiense fa un altro passettino in avanti: a lungo il fanalino di coda ha accarezzato il sogno della seconda vittoria consecutiva contro l'Arzignano grazie alla rete di Biondi, ma nella ripresa gli ospiti sono pervenuti al pareggio con Carliato per l'1-1 finale. Intanto l'Atalanta U23, dopo aver battuto la Triestina, si spegne improvvisamente sul terreno di casa e si fa battere dal Lumezzane: decideva la rete di Tenkorang al quarto d'ora di gioco. Corsara anche la Virtus Verona, che in casa del Renate fa il colpaccio e domina con un sonante 3-0 con le reti, tutte arrivate nella ripresa, di

Manfrin, De Marchi e Contini. Oggi, oltre a quella della Triestina, si giocano altre tre partite. Il Vicenza ha la grande occasione di approfittare del mezzo passo falso del Padova e di portarsi a soli 6 punti dalla capolista, ma per farlo dovrà riuscire a battere al Menti il sempre ostico Alcione. Intanto, mentre l'Albinoleffe che riceve la Giana Erminio punta ormai alla top five, oggi scende in campo anche il Caldiero sulla cui panchina debutterà l'ex tecnico alabardato Roberto Bordin: gara difficile per la squadra veneta che ospiterà il Trento allenato da un'altra vecchia conoscenza alabardata come Luca Tabbiani.

A.R.

### SERIE C-GIRONE A

#### RISULTATI: GIORNATA 24

Atalanta U23 - Lumezzane	0-1
Feralpisalò - Pergolettese	1-2
Novara - Pro Patria	2-1
Padova - Pro Vercelli	1-1
Renate - Virtus Verona	0-3
Union Clodiense - Arzignano	1-1
Vicenza-Alcione	OGGI ORE 15
Albinoleffe-Giana	OGGI ORE 17.30
Caldiero-Trento	OGGI ORE 17.30
Triestina-Lecco	OGGI ORE 17.30

#### PROSSIMO TURNO: 02/02

Arzignano - Lecco	1/2 ORE 15
Pro Patria-Albinoleffe	1/2 ORE 15
Virtus Verona-Padova	1/2 ORE 15
Alcione-Caldiero Terme	1/2 ORE 17.30
Renate-L.R. Vicenza	1/2 ORE 17.30
Trento-Clodiense	1/2 ORE 17.30
Pro Vercelli-Novara	2/2 ORE 12.30
Pergolettese-Atalanta	2/2 ORE 15
Giana-Feralpisalò	2/2 ORE 17.30
Lumezzane-Triestina	2/2 ORE 17.30

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	62	19	5	0	44	11
L.R. VICENZA	53	16	5	2	36	10
FERALPISALÒ	45	13	6	5	32	17
ATALANTA U23	40	12	4	8	47	33
TRENTO	37	9	10	4	28	26
NOVARA	36	9	9	6	28	20
ALBINOLEFFE	35	9	8	6	27	19
ALCIONE	35	11	2	10	22	18
LUMEZZANE	34	9	7	8	28	32
RENATE	34	10	4	10	18	24
VIRTUS VERONA	30	8	6	10	29	30
ARZIGNANO	28	7	7	10	28	32
GIANA ERMINIO	27	7	6	10	21	27
PERGOLETTESE	27	7	6	11	23	33
PRO VERCELLI	27	7	6	11	21	32
LECCO	25	6	7	10	25	34
TRIESTINA	19	5	5	13	22	32
PRO PATRIA	18	2	12	10	16	28
CALDIERO TERME	16	4	4	15	20	42
UNION CLODIENSE	15	2	9	13	22	37



Basket - Serie A

# Trieste ha fame

I biancorossi sanno di poter strappare il successo al Forum Christian: «A Milano per dimostrare tutto il nostro valore»



Colbey Ross in azione durante la gara d'andata al PalaRubini, vinta da Trieste 84-78 FOTO BRUNI



Coach Jamion Christian

rimediato a Istanbul e dunque desiderosa di riscatto, il coach triestino non si mostra particolarmente preoccupato. «Penso che Milano non abbia bisogno di motivazione extra. Sappiamo quali difficoltà ci proporranno, noi però dobbiamo guardare solamente a noi stessi. Siamo una squadra che ha molta fame di affermarsi, ogni volta che scende in campo. In questo campionato si incontrano ogni settimana avversari di qualità e grandissimi allenatori: Milano è un'altra opportunità per mostrare quanto siamo migliorati».

Piano partita ben definito per una squadra che, sia in attacco che in difesa, dovrà cercare di esprimere al massimo tutte le sue potenzialità. «Dobbiamo giocare una partita completa – sottolinea l'allenatore della Pallacanestro Trieste –. Prenderci cura della palla in attacco, riuscire a portarla nel pitturato e poi muoverla bene consentendo a tutti quanti di essere coinvolti. In difesa, invece, dobbiamo continuare a crescere facendo un buon lavoro sul perimetro e rallentando la loro transizione».

Anche per il match di questo pomeriggio a Milano, così come era successo sabato scorso al PalaBigi di Reggio Emilia, ci sarà il seguito e il sostegno del pubblico triestino, che raggiungerà il Forum di Assago sia con pullman che con mezzi propri. «Appreziamo sempre i nostri tifosi – conclude Christian –. Il loro supporto quest'anno è stato fantastico sia in casa che in trasferta e avremo bisogno di loro per questa partita contro Milano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le chiavi del match: Armani senza Mirotic e reduce dalla batosta con l'Efes in Eurolega  
L'Olimpia è a pezzi  
Sarà importante controllare il ritmo

Raffaele Baldini / TRIESTE

Mai come in questa occasione, la Pallacanestro Trieste può guardare dritta negli occhi l'Olimpia Milano per giocarsela al Forum di Assago.

La squadra di coach Christian incontra un'avversaria "depressa", a detta dello stesso allenatore Ettore Messina, mortificata ad Istanbul nell'ultimo turno di Eurolega per 110 a 66. Tante le assenze in casa meneghina, da quella più importante di Nikola Mirotic, a quelle di lunga degenza di Josh Nebo e Ousmane Diop, attendendo il rientro di Fabien Causeur.

Ovviamente, il roster rimasto a disposizione di coach Messina è di assoluto livello, con due giocatori che da soli possono vincere le partite: Shavon Shields e Armony Brooks. La difesa su questi due terminali diventa una delle chiavi per far perdere fiducia all'attacco milanese, visto che comunque si parla di macchina da produzione offensiva di tutto rispetto, con 88.6 punti per partita (5° nella lega) e 103 di valutazione media (2°).

Trieste potrebbe avere un grande vantaggio nella battaglia a rimbalzo, essendo fuori dai giochi Nebo e Diop e avendo un'attitudine più volte rimarcata in questa stagione. I numeri parlano chiaro: 39.4 rimbalzi per partita per i giuliani (2°), contro i 34.8 dei meneghini (12°).

Grande, grandissima attenzione alla gestione dei palloni in casa Olimpia, 1° nella statistica in serie A con soli 11.1 "sprechi", spia luminosa accesa se si paragona ai 14.2 di Trieste; è chiaro che l'input tat-



Coach Ettore Messina

tico che Christian darà ai suoi uomini sarà quello di correre, di tenere alti i ritmi, l'importante è non deagiarli per eccesso di velocità.

Altro aspetto non trascurabile è la percentuale alla linea dei tiri liberi, quasi sempre un indicatore di chi generalmente porta a casa i due punti nelle sfide a stretto punteggio, vedi l'ultima partita interna di Shields e soci contro Reggio Emilia. Olimpia è 1° nella specialità con l'81.9%, mentre la Pallacanestro Trieste è malinconicamente all'ultimo posto con 71.2%.

Al di là dei numeri e delle statistiche, due solo gli aspetti fondamentali per Deangeli e soci nell'approcciare una sfida di questo tipo: il primo sarà di non sottovalutare il roster, pur con le assenze di cui sopra, il secondo sarà prendere da subito ritmo togliendo il fiato ai meneghini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A Maschile

Derthona Tortona - Reggiana	67-69
Nutribullet Treviso - Napoli	78-90
Openjob Varese - Germani Brescia	77-118
Trapani - Pistoia	104-60
Vanoli CR-Scafati	OGGI ORE 16
Reyer Venezia-Trento	OGGI ORE 16.45
EAT Milano-Trieste	OGGI ORE 17
Dinamo SS-Virtus BO	OGGI ORE 18.15

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Trapani	26	13	4	1587	1406
Germani Brescia	26	13	4	1558	1456
Dolomiti Trento	24	12	4	1432	1335
Virtus Bologna	24	12	4	1363	1262
Pallacanestro Trieste	20	10	6	1390	1349
EAT Milano	20	10	6	1417	1372
Reggiana	20	10	7	1380	1343
Derthona Tortona	20	10	7	1479	1440
Reyer Venezia	16	8	8	1256	1232
Nutribullet Treviso	14	7	10	1454	1495
Openjob Varese	12	6	11	1512	1687
Dinamo SS	12	6	10	1302	1355
Napoli	8	4	13	1407	1481
Pistoia	8	4	13	1385	1519
Scafati	8	4	12	1384	1502
Vanoli CR	6	3	13	1216	1298

PROSSIMO TURNO: 02/02/2025  
Dolomiti Trento - Trapani, EAT Milano - Openjob Varese, Napoli - Germani Brescia, Pallacanestro Trieste - Derthona Tortona, Pistoia - Nutribullet Treviso, Reggiana - Vanoli CR, Scafati - Dinamo SS, Virtus Bologna - Reyer Venezia.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Con la forza dei nervi distesi, contro un'avversaria che arriva al match di oggi reduce dalla pesante scoppola rimediata giovedì scorso in Eurolega, a Istanbul contro l'Efes, la Pallacanestro Trieste va all'assalto dell'Armani Milano. Occasione da sfruttare per la formazione di Jamion Christian che alle 17, sul parquet del Forum di Assago, cerca un successo in grado di dare continuità ai risultati di un 2025 cominciato con i successi contro Scafati, Pistoia e Reggio Emilia.

Da una parte una Milano incrociata, con tante assenze, che coach Messina ha definito «piatta e depressa», dall'altra

una Trieste al completo, in fiducia, che aspetta e affronta la sfida con leggerezza. «Leggeri ma molto motivati – l'analisi di un Jamion Christian, particolarmente carico in questa vigilia –. Vedendo i ragazzi allenarsi si capisce quanto si divertano a competere l'uno contro l'altro e poi ad affrontare gli avversari, portando in partita quello che provano in allenamento durante la settimana. Milano è una nuova opportunità per farlo: conosciamo e rispettiamo il valore di un'avversaria fortissima ma, allo stesso tempo, siamo consapevoli di potercela giocare con chiunque». Su una vigilia che vede l'Armani arrivare alla sfida contro Trieste reduce dal -44

MATELICA

55

FUTUROSA

66

(11-12, 29-22, 43-41)

**HALLEY THUNDER MATELICA:** Cabrini 8, Patanè 8, Gramaccioni 8, Poggio 14, Bonvecchio 12. Celani 5, Gonzalez, Zamparini. Ne: Andreanelli, Sanchez, Catarozzo, Shash. All. Sorgentone.

**FUTUROSA DIVISION:** Sammartini 15, Mosetti 21, Muller 2, Srot 2, Miccoli 19. Stavrov, Lombardi, Camporeale 7, Ravalico. Ne: Rosset. All. Mura.

**Arbitri:** Giambuzzi - Renga.

**Note:** T.I. Mat 9/12, Fut 9/13. Rimb: Mat 33 (Poggio 14), Fut 41 (Miccoli 11). Ass: Mat 11 (Celani, Gonzalez 3), Fut 16 (Mosetti 5).

SERIE A2 FEMMINILE

## Un super Futurosa trionfa a Matelica Ribaltata pure la differenza canestri

MATELICA

Capolavoro Futurosa al PalaChemiba di Matelica dove la formazione di Andrea Mura, imponendosi a spese dell'Halley Thunder, porta a casa due punti dal peso specifico incalcolabile, rovesciando anche la differenza canestri nello scontro diretto. Prova di carattere della formazione triestina che non si è accontentata di vincere ma nel finale,

con grinta e lucidità, ha saputo difendere il suo vantaggio in doppia cifra annullando il 60-67 rimediato nella gara d'andata. Partita e vittoria di squadra, impossibile però non citare la prova importante del trio Mosetti-Miccoli-Sammartini, autentiche mattatrici nell'arco dei quaranta minuti.

Partenza in salita per Futurosa che, tra errori dal campo e palle perse, dopo il libero se-

gnato da Mosetti, scivola sotto 6-1 costringendo coach Mura a chiamare timeout dopo nemmeno 4' di partita. Minuto che sblocca le rosanere, a segno con Miccoli e la tripla di Sammartini per il 6-6 su cui arrivano i primi cambi. Dentro Camporeale per Srot poi Lombardi per Muller e Stavrov per Sammartini. Futurosa mette la freccia, chiusa il primo quarto avanti di uno. Parziale di 12-2 Mateli-



Martina Mosetti, per lei 21 punti

ca, marchigiane che a metà del secondo parziale volano sul 25-16. Sammartini e Mosetti accorciano sul 25-20, primo tempo che si chiude

sul 29-22 a favore delle padrone di casa.

I canestri di Miccoli, sette punti consecutivi per il 31-29, riportano Futurosa nel match in apertura di ripresa. Terzo quarto che si gioca sul filo di un costante equilibrio, con Matelica che prova ad allungare in un paio di occasioni e la formazione triestina brava a rispondere colpo su colpo fino al 43-41. Nell'ultimo parziale Sammartini e Mosetti per il 45-49 poi cinque punti di Miccoli per il 47-56. Matelica non trova più il bandolo della matassa, nel finale a partita persa prova a difendere almeno la differenza canestri, ma sbatte contro il muro rosanero chiudendo sul 55-66. —

L.O. GA.



## Lutto nel basket

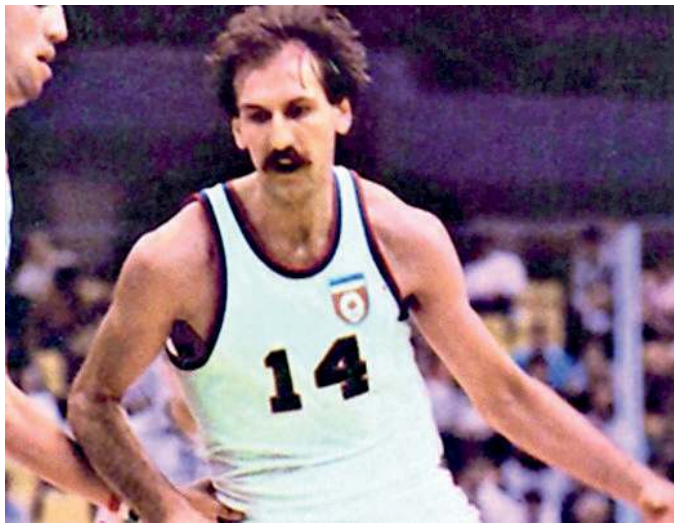
# Addio Praja

Si è spento a 73 anni Dražen Dalipagić, cestista leggendario Tiratore soprafino, da allenatore riportò Gorizia in Serie A2

Alex Pessotto / GORIZIA

Un fenomeno, una leggenda. E altre parole roboanti possono aggiungersi per raccontare chi era Dražen Dalipagić, morto ieri a Belgrado, a 73 anni, dopo una lunga malattia. E, con la sua scomparsa, il basket, quello più puro, perde uno dei suoi ultimi esponenti. Perché, ai tempi di "Praja", come tutti lo chiamavano, la pallacanestro non vedeva ancora sui parquet giocatori con muscoli da culturista, atletismi esasperati. L'epoca di Shaquille O'Neal & C., insomma, era ancora di là da venire: c'erano i campetti più che le palestre. E, in primis, c'era la tecnica e quella di "Praja" era semplicemente soprafina, da manuale.

L'aveva dimostrata nella lunga militanza col Partizan: dal 1971 al 1980, di cui, con 8.278 punti, è ancora il miglior marcatore. Quindi, un anno alla Reyer Venezia, un altro anno al Partizan, un anno al Real Madrid e, dall'83 all'85, due anni nella Udine di Lajos Tóth, con una media di 30 punti a partita. Numeri che, nel suo caso, non sorprendono. Al punto che, dall'85 all'88, ancora nella Reyer Venezia, fa di meglio, con una media di 36 punti e spiccioli, anche se



Dalipagić, in Italia, ha vestito le maglie di Venezia, Udine e Verona

nell'81-82, con il Partizan erano stati ben 42,9. E pensare che il canestro da tre punti sarebbe stato introdotto solo nell'84-'85, una penalizzazione non di poco conto per uno come lui, tiratore eccezionale.

Sempre con la maglia di Venezia, il baffuto "Praja", tra l'altro, era stato miglior marcatore nell'87-'88. Ma Dalipagić aveva brillato anche con la sua Jugoslavia: 243 presenze e, soprattutto, l'oro olimpico a Mosca 1980 in un'edizione caratterizzata dal boicottaggio Usa, l'argento a Montreal 1976 e il bronzo a Los Angeles 1984, quando il boi-

cottaggio fu di molti Paesi del Blocco orientale. E, ancora, un oro, un argento e due bronzi ai mondiali nonché tre ori, un argento e un bronzo agli europei, più due coppe Korac.

Ennesimo tuffo nei ricordi: a Mosca 1980, in finale era stata superata 86-77 l'Italia che, in quintetto, schierava Marzorati, Sylvester, Villalta, Generali, Meneghin. Troppo forti Delibašić, Kićanović, Dalipagić, Čosić, Jerkov (e Čosić è morto nel 1995, Delibašić nel 2001).

Dopo molti duelli con il brasiliano della Juve Caserta, Oscar Schmidt, che appar-



Dalipagić premiato a Venezia

tengono alla storia del basket, appese le scarpette al chiodo, "Praja" aveva cominciato ad allenare e si era avvicinato a Gorizia, nella squadra gestita dalla famiglia Terraneo: era stato assistente (di Giancarlo Dose e di Waldi Medeot) e general manager del team, fondamentale per la crescita di una formazione che, negli anni, sarebbe tornata nella massima divisione.

«Era un grande uomo – lo ricorda Mirella Della Valle Terraneo, già presidente della Pallacanestro Gorizia –, pronto a pagare un caro prezzo per l'amore nei confronti della sua terra. Se ne andò dal capoluogo isontino per aiutare la sua gente. I suoi risparmi furono requisiti dalle banche del suo Paese e la moglie, per salvare l'economia familiare, fu costretta ad aprire una panetteria».

Per quelle sulfuree coincidenze, Dražen Dalipagić, è scomparso esattamente 37 anni dopo il suo record di marcature in A1: 70 punti contro la Virtus Bologna, quando militava nella Gioia Venezia. Vinse Venezia 107-102. Se la matematica non è un'opinione, "Praja" firmò il 65% dei punti della squadra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo dell'ex coach di Trieste amico di Drazen e rimasto sempre in contatto

## Tanjevic: «Un uomo semplice che disse no ai Boston Celtics»

«Un giocatore che non si poteva paragonare a nessun altro. Probabilmente, è stato il migliore tra quelli che non hanno militato nell'Nba». Non lasciano spazio a interpretazioni le parole di Bogdan Tanjević riguardo alla scomparsa di Dražen Dalipagić. «Sono sempre rimasto in contatto con lui. E per lui ho molto sofferto, come si fa con gli amici». Poi, da parte del Boscia, un aneddoto. «Nell'Nba, Praja aveva ricevuto un'offerta, precisamente nel '76, dopo le Olimpiadi del '76 a Montreal e dopo aver frequentato il camp dei Boston Celtics. Aveva rifiutato per più motivi: in quell'anno era diventato papà (e anche suo figlio Davorin ha fatto il cestista, ndr). Poi, se avesse accettato non avrebbe più potuto giocare per la nazionale. Sarebbe stato sicuramente top scorer, prima dell'arrivo di Michael Jordan». Affermazioni, come sempre con Tanjević, profondamente motivate: «L'avevo visto almeno in dieci partite contro i migliori giocatori al mondo e non aveva mai segnato meno di 36-40 punti».

«L'allora presidente dei Celtics, Red Auerbach, che pure era stato un intelligente allenatore, offrì a Dalipagić un contratto minimo, non comprendendo ciò che poteva avere nelle mani – continua Boscia –. Se gli avesse proposto un contratto più alto, forse Praja avrebbe ac-



Bogdan Tanjevic

cettato e Auerbach avrebbe scoperto che lui era più forte di John Havlicek». Sempre a proposito di quel camp, Tanjević cita poi un'altra curiosità: «Dalipagić venne accompagnato da Krešimir Čosić. Perché Auerbach chiese anche a Čosić di allenarsi con loro e di aiutare Praja con la lingua». Sappiamo poi come sono andate le cose: Praja, ancora per qualche annata, avrebbe continuato a militare nel Partizan e Čosić, al di là delle due annate nella Virtus Bologna 1978-1980, avrebbe giocato solo nelle squadre dell'ex Jugoslavia.

Ma chi era, Dalipagić, nella vita di tutti i giorni? Anche in questo caso, Tanjević non ha dubbi: «Non dava troppa importanza alla sua grandezza, alla sua notorietà. Era un uomo molto semplice, modesto. Sì, la sua perdita è avvenuta presto: 73 anni sono davvero pochi. E durante la malattia non si era mai lamentato. Era sempre rimasto di buon umore», da combattente vero.

(A.P.)

### SERIE B INTERREGIONALE

## Jadran, arriva San Bonifacio In palio punti molto pesanti In dubbio Ban e Karapetrovic

TRIESTE

Scontro diretto importantissimo alle ore 18 per lo Jadran, nel terzultimo atto della prima fase di serie B Interregionale. La società chiama a raccolta i suoi tifosi in vista di una partita snodo per la corsa salvezza.

Il campionato è prossimo ad emettere i primi verdeti, che riguardano essenzialmente le squadre di centro classifica in bilico tra fase Play-In Gold e Play-In Out. Già certe del girone per la promozione la Falconstar, Pordenone e Ferrara, certe di disputare il girone salvezza Montebelluna, Jadran e Padova. L'avversaria odierna, San Bonifacio, può in li-

nea teorica ancora concorrere per un posto nelle prime 6, ma verosimilmente sarà nel futuro girone con i triestini, ecco perché i punti quest'oggi varranno doppio.

La partita è in programma al palasport di Chiabola nel consueto orario delle 18. All'andata ci fu un pesante tonfo nel veronese (82-60), motivo per cui ribaltare la differenza canestri appare arduo: obiettivo quindi i due punti, per arricchire il più possibile la classifica di partenza della seconda fase, e sperare intanto che i giovani di Montebelluna continuino a rimanere al palo. Ottimi i segnali dell'ultima partita interna contro

Ferrara, in cui lo Jadran avrebbe meritato il successo, ma un episodio molto discusso ha consegnato i due punti all'Adamant all'ultimo secondo.

Preoccupa invece un po' di più l'abbonamento di quest'anno dello Jadran agli infortuni, tra lungodegenti e situazione nuove, come la rinuncia a Ban dopo alcuni frammenti di gara contro gli emiliani. Il giocatore simbolo sarà in dubbio fino all'ultimo, anche Karapetrovic si è allenato a parte in settimana. Recuperato Batich. Arbitri designati per la delicata sfida Giovanni Bastianel di San Vendemiano e Marco Gavagnin di Venezia.

La classifica: Falconstar Monfalcone 32; BCC Pordenone 30; Adamant Ferrara 28; Pergine Valsugana, Virtus Padova 22; Secis Jesolo, Calorflex Oderzo 20; San Bonifacio, Dinamo Gorizia 16; Guerriero Padova 14; Jadran 8; Montelvini Montebelluna 0. —

GUIDO ROBERTI

### SERIE B INTERREGIONALE

## Una Falconstar incrociata affronta la forte Ferrara Dinamo Gorizia va a Oderzo

MONFALCONE

Gare dal valore doppio per Pontoni Falconstar e Dinamica Gorizia nel terzultimo turno della prima fase in B interregionale, il primo di 3 gare in una settimana che chiuderanno il girone.

Per la Pontoni, quello di Ferrara contro la Adamant (alla Bondi Arena alle 18) è un match che può spostare gli equilibri in ottica Play-in Gold, con i biancorossi che proveranno a incamerare 2 punti utili anche per la seconda fase. Impegno arduo considerato il valore degli avversari, terzi in classifica, ma anche per le condizioni non ideali dei biancorossi, con Barel assente, Bellan in forte

dubbio (entrambi infortunati) e alcuni elementi ridotti da influenza, anche se rispetto alla trasferta di Padova dovrebbe rientrare D'Andrea. «Avremmo voluto giocarci questo big-match con la squadra al top, non sarà così ed è un peccato – spiega il ds della Falconstar Riccardo Tessarolo –. Affrontiamo una squadra di alto livello che all'andata riuscì a superarci (-2, ndr). Ci vorrà un extra sforzo da parte di tutti, alcuni giocatori aumenteranno il minutaggio e speriamo di riuscire a giocare per 40' con l'intensità che abbiamo sempre dimostrato sin qui. Mantenere il primo posto sarebbe una soddisfazione enorme se pensiamo agli obiettivi stagionali, e

ci vogliamo provare».

Al palasport di Oderzo in casa della Calorflex (palla a due alle 18), la Dinamo si gioca le ultime chance di poter agguantare il sesto posto ed evitare così il girone salvezza. È proprio Oderzo ad occupare attualmente la sesta casella con 4 punti di vantaggio in classifica su capitano Brai-dot e compagni. Bisognerà vincere e ribaltare il -3 dell'andata, un risultato alla portata se la Dinamica metterà in campo la sua miglior versione. «Il campionato ci offre un'altra occasione, non tanto per la classifica, ma per consolidare le nostre sicurezze e per trovare serenità, abbiamo il dovere di provarci – suona la carica coach Tomasi –. Stiamo senza dubbio facendo progressi, lo vedo dal livello di qualità degli allenamenti, ora però dobbiamo tradurli sul campo, rimanendo uniti sul nostro piano partita per competere per i 2 punti contro una squadra che tra alti e bassi si sta confermando gruppo da prima fascia».

MICHELE NERI



WATERPOLO FEMMINILE - EURO CUP

# Le Orchette ipotecano la finale Tenerife ko 15-9 alla Bianchi

Nella gara di andata della semifinale dominio assoluto della Pallanuoto Trieste Poker di Gragnolati e tris di Cergol. Sabato 15 febbraio alle Canarie il ritorno



Capitan Lucrezia Lys Cergol, una delle migliori in campo ieri sera alla Bianchi

PALLANUOTO TS	15
TENERIFE	9

**Trieste:** Sparano, Citino (1), De March, Cordovani (1), Gant, Cergol (3), Klatowski (1), Colletta (1), Gragnolati (4), Vukovic (1), Koptseva (2), G.Zizza (1), Apollonio. All. P. Zizza.

**Tenerife:** Bello, Dempsey (3), Reinoso, Martin, Borg (3), Clapperton, Naya (2), Hernandez, Fernandez, Rodriguez, Ramos (1), Garcia, Vargas. All. Cruz Torro.

**Arbitri:** Aurelie Blanchard (Fra) e Ivanka Rakovic Krstonosic (Srb).

Riccardo Tosques / TRIESTE

Che Trieste fosse superiore al Tenerife era previsto. A sorprendere alla Bianchi è stata una superiorità totale – tecnica, tattica e fisica – dimostrata dalle Orchette, lucide dal primo all’ultimo secondo del match nel divorarsi le canarine, tanto da porre una seria ipoteca all’accesso alla doppia finale di Euro Cup.

È di 15-9 (4-1, 5-3, 4-3, 2-2) il risultato finale in favore delle atlete di coach Paolo Zizza. Il 15 febbraio, a Santa Cruz, le iberiche dovranno compiere

## L'ALTRA SFIDA

### Il De Zaan espugna il Pireo Glyfada sconfitto 6-9

Intanto ieri al Piereo di Atene è andata in scena l’altra gara di andata della semifinale di Euro Cup quella che ha visto le padrone di casa del Glyfada sconfitte dalle olandesi del De Zaan con il risultato di 6-9. Il match di ritorno si svolgerà nei Paesi Bassi sabato 15 febbraio, stessa data in cui la Pallanuoto Trieste sarà ospite del Tenerife. Le finali si giocheranno il 15 marzo e il 4 aprile. —

un vero miracolo sportivo.

\*Ci vogliono 91 secondi per vedere il primo gol: fucilata di Klatowski e Trieste sblocca le ostilità. Al 3’ Gragnolati, su rigore, non sbaglia. Accorcia Borg. Gragnolati cala il tris con una rasoia a pelo d’acqua. Poker del centroboa Koptseva (4’49”) per il 4-1 di fine primo tempo.

Seconda frazione che si apre con Vukovic, che in superiorità numerica, trova il gran tiro dai 7 metri che vale il 5-1. Altro missile, questa volta di Citino, che a 1’42” significa +5 alabardato. Borg accorcia per le ospiti. Trieste a 3’21” torna sul +5 grazie alla rete di capitano Cergol, che si ripete subito dopo per l’8-2. Tenerife torna a respirare con l’esperta Dempsey. Replica immediatamente Guya Zizza (9-3). Canarine ancora in gol con una gran conclusione di Naya: al cambio di campo è 9-4.

A 1’24” della terza frazione Borg in controfuga firma il –4 canarino. Cergol rimette le cose in chiaro per il 10-5. A 3’25” Dempsey non fallisce il rigore che riporta sotto le spagnole, ma Cordovani trova l’11-6. Naya accorcia ancora per le ospiti. Gragnolati in azione di superiorità piazza il dodicesimo gol alabardato. Segue una controfuga di De March che con altruisimo (e intelligenza) serve Gragnolati che confeziona il 13-7 di fine tempo.

Negli ultimi 8 minuti vanno ancora in gol Colletta, Dempsey su rigore, poi Koptseva e Ramos. Dulcis in fundo: Sparano neutralizza il rigore di Naya.

## CAMPIONATO - SERIE A1

Intanto ieri si è disputata la penultima partita del 10° turno di A1: 7-7 tra Bogliasco e Lazio. Brizz-Trieste si disputerà il 29 gennaio.

La classifica: Roma 27; Catania 24; Rapallo 21; Trieste\* e Padova 19; Cosenza 15; Bogliasco 10; Brizz\* 6; Lazio 4; Ancona 0. \* un match in meno. —

WATERPOLO MASCHILE - SERIE A1

# La Pallanuoto Trieste sbanca la piscina del Nuoto Catania e si piazza in zona play-off



Danjel Podgornik, uno dei migliori alabardati ieri a Catania

CATANIA	5
PALLANUOTO TS	12

(2-4, 0-4, 2-3, 1-1)

**Catania:** Rossi, Biocanin, A. Torrisi, Vukicevic, Gulisano, Foti, G. Torrisi 2, Orlando, Catania 3, Russo, Ferlito, Riolio, Akmalov, Trimarchi. All. Dato

**Pallanuoto Trieste:** Lazovic, Podgornik 2, Petronio 1, Liprandi, L. Marziali 2, Sedlmayer, Manzi 1, Mezzarobba 2, Razzi 1, Draskovic 3, Kujacic, Mladossich, Oliva, Casavola. All. Mirarchi

**Arbitri:** Ercoli e Braghini

**Note:** superiorità numeriche Nuoto Catania 2/10 e Pallanuoto Trieste 2/9 + 2 rigori.

## TRIESTE

La squadra maschile della Pallanuoto Trieste compie ampiamente il proprio dovere. Sbanca la piscina Scuderi di Catania con un perentorio 5-12 (2-4, 0-4, 2-3, 1-1), scavalca in classifica la Roma Vis Nova e si attesta al quarto posto in classifica, ossia in zona play-off.

Grande soddisfazione per i ragazzi allenati da coach Maurizio Mirarchi che nel 14° turno del campionato di serie A1 centrano l’obiettivo prefissato alla vigilia.

Gli alabardati sponsorizzati dalla Samer & Co. Shipping chiudono virtualmente la contesa dopo 16 minu-

ti con inequivocabile 2-8. A segno per i triestini Draskovic (2), Podgornik (2), Razzi, Marziali, Manzi e Mezzarobba.

Al cambio campo la partita Trieste amministra il vantaggio. Draskovic, Marziali e Mezzarobba firmano le tre reti triestine. A cui si aggiunge quella di capitano Petronio nell’ultima frazione di gioco.

Sabato prossimo nuova trasferta, questa volta contro l’Olympic Roma. Sarà un match sicuramente più complicato ma allo stesso tempo non impossibile per i Samer boys.

Altri risultati del 14° turno: Nuoto Catania-Pallanuoto Trieste, Rn Savona-Olympic Roma 15-9, Onda Forte-Telimar 11-13, Bologna-Pro Recco 8-14, Ortigia-Roma Vis Nova 14-8, An Brescia-Quinto 21-9.

La classifica dopo 14 giornate: Pro Recco e An Brescia 40; Rn Savona 36; Pallanuoto Trieste 25; Roma Vis Nova 24; Posillipo 22; De Akker Bologna 21; Ortigia 19; Telimar Palermo 17; Rn Florentia 14; Quinto 13; Olympic Roma 11; Catania 3; Onda Forte Roma 1.

Il prossimo turno: Olympic Roma-Pallanuoto Trieste, Roma Vis Nova-Florentia, Quinto-Bologna, Telimar-Brescia, P.Recco-Savona, Posillipo-Nuoto Catania, Onda Forte-Ortigia. —  
TOSQ.

PALLAMANO - SERIE A SILVER

# Trieste batte anche il Campus Italia La strada verso la Gold è in discesa

## CHIETI

Non si ferma nemmeno nella Casa della Pallamano, il centro federale che a Chieti ospita le gare delle giovani promesse azzurre del Campus Italia, il cammino della Pallamano Trieste. Dodicesima vittoria stagionale, un primato in classifica che si consolida rendendo il traguardo della promozione in serie A Gold di settimana in settimana

sempre più vicino. Prova autoritaria per la formazione di Andrea Carpanese, sessanta minuti giocati con personalità da una squadra che ha sempre tenuto saldamente in mano le redini del confronto.

C’è un buon Andreotta, in apertura di partita, a lasciare il segno per i colori biancorossi. Gol e sette metri procurato dal giovane pivot, rigore trasformato da Munoz per

l’1-2 del 3’. Trieste è un diesel che tiene le marce basse e procede senza strappi, Sandrin allunga sul 4-6 al 12’ poi, nell’unico passaggio a vuoto ospite, la formazione di Massotti piazza il parziale che la riporta in parità sul 7-7. Trieste non si scompone, torna a segnare prima con Urbaz e poi con Vanoli e Munoz ed è ancora Vanoli, a pochi secondi dall’intervallo, a firmare la rete che man-

da le squadre negli spogliatoi sull’8-12.

Ancora nel segno di Andreotta l’inizio di ripresa. Il suo gol e quello di Mazzarol lanciano i biancorossi sul 8-14, massimo vantaggio della partita. Yatawarage prova a ribellarsi a un destino che appare già scritto, riduce parzialmente il passivo riportando il Campus Italia a meno 3 sul 15-18, poi è ancora Munoz, con un pregevole uno-due, a firmare i gol del 15-20 che a poco più di dieci minuti dalla fine chiudono di fatto la gara. Trieste controlla, regala ai giovani Ganz e Scorzato la gioia del gol e chiude con un largo 18-29 che certifica il dominio biancorosso nel campionato. —

LO. GA.



Coach Andrea Carpanese

CAMPUS ITALIA	18
PALLAMANO TS	29

**CAMPUS ITALIA:** Antonutti, Lupo Timini, Khouaja 4, Agrillo, Lo Duca 2, Della Casa Bellingegni, Mejri, Pavani, Capozzoli 1, Chirivi Grassi 1, D’Incecco 3, Saccardo 2, Sirot 1, Bini, Yatawarage 4, Zagaria. All. Massotti.

**PALLAMANO TRIESTE:** Postogna, Garcia, L. Ganz 1, Mazzarol 2, Pernic 3, Urbaz 3, Alberino 1, Parisato 1, Andreotta 3, Vanoli 6, Scorzato 1, Sandrin 2, Munoz 5, Huesmann 1. All. Carpanese.

**Arbitri:** Della Fonte e Sclano.

**Note:** primo tempo 8-12



CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

# Filippo Trebez esalta il Muggia Il San Luigi affonda in casa

Un gol al 4' regala ai rivieraschi la vittoria di misura nell'atteso derby di via Felluga  
Prestazione di cuore, sudore ed abnegazione per la formazione allenata da Carola



Una fase del derby di ieri tra San Luigi e Muggia 1967 FOTO FRANCESCO BRUNI

Francesco D. Severi / TRIESTE

Chiamatelo pure "Cholismo rivierasco": nel derby degli ex di Eccellenza, l'eroico Muggia 1967 di Riccardo Carola passa di misura sul campo del San Luigi con una zampata di Filippo Trebez ed una prestazione di cuore, sudore ed abnegazione.

Per quanto concerne la cronaca il primo possesso della gara è dei biancoverdi, ma il primo sussulto è di marca rivierasca con una botta di Venturini murata dalla retroguardia di casa. È il preludio al vantaggio degli istroveneti, che arriva al 4': dopo un'azione manovrata sulla corsia mancina Millo spedisce verso il centro un traversone rasoterra sul quale si avventa Filippo

Trebez che gonfia la rete di De Mattia con un tocco di punta in anticipo sul proprio marcatore sul primo palo degno dei fuoriclasse del futsal. In un primo tempo ad altissima intensità il San Luigi cerca il pari e lo sfiora al 12': Carlevaris dialoga con Cofone e pesca con un rasoterra Osmani, ma il centravanti classe '07 sbaglia il controllo e vanifica il più scolastico dei tap-in sottoporta. Al 21' ci prova anche Cofone, che in autonomia si costruisce una palla gol dal limite ma calcia troppo debolmente per impensierire Suarez Diaz. Il Muggia 1967, anche grazie alla dedizione al sacrificio del terzetto offensivo Paliaga-Trebez-Crevatin, copre però bene il campo e lascia ai padroni di casa sola-

SAN LUIGI	0
MUGGIA 1967	1

**Marcatore:** pt 4' F. Trebez.

**San Luigi:** De Mattia, Brunner (st 1' Falletti), Linussi, Villanovich, Zetto, Giovanni, Di Lenardo (st 1' Marzi), Tonini (st 15' Olio), Cofone, Carlevaris (st 23' Zecchini), Osmani. All. Pocecco

**Muggia 1967:** Suarez Diaz, Angelini, Millo, Venturini (st 28' Palmegiano), Loschiavo, Sergi (st 23' Botter), Spinelli, Dekovic (st 38' Benvenuto), Paliaga, Crevatin (st 31' M. Trebez), F. Trebez (st 44' Nottaro). All. Carola

**Arbitro:** Perazzolo (Pordenone).  
**Note:** ammoniti Tonini, Villanovich, Venturini e Sergi.

mente il tiro dalla distanza come unica opzione per colpire fino all'infuocato finale di primo tempo infiammato da un diagonale di Cofone a lato, un clamoroso palo colpito da Linussi in scivolata ed un rasoterra sul fondo di Carlevaris.

All'intervallo mister Pocecco ridisegna il "Sanlu" con Marzi e Falletti con il presunto intento di aumentare qualità e spinta sulle corsie esterne dei suoi ma ad inizio ripresa prima Villanovich sulla linea nega il raddoppio ospite a Loschiavo di testa su corner, poi De Mattia con i pugni sbarra la via del gol al mancino di Pa-

## Nella prima frazione i ragazzi di Pocecco vicinissimi al gol con Gabriel Osmani

liaga, e infine Trebez sfiora la doppietta con una zampata in fotocopia al gol del vantaggio. Il primo squillo della ripresa biancoverde arriva al 10' con un'imbeccata dalla trequarti per Cofone che calcia potente ma trova una grande risposta in corner di Suarez Diaz, che si ripete a metà frazione prima togliendo dall'angolino una botta rasoterra di Villanovich dal limite e poi respingendo col piede sul tentativo di Osmani da pochi passi nel calcio d'angolo che ne consegue.

Alla mezz'ora spazio anche per l'altro dei gemelli Trebez, Marco, chiamato come Nottaro a rafforzare l'autentica muraglia umana eretta da Riccardo Carola per il suo Muggia 1967 schiacciato nella trequarti a difendere il vantaggio. Il finale è un assedio biancoverde, ma i bluviola rivieraschi reinterpretano a modo loro la "dottrina Simeone" e al triplice fischio dopo 7 interminabili minuti di recupero festeggiano un derby da ricordare. —

BISIACHI CORIAICEI

# L'Ufm riacciuffa il pari al 93' con una magia di Aldrigo Sanvitese beffata in extremis

SAN VITO

Una splendida punizione di Aldrigo all'ultimo respiro del match regala un punto all'Ufm, che riacciuffa la Sanvitese a domicilio nell'anticipo della quarta di ritorno in Eccellenza. Un risultato sostanzialmente giusto, per quanto maturato in extremis, considerando ciò che le due squadre hanno mostrato in una sfida equilibrata e vibrante. Meglio l'Ufm nella prima parte del primo tempo. Al 15' Dijust ha calciato fuori da ottima posizione su cross di Bertoni, e al 17' su un pallone tagliato da Acampora i cantierini hanno protestato per un possibile mani in area. Poi i pordenonesi. Al 25' ci ha provato il gigante Mior di testa, mentre al 41' Venaruzzo ha fatto di nuovo male all'Ufm dopo il gol dell'andata insaccando di testa un cross su punizione. Nella ripresa la Sanvitese ha provato a chiuderla, impegnando Grubizza con McCanick al 14' e cogliendo la traversa con Mior sul corner conseguente. L'Ufm però ha reagito ed è cresciuta anche grazie ai cambi: pericolosi Lu-

SANVITese	1
UFM	1

**Marcatore:** pt 41' Venaruzzo, st 48' Aldrigo.

**Sanvitese:** Biasin, Pandolfo, Bance, Bertoia, Comand, Bortolussi, Venaruzzo (st 38' Pasut), McCanick, Mior (st 34' Dario), Cotti Cometti (st 45' Tesolat), Vecchietti. All. Moroso

**Ufm:** Grubizza, Moratti, Marmoreo (st 38' Carnese), Kogoi (st 18' Battaglini), Pratolino, Aldrigo, Pavan, Dijust (st 18' Goz), Novati (st 18' Lucchio), Bertoni, Acampora (st 18' Sarcinelli). All. Zanuttig

**Arbitro:** Slavich di Trieste.  
**Note:** ammoniti Vecchietti, Bortolussi, Mior, Biasin, Comand, Moroso, Pratolino, Bertoni, Aldrigo, Sarcinelli.

cheo e Battaglini, prima dell'assalto finale che è stato premiato. Il giovane Carnese ha guadagnato due calci di punizione, entrambi affidati ad Aldrigo, e se il primo si è stampato sulla barriera il secondo, in pieno recupero, si è insaccato per l'1-1 conclusivo ed un punto prezioso per la formazione di Zanuttig. —

M.B.

GLI ALTRI ANTICIPI

# Tamai battuto dal Fiume Codroipo ok col Fagagna

GORIZIA

Dopo gli anticipi del sabato continua la corsa del Codroipo in vetta all'Eccellenza: 2-0 alla Pro Fagagna e primato irrobustito in attesa delle risposte di oggi. Cade invece a sorpresa il Tamai, 0-2 nel derby contro il Fiume Veneto Bannia che centra un colpo salvezza.

Oggi in campo il Chiabola Ponziana (in casa con il Casarsa), il Kras (a Flaibano) e la Juventina (sul campo del Maniago).

In Coppa Regione di Prima

categoria, Sovodnje orgoglio ma sconfitto (1-0) sul campo del Deportivo Junior, mentre nel girone F della Coppa Regione di Seconda categoria il sabato pomeriggio sorride tra le isontine soprattutto al Turriaco 1922. Con la vittoria per 3-2 sul campo dei goriziani dell'Audax i bisiachi hanno chiuso a testa alta il loro cammino nel torneo (erano già fuori dai giochi qualificazione), così come in fondo anche il Moraro, che si è preso un punto sul campo dell'Unione Calcio 3 Stelle. —

M.B.

PAREGGIO AL BEARZOT

# Kanapari illude una buona Pro Gorizia Corvaglia salva l'Azzurra Premariacco

Un punto ciascuno nell'anticipo tra la formazione di Sandrin e la squadra dell'ex Fabio Franti. Risultato giusto che muove la classifica di entrambi team

Marco Bisiach / GORIZIA

Non vincono ma ripartono dopo le ultime sconfitte, Pro Gorizia e Azzurra Premariacco, e allora l'anticipo del quarto turno di ritorno di Ec-

cellenza al "Bearzot" non fa felice ma al tempo stesso non scontenta nessuno.

In un pomeriggio a dir poco uggioso è finita 1-1, con due reti nella prima metà della ripresa, la Pro che ha tentato la fuga con il rientrante (e al solito preziosissimo) Kanapari, e l'Azzurra del grande ex Fabio Franti che ha subito reagito e replicato con il subentrante Corvaglia.

Primi minuti di marca gori-

ziana, con la Pro più manovriera e convinta, e Codan che al 6' è andato al tiro di destro, senza creare troppi problemi a Carlo Alessio. Poi, un po' alla volta, è salita l'Azzurra, che ha alzato il suo baricentro e trovato maggiori soluzioni sulla trequarti. Al 15' buona iniziativa di Pagliaro (uno dei tanti giocatori in casa ospite che hanno vestito anche la maglia dei biancoazzurri isontini), ma tiro a giro

fuori misura, così come il tiro al volo di Condolo deviato sul fondo al 22'. Al 36' poi, uno squillo dei padroni di casa, che costruiscono però a più grande palla gol della prima frazione: lancio profondo per Kanapari, grandissimo controllo in corsa e poi tocco sotto misura che trova prontissimo ad accartocciarsi sulla sfera l'estremo friulano. Così si va al riposo in parità anche perché non ha esito il gran destro al volo dalla distanza di Specogna al 38'.

Nel secondo tempo sale di colpi Kanapari. Al 3' ci prova senza fortuna, e dopo un bel tiro da posizione defilata di Pagliaro, al 14' il numero 10 della Pro Gorizia fa centro: scorribanda sulla tre quarti e destro tagliato dal limite, che

complice una piccola deviazione bucal l'incolpevole Alessio.

Il vantaggio dà entusiasmo alla Pro, ma dura pochissimo, perché già al 21' è 1-1, con il nuovo entrato Corvaglia che è lesto a colpire di testa in corsa una punizione di

## Partita equilibrata per due formazioni che però cercavano una svolta netta

Pagliaro trovando il pareggio. Ci proveranno ancora entrambe, ma con meno pericolosità, fino al triplice fischio finale. —

PRO GORIZIA	1
AZZURRA PRE.	1

**Marcatore:** st 14' Kanapari, 21' Corvaglia.

**Pro Gorizia:** Bigaj, Contento, Curumi, Disnan, Krivicic, Politti, Codan (st 34' Medot), Boschetti (st 40' Male), Pluchino (st 10' Pedrini), Kanapari, Gustin. All. Sandrin

**Azzurra Premariacco:** Alessio, Blasizza, Martincigh, Osso Armellino (st 30' Bric), Ranocchi, Cestari, Pagliaro (st 40' Khayil), Condolo (st 10' Nardella), Gashi, Sangiovanni (st 10' Corvaglia), Specogna. All. Franti

**Arbitro:** Garraoui di Pordenone.  
**Note:** ammoniti Gustin, Pagliaro.



Sci alpino

# Regine delle nevi

Brignone e Goggia prima e seconda nella discesa di Garmish A dividerle un centesimo. E oggi tenteranno il bis nel SuperG

IL FOCUS

GIANLUCA DE ROSA

Federica Brignone e Sofia Goggia scrivono un'altra pagina di storia dello sci alpino femminile. Prima e seconda nella discesa di Garmisch, un risultato dietro il quale si celano molteplici sfaccettature. La prima, e più importante di tutte: è che l'Italia continua a dominare la scena grazie alle performance da record delle due portacolore di punta. La seconda: il distacco tra la vincitrice e l'inseguitrice pari ad appena un centesimo. Il terzo: la concorrenza in casa, che ormai appare conclamata al punto da rappresentare una ulteriore motivazione per entrambe.

Stavolta il successo ha sorriso alla tigre di La Salle che ha pennellato una discesa senza sbavature fino alla conquista del leader corner dove era seduta comodamente Sofia Goggia, autrice al contrario della valdostana di una prova in crescendo. Partenza lenta a tal punto da risultare quasi strana, ma recupero in corsa da brividi. Per Federica Brignone, partita col pettorale rosso di leader di speciali-



Federica Brignone e Sofia Goggia fanno festa con il team azzurro

tà, arriva l'ennesimo aggiornamento dei numeri: trentaduesima vittoria, settantaseiesimo podio. Serve altro? Certo, il primato nella generale ulteriormente rinforzato. E Sofia? Ha metabolizzato con un sorriso il primato sfilatogli sotto il naso dalla Brignone, ma il rammarico per una vittoria sfumata per un solo centesimo è inevitabilmente tanta. Per la Goggia 59° podio, il 37° in discesa. Che resta la sua specialità, ma nella quale ora dovrà guardarsi le spalle anche dal-



Federica Brignone in azione

la connazionale che fino a qualche tempo fa concentrava la gran parte delle proprie energie in super G.

E qui si palesa all'orizzonte un'altra tra le molteplici sfaccettature offerte dalla discesa di Garmisch: come verrà gestita la rivalità interna delle due atlete di punta del sodalizio azzurro? «Sofia e io siamo persone molto decise, siamo lavoratrici, cerchiamo la cura del dettaglio e di tutti gli aspetti utili per essere la migliore versione di noi stesse. Andare forte ci ha aiutato entrambe: lei è sempre stata più forte di me in discesa e credo sia una bella sfida» ha detto Federica Brignone a cui ha fatto eco, a strettissimo giro di posta la bergamasca: «La sfida tra di noi è uno stimolo continuo, uno sprone per essere sempre sul pezzo in tutte le discipline. Sono perfettamente d'accordo con Federica nell'analisi sulle nostre sfide».

Tornando alla gara di ieri, da segnalare il terzo posto di Corinne Suter. Vendetta doveva essere per la Brignone e vendetta è stata dopo l'uscita di scena di Kronplatz. «L'uscita di martedì a Kronplatz mi ha caricato ulteriormente ma non mi sono messa addosso pressione perché non pensavo di poter difendere il pettorale rosso. Ora voglio cercare di pensare gara per gara, senza mettermi pressione che per me è una delle cose più difficili da fare». E oggi ci si aspetta battaglia-bis in super G, poi il 30 gennaio spazio allo slalom di Courchevel dove tornerà in pista l'unica atleta sulla carta in grado di sparigliare le carte: Mikaela Shiffrin. Il 6 febbraio via ai mondiali di Saalbach.

Ieri era anche la giornata della discesa sulla mitica Streif di Kitzbuhel. Gara vinta dal canadese James Crawford. Il migliore degli azzurri è stato l'uomo jet della Val d'Ultimo Dominik Paris, 12°. Da segnalare il 14° posto di Giovanni Franzoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

## Sinner-Zverev oggi alle 9.30 Bolelli-Vavassori ko in finale Keys detronizza Sabalenka



Jannik Sinner, 23 anni, alla terza finale in un torneo del grande Slam

MELBOURNE

Questa mattina alle 9.30 l'Italia si piazierà davanti al televisore. Jannik Sinner giocherà la sua terza finale di uno Slam consecutiva sul cemento. Le prime due le ha vinte, lo scorso anno a Melbourne contro Danil Medvedev, la seconda a New York contro Taylor Fritz. Stavolta l'avversario è il tedesco Alexander Zverev, numero 2 al mondo, alla ricerca del suo primo trionfo uno Slam (ha perso due finali). Il match sarà trasmesso in chiaro sul Nove.

Jannik Sinner ha trascorso la vigilia allenandosi in un campo al chiuso del National Tennis Centre, lontano dal sole e dagli sguardi dei curiosi. Un isolamento fondamentale per assorbire al meglio i consigli di Simone Vagnozzi, per concentrarsi su quel che ci sarà da fare in campo. Più forte l'allenamento di Zverev che ha palleggiato per un'ora ad altissima intensità per cercare di tenere il ritmo dell'azzurri.

Ricordiamo che i precedenti dicono 4-2 a favore del

tedesco. L'ultimo incontro risale ad agosto del 2024, semifinale di Cincinnati vinta dall'azzurro in tre set tiratissimi: 5-7, 7-6, 7-6. re di Melbourne.

A proposito di azzurri Simone Bolelli e Andrea Vavassori sono stati sconfitti nella finale del torneo di doppio maschile. La coppia italiana, già finalista lo scorso anno nel primo Slam stagionale, è stata battuta in finale dalla coppia composta dal finlandese Harri Heliövaara e dal britannico Henry Patten in tre set con il punteggio di 6-7 (16), 7-6 (5), 6-3 dopo oltre tre ore di gioco.

Nel torneo femminile la nuova campionessa è la 29enne statunitense Madison Keys, testa di serie numero 19, che in semifinale aveva avuto la meglio sulla numero 2 del mondo la polacca Iga Świątek. Keys ha detronizzato la bielorusa Aryna Sabalenka, numero 1 del mondo, vincitrice in Australia lo scorso anno, in tre set con il punteggio di 6-3, 2-6, 7-5. Si tratta del primo Slam in carriera per l'americana. —

CALCIO - SERIE A

## Il Napoli ribalta la Juventus e continua la corsa in vetta

<b>Venerdì</b>	
Torino-Cagliari	2-0
<b>Ieri</b>	
Como-Atalanta	1-2
Napoli-Juventus	2-1
Empoli-Bologna	1-1
<b>Oggi</b>	
12.30 Milan-Parma	
15.00 Udinese-Roma	
18.00 Lecce-Inter	
20.45 Lazio-Fiorentina	
<b>Lunedì</b>	
18.30 Venezia-Verona	
20.45 Genoa-Monza	
<b>La classifica</b>	
Napoli 53 punti, Inter 47*, Atalanta 46, Lazio 39, Juventus 37, Bologna*34, Fiorentina*33, Milan 31*, Roma 27, Udinese e Torino 26, Genoa 23, Como 22, Cagliari 21, Empoli, Parma e Lecce 20, Verona 19, Venezia 15, Monza 13. *Una gara in meno	

Massimo Meroi

Il Napoli ribalta la Juventus con un grande secondo tempo e continua a restare in testa alla classifica. Vince anche l'Atalanta con lo stesso modalit  (da 1-0 a 1-2 sul campo del Como grazie alla doppietta di Retegui) e con questi tre punti la squadra di Gasperini resta agganciata al treno scudetto. In serata il Bologna non va oltre l'1-1 a Empoli e frena la sua rincorsa all'Europa. I toscani, invece, fermano la serie di due sconfitte consecutive.

Partita giocata ad alta intensit  quella del Maradona. La Juventus se la gioca, va per prima vicina al van-

taggio (Meret   miracoloso in uscita su Yildiz), dalla parte opposta il Napoli   meno pericoloso. Prima dell'intervallo arriva il vantaggio bianconero firmato dall'ultimo arrivato Kolo Muani che Motta ha schierato al posto di Vlahovic: la sua girata   imprevedibile per Meret.

Nel secondo tempo il Napoli cambia marcia e chiude la Juventus nella sua area di rigore. Sono dodici minuti di autentico assedio fino al gol di testa di Anguissa su cross di Politano. Poco prima Di Gregorio era stato strepitoso sull'incornata ravvicinata di Lukaku. La Juve non riesce a uscire dalla sua met  campo, il pressing della squadra di Conte

<b>NAPOLI</b>	<b>2</b>
<b>JUVENTUS</b>	<b>1</b>

**NAPOLI (4-3-3)** Meret 7; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Juan Jesus 6, Spinazzola 6.5; Anguissa 7, Lobotka 5.5 (44' st Gilmour sv), McTominay 6.5; Politano 7 (37' st Mazzocchi sv), Lukaku 7.5 (44' st Simoneone sv), Neres 6 (47' st Ngongne sv). All. Conte.

**JUVENTUS (4-2-3-1)** Di Gregorio 7; McKennie 5.5, Gatti 5.5, Kalulu 6, Cambiaso 6 (20' st Savona 6); Locatelli 5 (29' st Douglas Luiz 6), Thuram 6.5; Yildiz 5.5 (20' st Mbangula 6), Koopmeiners 5.5, Gonzalez 5.5 (29' st Conceicao 5.5); Kolo Muani 7 (37' st Vlahovic sv). All. Thiago Motta.

**Arbitro** Chiffi di Padova 6.5.

**Marcatori** Al 43' Kolo Muani; nella ripresa, al 12' Anguissa, al 24' Lukaku (rig.).

  efficacissimo. Proprio su una palla recuperata sulla trequarti arriva il raddoppio: Lukaku serve una palla filtrante a McTominay, Locatelli entra in ritardo estendendo lo scozzese. Dal dischetto Lukaku spiazza Di Gregorio. Da quel momento   il Na-

<b>COMO</b>	<b>1</b>
<b>ATALANTA</b>	<b>2</b>

**COMO (3-4-2-1)** Butez 6; Dossena 5.5, Kempf 5 (29' st Belotti sv), Moreno 6 (26' pt Felipe Jack 6); Engelhardt 5.5, Perrone 6 (23' st Caqueret 6), Da Cunha 5.5; Fadera 6.5; Diao 5, Nico Paz 7; Strefezza 6 (23' st Cutrone 6). All. Fabregas.

**ATALANTA (3-4-1-2)** Carnesecchi 6; Scalvini 6 (10' st Brescianini 7), Djimsiti 6.5, Kolasinac 6; Cuadrado 5.5 (10' st Ruggeri 6), de Roon 6 (1' st De Ketelaere 6.5), Ederson 6.5, Zappacosta 5.5 (1' st Bellanova 6.5); Samardzic 6; Retegui 7.5, Lookman 6 (33' st Toloi sv). All. Gasperini.

**Arbitro** Pairetto di Nichelino 5.5.

**Marcatori** Al 30' Nico Paz; nella ripresa, all'11' e al 25' Retegui.

poli che va pi  vicino al 3-1 di quanto la Juve al 2-2.

Per la squadra di Thiago Motta   la prima sconfitta in campionato che complica un po' i piani per la rincorsa al quarto posto. Quella di Conte sale a 53 punti alla terza giornata di ritorno, gli

<b>EMPOLI</b>	<b>1</b>
<b>BOLOGNA</b>	<b>1</b>

**EMPOLI (3-4-2-1)** Vasquez 6; Goglichidze 6, Ismajli 6.5, Viti 6.5; Gyasi 6, Grassi 6 (28' st Anjorin 6), Henderson 6 (13' st Mahle 6), Pezzella 6 (37' st Cacace sv); Seb. Esposito 5.5, Fazzini 6.5; Colombo 6.5 (37' st De Sciglio sv). All. D'Aversa.

**BOLOGNA (4-2-3-1)** Skorupski 6; Holm 6, Beukema 6.5, Lucumi 6, Lykogiannis 6.5 (31' st Miranda 6); Freuler 6, Moro 5.5 (28' st Fabbian 5.5); Dominguez 6.5 (39' st Iling jr sv), Odgaard 5.5 (28' st Ferguson 5.5), Ndoye 5; Dallinga 5 (1' st Castro 5). All. Italiano.

**Arbitro** La Penna di Roma 6.5.

**Marcatori** Al 24' Colombo, al 45' Dominguez.

stessi che ha messo assieme lo scorso anno in tutta la stagione e gli stessi che aveva due anni fa quando vinse lo scudetto con Spalletti in panchina. Oggi si attende la risposta dell'Inter impegnata a Lecce. —

  RIPRODUZIONE RISERVATA



Scelti per voi



**Mina Settembre**  
**RAI 1**, 21.30  
Titti è tornata a Napoli, ha bisogno dell'aiuto di Irene per sporgere denuncia contro un hater che inonda di insulti il suo blog. Ma c'è un problema: l'hater è un minorenn. Mina decide di scoprire cosa si nasconde dietro quell'odio feroce...



**9-1-1**  
**RAI 2**, 21.00  
Il 118 corre per salvare due coquinini che cercano disperatamente di trovare un ago in un pagliaio in una discarica e aiutare una donna il cui sogno da incubo diventa improvvisamente una dolorosa realtà.



**Report**  
**RAI 3**, 21.05  
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste su politica, economia e società.



**Zona bianca**  
**RETE 4**, 21.20  
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



**Tradimento**  
**CANALE 5**, 21.20  
In ospedale, Guzide e Yesim hanno un acceso confronto. Yesim, furiosa, si barrica nella stanza di Oylum, che è inco-

# NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

## ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

### COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

**TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C**  
**TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2**

RAI 1	Rai 1
6.00 A Sua Immagine	
6.10 Il Caffè Documentari	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia	
9.10 TG1 L.I.S. Attualità	
9.15 A Sua immagine	
9.20 Santa Messa per la domenica della parola di Dio Attualità	
11.00 A Sua immagine	
12.20 Linea verde Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica In Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle	
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Mina Settembre Serie Tv	
22.30 Mina Settembre Serie Tv	
23.35 Tg1 Sera Attualità	
23.40 Speciale TG1 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.40 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
7.55 Tg2 Mizar Attualità	
8.20 Tg2 Cinematineé	
8.25 Tg2 Achab Libri	
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo	
9.30 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo	
10.45 Super G femminile da Garmisch-Partenkirchen	
12.20 Citofonare Rai 2	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Motori Lifestyle	
14.00 Paesi che vai Rubrica	
15.15 Rai Sport Live Attualità	
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.10 Tg2 Dossier Attualità	
19.00 Le leggi del cuore (1ª Tv)	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 9-1-1 Serie Tv	
21.50 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità	
0.30 L'altra DS Attualità	

RAI 3	Rai 3
7.00 Sorgente di vita	
7.30 Sulla Via di Damasco	
8.00 Agorà Weekend Attualità	
9.05 Mi Manda Rai Tre	
10.15 O anche no Documentari	
10.45 Timeline Attualità	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.25 TGR RegionEuropa	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Mediterraneo	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Il cacciatore di sogni	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 In mezz'ora Attualità	
16.15 Rebus Attualità	
17.15 Kilimangiaro	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 LAB Report Attualità	
21.05 Report Attualità	
23.15 TG3 Mondo Attualità	
23.40 Meteo 3 Attualità	
23.45 Fame d'amore Attualità	
0.30 In mezz'ora Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 4 di Sera weekend	
7.25 Super Partes Attualità	
8.15 La promessa Telenovela	
9.10 Terra Amara Serie Tv	
10.05 Dalla Parte Degli Animali	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Colombo Serie Tv	
14.05 Black Beauty Film	
16.10 Avventura (94)	
16.10 La stangata Film	
19.00 Commedia (73)	
19.35 Amici Spettacolo	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.50 The Killing Jar - Situazione Critica Film	
2.30 Drammatico (09)	
2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte	
4.30 Bufalo Bill e gli indiani	
4.30 Film Western (76)	
4.30 Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù?	
4.30 Film Comico (71)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Speciale Tg5 Attualità	
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.50 Le storie di Melaverde	
12.00 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 Meteo.it Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Amici Spettacolo	
16.00 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Meteo.it Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
21.20 Spettacolo	
21.20 Tradimento (1ª Tv)	
21.20 Serie Tv	
23.50 Pressing Attualità	
1.30 Tg5 Notte Attualità	
2.05 Paperissima Sprint	
2.05 Spettacolo	

ITALIA 1	
7.05 Super Partes Attualità	
7.40 New Tom & Jerry Show (1ª Tv)	
9.10 Cartoni animati	
9.10 Young Sheldon Serie Tv	
10.10 The Big Bang Theory	
11.00 Due uomini e mezzo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - News	
14.00 E-Planet Automobilismo	
14.30 Matrix Revolutions Film	
17.10 Fantascienza (03)	
17.10 The Equalizer Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.28 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.00 Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.10 American Dad (1ª Tv)	
2.05 Telefilm	
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.15 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Orosco - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.45 Camera con vista	
10.15 C'era una volta... Il Novecento	
11.25 La poliziotta Film	
13.30 Commedia (74)	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Una giornata particolare	
16.30 La7 Doc Documentari	
17.45 Risvegli Film	
17.45 Drammatico (90)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole - Domenica Attualità	
21.15 Hitler vs Churchill: L'Aquila e il Leone	
21.15 Documentari	
23.15 Churchill Film Storico (17)	
1.15 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.40 Imprevisti di Natale Film	
17.20 Commedia (22)	
17.20 Un Natale fuori programma Film	
18.00 Drammatico (23)	
18.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Cani sciolti Film Azione (13)	
23.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
23.15 Spettacolo	

NOVE

17.55 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità	
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità	
22.45 Che tempo che fa Il tavolo (1ª Tv) Show	
1.15 Auschwitz - Memorie della Shoah	
1.15 Documentari	

20	20
14.15 Blindspot Serie Tv	
19.05 Stolen Film Thriller (12)	
21.05 Braveheart - Cuore impavido Film Storico (95)	
0.25 Nfl Playoff Game 2025	
3.30 Squadra Antimafia Serie Tv	
4.25 Show Reel Attualità	
5.15 Supergirl Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.10 The Wave Film Azione (15)	
15.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
19.50 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	
21.20 Endangered Species - Caccia Mortale Film Azione (21)	
23.00 Outback Film Horror (19)	
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.35 Let It Snow Film Horror (20)	

IRIS	IRIS
13.55 Creation Film Biografico (09)	
16.05 Note di cinema Attualità	
16.15 Anna Karenina Film	
18.50 Drammatico (12)	
18.50 Potere assoluto Film Giallo (97)	
21.15 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico (18)	
23.30 Defiance - I giorni del coraggio Film Guerra (08)	

RAI 5	Rai 5
17.20 Apprendisti stregoni	
18.20 Visioni Spettacolo	
18.50 Rai News - Giorno	
18.55 Luigi Nono. Infiniti possibili Film	
20.05 Documentario	
20.05 Suite da Prometeo di Luigi Nono Spettacolo	
21.15 Movie Mag Attualità	
21.15 Confine - Culture ebraiche del Friuli	
21.15 Venezia Giulia	
21.15 Documentari	
22.15 Visioni Documentari	

RAI MOVIE	Rai
10.50 La cambiale Film	
12.45 Commedia (59)	
12.45 The Hunted - La preda	
14.20 Film Thriller (03)	
14.20 Sulle ali della musica	
16.45 Film Biografico (18)	
16.45 Pattini d'argento Film	
19.05 Avventura (20)	
19.05 Cowboys & Aliens Film	
21.10 Fantascienza (11)	
21.10 The german doctor	
21.10 Film Drammatico (13)	
22.45 U-Boot 96 Film Guerra (81)	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Rocco Schiavone Fiction	
16.00 Anica Appuntamento Al	
16.00 Cinema Attualità	
16.05 Il velo nuziale - L'eredità	
17.40 Film Commedia (22)	
17.40 Romanzo Familiare	
21.20 Fiction	
21.20 Dalla Strada Al Palco	
21.20 Show	
24.00 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
3.25 Il velo nuziale - L'eredità	
3.25 Film Commedia (22)	
4.45 Piloti Serie Tv	

CIELO	
17.35 Killer Mountain Film	
17.35 Azione (11)	
19.15 Affari al buio	
19.15 Documentari	
20.25 Affari di famiglia	
20.25 Spettacolo	
21.20 Hangman - Il gioco dell'impiccato Film	
21.20 Thriller (17)	
23.10 La notte delle verità	
23.10 Film Drammatico (16)	
0.45 Vite da escort	
1.55 La cultura del sesso	
1.55 Documentari	

TWENTYSEVEN	
16.50 La casa nella prateria - Ricordando il passato	
18.40 Film Drammatico (83)	
18.40 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose	
18.40 Film Drammatico (84)	
20.25 La signora del West	
20.25 Serie Tv	
21.20 17 Again - Ritorno al liceo	
21.20 Film Commedia (09)	
23.10 Scuola di polizia Film	
23.10 Commedia (84)	
0.50 Hazzard Serie Tv	

RADIO 1

RADIO 1	
12.30 Serie A: Milan - Parma	
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto	
18.00 Serie A: Udinese - Roma	
20.45 Serie A: Lecce - Inter	
23.35 Numeri primi	

DEEJAY	
14.00 Pecchia e Damiani	
16.30 Andy e Mike	
19.00 Gibi Show	
20.00 Il Boss Del Weekend	
22.00 DeeJay On The Road	

RADIO 2

CAPITAL

18.00 Touché	
19.45 Decanter	
21.00 Grazie dei Fiori	
22.00 Rock and Roll Circus	
23.00 Musical Box	
24.00 Le Lunatiche	

7.00 WeeCap	
10.00 I Miracolati	
12.00 Cose che Capital	
14.00 Capital Hall of Fame	
20.00 Capital Weekend	
22.00 Funky Town	

RADIO 3

M20

19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio	
19.50 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: Fil.Armonia	
21.45 Radio3 Suite - Magazine	
24.00 Battiti	

14.00 Giorgio Dazzi	
18.00 DeeJay Time	
19.00 One Two One Two	
21.00 Vittoria Hyde	
23.00 Dance Revolution	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

18.20 The Secret - Le verità nascoste Film	
Sky Cinema Collection	
18.50 Duplicity Film	
Sky Cinema Romance	
18.55 La vita straordinaria di David Copperfield Film	
Sky Cinema Drama	
19.00 Il principe cerca moglie Film	
Sky Cin. Comedy	
19.10 2 Fast 2 Furious Film	
Sky Cinema Action	
19.20 Sonic - Il film Film	
Sky Cinema Family	
19.20 Piedone - Uno sbirro a Napoli Film	
Sky Cinema Uno	
19.30 Beata ignoranza Film	
Sky Cinema Suspense	
19.30 Robin Hood Film	
Sky Cinema Uno	
21.00 Sky Cinema Action	

21.00 Mr Cobbler e la bottega magica Film	
Sky Cinema Comedy	
21.00 C'era una volta in America Film	
Sky Cinema Drama	
21.00 Sulle ali dell'avventura Film	
Sky Cinema Family	
21.00 Always - Per sempre Film	
Sky Cin. Romance	
21.00 L'Inferno di cristallo Film	
Sky Cin. Suspense	
21.15 Erin Brockovich - Forte come la verità Film	
Sky Cinema Due	
21.15 La zona d'interesse Film	
Sky Cinema Uno	
21.45 La zona d'interesse Film	
Sky Cinema Collection	
22.45 Succede anche nelle migliori famiglie Film	
Sky Cinema Comedy	

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00 Infocanale	
13.20 Sci Alpino: Coppa del Mondo	
14.30 Tv Transfrontaliera	
14.40 Il Settimanale	
15.15 Il Giardino dei Sogni	
16.05 Shaker - Keep It Real!	
17.00 Virtuosismo con i Guitar Sketch	
18.00 Programma in Lingua Slovena	
18.45 Village Folk - Ljudje	
Podeželja	
19.00 Tutturoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 East-Ovest	
19.55 L'universo e...	
20.30 Ecofuturo	
21.00 Tutturoggi	
21.15 Istria e... dintorni	
21.55 Tv Transfrontaliera	
22.50 Tutturoggi Attualità	
23.20 Tutturoggi	

TELEQUATTRO

6.00 T4 "Misiot"	
6.30 Borgo Italia 2025 Ep. 3	
7.00 Mne - Agricoltura	
7.30 T4 Ring - R Venerdì	
9.10 Ginnastica Pilates 2020	
10.10 Chiesa E Città	
10.30 T4 La Santa Messa	
11.30 T4 La Parola Del Signore	
12.45 Ricette Per Tutto L'anno	
13.00 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025	
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20	
15.20 T4 Concerto Voci Dal Ghetto "Il Fisarmonicista Solitario" - 2008	
16.15 Star Blazers 2199 c.a.	
16.40 Telequattro Story	
17.10 T4 Tg Trieste-Meridiano-R	
17.30 Film - Silver Wolf	
19.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana	
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30	
20.30 T4 "Misiot"	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.00 Film - Ricomincio Da Noi	
23.00 T4 Tg Trieste - R	

TELEANTENNA Lcn 80

6.30 Buona Giornata con ka-boom	
8.30 La piccola Margie - Tf	
9.00 Incontri, cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia	
12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv	
12.30 La piccola Margie - Tf	
13.00 Domenicarnia - La Carnia e la lingua friulana	
17.00 Kaboo Cartoni Animati	
17.01 Inuyasha	
17.30 Star Blazers 2199 c.a.	
18.00 BASKET serie B interregionale: Jadran Trieste. Diretta.	
19.30 Ciclo Fantascienza. Film	
20.30 Speciale Fantascienza	
21.00 Domenica Vintage Film.	
23.00 Ciclo L'Horror della Domenica	

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; 8.50 Vita nei campi; 9.15 "La pace di Fannie e Anita", racconto sceneggiato di Sara Alzetta - 2ª puntata; 10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; 12.15 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 14.30 Sconfimenti: Il quarto appuntamento con "Sentieri dell'arte. Da Venezia alla Dalmazia", e il libro "Camàn" di S. Mattioni; 15.30 Gr FVG; 15.40 Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.; Radio TRST A: ; 7.57 Apertura; 7.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 8.00 GR del mattino segue Calendarietto; 8.30 Settimanale degli agricoltori; 9.00 S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45 Magazine settimanale; 10.15 Musica locale; 11.10 Musica religiosa; 11.40 La chiesa e il nostro tempo; 12.00 Magazine; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Colloqui domenicali; 15.15 Gorizia e dintorni; 16.00 Musica e sport; 17.00 GR; 17.10 Musica e sport; 17.30 Prima fila: 46. Božični koncert Godbene družva Prosek, kije bil minulega 26. decembra v športnem centru Ervatti pri Brisčih; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura



Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere coperto con foschie; piogge deboli e intermittenti sulla costa, moderate in pianura, più continue e abbondanti sui monti, specie sulle Prealpi Giulie, meno nel Tarvisiano e verso il Cadore. Quota neve oltre i 1300 m circa con oscillazioni, oltre i 1000 m circa verso il Cadore. Sulla costa soffià vento da sud sostenuto e sarà possibile qualche schiarita.

DOMANI IN FVG



Cielo coperto; al mattino sui monti precipitazioni deboli o moderate con quota neve in genere oltre i 1000 m, mentre su pianura e costa avremo foschie e possibili nebbie. Dal pomeriggio piogge diffuse deboli o moderate, che si intensificheranno in serata, specie sulle Prealpi e alta pianura, sulla costa inizierà a Soffiare Scirocco e la quota neve si alzerà a 1500 m, 1200 m verso il Cadore. Nella notte Scirocco sulla costa e precipitazioni intense sui monti, specie sulle Prealpi.

OGGI IN ITALIA



**OGGI**  
**Nord:** Peggioramento del tempo e precipitazioni dal Nordovest verso il Nordest nel pomeriggio.  
**Centro:** Precipitazioni sulla Toscana settentrionale, sul resto delle regioni il cielo sarà spesso coperto su Lazio e Umbria, nubi sparse altrove.  
**Sud:** La giornata trascorrerà con un tempo asciutto, il cielo però si vedrà molto nuvoloso o coperto.

**DOMANI**  
**Nord:** Il cielo sarà prevalentemente coperto e con precipitazioni al Nordovest e sui settori alpini e prealpini.  
**Centro:** Cielo irregolarmente nuvoloso dappertutto. Sono previste delle piogge sulla Toscana.  
**Sud:** La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il sole sarà prevalente e il cielo si vedrà sereno o al più poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

**ARIETE**  
21/3 - 20/4



Oggi è il momento di mettere in moto le tue ambizioni! Con il Sole che illumina il tuo cammino, affronti la settimana con fiducia. Mantieni una mentalità positiva.

**LEONE**  
23/7 - 23/8



La tua energia è alle stelle! Sfrutta il tuo carisma per fare un'impressione positiva sugli altri, ma fai attenzione a non trascurare dettagli importanti per la fretta di emergere.

**SAGITTARIO**  
23/11 - 21/12



Il Sole porta nuova energia nella tua vita e oggi è perfetto per pensare al futuro e alle tue passioni. La tua capacità di guardare oltre ti aiuterà a vedere nuove opportunità.

**TORO**  
21/4 - 20/5



Inizia la settimana con un tocco di serenità. Oggi ti concentrerai su pratiche quotidiane che ti donano calma. Sarà un ottimo giorno per lavorare alla realizzazione dei tuoi obiettivi.

**VERGINE**  
24/8 - 22/9



La settimana inizia con il piede giusto, con un focus particolare su lavoro e impegni pratici. Prenditi cura anche di te stesso e dedica il tempo necessario per ricaricare le energie.

**CAPRICORNO**  
22/12 - 20/1



Sei nel tuo elemento, perfetto per prendere decisioni importanti. Fai però attenzione a non esagerare: è una settimana che richiede equilibrio tra impegno e riposo.

**GEMELLI**  
21/5 - 21/6



Lunedì ti vede in forma, con una voglia irrefrenabile di socializzare e comunicare. Le tue idee scorrono veloci e le persone si trovano facilmente a seguirti.

**BILANCIA**  
23/9 - 22/10



Inizia la settimana con il piede giusto: ti sentirai ispirato a esplorare nuove opportunità professionali. La comunicazione fluida ti porterà grandi soddisfazioni.

**ACQUARIO**  
21/1 - 19/2



Mercurio ti spinge a guardare oltre la superficie delle cose, mentre nuovi stimoli arrivano dalla tua vita sociale. Sarà un giorno fruttuoso per fare scelte audaci.

**CANCRO**  
22/6 - 22/7



La settimana parte sotto il segno della riflessione e della crescita interiore. Ti sentirai particolarmente intuitivo, e la tua sensibilità ti guiderà nelle decisioni più difficili.

**SCORPIONE**  
23/10 - 22/11

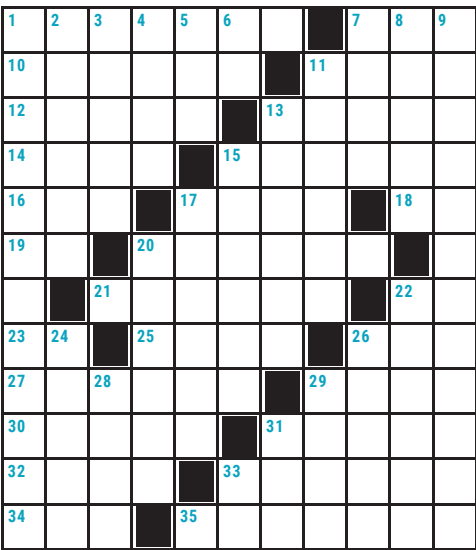


Lunedì ti invita a concentrarti sui tuoi obiettivi professionali. Potresti affrontare delle sfide, ma la tua forza interiore ti aiuterà a superarle brillantemente.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



**ORIZZONTALI:** **1** I ricercati dal fisco - **7** E-mail certificata - **10** Ridotto a brandelli - **11** Sono simili agli abeti - **12** Mettersi all'opera - **13** Hanno molti abitanti - **14** Si ricava dal vello di pecora - **15** Un corso post-laurea - **16** Era simile al bue - **17** Il disonesto del tappeto verde - **18** Trasformano il tasso in tarlo - **19** Principio di neutralità - **20** Peli per spazzole - **21** Il principe del dubbio - **22** Il cuore di Newton - **23** Seguono la "A" - **25** Aspre di sapore - **26** Un quartiere di Genova - **27** Una nota collana di libri di fantascienza - **29** Il rifiuto della Merkel - **30** Non disposto allo scherzo - **31** Sanzione pecuniaria - **32** Bisogno di bere - **33** Un dispositivo con il touch screen - **34** È nota quella *A Luigia Pallavicini caduta da cavallo* di Foscolo - **35** Soldati in ordine di combattimento.

**VERTICALI:** **1** Un successo di Loredana Bertè - **2** Andare in giro senza meta - **3** Fa parte del grappolo - **4** Inizia al tramonto - **5** Frazioni del giorno - **6** Prima e quinta in rincorsa - **7** Brad, divo in *Fight Club* - **8** Il tasto d'invio del Pc - **9** Un'azione da impostore - **11** Il nanetto sempre assonnato - **13** Ortaggi da minestrone - **15** La città dei Sassi - **17** Lo Stato con Anversa e Liegi - **20** Escandescenze da insofferente - **22** Un artista che si esprime con bombolette spray - **24** Con "Nato per combattere" è uno spin-off della saga di Rocky Balboa - **26** S'accappona per la paura - **28** Un'espressione del genio - **29** Dileguano a ogni schiarita - **31** Lo esclama il dubbioso - **33** Il monogramma del filosofo Campanella.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	11	32 Km/h
Monfalcone	8	10	21 Km/h
Gorizia	8	10	21 Km/h
Udine	7	9	14 Km/h
Grado	8	11	22 Km/h
Cervignano	8	10	21 Km/h
Pordenone	7	9	10 Km/h
Tarvisio	3	5	30 Km/h
Lignano	8	10	21 Km/h
Gemona	6	8	19 Km/h
Tolmezzo	6	8	22 Km/h
Forni di Sopra	3	4	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	10
Grado	mosso	0,7m	9,9
Lignano	quasi calmo	0,1m	9,5
Monfalcone	mosso	0,6 m	9,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	4	Copenaghen	0	3	Mosca	0	2
Atene	9	14	Ginevra	7	11	Parigi	1	7
Belgrado	2	12	Lisbona	8	16	Praga	0	8
Berlino	4	7	Londra	0	8	Varsavia	4	7
Bruxelles	0	5	Lubiana	6	13	Vienna	3	9
Budapest	9	14	Madrid	5	10	Zagabria	7	14

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	4	7
Bari	8	14
Bologna	6	11
Bolzano	6	10
Cagliari	12	18
Firenze	7	14
Genova	11	13
L'Aquila	6	13
Milano	6	8
Napoli	11	14
Palermo	11	18
Reggio C.	12	18
Roma	11	14
Torino	5	7
Venezia	7	10

# FREDDO CANE ?

## VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

# VIESMANN RIELLO

### VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:  
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,  
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,  
Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:  
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;  
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione

34121 Trieste, via Mazzini 14  
Telefono 040/3733.111  
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità

34121 Trieste, via Mazzini 12  
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.  
Via del Lavoro, 18  
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 gennaio 2025 è stata di 11.071 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

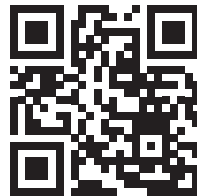
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: [dpo@grupponem.it](mailto:dpo@grupponem.it) Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA  
30135 Venezia,  
Sestiere Santa Croce, 563  
**Presidente**  
Enrico Marchi  
**Amministratore Delegato**  
Giuseppe Cerbone  
**Direttore Editoriale**  
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266  
REA TV-441767





**BARCOLA  
ACCESSO MARE**  
mq. 172 con terrazzo  
panoramico mq. 120 posto  
auto  
Classe F - EP gl,nren 192,17 EP gl,ren 2,36

Tratt. riservate  
web 2473



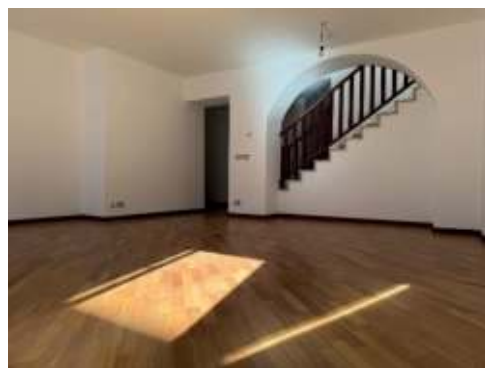
**VIA DEI BERLAM  
ATTICO PANORAMICO**  
mq.200 con terrazzo di  
mq. 40 box doppio  
Classe G - EP gl,nren 198,77

€ 770.000  
web 2647



**PIAZZA DELLA BORSA  
ZONA PEDONALE  
CON BALCONE**  
mq. 176  
Classe D - EP gl,ren 88,75 gl,ren 73,17

€ 695.000  
web 2639



**PONTEROSSO ZONA  
ULTIMO PIANO**  
su due livelli con posto auto  
coperto mq. 184  
Classe E - EP gl,nren 141,53 EP gl,ren 5,56

€ 580.000  
web 2610



**UNIVERSITÀ ELEGANTE  
CASA D'EPOCA  
INDIPENDENTE**  
mq 210 con ampio parcheggio  
coperto  
Classe G - EP gl,nren 207,73 EP gl,ren 3,14

€ 530.000  
web 2638



**MUGGIA SAN ROCCO  
VILLA CLASSE A**  
con due appartamenti -  
fotovoltaico - mq. 300  
Classe A4 - EP gl,nren 15,74 EP gl,ren 55,18

€ 690.000  
web 2561



**VIA ROSSETTI ATTICO  
PRIMINGRESSO  
CLASSE A**  
mq.125 con terrazzo di  
mq. 100 possibilità box  
Classe A4 - EP gl,nren 33,77 EP gl,ren 0

€ 518.000  
web 2646



**VIA ROSSETTI  
CON GIARDINO  
PRIMINGRESSO  
CLASSE A**  
mq 150 possibilità box  
Classe A3 - EP gl,nren 31,55 EP gl,ren 0

€ 519.000  
web 2645



**SCORCOLA  
PIANO ALTO**  
con balcone in palazzo Liberty  
con ascensore mq. 146  
Classe G - EP gl,nren 86,30

€ 360.000  
web 2618



**GIARDINO PUBBLICO  
PRIMINGRESSO**  
semi arredato mq. 109  
Classe E - EP gl,nren 74,89 EP gl,ren 2,50

€ 290.000  
web 2640



**VICOLO DEGLI  
SCAGLIONI  
NEL VERDE**  
con posto auto mq. 120  
Classe F - EP gl,nren 189,90 EP gl,ren 0

€ 269.000  
web 2632



**VIA STUPARICH -  
PETRARCA**  
ristrutturato piano rialzato  
mq. 67  
Classe G - EP gl,nren 434,34 EP gl,ren 11,98

€ 149.000  
web 2622



**VAL ROSANDRA  
BAGNOLI - BOLJUNEC  
CASA ACCOSTATA**  
ristrutturata due livelli mq. 76  
Classe F EP gl,nren 345,04 EP gl,ren 12,48

€ 130.000  
web 2508



**VIA DELLA TESA  
PIANO ALTO**  
ottimo investimento - a  
reddito -occupato- già  
arredato mq. 44  
Classe F - EP gl,nren 168,96 gl,ren 5,73

€ 89.000  
web 2642

